DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 215

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 11 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Bambino positivo in asilo Tamponi per tutti
De Mori a pagina III

Libri
Al via PnLegge metà eventi trasmessi sul canale tv
Silvestrini a pagina 17

Calcio
De Laurentiis positivo e con sintomi partecipa al summit dei presidenti
Ajello a pagina 7

Test ai prof: pochissimi "malati"

▶In Veneto 58mila esami al personale: positivi in 1.120. Ma i tamponi danno basse conferme: solo 3

▶Il governatore: «Le lezioni ripartiranno il 14 settembre. Punto. Mai pensato a slittamenti»

Finora quasi due insegnanti, bidelli e amministrativi su tre in Veneto hanno accettato di sottoporsi al test sierologico. I risultati dello screening dicono che l'1,9% si è infettato, ma potrebbe trattarsi in larga parte di falsi positivi, visto che i pur parziali esiti dei tamponi di verifica hanno evidenziato a tutt'oggi solo 3 conferme su oltre un migliaio di presunti contagiati. È su queste basi che lunedì suonerà la prima campanella alla presenza di Sergio Mattarella. «In Veneto la scuola riapre il 14 settembre come annunciato - assicura il governatore Zaia - Mai pensato a uno slittamento».
Pederiva a pagina 2

Il focus
Scuole in affanno e caos graduatorie "corsa" a Nordest

Cronaca di un pasticcio annunciato. Da giorni si parla dei sistemi informatici che producono errori nelle graduatorie e ora la conferma arriva anche a Nordest. E i precari "storici" rischiano di rimanere a casa.
Ianuale a pagina 3

Il commento
Tutti facciano il loro dovere: lo Stato ma anche gli insegnanti

Carlo Nordio

Non sappiamo se, alla prossima riapertura delle scuole, ci saranno tutte le aule e i banchi. Peggio ancora, non sappiamo se ci saranno tutti gli insegnanti e gli alunni. Per questi ultimi è assai allarmante che molti genitori si rifiutino di sottoporli al tampone, visto che si tratta di iniziative a tutela della salute dell'intera famiglia. Per i primi invece la questione è anche più seria. Pare infatti che circa un terzo di docenti accampi problemi di rischio dovuti all'età, peraltro neanche tanto avanzata, visto che si parla di 55 anni, e che un'analoga percentuale rifiuti i test diagnostici per motivi di riservatezza o semplicemente "di principio". Se a ciò si aggiunge il timore di dover rispondere personalmente se qualche allievo venisse contagiato, la prospettiva di una massiccia diserzione è abbastanza reale. Sarebbe un disastro per la scuola, e soprattutto per l'immagine del Paese, che dopo aver sopportato con dignità e disciplina vari mesi di forzati arresti domiciliari, vedrebbe ora franare le stesse fondamenta educative su cui si regge e su cui dovrebbe costruire il suo futuro.
Segue a pagina 23

Venezia 77. E nei film esplode la violenza

ATTRICI Julia von Heinz e Mala Emde (Und morgen die ganze welt)

Quel Leone "annunciato" che ancora non si è visto

Adriano De Grandis

Premessa. Mancano all'appello almeno due film importanti. L'azero Hilal Baydarov, autentico outsider, regista irrequieto, inarrestabile e imprendibile, con il film "In between dying" (...)
Segue a pagina 23

L'intervista
Edoardo Leo: «Dura tornare sul set, ma giusto dare un segnale»
Vanzan a pagina 16

Truffa milionaria, sconto a Gaiatto

▶In appello pena ridotta da 15 a 10 anni per il trader di Portogruaro. Spariti 70 milioni dei risparmiatori

Fabio Gaiatto, l'ex "mago del forex" che nella Venice Investment Group ha calamitato 2.700 risparmiatori da tutto il Nordest raccogliendo oltre 70 milioni, ha ottenuto uno sconto di pena. Rispetto al Tribunale di Pordenone, ieri la Corte d'appello di Trieste ha riconosciuto il vincolo della continuazione per tutti i reati: associazione per delinquere, truffa aggravata, autoriciclaggio, abusivismo finanziario e bancario. I 15 anni 4 mesi e 36mila euro di multa del primo grado sono scesi a 10 anni e 20mila euro. Gaiatto ha beneficiato del rito abbreviato, quindi la pena finale (15 anni) è stata abbattuta di un terzo.
Antonutti a pagina 8

Lombardia
Fondi Lega, tre commercialisti ai domiciliari

I tre commercialisti vicini alla Lega coinvolti nell'inchiesta milanese relativa alla vicenda Lombardia Film commission e alla compravendita a prezzo gonfiato di un immobile nel Milanese, da ieri sono agli arresti domiciliari.
Errante a pagina 8

Il ricordo
Amos Luzzatto il coraggio del dialogo e dell'identità

Luca Zaia*

Il Presidente Amos Luzzatto è stato un medico, un grande intellettuale, un uomo di dialogo e ha vissuto, per molti aspetti, una vita esemplare. La sua scomparsa è una grave perdita. Per me, per tutti. Come Presidente della comunità ebraica veneziana e dell'Unione delle Comunità italiane è stato, per anni, un punto di riferimento non solo per Venezia ed il Veneto, ma per tutta l'Italia. Dai suoi numerosi scritti possiamo trarre alcuni insegnamenti preziosi di cui tutti dovremmo fare tesoro. In primis la differenza tra assimilazione ed integrazione. Quindi tra l'omologazione sociale, al prezzo di una perdita di identità, e la vera integrazione, intesa come accettazione dell'altro e riconoscimento del valore positivo della diversità.

Luzzatto ci ha insegnato che è un valore il preservare la propria identità, anche di minoranza, in una società democratica ed aperta. In secondo luogo ci ha ammonito che, al di fuori della nostra comunità, siamo tutti minoranza.

Questo valeva per lui soprattutto in Europa, un Continente con una lunga storia di conflitti identitari di cui il popolo ebraico ha pagato molte volte il prezzo.
Segue a pagina 23

Il caso
Costa Crociere, per Venezia stop almeno fino a marzo

Costa Crociere conferma l'addio a Venezia almeno fino al marzo del 2021 ma anche Trieste non può esultare. La compagnia controllata dall'americana Carnival, che domenica ha festeggiato la ripresa delle rotte proprio in Adriatico con la Deliziosa, non farà più rotta su Trieste da inizio gennaio a fine marzo.
Crema a pagina 11

Il personaggio
Alajmo lascia La Montecchia dopo 26 anni

Claudio De Min

La mitica Tartare di Erminio Alajmo, piatto icona del ristorante, ha i giorni contati: 110 per l'esattezza. Il 31 dicembre, dopo ventisei anni, calerà infatti il sipario su "La Montecchia" firmata Alajmo - il ristorante gourmet all'interno dell'omonimo Golf Club a Selvazzano Dentro (Pd) - con un anno di anticipo sulla naturale scadenza del contratto con la famiglia Casati, proprietaria dell'intero impianto.
Segue a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lotta al Covid-19

Prof e bidelli, in Veneto tre infetti su 58.000 test

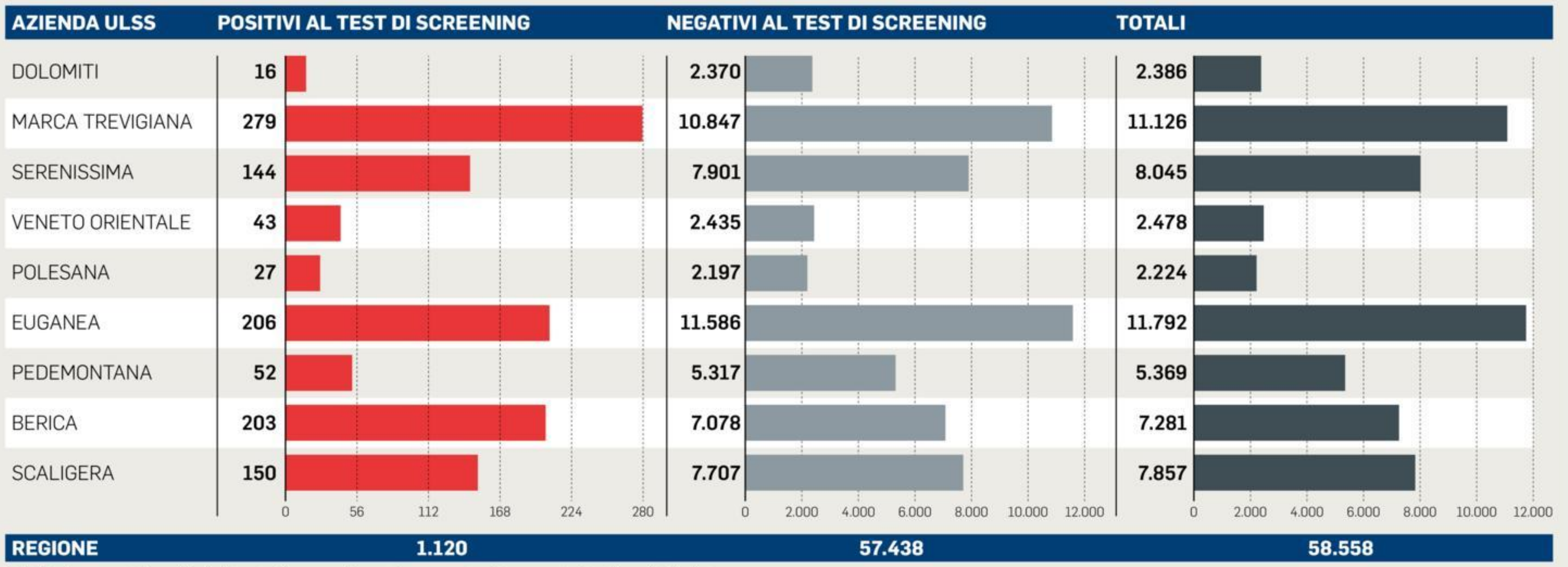
▸All'esame sierologico sono risultati finora positivi 1.120 operatori, ma i tamponi danno conferme basse

▸Zaia: «Le analisi continuano, però lunedì inizia l'anno scolastico, è un diritto di ragazzi e famiglie»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Finora quasi due insegnanti, bidelli e amministrativi su tre in Veneto hanno accettato di sottoporsi al test sierologico. I risultati dello screening dicono che l'1,9% si è infettato, ma potrebbe trattarsi in larga parte di falsi positivi, visto che i pur parziali esiti dei tamponi di verifica hanno evidenziato a tutt'oggi solo 3 conferme su oltre un migliaio di presunti contagiati. È su queste basi che lunedì suonerà la prima campanella alla presenza di Sergio Mattarella, il presidente della Repubblica che nel pomeriggio inaugurerà l'anno scolastico nel paese-simbolo dell'epidemia, Vo' in provincia di Padova: «Il 14 settembre apriremo la scuola, punto», ha infatti assicurato ieri il governatore Luca Zaia.

GLI ACCERTAMENTI

Il consuntivo della Regione, aggiornato alla mezzanotte di mercoledì, conta 58.558 lavoratori della scuola controllati, su un totale di 95.000 dipendenti (tante erano state le "scatolette" fornite al Veneto dalla struttura del commissario straordinario Domenico Arcuri). Al momento il prelievo del sangue ha documentato 57.438 negativi e 1.120 positivi. Questi ultimi si concentrano per due terzi in tre province: 279 a Treviso (su 11.126 esami effettuati), 206 a Padova (su 11.792) e 203 a Vicenza (su 7.281). È noto però che il "pungidito" sia caratterizzato da un certo margine di errore. Inoltre è evidente che il test sierologico accerta se il soggetto ha sviluppato o meno gli anticorpi in conseguenza del contagio, ma per sapere se la malattia sia tuttora in corso, è necessario un esame molecolare. Lo svolgimento di questi tamponi non è ancora stato completato, ma secondo i primi risultati sono solo 3 gli operatori infetti, numero che peraltro è rimasto invariato dall'altro pomeriggio, anche se dovrà essere monitorato con il passare delle ore. «Il dato è in continuo aggiornamento man mano che ci arrivano gli esiti dei controlli, che continuano senza sosta», ha spiegato Zaia, ribadendo la data di ripresa dell'anno scolastico: «I test sul personale stanno proseguendo con intensità. In Veneto la scuola riapre il 14 settembre come annunciato. Non abbiamo mai pensato a uno slittamento perché le famiglie hanno diritto di programmare la loro vita e quella dei figli».

L'AUSPICIO

A margine di una cerimonia all'ospedale Ca' Foncello, il presidente della Regione e i sanitari presenti hanno espresso l'auspicio che si sottopongano all'accertamento anche i professori, i collaboratori e gli impiegati che finora non l'hanno fatto. «La competenza non è regionale – ha aggiunto Zaia – ma abbiamo gestito parte dei test agli insegnanti nel momento in cui i medici di base non hanno voluto farli ai loro docenti mutuati. Il 60% dei medici di base però ha aderito a questo appello del Governo. Andiamo avanti in questa direzione, rispettando le regole e, ovviamente essendo pronti a monitorare e, nel caso, isolare eventuali focolai. L'ansia è doverosa, da parte dei docenti, delle famiglie. Siamo tutti esposti al virus: lo sono i docenti, i lavoratori nelle fabbriche, nei cantieri navali, i medici all'ospedale: non c'è qualcuno che si può permettere di dire io no e gli altri sì».

IL PROMEMORIA

Intanto l'Ufficio scolastico regionale e l'assessorato veneto all'Istruzione hanno predisposto un promemoria delle lineeguida sulla sicurezza, in vista del ritorno in classe di 700.000 studenti nei 600 istituti statali e nelle oltre 1.300 scuole del sistema paritario, nonché dei 21.000 allievi e 3.000 operatori delle oltre 130 scuole professionali. «Credo che questo vademecum possa essere un aiuto ulteriore per tutti - amministratori, famiglie e operatori scolastici - per affrontare la nuova fase della ripartenza con consapevolezza, fiducia e il necessario spirito di collaborazione», ha sottolineato l'assessore Elena Donazzan.

IERI ALTRI 188 CONTAGI ULTERIORI 39 IN FRIULI VENEZIA GIULIA IN ITALIA 1.597 CASI IN PIÙ MALGRADO 1.804 DIAGNOSI IN MENO

700
Le **migliaia di studenti** attese da lunedì in 600 istituti statali e 1.300 scuole paritarie

2/3
La **quota** del personale scolastico che finora si è sottoposta ai controlli sanitari

A NORDEST

Il bollettino del Veneto ha registrato ieri 188 nuovi casi, per un totale di 24.434 dall'inizio dell'emergenza, di cui 2.946 attualmente positivi. I ricoverati salgono a 148 in area non critica, restano 18 in Terapia intensiva e crescono a 25 nelle strutture intermedie, di cui complessivamente 75 già negativizzati. Un altro morto porta la conta a 2.136. Sono invece 39 i contagi di giornata in Friuli Venezia Giulia, per un ammontare complessivo di 4.039, dei quali 554 perdurano. Negli ospedali ci sono 3 pazienti intubati e 17 con sintomi. I decessi sono fermi a 349. Al di là del Nordest, risale la curva in Italia, con 1.597 positivi in più malgrado 1.804 tamponi in meno. Ieri le vittime sono state 10, mentre i degenti in Terapia intensiva risultano 164 (+16) e quelli in altri reparti 1.836 (-58). In isolamento domiciliare si trovano attualmente 33.708 persone, con un aumento di 902 nel giro di ventiquattr'ore.

Angela Pederiva

«In classe, finalmente»: Vo' fa le prove per la ripartenza con il Capo dello Stato

CAMPANELLA Distanziati, gli alunni di Vo' in attesa di entrare per la prima volta dopo l'emergenza nella scuola elementare del paese

IL RIENTRO

VO' EUGANEO (PADOVA) A scuola, finalmente. È il pensiero che ieri a Vo', il paesino padovano ormai diventato il simbolo della lotta al Covid, si leggeva negli occhi di tutti: studenti, insegnanti e genitori. Dopo aver rotto il ghiaccio lunedì, accogliendo le matricole della scuola dell'infanzia, ieri il plesso collinare ha riaperto i cancelli agli alunni di elementari e medie, rimasti lontani dai banchi per sei mesi e mezzo. La campanella non la sentivano dal 21 febbraio, il giorno in cui la storia del paese ha preso una piega imprevista, con la scoperta dei primi due casi di contagio e la prima vittima europea di coronavirus. Primo a chiudere a causa del lockdown del paese, il plesso di Vo' è stato anche uno dei primi a riaprire, con una settimana di anticipo rispetto alla data fissata dal Miur (14 settembre). Per recuperare i due giorni di vacanze in occasione della visita di lunedì del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che inaugurerà da qui il nuovo anno scolastico. E fare le prove "tecniche" in vista dell'importante evento, al quale sarà presente anche la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina.

L'EMOZIONE

L'emozione è alle stelle e la tentazione di riabbracciarsi è forte ma non si può. La prima regola per il rientro in sicurezza è il distanziamento. I primi a entrare, alle 7.55, sono i ragazzi delle medie. Gli insegnanti sventolano le mani chiamando una dopo l'altra le varie classi: si entra a scaglioni nelle 32 aule riallestite con nuovi arredi: i banchi del commissario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri, le tanto discusse sedie con rotelle e ribaltina, i banchi trapezoidali colorati che ricordano una schermata di Tetris. Per i bambini delle elementari le maestre hanno preparato cartelli colorati di benvenuto. Una mamma chiede che i ragazzi siano accompagnati anche emotivamente perché hanno attraversato momenti difficili. Come nel caso di Emma, terza media, che il virus l'ha sperimentato sulla propria pelle: «Io sono stata una dei contagiati. Asintomatica, per fortuna». Lenire le ferite interiori è esattamente quello che la scuola intende fare, aprendo non i libri ma i cuori, almeno nelle prime settimane. «Non vedevano l'ora di tornare in classe – dicono i genitori salutando i loro ragazzi –, è importante che la scuola ricominci in presenza. Il rischio zero non esiste ma siamo fiduciosi perché l'istituto ha fatto un ottimo lavoro».

IN VISTA DELL'ARRIVO DI MATTARELLA, GLI STUDENTI DI ELEMENTARI E MEDIE HANNO ANTICIPATO L'INIZIO DI DUE GIORNI

LE MISURE

Termoscanner alla mano, i volontari della protezione civile rilevano la temperatura a campione. Ogni alunno riceve una boccettina di gel igienizzante e una mascherina. Dal Miur ne sono arrivate 2mila: bastano soltanto per una settimana, ma l'istituto ha fatto scorta di altre 5-6mila e se necessario ne acquisterà ancora. Alle 9.15 iniziano i laboratori di robotica, che lunedì pomeriggio verranno mostrati al presidente della Repubblica. L'atrio simbolo della lotta al Covid in cui i cittadini di Vo' per ben tre volte si sono sottoposti a screening risuona finalmente delle voci dei ragazzi e nello spazio adibita ad agorà, tra le panche rivestite di tessuto virucida, fanno la loro comparsa anche il robot umanoide Nao, gioiellino della tecnologia, e la seduta "Cedro" di ArredaLAB. L'azienda di Gorizia già fornitrice del Miur, ha brevettato infatti una innovativa seduta con rotelle, braccioli e ribaltina: quando ci si siede le ruote vengono bloccate all'istante, evitando l'effetto "autoscontro". Nel plesso di Vo' il tempo vola, scandito dai trilli delle campanelle. Il bilancio di questa prima giornata è più che positivo, secondo il dirigente scolastico Alfonso D'Ambrosio: «È stato un rientro emozionante. Abbiamo testato tutti i protocolli: prova superata. È andata anche meglio del previsto perché i bambini sono dei cittadini consapevoli, che hanno dimostrato serietà e voglia di riprendere la scuola in sicurezza e in presenza».

Maria Elena Pattaro

Scuola, ripartenza tra errori e ritardi precari in strada

▶Il sistema informatico genera irregolarità nelle graduatorie Corsa contro il tempo: tutti i problemi da risolvere a Nordest

SCUOLA Rientro in classe con polemica per gli errori nelle graduatorie provinciali

ISTRUZIONE

VENEZIA Cronaca di un pasticcio annunciato. Da giorni si parla dei sistemi informatici che producono errori nelle graduatorie e ora la conferma arriva anche a Nordest. Solo con la pubblicazione delle Gps - le graduatorie provinciali per supplenti - avvenute a pochi giorni dall'apertura delle scuole, i candidati veneti hanno realizzato la gravità della situazione che penalizza soprattutto docenti con lunga esperienza di insegnamento alle spalle. Professori che dopo sei-otto anni di cattedra si vedono superati da chi non ha mai messo piede in un'aula, ma ha accumulato punteggio, "gonfiato" dal sistema informatico, con borse di studio, incarichi, specializzazioni e attestati di ogni sorte. Con i tempi così compressi gli uffici scolastici non hanno avuto il tempo di correggere gli strafalcioni prima dell'avvio dell'anno scolastico, anche perché le graduatorie contengono mediamente 20-25mila nominativi per ogni provincia veneta. In questo contesto i precari "storici" rischiano di rimanere a casa o di doversi accontentare di spezzoni di orario e sedi "scomode". Reclami e richiesta di accesso agli atti si moltiplicano di giorno in giorno, mentre le scuole procedono malgrado gli sbagli con le nomine delle supplenze perché lunedì dovranno pur esserci degli insegnanti ad accogliere gli studenti che dopo sette mesi tornano per la prima volta a scuola. Sono 13mila i supplenti da nominare entro inizio anno scolastico, più del previsto dopo il flop delle immissioni in ruolo: appena 1.300 a fronte di 8.800 posti disponibili in tutto il territorio regionale.

LA PROTESTA

Ieri i precari veneti sono scesi in strada con un presidio davanti alla sede dell'Ufficio scolastico regionale, perché sul fronte errori hanno le mani legate nel breve termine: l'ordinanza ministeriale non prevede infatti la possibilità di richiedere una conciliazione immediata, ma ammette solo un «ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni oppure un ricorso giurisdizionale al competente Tar entro 60 giorni». Contestano quindi le graduatorie, introdotte quest'anno, compilate esclusivamente sulle base delle domande inviate online dai candidati che hanno auto-certificato i propri titoli. «Le criticità sono legate ad anomalie dei punteggi dovute alla nuova procedura informatica e all'impossibilità, a causa dei tempi molto ridotti dati agli Uffici Scolastici Provinciali, di effettuare le verifiche necessarie sui titoli dichiarati dagli aspiranti» spiega Federico Giovannonne, rappresentante del Comitato precari veneti che ha organizzato il presidio assieme all'Associazione nazionale Docenti per i Diritti dei Lavoratori. Denunciando come le nuove disposizioni ministeriali abbiano stravolto i punteggi degli anni precedenti e come tutto «si sarebbe potuto risolvere con un concorso per titoli e servizio che avrebbe rimedio ad una pratica illegittima, ovvero la mancata stabilizzazione di coloro che hanno prestato servizio per più di 36 mesi».

LA DENUNCIA

In tutta Italia sono circa 750mila le domande presentate e validate online dalle scuole e le stesse sigle sindacali Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda denunciano la presenza di gravi irregolarità. Sulla questione ci sono già interrogazioni parlamentari, come quella di Lorenzo Fioramonti con un passato da ministro all'Istruzione e ora uscito dal M5s: «Sulle graduatorie è necessario fare chiarezza per garantire ripartenza regolare a settembre, per questo ho presentato un'interrogazione al ministro dell'Istruzione». Il senatore friulano Mario Pittoni, responsabile scuola della Lega e vice presidente della commissione Cultura a palazzo Madama ritiene che «poche volte il ministero dell'Istruzione si sia fatto tanto male da solo, come con l'ordinanza di Lucia Azzolina che ha istituito le Gps stravolgendo, in piena emergenza Covid-19, i punteggi e il sistema di chiamata dei supplenti, peraltro senza possibilità di intervenire nell'immediato, se non con piccole correzioni». E proprio il suo partito si era più volte esposto per la stabilizzazione dei precari con almeno tre anni di servizio attraverso un concorso straordinario. Il Miur, da parte sua, segnala l'opportunità di procedere in autotutela alla «rettifica dei punteggi palesemente erronei e all'accoglimento dei reclami manifestamente fondati». Affidando la fase conclusiva di convalida alle istituzioni scolastiche sedi di prima nomina.

Raffaella Ianuale

IL PRESIDIO DAVANTI ALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE: «TROPPO POCO TEMPO NESSUNA VERIFICA SULLE DOMANDE»

PREVISTO SOLO IL RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA OPPURE AL TAR

A Venezia poche mascherine per gli studenti

A Venezia forniture ministeriali insufficienti con gel e visiere consegnati in quantità minime e variabili. All'Istituto alberghiero Barbarigo, 900 studenti e 150 dipendenti, sono arrivate 6000 mascherine che garantiscono autonomia per quattro giorni. Situazione analoga al turistico Algarotti, 1700 studenti e 200 tra Ata e docenti e al liceo Benedetti Tommaseo dove, se le mascherine sono arrivate in quantità maggiore, non c'è ancora traccia di gel. Anche negli istituti comprensivi scarseggiano le mascherine: al Morosini hanno autonomia per 2 o 3 giorni e dal Miur non è arrivata nessuna informazione sulle prossime consegne. Molte scuole dovranno chiedere alle famiglie di acquistarle in maniera autonoma riservando i dispositivi forniti al personale.

Alice Carlon

Padova, Arcella classi affollate con 25 alunni

A Padova la preoccupazione è nelle scuole dell'Arcella, a partire dalla questione delle mascherine: non sono arrivate e dovranno provvedere le famiglie. Invariati anche gli orari delle lezioni dalle 8.05 alle 13.30, il numero delle aule e il numero di alunni per aula, da 20 a 25. L'unica differenza è che ci sarà un unico intervallo di 30 minuti, invece di due più brevi. Situazioni che non convincono i genitori che segnalano anche altri problemi come i bagni che verranno igienizzati solo una volta al giorno, a fine giornata, con oltre un centinaio di bambini che ne usufruiranno nella mattinata. E ancora hanno espresso dubbi sul fronte sicurezza per la "convivenza", nel plesso in via Zize, con il Centro provinciale istruzione adulti.

Isabella Scalabrin

Pochi spazi Treviso punta sui container

Quando lo spazio non basta, per accogliere i ragazzi nelle scuole non restano che i container. Andrà così all'alberghiero Beltrame di Vittorio Veneto, dove ne verranno installati cinque, e nella sede di Montebelluna dell'alberghiero Maffioli, dove ne arriveranno due. Per la Provincia di Treviso era l'ultima spiaggia. L'ente sta ristrutturando due edifici, ha programmato una lunga serie di lavori di adeguamento nei vari istituti e ha affittato locali esterni per aumentare il numero di posti nelle scuole nel rispetto delle distanze anti-contagio. Ma in alcuni casi non è bastato. «Paradossalmente è più semplice rispettare le misure di prevenzione contro la diffusione del coronavirus nei container che non nelle classi tradizionali» sottolineano dalla Provincia.

Mauro Favaro

A Castelfranco liceali presenti ma in trasferta

I container, utilizzati in alcune scuole in provincia di Treviso sono stati scelti anche per il liceo Giorgione di Castelfranco. In realtà quest'ultimo è da tempo costretto a usare i prefabbricati. E l'emergenza coronavirus non ha cambiato le cose. Anzi. La situazione più complicata dell'intera provincia era proprio quella di questo liceo. «Era la scuola più in difficoltà – ha confermato Stefano Marcon, presidente della Provincia di Treviso – all'inizio solo 12 classi su 47 erano a norma Covid. Cioè il 25%. Poi è stata trovata la soluzione che prevede l'uso del piano terra di un'altra scuola, la Colombo. E grazie a questo 600 studenti su mille potranno essere a scuola in presenza, senza bisogno di seguire i percorsi di didattica a distanza».

m.fav.

In Polesine doposcuola a singhiozzo

Polemica a Polesella per la notizia che «il servizio di doposcuola resta sospeso, in attesa delle modalità di rispetto delle norme di sicurezza legate alla pandemia da Covid-19» si legge sul sito del Comune. La notizia, diffusa il 4 settembre, a dieci giorni dall'inizio dell'anno scolastico, ha suscitato dure reazioni dei genitori, privati di un servizio essenziale con poco preavviso. Malcontento anche perché in altri paesi vicini si è riusciti ad organizzare il doposcuola, ma non a Polesella. Il sindaco Leonardo Raito ha precisato che per ora il doposcuola è sospeso, non annullato: «In virtù delle disposizioni ministeriali sull'utilizzo degli spazi scolastici, d'accordo con la nuova dirigente, prima di avviare il servizio di doposcuola, intendiamo approntare tutte le condizioni di massima sicurezza per i ragazzi e gli operatori».

Moduli per aule in ritardo, turni online a Belluno

All'appello del primo giorno mancheranno i nuovi banchi, i moduli da adattare a classi, le tensostrutture per coprire gli spazi esterni per la ricreazione. Nelle scuole superiori della città di Belluno sono attesi 220 banchi e la data presunta per la consegna è la seconda metà di ottobre. Verso la fine di ottobre dovrebbero arrivare anche i moduli che diventeranno aule. Ad attenderli la sezione scientifica del liceo Galilei-Tiziano dove serviranno per collocare sei aule e altre cinque aule ospiteranno gli studenti del Calvi e del Renier. A pagare l'arrivo tardivo sarà soprattutto il Galilei: qui, a rotazione, sei classi del triennio per una settimana seguiranno le lezioni da casa poi torneranno in classe per due settimane.

Giovanni Santin

Mancano prof orario ridotto a Pordenone

Anche in Friuli Venezia Giulia l'anno scolastico partirà a rilento. I dirigenti scolastici dei principali istituti, infatti, lamentano la carenza di insegnanti dovuta al ritardo nelle nomine dei supplenti dalle graduatorie provinciali. Per questo motivo, ad esempio in provincia di Pordenone, la maggior parte delle scuole (soprattutto i plessi delle elementari e delle medie) affronterà la ripartenza con un orario ridotto rispetto a quello standard. Almeno per la prima settimana di lezioni, le attività didattiche dovranno terminare a mezzogiorno, quindi con un'ora di anticipo rispetto all'orario normale, proprio a causa delle carenze di organico dovute ai ritardi nelle operazioni di nomina.

Marco Agrusti

Friuli, nomine dei supplenti solo da lunedì

Nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia le nomine del personale docente delle scuole dell'infanzia e della primaria avverrà solo lunedì, ad appena due giorni dall'avvio dell'anno scolastico in calendario per il 16 settembre. Mentre per le secondarie di primo e secondo grado ancora non è stato comunicata la data delle nomine. Un altro tema riguarda i nuovi banchi singoli che stanno arrivando alle scuole dalla gestione commissariale dell'emergenza affidata a Domenico Arcuri. All'istituto Kennedy di Pordenone (una delle scuole tecniche più rinomate in Friuli Venezia Giulia) ieri ne sono arrivati 71, ma serviranno solo a sostituire le cattedre degli insegnanti e non a coprire le necessità degli studenti.

Il rientro a scuola

Didattica a distanza per tutto l'anno Test, 13mila positivi

▶Il piano del ministero per la ripartenza Alle superiori senza sicurezza avanti online

▶Il 50% di prof e personale non docente ha fatto il sierologico, il 2,6% non prenderà servizio

IN CLASSE Prove di distanziamento nelle aule (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Classi alternate tra lezioni sui banchi e lezioni online: lunedì, in molti casi, la scuola partirà così. E alle superiori questa alternanza potrà andare avanti anche per tutto l'anno scolastico. E' l'unica strada da percorrere per limitare i problemi legati alla necessità del distanziamento nel caso in cui la scuola, purtroppo, non può dare una risposta diversa.

Le aule aggiuntive non sono sufficienti e la mancanza di spazi potrebbe continuare a imporre i turni. Così si andrà avanti, alle superiori, come previsto nelle linee guida della didattica digitale integrata. Negli istituti alle prese con i problemi della ripartenza, infatti, si fa sentire la mancanza di aule, di banchi singoli che devono arrivare entro la fine del mese di ottobre e delle nomine dei docenti aggiuntivi che, incatenandosi con le procedure dei supplenti, arriveranno più in là rispetto alla prima campanella. E allora inevitabilmente molte scuole stanno dividendo le classi in gruppi per farli alternare tra la presenza e la didattica online: è così in molti istituti superiori e si sta verificando anche nelle classi prime, dove pure il governo l'aveva espressamente escluso.

LE MEDIE

Eppure sta accadendo, non solo: per questa prima fase, legata alle difficoltà della ripartenza, c'è anche chi adotta l'online alle scuole medie. Ma si tratta di una possibilità temporanea: quando poi le lezioni saranno avviate, la didattica a distanza sarà consentita solo tra i "grandi", vale a dire tra quegli studenti che possono restare a casa da soli e che, difronte ad una lezione digitale, riescono a seguire. E così molte scuole si stanno preparando su questa strada sia, nella peggiore delle ipotesi, in vista di un eventuale nuovo lockdown sia per fare fronte alla quotidianità: molte scuole in questo modo tentano sia di "snellire" le classi sovraffollate sia di accorciare il tempo scuola, per evitare di stare troppe ore in presenza. Ovviamente tutto deve essere regolamentato non solo dalle linee guida ma anche dalle singole scuole: «Abbiamo le linee guida che consentono la didattica digitale integrata alle scuole superiori– spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio – ma a decidere nella singola scuola devono essere il consiglio d'istituto e il collegio dei docenti: si tratta di una tipica questione che riguarda la fase organizzativa e quella formativa. Voglio però dire che in questi casi è necessaria una attenta formazione dei docenti e degli studenti, servono delle verifiche puntuali sulla connessione e sulla disponibilità di dispositivi adeguati. Per intenderci: lo studente non può fare lezione con uno smartphone, deve avere uno schermo adatto e gli va fornito. Inoltre bisogna pensare ad un codice di comportamento anche online, per il rispetto verso la scuola».

MINISTRA Lucia Azzolina

In questa prima fase comunque tutte le scuole devono provvedere ad un piano per la didattica digitale integrata, comprese le scuole materne ed elementari. Spiega il presidente nazionale dell'Anp, Antonello Giannelli: «Rientra nella fase di emergenza che stiamo vivendo e potrebbe tornare anche tra i più piccoli, qualora ce ne fosse bisogno: purtroppo sarà il virus a stabilire che cosa accadrà nei prossimi mesi».

PULIZIE POST VOTO

Lunedì comunque si apre, per poi richiudere 5 giorni dopo per le elezioni e il referendum in tutta Italia: ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto urgente per la pulizia e la sanificazione delle scuole sedi di seggio elettorale. Intanto continuano i test sierologici sui docenti: quasi il 50% del personale della scuola si è sottoposto all'analisi, pari a circa 500mila tra docenti e non docenti, e quelli risultati positivi corrispondono al 2,6%, circa 13mila persone. Si tratta di lavoratori che, fino all'esito negativo del tampone, non potranno tornare a scuola e quindi vanno sostituiti in corsa. In Campania il test è diventato obbligatorio, al contrario di quanto previsto dal Governo sulla volontarietà del test, e la Regione prevede anche multe fino a 3mila per i docenti che non lo faranno. Va per la sua strada anche la Regione Piemonte dove il presidente Cirio ha previsto la necessità di presentare un'autocertificazione, all'ingresso della scuola, sull'avvenuta misurazione della febbre: senza autocertificazione la temperatura verrà misurata a scuola.

Lorena Loiacono

PER LE ELEMENTARI LEZIONI SOLO IN PRESENZA LO SMART LEARNING VARRÀ ANCHE PER LE PRIME LICEO

Le linee guida per il rientro in classe a settembre

Scaglionamento degli ingressi e di conseguenza anche uscite in orari diversi

Temperatura corporea inferiore ai 37,5 °C nei 3 giorni precedenti al ritorno a scuola (all'ingresso non è necessaria la rilevazione della temperatura corporea)

Non essere stati a contatto con persone positive negli ultimi 14 giorni

Mascherine per tutti i maggiori di 6 anni di età, verranno fornite 11 milioni di mascherine per personale e studenti

Le aule dovranno essere ridisegnate per garantire la **distanza interpersonale di un metro** anche durante il passaggio tra i banchi

Distanza interpersonale di un metro

In **palestra** la distanza deve essere di **due metri**

Se in mensa spazi e turni non sono sufficienti ad assicurare le distanze, potrà essere sostituita da un **lunch box da consumare in classe**

Valorizzazione degli spazi esterni per lo svolgimento della ricreazione, delle attività motorie o per programmate attività didattiche

Nei **corridoi** dovranno esser segnalati i **percorsi per mantenere la distanza**

Nei **bagni** le **finestre** saranno sempre **aperte**

Prima della riapertura della scuola sarà prevista una **pulizia approfondita di tutti gli spazi**

Fonte: Linee guida del Comitato tecnico scientifico — L'Ego-Hub

Servizi pubblici a rischio: le famiglie si preparano a cambiare mezzo

IL FOCUS

ROMA In autobus, in bici, in motorino o anche semplicemente a piedi. Gli studenti italiani sono ormai pronti a riprendere il proprio posto nelle aule scolastiche. Come le raggiungeranno però è ancora oggetto di dubbi e perplessità. L'unica certezza è che in moltissimi, sia genitori che figli, dovranno stravolgere le proprie abitudini. Secondo un'indagine commissionata a mUp reasearch da Facile.it, quest'anno quasi 1 alunno su 3, pari a 2,5 milioni di bambini e ragazzi italiani (29,8%) sarà costretto a cambiare del tutto o in parte, il mezzo di trasporto utilizzato per il tragitto casa-scuola. Una scelta motivata tanto dalla paura del Covid (50%) quanto dai nuovi orari scaglionati adottati dagli istituti scolastici (30,1%).

Al di là delle difficoltà che questa transizione porta con se, l'inizio del nuovo anno scolastico potrebbe anche trasformarsi in una opportunità per educare i più giovani alla mobilità alternativa o comunque ad utilizzare meno l'auto. Non è un caso se la soluzione più consigliata, anche da parte delle amministrazioni comunali, resta quella di armarsi di pazienza e andare a scuola a piedi facendo di necessità virtù.

PIEDIBUS

Tuttavia si tratta di una soluzione che può essere considerata valida solo fino a quando il clima non inizia ad irrigidirsi sul serio e soprattutto se le distanze non sono esagerate. Per i più piccoli invece in diverse città italiane ci si sta organizzando con i "Piedibus". Vale a dire delle comitive guidate da volontari, genitori o insegnanti che, come un autobus, seguono un percorso prestabilito e "caricano" gli alunni. Prima che questa diventi una soluzione sistemica però bisognerà fare i conti con gli ormai tradizionali zaini zavorra che il sistema scolastico italiano impone ai bambini. Secondo un recente studio dell'Università di Bologna il 40% dei bambini e ragazzi tra i 10 e 15 anni porta in media nei loro zaini un peso di 8 kg, ben superiore a quello che sarebbe consentito dalle linee guida del Miur.

Un problema che potrebbe essere parzialmente evitato preferendo invece la bicicletta con un cestino in cui poggiare lo zaino durante la pedalata. Ad attenderli ci saranno sicuramente un nuovo codice della strada più "bike friendly" e i nuovi piani di mobilità varati da gran parte dei centri urbani ma anche qualche cattiva sorpresa. «In pratica c'è stata una deregulation per le biciclette - Enrico Pagliari, coordinatore dell'area tecnica dell'Aci - e ora sembrerebbe che possono fare tutto. Hanno la precedenza alle intersezioni ad esempio, oppure possono andare contromano. Si tratta di una follia soprattutto se pensiamo che i monopattini elettrici sono equiparati alle biciclette». Una situazione che a detta dell'Automobile Club d'Italia è anche «diseducativa» per i più piccoli che in questo modo si trovano ad avere un approccio alla mobilità in cui «pedone, ciclista e automobilista non hanno ruoli ben definiti e nessuna regola».

UNO STUDENTE SU TRE RIVEDRÀ LE ABITUDINI PER GLI SPOSTAMENTI ATTENZIONE A ZAINI ZAVORRA E NUOVO CODICE DELLA STRADA

AUTO E MOTO

Lasciato da parte l'ideale spirito green a cui si è cercato di fare appello, nella realtà italiana ad andare per la maggiore saranno

Quando suona la campanella

Regione	Data
Bolzano	7 settembre
Emilia R.	14 settembre
Marche	14 settembre
Molise	14 settembre
Lazio	14 settembre
Liguria	14 settembre
Lombardia	14 settembre
Piemonte	14 settembre
Sicilia	14 settembre
Trento	14 settembre
Toscana	14 settembre
Umbria	14 settembre
V. d'Aosta	14 settembre
Veneto	14 settembre
Friuli V. G.	16 settembre
Sardegna	22 settembre
Abruzzo	24 settembre
Basilicata	24 settembre
Calabria	24 settembre
Campania	24 settembre
Puglia	24 settembre

Fonte: Orizzonte scuola (2.09.20) L'Ego-Hub

Il Lazio diventa un caso i sindaci non riaprono

▶Le maggiori criticità in provincia di Latina. Anche Rieti e Viterbo per il rinvio

▶Al Sud già deciso di partire dopo il voto Il nodo dei docenti che non si presentano

IL FOCUS

ROMA Riapriranno "a macchia di leopardo", con classi dimezzate o all'aperto: mancano le aule, vanno organizzati meglio i trasporti e il numero dei docenti è insufficiente. Si avvicina l'ora X e sarà un lunedì di fuoco. Le regioni hanno risposto in ordine sparso, e ognuna ha scelto un calendario di inizio diverso: Alto Adige e Vò Euganeo, una delle prime zone rosse d'Italia per Covid-19, hanno ricominciato dal 7 settembre. Dal 14, invece, riprenderanno le lezioni in Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e resto del Veneto. Anche in Sicilia la data prevista di ripartenza delle scuole è il 14 settembre ma i singoli istituti, anche quelli non sede elettorale, potranno fare richiesta, per comprovati motivi, di posticipare al 24 settembre, secondo quanto stabilito da una delibera firmata dal governatore Nello Musumeci.

IN REGOLA

In Friuli Venezia Giulia la scuola riprenderà il 16 settembre e in Sardegna il 22. Mentre hanno deciso di riaprire dopo le elezioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Puglia e Campania, dove ogni giorno, il presidente De Luca alza il tiro, imponendo sempre nuove regole.

Si parte, ma azzoppati. E il Lazio diventa un caso, perché se a Roma molti istituti stanno facendo le corse per tentare di arrivare in tempo, le province hanno già deciso che non è possibile ricominciare in queste condizioni. Scuole chiuse fino a dopo le elezioni a Rieti e a Viterbo. Latina e dintorni, stessa situazione: da Lanuvio a San Felice Circeo, a Formia, c'è chi lamenta la scarsità di aule, chi di docenti.

E proprio riguardo agli insegnanti, il fronte è ancora aperto. Diverse scuole, infatti, hanno comunicato di non avere a disposizione il personale sufficiente, perché molti non hanno risposto alla convocazione. La ragione viene spiegata con il fatto che si tratta perlopiù di supplenti che, molto spesso, devono muoversi dal meridione per raggiungere il centro o il nord d'Italia. Magari anche solo per una sostituzione di qualche giorno. E allora, con l'emergenza legata al Covid, la maggior parte sceglie di non rispondere. Ragione per cui, ieri, da diversi istituti italiani, e soprattutto romani, sono partite comunicazioni che dicevano più o meno così: «Pur avendo la scuola organizzato i modi, i tempi, gli spazi e i servizi per garantire l'apertura il 14 settembre, si rende nota l'impossibilità di offrire un servizio in sicurezza, considerato il limite di nominare i docenti necessari a una organizzazione che tenga conto della situazione emergenziale (si precisa che sono stati convocati 30 docenti dalle nuove graduatorie e non ha risposto nessuno). Pertanto l'apertura è rinviata».

A questo si aggiunge che nelle ultime ore sta montando anche

la protesta degli studenti, i quali denunciano che si «è fatto troppo poco» e che scenderanno in piazza. Sono tante, d'altra parte le incognite, a partire dall'arrivo di banchi e mascherine (con il commissario Arcuri che ha assicurato che tutte le scuole le hanno), ma anche la questione dei tamponi, «E, seppure molte scuole sarebbero anche pronte - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi del Lazio -, anche nel loro caso le attività riprenderanno a scartamento ridotto».

LA PROTESTA

Nel frattempo, la ministra per la Famiglia, Elena Bonetti, ha annunciato che sono stati stanziati 50 mln per i congedi di quarantena dei genitori. Sebbene tutto questo continui a non rassicurare gli studenti: «A qualche giorno dalla riapertura ancora troppo poco è stato fatto dal governo - ha insistito l'Unione degli studenti -: mancano i trasporti, i lavori di edilizia leggera non bastano, la dispersione scolastica è alle stelle e il numero dei docenti è insufficiente. Per questo scenderemo in piazza il 25 e il 26 settembre», da soli e con la manifestazione nazionale di Roma a cui parteciperanno anche i sindacati.

Ma tra chi polemizza e chi posticipa, c'è chi cerca di pianificare con la maggiore attenzione possibile. E infatti, in Toscana, si sta decidendo di far finire i compiti in classe "in quarantena": i quaderni dovranno essere toccati con i guanti per evitare il passaggio di carta tra studenti e insegnanti. All'istituto superiore "Galilei" di Bolzano, è stato deciso di metterli in uno scatolone per 48 ore, e dopo verranno corretti. Altri due giorni di quarantena prima di finire nelle mani dei ragazzi. Anche al Liceo "Mario Cutelli" di Catania è prevista la stessa procedura (sanificazione degli armadietti e custodia per 72 ore dei compiti in classe).

Cristiana Mangani

DIFFERENZE
A destra in alto, un'aula con i banchi ancora da sistemare. Qui sotto, studenti diretti a scuola con il sistema "Pedibus"

ancora i mezzi propri. Secondo i dati di Facile.it quasi 5 milioni di studenti (il 57%) verranno accompagnati in auto o in moto dai genitori, oppure, nel caso di giovani con più di 14 anni, il motorino o la micro-car per andare a scuola. Il rischio quindi è che le città, alla ripresa scolastica, non solo tornino ad essere trafficate ma che lo siano anche più di prima. «Secondo i numeri dell'Aci – continua Pagliari – già oggi il traffico sulle strade italiane è tornato quasi a com'era l'anno scorso. Siamo all'80%, con le scuole aperte si potrebbe fare addirittura peggio».

Certo, la soluzione più semplice, ma anche la più rischiosa in questo momento restano gli autobus. Anche se le norme per il trasporto pubblico sulla carta sono stringenti (con riempimento massimo consentito fino all'80% della capienza, ricircolo d'aria e niente posti frontali) basta dare uno sguardo alle foto che ogni giorno vengono postate sui social network da tutta Italia per rendersi conto che non sempre è così.

Francesco Malfetano

La ripartenza difficile

Quarantena di soli 10 giorni l'ipotesi del governo Salgono le terapie intensive

▶I pazienti più gravi in un mese e mezzo quadruplicati, ospedali sotto pressione ▶Il professor Andreoni: «Soprattutto anziani e fragili, ma anche giovani»

IL FOCUS

ROMA Sulla scia di quanto deciso dalla Francia, l'Italia si appresta a ridurre il numero dei giorni di quarantena per i casi sospetti di Covid. Attualmente sono 14, a Parigi hanno deciso che 7 sono sufficienti, su richiesta del governo il Comitato tecnico scientifico martedì valuterà se tagliare il periodo di isolamento a 10. Ma c'è un altro numero da tenere d'occhio. Tra luglio e settembre i pazienti in terapia intensiva per Covid-19 sono quadruplicati. Siamo passati dal dato più basso del 29 luglio, 38, a quello molto più alto di ieri, 164. Solo ieri c'è stato un incremento di 14 unità rispetto al giorno precedente. E nell'ultima settimana c'è un più 40 per cento.

ANDAMENTO

In sintesi: dimentichiamo la storia estiva del coronavirus scomparso e dei contagiati tutti asintomatici. La realtà è differente: i pazienti in terapia intensiva, in poco più di un mese e mezzo, sono quadruplicati. Siamo lontani dal picco del 3 aprile (4.068 pazienti nelle terapie intensive). Non c'è saturazione delle strutture sanitarie, anche perché i posti da poco più di 5.000 sono stati aumentati fino a superare quota 9.000. Però dagli ospedali segnali di difficoltà arrivano: al Santissima Trinità di Cagliari i posti Covid in terapia intensiva sono finiti, tanto che ieri è stato deciso di aprire la seconda unità. A fine agosto al Cotugno di Napoli hanno dovuto potenziare i posti di sub-intensiva. La Lombardia ha già 27 ricoverati per Covid nel reparto dei casi più gravi, la Sicilia 18. «Quanto campanello di allarme non va sottovalutato. Non significa che andremo in emergenza, ma tutti dobbiamo mantenere atteggiamenti virtuosi e prudenti: è vero che abbiamo imparato molte cose su come affrontare la malattia, ma dopo sei-sette mesi avrei sperato che ci fossero farmaci risolutivi che ancora non abbiamo» spiega il professor Massimo Andreoni, primario di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali.

IL CONFRONTO

Due Paesi vicini come Francia e Spagna avvertono la pressione sugli ospedali (in particolare la penisola iberica); va detto che l'Italia, pur segnando un aumento di nuovi casi positivi (ieri 1.497) resta tra i Paesi europei meno colpiti in questa fase: la Spagnaviaggia a 263,2 infetti ogni 100mila abitanti nelle ultime due settimane, la Francia a 135,1, l'Italia a 32. Sta crescendo, però, in Italia anche il dato dei ricoverati negli altri reparti, più che raddoppiato in un mese (da 800 a a 1.836). Ecco, di fronte a questi segnali ci si sta organizzando: il commissario Domenico Arcuri sta aggiudicando la gara per l'affitto 4 strutture mobili di terapia intensiva, ognuna avrà 75 posti letto.

Ma come sono cambiati, rispetto a marzo e aprile, i pazienti che finiscono in terapia intensiva? E come sono state migliorate le cure? Analizza Andreoni: «La tipologia dei pazienti non è cambiata, sono soprattutto anziani e soggetti fragili. Ma questo non significa, esattamente come avveniva a inizio epidemia, che non vi siano anche persone giovani. Negli ultimi mesi abbiamo imparato a trattare i pazienti prima, più tempestivamente, affidandoci soprattutto a un medicinale come il Remdesivir, che si è dimostrato essere il più efficace. E poi cortisone e anticoagulanti. Altri farmaci, che invece sono risultati poco validi se non dannosi, sono stati abbandonati: penso alla idrossiclorochina e ad alcuni antivirali che inizialmente sembravano promettenti. Sulla ventilazione assistita, va detto che la usiamo meglio, non meno».

Mauro Evangelisti

IN NAVE Migranti in procinto di salire sul traghetto in rada al largo di Lampedusa dove dovranno trascorrere la quarantena prima di essere sbarcati

L'epidemia in Europa

Numero di nuovi casi ogni 100 mila abitanti negli ultimi 14 giorni

Paese	Casi
Spagna	263,2
Francia	135,1
Croazia	91,7
Romania	85,8
Malta	74,6
Repubblica Ceca	75,9
Austria	55,9
Paesi Bassi	55,4
Belgio	54
Portogallo	51,3
Ungheria	45,3
Irlanda	36,7
Gran Bretagna	39,6
Danimarca	36,7
ITALIA	32

Fonte: ECDC L'Ego-Hub

SONO RADDOPPIATI ANCHE I RICOVERATI NEI REPARTI DI MALATTIE INFETTIVE NEL GIRO DI POCHE SETTIMANE

Si allenta la stretta sui posti nei treni De Micheli fa spazio all'alta velocità

IL CASO

ROMA Stanno per cadere le barriere anti-Covid contro il riempimento dei treni ad alta velocità. L'obiettivo del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è di aumentare il livello di capienza consentita nelle carrozze che viaggiano sopra i trecento chilometri orari, portandolo dal 50 all'80 per cento del totale, come già avvenuto per il trasporto pubblico locale e per i convogli regionali. «Italo e Trenitalia ci hanno mandato tutta una serie di proposte che in questi giorni abbiamo valutato attentamente, alcune di queste le abbiamo integrate e altre ci sembrano adatte a garantire la sicurezza dei passeggeri con un riempimento maggiore delle carrozze», ha spiegato ieri la ministra Paola De Micheli. In questo modo i due vettori, che devono compensare la perdita di passeggeri legata al Covid-19, potranno almeno fare il pieno di viaggiatori sulle tratte con più richiesta. Oggi i treni ad alta velocità sfrecciano in media con un terzo dei posti occupati: come anticipato dal *Messaggero*, se le regole non cambieranno Italo a partire dalla prossima settimana taglierà progressivamente i collegamenti e non esclude di arrivare a sospendere le attività a novembre.

LE DIFFICOLTÀ

Nel primo semestre il gruppo ha perso 200 milioni di euro, che potrebbero diventare 500 entro la fine dell'anno. A rischio 1500 posti di lavoro, cinquemila con l'indotto.

Il coronavirus non ha risparmiato nemmeno Trenitalia che però ha risposto alle restrizioni aumentando l'offerta e predisponendo un piano flessibile che ha retto l'urto della crisi. Sono stati modulati al meglio iil numero dei treni in circolazione sulle rotte più trafficate, dalla Roma-Milano alla Torino-Milano-Napoli-Salerno, incrementando il numero delle Frecce in servizio sulla linea adriatica e puntando sulla linea Torino-Reggio Calabria. Insomma, le Fs si sono mosse in anticipo e con profitto.

Come noto, le restrizioni anti-Covid sui treni ad alta velocità sono al momento più severe rispetto a quelle in vigore per gli aerei e per il trasporto pubblico locale. Ad alta quota il distanziamento è finito nella stiva già all'inizio di questa estate, un po' perché i sistemi di filtraggio dell'aria offrono secondo gli esperti maggiori garanzie rispetto a quelli in funzione sugli altri mezzi di trasporto e un po' perché numerosi vettori di peso, come Ryanair, avevano minacciato di lasciare addirittura a terra la flotta se la strategia dei sedili vuoti non fosse stata accantonata. Risultato, in aeroplano oggi si può viaggiare gomito a gomito. Per quanto riguarda invece il trasporto pubblico locale è consentito riempire i mezzi fino all'80 per cento della capienza totale. E lo stesso vale per i treni regionali in base alle nuove linee guida per il contenimento della diffusione del Covid-19 allegate al dpcm del 7 settembre, approvate dalle Regioni. L'80 per cento si raggiungerà occupando tutti i posti a sedere e limitando il numero di quelli in piedi. Così in questo momento il Mit sta ragionando con il ministero della Salute e con il Comitato tecnico scientifico per vedere se anche sui treni a lunga percorrenza è possibile aumentare il riempimento senza correre rischi. Difficilmente si tornerà però al massimo della capienza: il dpcm del 14 luglio, che di fatto aveva messo un punto al distanziamento sui treni, quest'estate ha sollevato numerose proteste, oltre alle critiche degli esperti del Cts, tant'è che alla fine è intervenuto il ministro Roberto Speranza, ripristinando in accordo con la ministra Paola De Micheli l'obbligo per i convogli di viaggiare mezzi vuoti. Contrordine che a Italo è costato appena un mese fa circa 3 milioni di euro tra cancellazioni e rimborsi, visto che in seguito al dietrofront la società si è ritrovata costretta a sopprimere un nutrito pacchetto di corse.

ITALO AVEVA LANCIATO L'ALLARME CONTRO LE NORME SUL DISTANZIAMENTO SOCIALE. IL MINISTRO: «STIAMO VALUTANDO»

SI CAMBIA La ministra dei Trasporti Paola De Micheli

LA SOLUZIONE

Insomma, si cerca in queste ore una via di mezzo in grado di accontentare tutte le parti coinvolte. L'ipotesi più probabile è che venga adottata la stessa soluzione individuata per il tpl e per i treni regionali. Dovranno essere rispettate però determinate condizioni, dal ricorso a un sistema di filtraggio dell'aria adeguato all'uso obbligatorio della mascherina chirurgica. Ma non solo. Il ministero di Porta Pia valuta anche la possibilità di concedere nuovi sostegni a Trenitalia e Italo, dopo che con il decreto Rilancio sono stati stanziati 70 milioni di euro per l'anno 2020 e 80 milioni di euro annui dal 2021 al 2034 per aiutare le due società a fronteggiare le perdite innescate dall'emergenza coronavirus.

Francesco Bisozzi

Il virus nel mondo dello sport

L'azzardo di De Laurentiis positivo e con i sintomi alla riunione dei presidenti

▶Alla riunione della Lega con il mal di di pancia: «Ho mangiato troppe ostriche»

▶Viaggio da Capri a Roma per farsi visitare E a Mergellina viene acclamato dai tifosi

IL PERSONAGGIO

ROMA Guascone sempre De Laurentiis. Aveva i sintomi del Covid, con febbre, ma in attesa del risultato del tampone è andato a una riunione della Lega Seria A. Per di più senza indossare la mascherina. Scelta non azzeccata affatto, ma il tipo è così. Il presidentissimo del Napoli prima ha provato a minimizzare l'avversario - «Ho solo mangiato qualche ostrica di troppo e ho un po' di mal di pancia» - poi però la realtà ha preso il sopravvento, il tampone ha detto la sua verità e insomma: ecco un altro super-vip, un personaggio pop come i calciatori che è stato infettato. Pensava di stare sopra al virus e ci è finito dentro. E per curarsi, a Roma, ieri sera De Laurentiis ha dovuto lasciare la sua Capri dove era volato dopo la riunione. I medici hanno deciso che il presidente del Napoli dovesse trasferirsi per controlli e per essere meglio monitorato vista la sua positività al morbo. All'arrivo con la sua barca al Molo Luise, nel porticciolo di Mergellina, proprio all'ora dell'aperitivo, alcune persone che stavano passeggiando lo riconoscono e gridano: «Forza presidente!». E il patron del club azzurro risponde col pollice alzato: «Vincerò anche questa partita, come sono abituato a fare con le altre». Intanto è arrivata sul molo un'ambulanza con due operatori sanitari attrezzati con protezioni anti Covid. Aurelio, con la mascherina sul volto, sale a bordo accompagnato dalla moglie Jacqueline. C'è anche il figlio Edoardo che dà indicazioni agli operatori sul da farsi. Direzione, Roma.

Il tampone effettuato mercoledì ha dato ieri esito positivo ieri mentre De Laurentiis partecipava all'assemblea della Lega di seria A e dopo aver pranzato insieme con gli altri presidenti all'hotel Hilton di Milano. Lui aveva già detto a qualche collega più amico di non sentirsi bene («Ho 38 di febbre, caro Paolo», così al presidente Dal Pino) ma attribuiva il malessere (un forte mal di pancia) ad una indigestione appunto da ostriche. Ricevuta la telefonata di conferma della positività, il patron del Napoli ha rivelato le sue condizioni a tutti i presenti ed è andato via, direzione Capri nella sua residenza estiva. Ha preso l'aereo per Napoli insieme con il presidente del Benevento, Oreste Vigorito.

Immediatamente, il panico tra i colleghi presidenti di calcio. «E tu come ti senti? Ma a te, ti ha abbracciato?». Molti di loro hanno notato che De Laurentiis avesse partecipato alla riunione senza mascherina (il solito guascone), sebbene fosse stato rispettato il distanziamento.

Ieri mattina il comunicato ufficiale del club. Ufficiale anche la posizione della Lega che in una nota ha chiarito: «Essendo state rispettate tutte le misure di sicurezza per la prevenzione dei contagi, siamo fiduciosi che non vi sarà alcuna ripercussione sulla condizione di salute dei presenti. In ogni caso suggeriamo ai partecipanti alla riunione di attenersi al distanziamento e di non presentarsi nei luoghi di lavoro prima di aver avuto delucidazioni dalle rispettive aziende sanitarie». Gli altri presidenti di A stanno prendendo precauzioni e facendo a loro volta i tamponi.

POCA PRUDENZA

De Laurentiis non è asintomatico, ha la febbre, l'attenzione alle sue condizioni di salute resta alta, per l'età ma anche per una pleurite avuta nell'autunno scorso. Al Gemelli di Roma c'è lo staff che lo segue abitualmente. In più c'è che anche la moglie ha la febbre ed è positiva. Negativi al tampone l'ad del club, Andrea Chiavelli e l'avvocato Mattia Grassani, con De Laurentiis all'assemblea di Lega. Aurelio era stato in ritiro con la squadra a Castel di Sangro fino a sabato scorso e alla vigilia della partenza uno dei dirigenti del club era risultato positivo al Coronavirus. Era scattato il primo allarme, ma i tamponi effettuati lunedì al gruppo squadra e ai dirigenti erano risultati negativi. Il club Napoli fa sapere che il presidente non ha più visto giocatori e allenatore da venerdì e le sessioni di allenamento proseguono in maniera ordinaria, in attesa ovviamente dell'esito del nuovo giro di tamponi. Di sicuro c'è che per Briatore non si è trattato di «prostatite», per De Laurentiis non c'entrano le «ostriche» e la scarsa prudenza ha fatto del male a entrambi.

Mario Ajello

Qui sopra Aurelio De Laurentiis con la moglie Jaqueline a cena a Capri qualche giorno fa. A sinistra il presidente del Napoli nell'ambulanza che li ha trasferiti a Roma (foto GIANNETTI/TOIATI)

Panico tra i vertici del calcio italiano, la procura Figc può aprire un'indagine

L'ALLARME

ROMA Aurelio De Laurentiis positivo e la Lega di A piomba nel caos. Il panico si è scatenato nella tarda serata di mercoledì quando una nota della Lega informava tutti i presenti che il patron del Napoli, che lo aveva comunicato prima al numero uno Paolo Dal Pino, era risultato positivo al tampone. Delirio. Telefoni roventi per ricostruire tutti i movimenti e smentire ogni contatto con De Laurentiis. De Laurentiis si è ritrovato contro i malumori di tutti. Anche per colpa di un microfono che i presidenti si sono passati durante i vari interventi. In totale sono circa una settantina le persone ad aver avuto contati con lui. «Era a 30 metri da me» ha subito detto il laziale Lotito che comunque ha annullato la presentazione della Lazio femminile e oggi farà il tampone. Stesso discorso per il ceo della Roma Fienga (con cui però avrebbe parlato a lungo). Il club giallorosso è furibondo perché in occasione della sfida di campionato contro il Napoli del 5 luglio De Laurentiis aveva accusato la Roma di non aver rispettato i protocolli. Esito negativo al tampone per Andrea Chiavelli, l'ad azzurro e per l'avvocato Mattia Grassani entrambi presenti in Assemblea. Tutti fingono tranquillità ma la preoccupazione è tanta tra i presidenti che da sempre si sono mostrati infastiditi dalle norme stringenti del governo. Tanto che all'interno dell'hotel Hilton di Milano, dove i 20 presidenti di A si erano riuniti per cambiare le sorti del loro giocattolo, le mascherine erano più in tasca che sul volto. Lo stesso De Laurentiis non la indossava nemmeno all'ingresso. Eppure qualche sintomo che poteva essere riconducibile al virus il produttore lo aveva già manifestato. Una indisposizione che però aveva attribuito ad una indigestione da ostriche. Piatto principale del menù di una cena fatta qualche giorno prima a Villa Camelia a Capri dove è in vacanza. Forte anche di un tampone fatto tra domenica e lunedì e risultato negativo. Mercoledì mattina ne aveva fatto un altro. Talmente tranquillo di aver ospitato, al rientro a Napoli, sul suo volo privato il presidente del Benevento, Vigorito che ora è in isolamento a Posillipo.

OGGI IL TAMPONE

Oggi si sottoporrà al tampone. Positiva anche la moglie Jaqueline. Ieri nel tardo pomeriggio, sotto consiglio dei suoi medici di fiducia, i coniugi sono stati trasferiti in ambulanza a Roma, nella casa in via XXIV Maggio dove sono arrivati intorno alle 20,45 e dove osserveranno la quarantena sotto stretta osservazione del Policlinico Gemelli.

Il Napoli assicura che tutti i protocolli sono stati rispettati. Anche se "in casa" un positivo c'era già: un dirigente risultato affetto da Covid a metà della scorsa settimana. L'ultimo contatto con la squadra risale a venerdì scorso. Ieri tutto il gruppo si è sottoposto alla serie di tamponi. La procura della Figc vuole vederci chiaro e sta pensando di aprire un fascicolo. Nei prossimi giorni saranno acquisiti i documenti per capire se i protocolli siano stati davvero rispettati.

Emiliano Berardini
Pasquale Tina

Gaiatto, 10 anni sconto di pena per l'ex mago della finanza

▶Ridotta di un terzo la pena rispetto al primo grado
Conferma dei risarcimenti, ma protestano le vittime

CONDANNATO Fabio Gaiatto condotto in tribunale, in una foto d'archivio

L'APPELLO

TRIESTE Fabio Gaiatto, l'ex "mago del forex" che nella Venice Investment Group ha calamitato 2.700 risparmiatori da tutto il Nordest raccogliendo oltre 70 milioni di euro, ha ottenuto uno sconto di pena. Rispetto al Tribunale di Pordenone, ieri la Corte d'appello di Trieste ha riconosciuto il vincolo della continuazione per tutti i reati: associazione per delinquere, truffa aggravata, autoriciclaggio, abusivismo finanziario e bancario. I 15 anni 4 mesi e 36mila euro di multa inflitti in primo grado dal gup Eugenio Pergola sono così scesi a 10 anni e 20mila euro. Il 45enne di Portogruaro ha beneficiato del rito abbreviato, pertanto la pena finale (15 anni) è stata abbattuta di un terzo.

LE VITTIME

Le reazioni delle vittime non si sono fatte attendere. Gli avvocati di parte civile ieri hanno incassato una sfilza di proteste. I risarcimenti sono stati confermati, sono pari al 100% cento delle somme investite, a cui va aggiunto un 30% calcolato sull'entità dell'investimento, a titolo di risarcimento non patrimoniale. Anche il Comune di Portogruaro vede confermato un danno di immagine per l'ammontare di 50mila euro, ma finora tutti sono rimasti a mani vuote. Gli immobili per oltre 4 milioni acquistati da Gaiatto con i proventi della truffa, infatti, per effetto della confisca andranno allo Stato. Il trader, se mai avesse un tesoretto all'estero, non lo ha fatto recuperare e le ricerche della Guardia di finanza di Portogruaro sono state infruttuose.

IN 2.700 RAGGIRATI DAL PROFESSIONISTA DI PORTOGRUARO CON IL PASSAPAROLA AVEVA RACCOLTO OLTRE 72 MILIONI DI EURO

DUE ANNI IN CELLA

Gaiatto, in misura cautelare nel carcere di Tolmezzo dall'11 settembre 2018, ieri era presente in aula. Ci sono volute cinque ore abbondanti prima di conoscere la decisione della Corte. In uno sconto ci sperava, la pena esemplare del primo grado era stata una mazzata. Il suo difensore, Guido Galletti, è abbastanza soddisfatto. Riteneva che con il mancato riconoscimento di un unico disegno criminoso fosse stato «calpestato un principio di diritto». Lo sconto di pena ottenuto, però, gli sta stretto. «Secondo i miei calcoli - afferma - avrebbero dovuto essere 8 anni e 6 mesi».

FIUME DI SOLDI

Attirati dalla promessa di guadagni mensili del 10 per cento, in 2.700 aveva scommesso sul forex. I primi hanno guadagnato, chi è arrivato in un secondo tempo avrebbe garantito con i propri risparmi il pagamento degli interessi agli investitori iniziali. Con il passaparola sono stati raccolti 72.639 milioni di euro; 4,7 milioni di provvigioni sono andati ai procacciatori di clienti. Oltre 28,9 sono stati distribuiti come interessi, il resto è sparito. Fino all'ultimo le vittime hanno creduto che i rendimenti fossero reali. Potevano verificarli ogni giorno attraverso l'App scaricata sul telefonino. Invece era Gaiatto a far lievitare il capitale. Erano ricavi virtuali, perché sulla piattaforma IG Market le operazioni di trading si sono limitate all'1,77% (1,2 milioni) dell'intero ammontare raccolto.

I COIMPUTATI

Gli altri imputati per la mega truffa, quelli che non sono usciti di scena patteggiando in preliminare - come la compagna di Gaiatto, Najima Romani, che dopo aver patteggiato 4 anni e 2 mesi sconta pena alla Giudecca - sono ancora in attesa di definire la propria posizione. A marzo il Covid-19 ha bloccato il procedimento, in quanto in Tribunale a Pordenone non ci sono aule così capienti da mantenere il distanziamento tra le decine di parti presenti a ogni udienza.

Cristina Antonutti

Matera

Violentate due ragazzine inglesi Il cerchio si stringe attorno al branco

A Marconia, popolosa frazione di Pisticci, dopo lo shock iniziale, il dito è ora puntato contro una comitiva di «bulli di paese» che, in una notte di fine estate, si sarebbero trasformati in un branco: tra loro ci sarebbero i responsabili di una violenza sessuale di gruppo su due ragazzine inglesi, minorenni, in vacanza in provincia di Matera, nella fascia jonica lucana, da dove alcuni anni fa era partita la famiglia di una delle due. Un abuso commesso da almeno tre-quattro persone, ma forse anche di più, durante una festa in una villa nella notte tra il 7 e l'8 settembre scorso.
La Polizia ha ascoltato numerose persone. In quella villa, all'ingresso della frazione, in una zona abbastanza isolata, si stava festeggiando un compleanno, ma per entrare non c'era bisogna di un invito specifico. «Festa all'americana», ossia chiunque può partecipare, mangiare e soprattutto bere: una circostanza che, se da un lato, potrebbe rendere più complicato il lavoro degli investigatori, dall'altro aumenta di sicuro il numero di testimoni che potrebbero confermare il racconto delle due ragazzine. Secondo quanto denunciato, le due - l'altra minorenne è un'amica della ragazza con origini lucane - sarebbero state prima colpite e poi violentate. In seguito, sotto shock, hanno chiamato la Polizia e sono state trasportate all'ospedale di Matera per i controlli. Gli accertamenti avrebbero confermato la violenza sessuale.

Migranti, la nave veneta riprende i soccorsi

MARE JONIO

VENEZIA La nave "veneta" Mare Jonio riprende le attività di ricerca e soccorso dei migranti. Ieri l'imbarcazione dell'organizzazione Mediterranea Saving Humans, di cui fanno parte anche gli attivisti Luca Casarini e Beppe Caccia, ha lasciato la Sicilia ed è tornata nel Mediterraneo centrale. «Di fronte alla criminalizzazione della flotta della società civile che viene costantemente ostacolata dal governo italiano e dai governi europei – afferma l'armatore e portavoce Alessandro Metz – la risposta migliore che possiamo dare è una sola: tornare in mare, innanzitutto e sempre a tutela della vita e dei diritti di donne, uomini e bambini che affrontano il mare per fuggire dall'inferno libico».

L'ANNUNCIO

Nel pomeriggio è stato dato l'annuncio, quando la nave si trovava ormai in acque internazionali. Secondo l'ex assessore veneziano Caccia, che si trova a bordo insieme a Casarini, sono due i punti essenziali che caratterizzano questa ripartenza: «Primo, la Mare Jonio torna in mare per contrastare l'attacco governativo alle attività civili di soccorso, come le navi fermate nei porti con pretesti burocratico-amministrativi e, da ultimo, il divieto di volo per l'aereo di osservazione Moonbird. Lo facciamo nel momento in cui i governi europei mostrano il loro volto peggiore: il campo di Moria in Grecia, il caso del mercantile Maersk Etienne a Malta, le deportazioni in Libia finanziate dall'Italia. Secondo, al comando della nave c'è Pietro Marrone, l'uomo di mare siciliano che il 18 marzo 2019 aveva disobbedito alla politica inumana dei "porti chiusi" entrando a Lampedusa con le persone salvate da Mediterranea». A gennaio la Procura di Agrigento aveva chiesto per lui e Casarini il proscioglimento dalle accuse.

Peculato e turbativa d'asta, arrestati i fiscalisti della Lega

L'INCHIESTA

ROMA Luca Sostegni, titolare di 39 società come amministratore e liquidatore, e prestanome di professione li aveva minacciati di parlare con i giornalisti se non lo avessero pagato. Alla fine deve averlo fatto anche con i magistrati, dopo che, a luglio scorso, lo hanno fermato e arrestato, anche con l'ipotesi di estorsione, prima che fuggisse in Brasile. E così Arturo Maria Scillieri, il commercialista nel cui studio è stata registrata e aveva sede la lista "Salvini premier", Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni, revisori dei conti del Carroccio alla Camera e al Senato, sono stati arrestati. Ai domiciliari. Con loro c'è anche Fabio Giuseppe Barbarossa, cognato di Scillieri. L'inchiesta milanese riguarda le operazioni della "Lombardia Film commission", controllata dalla Regione e tra il 2017 e il 2018 presieduta da di Rubba. In particolare la compravendita, a prezzo gonfiato, di un immobile a Cormano. Ai quattro, già perquisiti e indagati, sono contestati a vario titolo il peculato, la turbativa d'asta e sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. Ma le nuove verifiche della Finanza, suggerite anche da Sostegni, hanno determinato l'arresto.

LA VICENDA

La procura di Milano aveva definito l'acquisto dell'immobile un'operazione «di natura sostanzialmente appropriativa» che si era concretizzata con l'impossessamento da parte di Alberto Di Rubba «e dei suoi sodali», Andrea Manzoni e Michele Scillieri, del capitale della Fondazione Lombardia film commission. Un affare da 800mila euro che si basava su una falsa perizia. Un'indagine che ha viaggiato parallela a quella genovese sui 49 milioni della Lega spariti. Secondo i pm milanesi quando l'immobiliare Andromeda, gestita di fatto da Scillieri, vende all'ente regionale per 800mila euro ha da poco acquistato lo stesso capannone per 400mila dalla Paloschi srl, di cui era liquidatore Sostegni. Alla base un bando ad hoc realizzato da Di Rubba, all'epoca presidente della Fondazione. A fine 2017, una perizia descrive dati «divergenti in modo significativo da quelli catastali». Il prezzo totale viene pagato con «oltre nove mesi di anticipo. Andromeda incassa e da lì partono una serie di movimenti finanziari, anche attraverso la fiduciaria Fidirev, sulla quale pende una rogatoria in Svizzera: quasi 420mila euro sarebbero andati a Di Rubba e a Manzoni, 200mila alla Barachetti service srl e circa 133mila euro ad Andromeda, società della "galassia" di Scillieri.

PROCURA DI MILANO, I TRE COMMERCIALISTI ACCUSATI DI AVER GONFIATO IL PREZZO NELLA VENDITA DI UN CAPANNONE

AD ACQUISTARE L'IMMOBILE LA "LOMBARDIA FILM COMMISSION" ENTE CONTROLLATO DELLA REGIONE

LE INTERCETTAZIONI

«Scoperchio il pentolone, che può fargli danni assurdi». Era il 9 giugno quando Sostegni diceva al telefono a Scillieri «come non comprendesse la ragione per la quale» Di Rubba e Manzoni, il primo anche ex presidente della Lombardia Film Commission, «preferissero, per risparmiare pochi soldi» fare «scoperchiare il pentolone». Quel giorno il presunto prestanome aveva incontrato anche Scillieri per dirgli che Di Rubba e Manzoni «non gli stavano lasciando altra scelta se non quella di presentare istanza di fallimento e sporgere denuncia». E così si sarebbe arrivati ad «una serie di accertamenti a catena, con ricostruzione dei movimenti finanziari "di ritorno"» con «sicuro pregiudizio per tutti gli interlocutori, Scillieri compreso».

Valentina Errante

Willy Rischiano l'omicidio volontario

Si aggrava la posizione dei fratelli

L'indagine sul delitto di Colleferro potrebbe allargarsi con nuovi indagati. «C'era moltissima gente», ha raccontato uno dei testimoni citati nell'ordinanza con cui il gip ha confermato il carcere per i fratelli Marco e Gabriele Bianchi, Mario Pincarelli e disposto i domiciliari per Francesco Belleggia. Le testimonianze convergono tutte sul ruolo svolto dai Bianchi contro Willy Monteiro Duarte. E il capo di imputazione rischia di aggravarsi in omicidio volontario.

Il Golden Bridge di San Francisco sullo sfondo dei colori surreali causati dagli incendi

Cielo rosso, piovono ceneri San Francisco come Marte

▶La costa occidentale Usa devastata dagli incendi per il quarto anno consecutivo

▶In California, Oregon e Stato di Washington 7 morti e 12 dispersi. Un bimbo tra le vittime

IL RACCONTO

NEW YORK San Francisco non riesce più a svegliarsi dal buio della notte. Una notte angosciosa, tinta di giallo e di rosso, come in una pellicola monocromatica. È il sole a generarla, ma il sole ha una luce ferita, priva dei verde e del blu. I due colori che viaggiano su lunghezze d'onda più corte di quelli vermigli, vengono bloccati e diffusi da una coltre di cenere proveniente da incendi lontani centinaia di chilometri. Una barriera che ha riempito l'atmosfera, e che sta cadendo invisibile da giorni sulla città. Copre automobili e asfalto, e viene sollevata a tratti dal vento, come se la sabbia delle vicine spiagge si stesse trasferendo in città. Gli abitanti si svegliano con l'odore di bruciato nelle narici, gli occhi irritati e arrossati, e per tutto il resto del giorno lasciano le luci accese in casa, così come accesi restano i lampioni che illuminano le strade.

L'ALLERTA

Le agenzie cittadine assicurano che l'aria, per quanto inquinata, è ancora respirabile. Ma l'indice della qualità dell'aria che a quota cinquanta fa già scattare segnali di allerta, si trova ora a 160, ed è passato dal codice arancione (pericoloso per i soggetti a rischio), a quello rosso, malsano per tutti. Ancora poco e respirare all'aperto diventerà rischioso.

La città si sta abituando con molta fatica a questo momento di passaggio di fine estate, quando gli incendi sempre più numerosi in California, in Oregon e in Nevada scaricano sul suo cielo la cenere che si è levata dalle fiamme, e a grandi altezze atmosferiche si è congelata, prima di sporstarsi nella direzione della costa. È la quarta estate consecutiva che il fenomeno si verifica. La prima esperienza dopo l'incendio Camp Fire del 2018 fu traumatica. La scintilla era scoccata accidentalmente per via di un cavo elettrico difettoso, 250 Km a nord della città, e le fiamme distrussero i villaggi nelle immediate vicinanze, prima di aprirsi un varco verso sud. Diciassette giorni dopo, quando l'ultimo focolaio fu estinto, ottantacinque persone erano morte, 62.000 ettari erano stati bruciati, e 16.000 abitazioni incenerite. Il più grande disastro naturale della storia si era lasciato alle spalle 16 miliardi di dollari di danni, e aveva azzerato comunità che ancora oggi faticano a rinascere. Il codice arancione a San Francisco in quell'occasione restò in vigore per 15 giorni. Gli incendi odierni hanno già costretto la municipalità ad estendere l'allarme negli ultimi 25 giorni, e la fine è ancora lontana. Il più vecchio tra i fuochi, quello che è scoppiato a Beach Creek in Oregon, arde dal 16 di agosto, e ha già bruciato 53.000 ettari di terreno, mentre l'intero stato che confina a sud con la California conta la perdita di 188.000 ettari. In California ne sono andati in fuoco un milione. Il bilancio è drammatico con sette vittime e dodici dispersi. Alcuni flash: nell'Oregon i roghi hanno colpito cinque città, uccidendo due persone, altri tre morti in California e un bambino ha perso la vita nello Stato di Washington.

ALLARME PER L'ARIA IRRESPIRABILE E LE NUBI DI FUMO IMPEDISCONO ANCHE LE RILEVAZIONI METEOROLOGICHE

LE PREVISIONI

L'incendio che ha spento la luce a San Francisco e che ha trasformato il panorama urbano in una apocalittica visione marziana, è alla base della Sierra Nevada, a nord est della città, a ridosso di Lake Tahoe e delle piste invernali di sci, sotto la minaccia di essere cancellate per la prossima stagione. Il mantello di cenere che avvolge il cielo sopra la Bay Area è così fitto da impedire le rilevazioni metereologiche. Gli istituti di settore fanno affidamento ora sulle segnalazioni che gli abitanti di San Francisco, Oakland e Berkeley fanno sulle pagine di Twitter, per acquisire dati e cercare di elaborare proiezioni.

Flavio Pompetti

Trump annuncia l'arma segreta «Xi e Putin non ne sanno nulla»

LA RIVELAZIONE

NEW YORK Che Donald Trump abbia una tendenza all'esagerazione è cosa ben nota. Tuttavia le teste si rizzano quando il presidente comincia a fare affermazioni grandiose circa nuove armi nucleari. Nella giornata di giovedì i media Usa sono stati invasi dalle anticipazioni del libro del noto giornalista Bob Woodward, "Rage" (Ira), costruito sulla base di numerose interviste protette dall'anonimato e ben 18 direttamente con il presidente stesso. È stato così che si è saputo che Trump aveva confessato di aver saputo fin da gennaio quanto pericoloso fosse il coronavirus e di aver invece scelto di minimizzarlo.

CONFERME

Quella rivelazione ha talmente colpito al cuore la nazione che si è fatta inizialmente poca attenzione ad altri clamorosi fatti, ad esempio appunto che Trump si sia abbandonato a raccontare a un giornalista che gli Stati Uniti avrebbero un nuovo sistema difensivo nucleare. Woodward, precisa che «con Trump non si sa mai cosa è vero», e quindi ha cercato conferma presso vari interlocutori al Pentagono, i quali hanno ammesso che esisterebbero nuove armi, ma non hanno voluto entrare nei particolari, mentre invece si sono detti «sconcertati» del fatto che Trump ne avesse parlato a un giornalista, per quanto non sarebbe la prima volta che Trump si lascerebbe sfuggire segreti militari. Da quel momento tuttavia si è scatenata la caccia. Secondo le anticipazioni di "Rage" comparse sul Washington Post, Woodward ha registrato il presidente che diceva queste parole: «Ho costruito un'arma nucleare che non abbiamo mai avuto in questo paese, una cosa che non avete mai visto e di cui non avete neanche mai sentito parlare». E poi ha aggiunto: «Abbiamo qualcosa di cui Putin e Xi non hanno mai sentito parlare prima. Nessuno. Quello che abbiamo è incredibile». Gli esperti credono di aver identificato a cosa si riferisse il presidente, secondo quanto riferiscono le pubblicazioni militari. Non si tratterebbe di una nuova arma «da fine del mondo» ma di una nuova versione a più bassa potenza di una bomba atomica esistente dal 1978, la W76. Nella versione "ridotta" la W76-2 è caricata nella testata dei missili Trident, nei sottomarini di classe Ohio, e in questa versione è stata inaugurata proprio a febbraio, poche settimane prima delle conversazioni con Woodward. Ma un missile «più piccolo» non significa meno pericoloso. Questo tipo di missile è stato richiesto proprio da Trump, per aumentare «il potenziale di deterrenza della forza Usa» anche non in caso di guerra nucleare, mentre i critici temono che proprio la sua «sopravvivibilità» la renda di più facile utilizzo, con il rischio di escalation da guerre normali a nucleari. L'idea che ci siano catastrofiche armi misteriose in preparazione o già preparate appare irreale a tutti gli esperti: anche se ben camuffati nei bilanci federali, i finanziamenti sarebbero talmente giganteschi da non poter sfuggire ad occhi allenati.

Il presidente Usa Donald Trump (foto EPA)

RIVELAZIONE NEL LIBRO DI WOODWARD «È UNA COSA INCREDIBILE» SPIAZZATO IL PENTAGONO L'IPOTESI DI UN NUOVO MISSILE NUCLEARE

Anna Guaita

Slovacchia L'ira degli animalisti contro la bella Petra

Cacciatrice e star sul web «Mi minacciano di morte»

«Non capiscono». Petra Krchava liquida così quelli che la minacciano di morte. Che le augurano di spararsi, di finire in un lago di sangue. Ingegnere forestale, 31 anni, nata e cresciuta a Vinca, piccolo comune tra le montagne metallifere della Banskà Bystrica, la regione meno popolata della Slovacchia, Petra non ama i luoghi comuni: a San Valentino, per celebrare la festa degli innamorati, preferisce postare un grosso cuore di cervo ancora sanguinante, a Babbo Natale chiede fucili (su Instagram sorride aprendo la custodia della carabina sotto l'albero), posa sorridente accanto ai suoi trofei, cervi, camosci, selvaggina, esibisce con gioia sensuale il fisico statuario, i tatuaggi. Insomma, quanto basta per scatenare l'ira social di chiunque: animalisti, vegani, paladini del buongusto e della sobrietà, pacifisti. «Si sbagliano di grosso - ha detto Petra ai media britannici, uscendo allo scoperto – io adoro la natura e la cosa più importante per me è preservarla per le generazioni future e spero un giorno di poter trasmettere questi valori a un figlio mio». La caccia Petra non l'ha cercata, l'aveva nel sangue, dice. È stato suo padre, Peter, a insegnarle, quando non aveva ancora sei anni. «Per noi è un modo di vivere».

MALTEMPO, RICONOSCIUTO LO STATO DI CRISI
Il Consiglio dei ministri accoglie l'istanza per le province di Belluno, Padova, Verona e Vicenza per 12 mesi. Stanziati i primi **6,8 milioni** di euro per l'emergenza danni.

Veneto, rebus affluenza e nuove regole

▶Regionali, tutte le modifiche alla legge elettorale: via a doppia preferenza di genere, premio di maggioranza, pluricandidature

▶Il politologo Feltrin: «L'astensione non avrà effetti sul risultato Il divario tra Lega e lista Zaia calerà, guerra sulle preferenze»

LA CONSULTAZIONE

VENEZIA Sarà anche la consultazione più scontata nella storia del Veneto, ma la pagina del 20 e 21 settembre è ancora tutta da scrivere. Un po' perché perfino l'uscente e ricandidato Luca Zaia, benché accreditato alla riconferma da sondaggi via via sempre più generosi, vive nell'incubo del conclave «in cui si entra papa e si esce cardinale» e più di tutti teme «il decimo concorrente: l'astensionismo», il che implicitamente stimola i suoi otto sfidanti a giocarsi comunque la partita. Un po' perché la legge elettorale è stata modificata in corsa e le prossime Regionali saranno il campo di prova delle novità: premio di maggioranza, doppia preferenza di genere, pluricandidature, validità del cognome scritto accanto al simbolo sbagliato.

LA PARTECIPAZIONE

In una tornata in cui si voterà anche il lunedì, sarà difficile fare confronti con il 57,2% di affluenza registrato nel 2015, quando le urne erano state chiuse già alla domenica. «Nessuno può prevedere l'entità della partecipazione, anche perché nelle rilevazioni demoscopiche ben pochi amano confessare che diserteranno, tuttavia non credo che questo dato avrà un effetto particolare sui risultati: a differenza della Toscana e della Puglia, in Veneto la tendenza è marcata», riflette Paolo Feltrin, responsabile scientifico dell'Osservatorio elettorale del Consiglio regionale, durante la presentazione dell'attività in programma.

SARÀ GIUDICATO VALIDO IL COGNOME DEL CANDIDATO DELLA LISTA X SCRITTO NELLO SPAZIO DELLA LISTA Y

PRESENTAZIONE Da sinistra Paolo Feltrin, Roberto Ciambetti e Claudio Rizzato ieri a Palazzo Ferro Fini

Se dunque la vittoria di Zaia appare una certezza («e sarà la sua ultima corsa alla presidenza, salvo un nuovo tentativo dopo una pausa di una legislatura, possibilità che però gli elettori generalmente non apprezzano»), resta comunque da capirne le dimensioni, dopo il 61% del 2010 e il 50,09% del 2015. «La mia idea è che il divario fra Lega e lista Zaia sarà più contenuto rispetto alle stime dei sondaggisti – sottolinea il politologo – e che verrà ritenuto accettabile uno scarto entro il 10%. Ad ogni modo non sarà in discussione il premio per il candidato, pari al 60% dei seggi, in caso di superamento del 40% dei voti. Piuttosto la domanda è: le liste della Lega avranno la maggioranza assoluta? In cinquant'anni è successo solo tre volte, sempre con la Democrazia Cristiana: nel 1970 con 28 scranni su 50, nel 1975 con 31 su 60, nel 1980 con 32 su 60».

I numeri

57,2%
L'affluenza registrata nel 2015, quando però le urne sono rimaste aperte solo domenica

60%
La quota di seggi che spetterà al candidato presidente che otterrà almeno il 40% dei voti

5%
La soglia di sbarramento delle coalizioni, mentre le singole liste dovranno superare il 3%

8.000
Le persone attualmente ricoverate o in quarantena per Covid: sarà garantito il voto in ospedale o a domicilio

I VOTI

Ora in ballo ce ne sono 49, posto che i due aspiranti governatori più votati risulteranno eletti di diritto. «Per questo non contano tanto i voti per i candidati presidenti – rimarca Feltrin – quanto quelli per le coalizioni. Per entrare bisogna che queste superino la soglia del 5%, o che al loro interno una delle liste oltrepassi il 3%, soglia richiesta anche per le formazioni singole: se restano fuori, i loro voti verranno ripartiti proporzionalmente fra gli altri partiti e immaginiamo che si tratterà di un 5% del totale. Non a caso la campagna elettorale, anche in termini di battaglia dura sui social e sui bus, è tutta per le preferenze, benché l'opzione di presentarsi in più province sia stata scelta da pochi e cinque anni fa solo il 30% dei votanti abbia indicato qualcuno». Per la prima volta sarà possibile scegliere due consiglieri (ma un uomo e una donna, o viceversa, altrimenti la seconda espressione sarà annullata). E a differenza della scorse Regionali, quando i presidenti di seggio erano impazziti a decifrare la volontà degli elettori, sarà considerato valido il cognome della lista X scritto per errore nello spazio della lista Y.

IL COVID

Quanto peserà il Covid su queste elezioni? «Poco per quanto riguarda ricoverati e quarantenati – risponde Feltrin – attualmente circa 8.000 persone su 3,5 milioni di elettori, a cui sarà oltretutto garantito l'esercizio del voto in ospedale o a domicilio. Bisognerà invece capire se si formeranno code e se la gente avrà paura». Roberto Ciambetti, presidente uscente del Consiglio e a sua volta ricandidato, rilancia l'appello alla partecipazione: «È importante, in maniera trasversale, che tutti i cittadini possano esprimersi. Le consultazioni avverranno in sicurezza, è più pericoloso andare al supermercato che al seggio...».

Angela Pederiva

L'Osservatorio del Consiglio

Spoglio in diretta sul sito, gli eletti nella notte

VENEZIA L'ultimo crash test è stato svolto ieri: una prova di tenuta del sistema con 10.000 utenti collegati, dopo che già il collaudo con 8.000 era stato superato con successo. Il sito del Consiglio regionale è pronto ad affrontare l'esame del 20 e 21 (ma anche 22) settembre, quando l'Osservatorio elettorale seguirà in tempo reale l'andamento delle consultazioni. Dopo che già dalla domenica saranno via via aggiornati i dati dell'affluenza, dal lunedì verrà monitorato lo spoglio: indicativamente dalle 15 alle 17 i risultati del referendum costituzionale, poi da metà pomeriggio a notte fonda lo spoglio delle Regionali (con un inevitabile ritardo nel Veronese, dove dovrà essere data la precedenza allo scrutinio delle suppletive per il Senato). Dal martedì mattina sarà quindi dato conto degli esiti delle Comunali. «Abbiamo raddoppiato l'infrastruttura informatica rispetto al referendum sull'autonomia e al momento garantiamo l'aggiornamento ogni 5 minuti, ma proveremo a scendere a 4 o 3», spiega il dirigente di settore Pierpaolo Padovan. Dalla pagina di coordinamento consultazioni2020.consiglioveneto.it sarà possibile trovare le informazioni su affluenza, voti, confronti, preferenze, stime e, novità di questa tornata, pure una mappa dinamica in cui il Veneto si colorerà con le sfumature delle varie liste nei diversi territori. Insomma ormai la macchina è in moto. Evidenzia fra l'altro Claudio Rizzato, dirigente dell'Osservatorio elettorale: «Sono stati respinti tutti i ricorsi presentati da due liste (quelle di Ivano Spano e Loris Palmerini, *ndr.*), sia al Tar che al Consiglio di Stato, sulla base delle controdeduzioni formulate dai nostri uffici e dall'avvocatura regionale. È stato così sancito il principio per cui la "gemmazione" delle liste spetta alla politica». *(a.pe.)*

Confcommercio, piano in 9 punti per i candidati

IL DOCUMENTO

MESTRE Un Manifesto per le prossime elezioni regionali. Il documento, diviso in 9 punti programmatici considerati indispensabili per lo sviluppo economico della Regione, è stato inviato da Confcommercio del Veneto a tutti i candidati presidente in corsa il prossimo 20 e 21 settembre e contiene precise richieste indirizzate a chi deciderà le politiche regionali dei prossimi 5 anni. I nove punti sono: competitività e innovazione delle piccole e medie imprese, capitale umano, sviluppo sostenibile, turismo, governo delle città, infrastrutture, sicurezza e legalità, semplificazione, accesso al credito. In una regione che, a causa del Covid, nel solo comparto terziario quest'anno ha già bruciato 35.000 posti di lavoro, l'associazione che da sola rappresenta 49.500 imprese, chiede alla politica regionale di essere partecipe delle scelte economiche che la riguardano direttamente e per questo propone al prossimo governatore del Veneto di attivare un tavolo operativo e permanente con le categorie, per concordare le misure più efficaci per la ripartenza post pandemia.

L'EMERGENZA

Da solo il terziario rappresenta il 54% del Pil veneto ed il 58% degli occupati nel settore privato e per rimettere in moto la macchina produttiva Confcommercio indica come priorità gli investimenti e l'innovazione per favorire la digitalizzazione delle piccole e medie imprese, con un occhio di riguardo per quelle attive nel comparto turistico, considerato un settore strategico per il Veneto. Particolarmente urgenti vengono considerati gli interventi indirizzati alla formazione ed alla valorizzazione del capitale umano ed alla sburocratizzazione.

PRESIDENTE Patrizio Bertin

L'ASSOCIAZIONE PRESENTA IL SUO MANIFESTO: DAL TAVOLO PERMANENTE CON LE CATEGORIE ALLA SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA

«La burocrazia sta costando alle imprese venete 5.4 miliardi di euro all'anno – spiega Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto - enormi risorse di cui sono private le nostre aziende e che potrebbero invece essere investite per favorire la ripartenza. Non possiamo pensare di essere competitivi con gli altri Paesi che hanno semplificato tutte le procedure burocratiche mentre noi dobbiamo passare lo stesso documento a dieci uffici diversi, con costi e perdite di tempo e con un danno enorme alle imprese».

Durante i mesi di lockdown e in quelli seguenti Confcommercio ha osservato i mutamenti avvenuti nelle grandi aree urbane. «Il Covid ci ha costretti a resettare tutto e d a ricominciare da capo. Ci siamo accorti, ad esempio, che lo smart working ha cambiato le dinamiche del mercato immobiliare – sottolinea Bertin – perché ora gli uffici di grandi dimensioni non hanno più senso, mentre una città come Padova in pochi mesi ha perso oltre 500 residenti. Per questo si rende urgente l'adozione di un Piano regionale delle città, al fine di rivedere il consumo di suolo ed avviare processi di rigenerazione urbana».

Paolo Guidone

Consorzio Prosecco Docg: la base è col presidente Nardi

▶Bocciata dai soci in assemblea la modifica elettorale, pronti i ricorsi

VINO

VALDOBBIADENE Assemblea della Docg: la base è con Nardi. Bocciato il nuovo schema elettorale proposto e deliberato nel Consiglio di Amministrazione del 1 settembre. «Si conferma il desiderio di continuità» commenta con soddisfazione il presidente uscente. Una seduta tesa. Convocata in pochi giorni come risposta al tentativo di golpe andato in scena nel Cda del 1 settembre. Quello in cui la nuova maggioranza ha proposto e deliberato una nuova interpretazione dello statuto che di fatto metteva in minoranza il mondo degli imbottigliatori per dare maggior peso ai produttori. «Dovranno avere il coraggio di spiegarlo all'assemblea», aveva commentato Innocente Nardi. Pochi giorni dopo il collegio dei sindaci indice un'assemblea generale. Data per deserta fino a ieri, ha invece richiamato circa l'80% degli aventi diritto.

LARGA PARTECIPAZIONE

Il presidente del Consorzio Innocente Nardi ha aperto i lavori dell'assemblea alla presenza di 107 Soci e con 25.989 voti presenti rispetto ai 31.463 aventi diritto, ovvero pari a oltre l'80%. «La larga partecipazione - ha evidenziato Nardi - dimostra la forte volontà e motivazione dei soci ad essere presenti nei luoghi della discussione e del civile confronto ogni qual volta sia in gioco il futuro della Denominazione e che la storia insegna che è grazie a questa attitudine dell'intera comunità ad essere attiva e partecipe che Conegliano Valdobbiadene è diventato un fenomeno all'attenzione del mondo intero». È quindi intervenuto il presidente dei Sindaci Adriano Lorenzon, che ha spiegato le ragioni e la legittimità della convocazione dell'assemblea, sovrana al momento in cui vengono prese decisioni in cda sul governo del Consorzio che possono risultare contrarie allo Statuto e alle consuetudini, nonché rilevando che il cda opera su preciso mandato dell'assemblea. Successivamente, su proposta dei soci, l'assemblea è stata chiamata a deliberare la richiesta al cda di annullare le delibere assunte il 1 settembre 2020 e, quindi, di ritornare all'assetto precedente in termini di composizione delle rappresentanze in Consiglio, oltre a ripristinare la lista delle candidature originale proposta dalla Commissione elettorale. L'assemblea ha approvato tale proposta con 17.134 voti a favore verso 3.694 voti contrari e 5.161 astenuti. «Si conferma così il desiderio di continuità della maggioranza dei soci riuniti in assemblea. Negli ultimi nove anni i risultati raggiunti sono stati molti positivi ed evidentemente i soci non vedono validi motivi per cambiare le regole fin qui seguite e che hanno permesso di raggiungerli», ha chiuso Nardi. Ma la tensione è alle stelle. E gli sconfitti hanno già dichiarato la volontà di fare ricorso.

PRESIDENTE Innocente Nardi

Elena Filini

Alajmo, addio Montecchia Lo chef fa rotta sulla laguna

▶Il gruppo lascia il golf club padovano gestito per 26 anni da papà Erminio

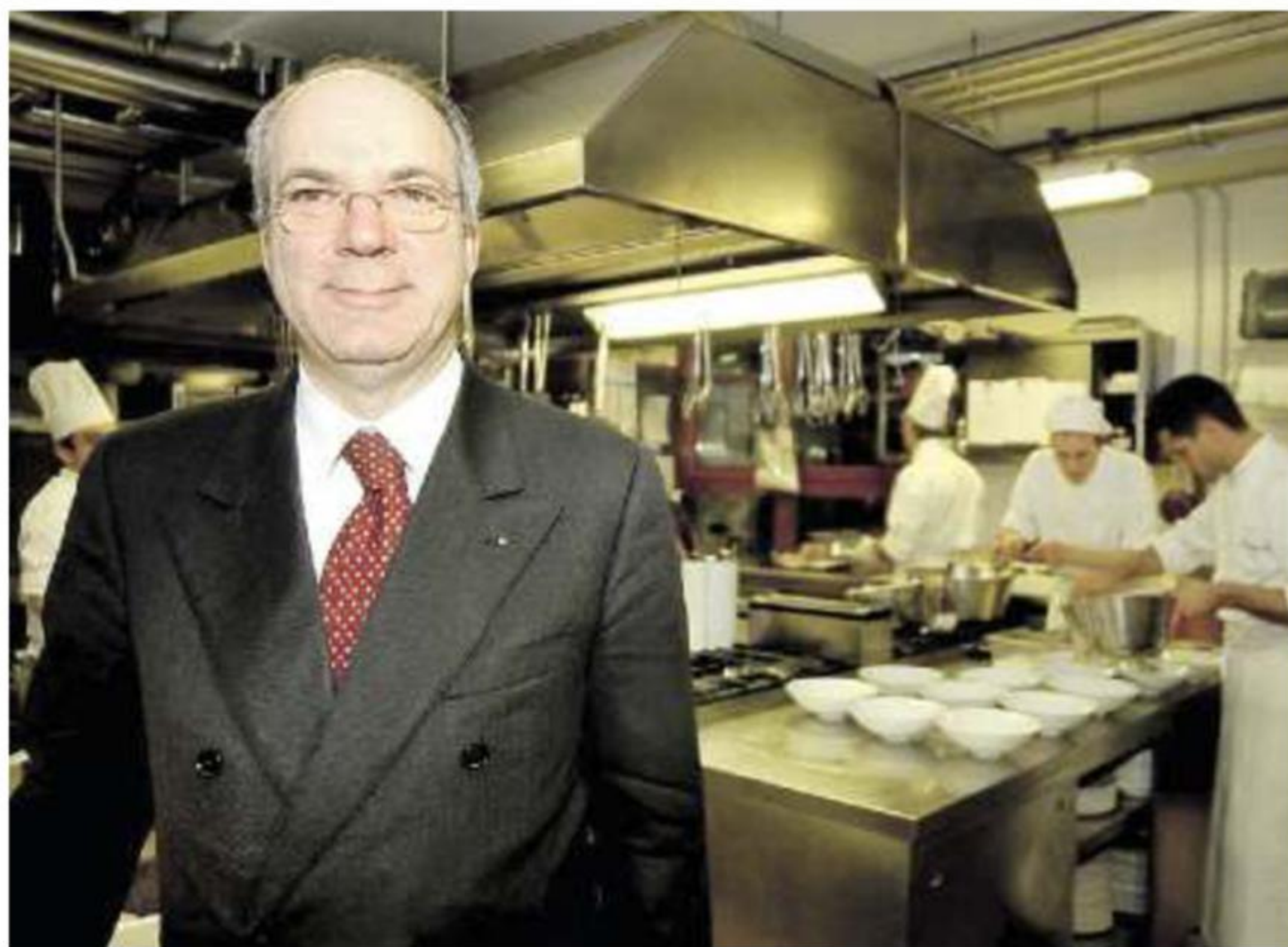
▶Cresce invece l'impegno sull'isola della Certosa a Venezia. Nessun licenziamento

RISTORAZIONE

PADOVA La mitica tartare di Erminio Alajmo, piatto icona del ristorante, ha i giorni contati: 110 per l'esattezza. Il 31 dicembre, dopo ventisei anni, calerà infatti il sipario su "La Montecchia" firmata Alajmo - il ristorante gourmet all'interno dell'omonimo Golf Club a Selvazzano Dentro (Pd) -, con un anno di anticipo sulla naturale scadenza del contratto stipulato con la famiglia Casati, proprietaria dell'intero impianto: «È un pensiero che abbiamo cominciato a fare prima della pandemia e che le circostanze hanno poi contribuito ad anticipare», spiega Raffaele Alajmo, manager del gruppo.

Galeotto fu (ed è) l'approdo della famiglia sull'isola della Certosa, nel cuore della Laguna di Venezia, avvenuto qualche mese fa: «Doveva essere una cosa estemporanea e temporanea – aggiunge Raffaele –. Poi ce ne siamo innamorati a tal punto che abbiamo cominciato a ragionare di altro con Alberto Sonino, e da lì è scaturita la decisione di dirottare i nostri sforzi sulla Laguna e su un nuovo e affascinante progetto».

Che è lo stesso Sonino, fondatore della società Vento di Venezia che gestisce l'Isola de La Certosa ed il Venezia Certosa Marina, a spiegare: «La collaborazione con gli Alajmo ha avuto inizio in estate con l'apertura del pop-up restaurant Hostaria in Certosa ma è destinata a proseguire nei prossimi anni con lo sviluppo dell'Isola. Verranno realizzate nuove residenze e strutture alberghiere, un orto di oltre cinque ettari, verrà avviata la produzione di miele della laguna e altre nuove iniziative volte alla riqualificazione del luogo».

Insomma, il sentimento in casa Alajmo in questi giorni sta a mezza strada fra l'ovvio dispiacere per una bella avventura che finisce e l'entusiasmo per una, altrettanto stimolante, che inizia: da una parte l'addio a "La Montecchia" che aveva conquistato la stella Michelin nel 2009, poi sempre mantenuta, ed era – per dirla con Raffaele – «la nostra vera casa, dove ci si riuniva tutti per stare con papà Erminio», e alla quale si era affiancato, qualche anno fa, l'ABC Montecchia, al piano terra, con una cucina più easy (qui aveva preso forma il progetto della Pjzza, rigorosamente con la j di Alajmo, anche quello un successo, poi esportato nei vari ristoranti del gruppo). Dall'altra, ecco l'idea di riaccendere e far rivivere tutto l'anno un'isola bella e un luogo affascinante e pieno di risorse, praticamente un'oasi in centro città, vista la relativa comodità di raggiungerla anche con i mezzi pubblici, fra laguna, bocca di porto e centro storico.

«In questi anni ho visto crescere La Montecchia, dalla conquista della stella Michelin all'apertura di Abc fino allo sviluppo di una linea di eventi esterni che peraltro continueremo a seguire nella provincia di Padova e non solo. Credo e spero di essere riuscito a trasmettere parte della mia esperienza e delle mie conoscenze a molte delle persone che hanno collaborato con noi, alcune delle quali sono tuttora dei veri e propri pilastri del nostro Gruppo – fa sapere papà Erminio –. Diciamo che ridurre un po' i ritmi alla mia età mi sembra fisiologico, ma l'entusiasmo e la voglia di fare restano intatti e immagino che i miei figli troveranno il modo di non farmi riposare troppo...».

Tutto questo mentre Stern, a Parigi, ha riaperto proprio ieri, e invece la ripresa dell'attività a Marrakech, in Marocco – la sola insegna del gruppo ancora bloccata -, prevista per il 19 ottobre, slitterà probabilmente di un altro mese, per decisione delle autorità marocchine.

Del resto, a dimostrazione che l'addio a La Montecchia non segnala un ridimensionamento delle attività del gruppo (dieci ristoranti, due dei quali all'estero, oltre 200 dipendenti e 15 milioni di fatturato nel 2019), ma semmai l'esatto contrario, gli Alajmo fanno sapere che tutto il personale troverà in qualche modo spazio nelle varie insegne di famiglia e che, anche grazie ad altri progetti in ballo e per ora segreti, ci sarà spazio per tutti. Perché, in fondo, conclude Raffaele: «L'origine greca della parola crisi ha in sé un'accezione di opportunità. Nel nostro caso abbiamo la conferma che gli antichi, ancora una volta, avevano ragione».

IL LOCALE STELLA MICHELIN DAL 2009 ERA "LA VERA CASA" DELLA FAMIGLIA. I DIPENDENTI DISTRIBUITI NEGLI ALTRI RISTORANTI

FAMIGLIA
A sinistra Erminio Alajmo, patron della Montecchia. Qui sopra i fratelli Massimiliano e Raffaele

Claudio De Min

Costa cancella tutte le crociere a Venezia fino a marzo

TURISMO

VENEZIA Costa Crociere conferma l'addio a Venezia almeno fino al marzo del 2021 ma anche Trieste non può esultare. La compagnia controllata dall'americana Carnival, che domenica ha festeggiato la ripresa delle rotte proprio in Adriatico con la Deliziosa, non farà più rotta su Trieste da inizio gennaio a fine marzo. E il porto giuliano non è ancora pronto per ospitare le grandi navi come la Firenze, attualmente in via di completamento nello stabilimento Fincantieri di Marghera (Venezia), che partirà per la sua prima crociera il 27 dicembre da Savona. La banchina del terminal di Trieste è ancora troppo corta. Ma questo per Venezia è una magra consolazione: navi come la Smeralda, la Diadema e la stessa Firenze sono troppo grandi per la Laguna.

Nel frattempo il 19 settembre partirà da Genova la Costa Diadema con a bordo solo passeggeri italiani come tutte in Italia saranno le tappe di questa crociera. La compagnia ha ieri ridisegnato i suoi itinerari da ottobre 2020 a marzo 2021, che vedranno il ritorno graduale di un numero crescente di navi, all'insegna delle norme anti-Covid. Ma questa volta le porte saranno aperte anche ai cittadini europei. Costa lavora già con le autorità nazionali e locali dei Paesi inclusi negli itinerari con l'obiettivo di offrire una vacanza sicura: tra le misure già prese ci sono anche i test antigenici per gli ospiti e visite delle destinazioni con escursioni protette. Sperando di aumentare presto gli ospiti: oggi la Deliziosa naviga con 500 passeggeri invece di 2500. Per esempio la Costa Firenze, gemella della Venezia attualmente ferma in Asia, può ospitare più di tremila passeggeri. Da fine dicembre navigherà nel Mediterraneo occidentale tra Savona, La Spezia, Napoli, Valencia, Barcellona e Marsiglia. Dal 10 ottobre Costa Deliziosa allungherà la sua rotta in Adriatico alla Grecia. E il 3 gennaio 2021 partirà sempre da Trieste per il tredicesimo giro del mondo che durerà mesi.

CROPCIERE La Costa Deliziosa in Adriatico farà base a Trieste

LA DIADEMA FARÁ BASE A TRIESTE E DA OTTOBRE ALLUNGHERÁ LA SUA ROTTA FINO ALLA GRECIA

TORNANO EGITTO E GRECIA

L'ammiraglia Costa Smeralda, la prima nave della flotta alimentata a gas liquefatto, dal 10 ottobre effettuerà crociere da Savona nel Mediterraneo occidentale. Da novembre Diadema proporrà una rotta di 12 giorni alle Isole Canarie, a cui si aggiungerà da dicembre un itinerario di 14 giorni diretto in Egitto e Grecia. Le altre crociere previste da ottobre 2020 a marzo 2021 saranno cancellate. Anche dal sito di Costa.

Maurizio Crema

Economia

ENI AI PRIMI POSTI PER GLI STANDARD ESG IN TRE DIVERSI RATING

Claudio Descalzi
Ad Eni

Euro/Dollaro
+0,41% 1 = 1,18512 $

1 = 0,92589 £ +1,93% 1 = 1,0768 fr -0,04% 1 = 125,90 ¥ +0,45%

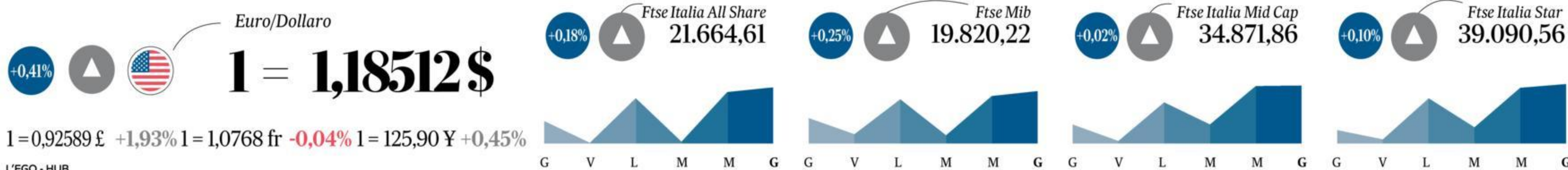
Ftse Italia All Share +0,18% 21.664,61

Ftse Mib +0,25% 19.820,22

Ftse Italia Mid Cap +0,02% 34.871,86

Ftse Italia Star +0,10% 39.090,56

G V L M M G

L'EGO - HUB

Bce: «I contagi frenano la ripresa manterremo tassi bassi a lungo»

▶Forte rimbalzo dell'attività economica ma resta l'incertezza, necessario un ampio stimolo monetario

▶Francoforte prevede una caduta del Pil Ue dell'8% Confermato il programma di acquisto titoli di Stato

LA STRATEGIA

ROMA L'aumento dei contagi delle ultime settimane frena le prospettive di ripresa. Per questo la Banca centrale europea mantiene i tassi fermi a zero e continuerà a sostenere l'economia alle prese con la crisi provocata dal Coronavirus con l'arsenale già messo in campo, il programma temporaneo di acquisto titoli per l'emergenza pandemica da 1.350 miliardi. Intanto l'istituto di Francoforte rivede leggermente in meglio le stime sul pil di Eurolandia confermando però una caduta record dell'8% per quest'anno (dal -8,7% previsto in precedenza). Al crollo seguirà un rimbalzo del 5% nel 2021 e del 3,2% nei dodici mesi successivi.

L'EVOLUZIONE

«L'aumento dei contagi durante l'estate rappresenta un vento contrario nelle prospettive di breve termine della ripresa», ha sottolineato ieri la presidente della Bce, Christine Lagarde nella conferenza stampa seguita alla riunione del Consiglio direttivo dell'istituto che ha lasciato fermo a zero il tasso principale di riferimento dell'area euro. «Guardando avanti - ha aggiunto - una ripresa sostenibile dipenderà dall'evoluzione della pandemia e dal successo delle politiche di contenimento». Insomma, gli effetti della crisi continuano a farsi sentire. «I dati dell'Eurozona indicano un forte rimbalzo dell'attività economica anche se il livello è più basso rispetto al periodo pre-pandemico», ha continuato Lagarde e «le prospettive della ripresa continuano a essere circondate da incertezze» a causa del Covid.

Lagarde ha poi osservato che le misure messe in campo dalla Bce per fronteggiare il blocco dell'attività e i rischi di frammentazione dell'euro hanno avuto l'effetto desiderato. «In ultima analisi i nostri strumenti di politica monetaria hanno funzionato bene», ha sostenuto la presidente dell'istituto. Tuttavia, ha proseguito, «l'Eurozona necessita ancora di un ampio stimolo monetario per sostenere la ripresa». La Bce continuerà dunque con il programma per l'emergenza pandemica (Pepp). «È molto probabile che utilizzeremo l'intera dotazione», ha detto ancora Lagarde precisando che al momento non è stata discussa una eventuale estensione del piano. Gli acquisti andranno avanti «almeno fino a giugno 2021» o comunque «fino a quando la Bce non considererà l'emergenza da coronavirus terminata», portandoli avanti «in maniera flessibile nel tempo, per classi di attività e fra i paesi».

Lagarde ha poi assicurato che la Bce è pronta a usare «tutti gli strumenti» per raggiungere l'obiettivo di una crescita dei prezzi vicina al 2% nel medio termine. La banca centrale ritiene che l'inflazione resterà negativa «nei prossimi mesi, tornando positiva solo nel 2021». Al momento l'istituto centrale prevede un incremento del carovita dello 0,3% nell'area euro per quest'anno, dell'1% per il prossimo e dell'1,3% per il 2022. Alcuni analisti si aspettavano che Francoforte potesse agire contro il recente rialzo della moneta unica, che mette pressione al ribasso sui prezzi, come riconosciuto anche da Lagarde. «Il Consiglio direttivo ha discusso l'apprezzamento dell'euro ma il tasso di cambio non è un target della nostra politica monetaria», ha specificato tuttavia la numero uno dell'istituto centrale, sottolineando però che la Bce monitorerà con «attenzione» gli sviluppi e gli effetti sull'inflazione.

Jacopo Orsini

LAGARDE: «DISCUSSO IL RIALZO DELL'EURO LO MONITOREREMO MA IL TASSO DI CAMBIO NON È UN OBIETTIVO»

FRANCOFORTE La sede della Banca Centrale Europea, in Germania

La decisione

Caltagirone, l'assemblea dei soci approva il dividendo all'unanimità

Ieri l'assemblea della Caltagirone Spa presieduta da Francesco Gaetano Caltagirone ha deliberato, su proposta del cda, «un dividendo pari a 0,07 euro per azione, invariato rispetto al precedente esercizio» tramite utilizzo parziale di riserve di utili per un importo complessivo pari a euro 8 milioni 408 mila euro. Il pagamento avverrà il 23 settembre, dopo lo stacco della cedola il 21, ha comunicato la società. L'8 maggio scorso la stessa assemblea aveva rinviato la decisione sul dividendo stante l'evoluzione dello scenario normativo in conseguenza dell'emergenza Covid. Ieri il via libera all'unanimità. «Caltagirone, giunta al 113° esercizio dalla fondazione, si conferma quindi una delle pochissime società quotate italiane ad aver sempre distribuito un dividendo da quando è stata quotata nel 1938», ha commentato il presidente Caltagirone.

R. Amo.

La produzione industriale rialza la testa: +7,4% a luglio

IL DATO

ROMA Rimbalza la produzione industriale a luglio anche se resta ancora inferiore ai livelli di luglio 2019: secondo gli ultimi dati Istat l'indice della produzione industriale nel mese è cresciuto del 7,4% rispetto a giugno mentre è diminuito dell'8% rispetto allo stesso mese del 2019. Il livello della produzione nei primi sette mesi resta comunque nettamente inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso con il 16,8% in meno.

La ripresa registrata a luglio è stata comunque molto diversificata con settori che hanno realizzato un aumento a due cifre su giugno come la fabbricazione di computer (+16,5%) e quella di mezzi di trasporto (+12,7% dopo una consistente flessione nei mesi precedenti) e altri che non riescono a recuperare le perdite dei mesi di lockdown come il tessile abbigliamento (+0,8% su giugno). Complice la permanenza a casa per l'epidemia e il massiccio utilizzo dello smart working molte persone non hanno acquistato abiti e prodotti tessili in generale e le aziende hanno rallentato la produzione. Il settore ha segnato un calo del 20,6% rispetto a luglio 2019 (-8% il dato complessivo) e del 32,4% nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019 con una flessione quasi doppia rispetto all'indice generale.

Tiene invece bene l'alimentare con un +1,6% rispetto a giugno e una flessione contenuta rispetto a luglio 2019 (-0,4%). Nei primi sette mesi dell'anno l'alimentare è stato il settore che ha registrato il calo tendenziale più contenuto con un -2,7%.

Messina: «Rimbalzo del Pil nel '21 l'Italia uscirà più forte dalla crisi»

IL PROGETTO

ROMA «È doveroso impegnarsi per far sì che ci possano essere delle basi di recupero da questa crisi, sicuramente complessa, ma da cui sono convinto che il Paese uscirà ancora più forte, perché il Paese è sicuramente forte». Ne è convinto Carlo Messina, consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, intervenendo in collegamento video alla presentazione di "Rinascimento Firenze", progetto da 60 milioni di euro per sostenere le piccole e le micro imprese della città toscana sviluppato con la Fondazione Cr Firenze. Il numero uno della prima banca italiana vede comunque già la ripresa. «Stiamo vivendo dei segnali di recupero: credo possa essere una di quelle condizioni che, se acceleriamo, possono consentire nel 2021 di avere un rimbalzo significativo del Pil del Paese, e questo porterà a un'accelerazione dell'uscita dalla crisi», ha osservato il banchiere, sottolineando che Intesa Sanpaolo «è certamente un pilastro dell'economia reale e sociale dell'Italia. Questo ci porta a una responsabilità in termini di presidio di ciò che è importante per un Paese dove abbiamo 500 miliardi di impegni, e ad essere un soggetto che deve essere presente, vicino soprattutto a chi ha bisogno, vicino ad aziende e persone».

«La vera priorità che deve affrontare il nostro Paese» è «lavorare sulle disuguaglianze sociali e per la tutela dell'occupazione», ha poi osservato Messina. «Oggi la disuguaglianza sociale - ha aggiunto - può portare verso la povertà, e dall'altra parte la difesa dell'occupazione può cercare di mitigare gli impatti che deriveranno dalla crisi».

Maserati, piano da 2,5 miliardi inizia con il capolavoro MC20

IL RILANCIO

ROMA Il Tridente non scherza. Vuole ripetere quanto fatto negli anni prima e dopo l'Ultima Guerra quando i suoi modelli trionfarono a Indianapolis, alla Targa Florio e nel Mondiale di Formula 1.

La storia si ripete. Anche questa volta c'è il profumo intenso delle corse, ma la Maserati vuol ripartire dalle vetture di produzione. Metterà sul mercato 16 modelli nuovi nei prossimi quattro anni nei quali verranno investiti almeno 2,5 miliardi di euro che andranno ad impreziosire una produzione tutta italiana. Un brand che è molto più di premium, veleggia nell'area luxury e sarà l'unica gemma del genere nel ricco portafoglio di Stellantis, il nuovo gigante italo-franco-americano che, dall'inizio del prossimo anno, sarà il terzo costruttore di veicoli del mondo.

Il rilancio rapido della Maserati è stata un'idea del manager inglese insieme al presidente John Elkann che è un autentico innamorato del marchio con cui attraversa anche gli oceani in equipaggio sul Trimarano di Soldini.

MC20, Maserati Corse 2020, un capolavoro di meccanica che è stato sviluppato nel Lab sotto l'abilissima regia di Harald Wester. Finora non si era mai visto un mostro del genere con un motore 3 litri che sfoggia una tecnologia finora usata solo in F1. Scocca in carbonio, motore posteriore centrale, portiere che si aprono verso l'alto e 630 cavalli che consentono di raggiungere i 325 km/h e di accelerare da 0 a 100 in meno di 2,9 secondi. Una vera meraviglia.

Tabacco, il Veneto leader in Italia

▶Il settore continua a crescere e ora vale circa 50 milioni di fatturato per 1200 addetti totali

▶Roberta Palazzetti (Bat): «Regione strategica che dà, materia prima di qualità, pronti nuovi investimenti»

AGRICOLTURA

VERONA La coltivazione del tabacco in Veneto vale 1.200 posti di lavoro e ha un valore annuale stimabile tra i 36 e i 50 milioni di euro. E la regione si è rivelata un'area resiliente alle condizioni avverse. Del tabacco veneto il mercato apprezza l'elevata qualità del prodotto tutelato grazie ai protocolli d'intesa che avvengono sotto la tutela politica del ministero dell'agricoltura.

Queste osservazioni contenute nello studio realizzato dal think-thank "Competere", patrocinato dalla Regione Veneto, analizzano il mercato e la filiera tabacchicola con un particolare focus sul Veneto che oggi è una delle regioni più produttive in Italia e rappresenta circa il 28% della produzione nazionale di tabacco greggio, con oltre 15.000 tonnellate di output. «Dallo studio realizzato da Competere in collaborazione con la Regione Veneto emergono dati di cui siamo orgogliosi. La filiera tabacchicola veneta si conferma un vero e proprio valore aggiunto del "tabacco made in Italy" e un apprezzato presidio di competitività dell'agroindustria italiana. Ciò detto, anche il Governo e le Istituzioni nazionali devono fare la loro parte per garantire sostenibilità e resilienza alla tabacchicoltura veneta», ha dichiarato Giuseppe Pan, assessore all'agricoltura della Regione Veneto.

La coltivazione del tabacco nella regione è concentrata soprattutto nella provincia di Verona con 67 aziende. Seguono Vicenza con 35 siti produttivi, Padova con 30, Venezia con 19 e Treviso con 9. La provincia di Verona si conferma nel 2020 il principale polo tabacchicolo della regione con quasi 3 mila ettari impiegati e una produzione che supera le 12.000 tonnellate. Al secondo posto di una virtuale classifica c'è la provincia di Vicenza, con grande distacco rispetto a quella di Verona (406 ettari coltivati e 1602 tonnellate di produzione) e al terzo posto si trova quella di Padova, con 248 ettari e 1046 tonnellate. «Il comparto del tabacco conta in Italia circa 2.000 aziende che danno lavoro a 50.000 addetti (in prevalenza donne) e si sviluppa in oltre 15.000 ettari concentrati in quattro aree geografiche in cui la coltivazione è parte importante sia dell'economia locale, sia dell'eccellenza tecnologica del Paese», ha commentato Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura. «Per questo è necessario coniugare le diverse esigenze, rafforzare la volontà delle manifatture a continuare ad investire in Italia, e aumentare la nostra produzione, che è anche garanzia di assoluta eccellenza e di occupazione. Per mantenere attiva la filiera bisogna pertanto intervenire per tradurre le dichiarazioni di disponibilità di acquisti di tabacco per tutte le varietà e rinnovare gli accordi di programma con il Mipaaf con impegni di acquisto pluriennali», ha concluso Giansanti.

IMPEGNI

«I 20 milioni investiti quest'anno da Bat nella tabacchicoltura italiana, per un totale di quasi 200 milioni dal 2011 ad oggi, rappresentano chiaramente la centralità del Paese nelle nostre strategie. Il Veneto, in particolare, ha per noi una valenza strategica, assicurando una materia prima di qualità e una filiera altamente competitiva», ha sottolineato Roberta Palazzetti, presidente e Ad di British American Tobacco Italia e Area Director Sud Europa. «Anche per i prossimi anni vogliamo che l'Italia sia il nostro partner privilegiato per l'acquisto di tabacco. È però necessario consolidare con il governo e le Istituzioni un percorso condiviso di sviluppo e di investimento, per assicurare la sostenibilità del nostro settore insieme all'equità e all'equilibrio fiscale tra i prodotti del tabacco tradizionali e quelli a tabacco riscaldato – su cui oggi grava solo un quarto delle tasse sulle sigarette», ha concluso Palazzetti.

Se si guardano i dati riguardanti la resa per ettaro negli ultimi sette anni, il Veneto mostra una crescita costante passando da 3,5 tonnellate per ettaro nel 2014 a 4,1 nel 2020. Rispetto alle altre regioni tabacchicole italiane (Campania e Umbria), il Veneto è l'unica area dove si è sviluppato questo trend, un dato che fa dunque emergere chiaramente il punto di forza del settore che negli anni è stato in grado di migliorare costantemente, rendendo il tabacco una coltivazione ad elevata produttività. Nell'ultimo decennio tutte le province venete hanno vissuto un incremento delle rese, raggiungendo nel 2020 i livelli massimi.

IN LAVORAZIONE Il tabacco veneto è tra i più apprezzati

Bieticoltura

Coldiretti: «Servono accordi di filiera»

Coldiretti Veneto: accordi di filiera per la bieticoltura regionale. «Il settore ha resistito alla crisi, ora gli operatori agricoli meritano più che una possibilità che deve nascere da adeguati accordi di filiera che valorizzino lo zucchero italiano coinvolgendo le industrie alimentari e la grande distribuzione veneta», ha detto Carlo Salvan, vice presidente regionale di Coldiretti, nel corso di un incontro nello zuccherificio di Pontelongo (Padova): «Il Veneto può lanciare per primo la sfida del rilancio di una produzione di origine certa e di provenienza locale».

Redditi, donne penalizzate La Cgil: è ora di muoversi

LO STUDIO

VENEZIA Il Veneto non è una regione per donne. La Cgil in uno studio accurato documenta le differenze dei redditi tra dipendenti maschi e femmine - si va dagli oltre 8mila euro all'anno a Padova, Venezia, Treviso, Verona e Vicenza ai più di 7mila di Belluno e Rovigo - e chiede un deciso cambio di rotta: «Servono politiche per aumentare la presenza femminile nel mondo del lavoro, ridurre il gap salariale e reddituale, dare risposte efficaci ai bisogni di conciliazione tra casa e lavoro». «Da una rilevazione fatta in questi giorni dal Caaf Nord Est sui dati dei 730 presentati quest'anno - rivela la Cgil regionale - emerge ancora una volta come in Veneto, spesso indicato come esempio positivo per la presenza femminile nel mondo del lavoro, le donne hanno redditi inferiori agli uomini in tutte le fasce di età, e la condizione peggiora per le pensionate». La media parla di un reddito annuo di 25.978 euro per i dipendenti uomini e di 17.905 per le donne. I pensionati maschi sono a 21.898,43 euro, le femmine a 13.374,79. «Le donne vengono retribuite mediamente il 35% in meno a parità di livello e orario rispetto agli uomini, il 50% in meno per le posizioni apicali - avverte la Cgil -. Le ragazze studiano di più e con migliori risultati, ma si occupano con più difficoltà e con qualifiche più basse. L'occupazione femminile è cresciuta grazie al part time involontario e al precariato mal pagato - sottolinea la Cgil in una nota -. Se a fine 2019 il tasso di occupazione delle donne è quasi al 59% (il maschile è al 76%) non c'è una corrispondente crescita in qualità». E l'emergenza Covid ha peggiorato la situazione.

SITUAZIONE PEGGIORATA

Altro dato significativo sono le dimissioni in periodo protetto (1-3 anni della/del bimba/o) che in Veneto nel 2019 riguardano 4.878 madri e 3.561 padri (+ 9% sull'anno precedente). «Chiediamo alla Regione un cambiamento a partire dal garantire servizi che rispondano alle esigenze di conciliazione. La copertura in Veneto dei servizi per la prima infanzia è al di sotto degli obbiettivi europei del 33% (27%) e pur essendo sopra la media nazionale siamo l'ultima regione del Nord - ricorda la Cgil -. E si registra un forte divario tra la copertura nel capoluogo di provincia e la periferia».

Processo BpVi: l'incontro segreto con Cauduro e le garanzie "baciate"

PROCESSO

VENEZIA Dopo più di 80 udienze è ripreso ieri a Vicenza il processo su crac della Popolare. In aula quattro dei sei imputati per ostacolo alla Vigilanza, falso in prospetto e aggiotaggio: l'ex presidente Gianni Zonin, l'ex consigliere Giuseppe Zigliotto e i manager del passato Emanuele Giustini e Paolo Marin. Mancavano all'appello Andrea Piazzetta e Massimiliano Pellegrini.

In aula i testimoni chiamati dalla difesa dell'ex presidente con il fratello Silvano Zonin che conferma come la famiglia abbia sempre investito nelle azioni della Popolare anche negli ultimi aumenti di capitale (personalmente ha perso 5 milioni) anche con le aziende agricole, azioni che non sono mai state cedute. Silvano Zonin non ha mai saputo di "baciate" se non dopo gli articoli sui giornali. E mai ha parlato di questioni di banca col presidentissimo in sella per 19 anni.

Poi tocca all'imprenditore vicentino Silvano Carretta, che racconta che alle sue perplessità di chiudere una "baciata" con i funzionari della banca fosse stato rassicurato dai manager di zona: «Se ha problemi parli pure col presidente Zonin». Una novità: Carretta in sede di indagine negli interrogatori non ha mai menzionato Zonin riguardo alla sua baciata. L'avvocato di parte civile Paolo Ciccotto dopo qualche schermaglia in udienza chiede conferma di questa frase in udienza. «E il teste Silvano Carretta ha confermato tutto, che il funzionario avesse parlato proprio di Zonin come persona a cui chiedere rassicurazioni in caso di perplessità». In ogni caso Carretta non avrebbe mai chiesto lumi a Zonin e in seguito ha stipulato insieme alla moglie e alla figlia un finanziamento da 3 milioni nel 2013 per comprare 48mila azioni Bpvi che allora valevano 62 euro l'una.

L'ex collaboratrice di Zonin Annalisa Lombardo invece ha parlato dell'incontro segreto del 30 aprile 2015, pochi giorni prima delle dimissioni dell'Ad e direttore generale Samuele Sorato (imputato in un processo connesso), tra Gianni Zonin e l'ex vicedirettore Adriano Cauduro svoltosi in campo neutro, nella sede della vicentina Fondazione Roi proprio per non insospettire Sorato. Una dimostrazione plastica del clima che si viveva in banca in quelle settimane. Zonin dopo quell'incontro, nel quale avrebbe saputo per la prima volta di baciate e triangolazioni finanziarie all'estero, fece chiamare per avvertirli della grave situazione i vicepresidenti Marino Breganze e Vincenzo Monorchio e gli avvocati presenti in cda come Vittorio Domenichelli. Insomma, l'allarme rosso sarebbe scattato solo allora.

RAFFICA DI UDIENZE

Nei prossimi giorni altra raffica di udienze, si riparte il 17 settembre per chiudere a fine mese con tutti i testimoni della difesa. Verso la metà del mese è attesa anche la decisione del gip sulla richiesta di archiviazione per gli altri componenti del cda e del collegio sindacale di allora di Bpvi fatta dai pm Luigi Salvadori e Gianni Pipeschi.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1849	0,646
Yen Giapponese	125,7600	0,568
Sterlina Inglese	0,9159	0,413
Franco Svizzero	1,0766	-0,370
Fiorino Ungherese	357,8500	0,042
Corona Ceca	26,5850	0,249
Zloty Polacco	4,4525	0,061
Rand Sudafricano	19,8598	0,789
Renminbi Cinese	8,1022	0,544
Shekel Israeliano	4,0455	1,031
Real Brasiliano	6,2919	0,213

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	50,55	53,05
Argento (per Kg.)	689,50	733,30
Sterlina (post.74)	373,00	403,00
Marengo Italiano	295,00	324,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,233	-1,71	1,005	1,894	970586
Atlantia	14,550	-2,61	9,847	22,98	168698
Azimut H.	16,120	0,34	10,681	24,39	53969
Banca Mediolanum	6,470	0,70	4,157	9,060	102970
Banco Bpm	1,510	7,24	1,049	2,481	5880615
Bper Banca	2,197	2,57	1,857	4,627	319590
Brembo	8,540	2,71	6,080	11,170	71398
Buzzi Unicem	20,38	0,64	13,968	23,50	43807
Campari	9,023	-0,47	5,399	9,112	305515
Cnh Industrial	7,038	-1,21	4,924	10,021	765310
Enel	7,604	-0,61	5,408	8,544	1749131
Eni	7,626	-0,03	6,520	14,324	1068042
Exor	49,59	-1,65	36,27	75,46	48722
Fca-fiat Chrysler A	9,886	2,85	5,840	13,339	1874475
Ferragamo	12,060	1,43	10,147	19,241	30631

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Finecobank	12,440	-0,36	7,272	13,219	174601
Generali	12,960	0,08	10,457	18,823	315950
Intesa Sanpaolo	1,801	0,61	1,337	2,609	12458449
Italgas	5,425	-0,09	4,251	6,264	196213
Leonardo	5,570	0,98	4,510	11,773	445083
Mediaset	1,859	-0,91	1,402	2,703	593433
Mediobanca	7,394	4,14	4,224	9,969	707515
Moncler	34,31	-0,46	26,81	42,77	61204
Poste Italiane	7,980	0,50	6,309	11,513	315185
Prysmian	24,05	1,73	14,439	24,74	108965
Recordati	44,62	-1,24	30,06	48,62	28091
Saipem	1,668	-0,15	1,662	4,490	1633636
Snam	4,389	-1,37	3,473	5,085	678660
Stmicroelectr.	25,21	1,04	14,574	29,07	505431
Telecom Italia	0,3864	-0,16	0,3008	0,5621	9964057
Tenaris	4,616	-0,47	4,361	10,501	596389
Terna	6,002	-0,56	4,769	6,752	380576

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ubi Banca	3,626	0,86	2,204	4,319	86000
Unicredito	8,222	1,26	6,195	14,267	2613354
Unipol	4,112	-0,68	2,555	5,441	187530
Unipolsai	2,406	0,17	1,736	2,638	134640
NORDEST					
Ascopiave	3,370	-1,17	2,930	4,606	7795
B. Ifis	8,825	1,20	7,322	15,695	20455
Carraro	1,298	-0,31	1,103	2,231	2285
Cattolica Ass.	5,220	0,97	3,444	7,477	70474
Danieli	12,780	-0,16	8,853	16,923	848
De' Longhi	28,16	0,57	11,712	28,08	7558
Eurotech	3,864	-2,18	3,882	8,715	60798
Geox	0,6490	0,62	0,5276	1,193	11731
M. Zanetti Beverage	3,780	0,00	3,434	6,025	749
Ovs	0,8350	0,42	0,6309	2,025	151222
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,200	0,00	9,593	14,309	437

Il premio

“Una vita per il cinema” assegnato a Cicutto

È un invito a guardare al futuro disegnato dal nuovo Presidente della Biennale. Roberto Cicutto ieri all'Hotel Excelsior, ha ricevuto in dono una scultura dell'artista veneziano Giorgio Bortoli, il Premio “Una vita nel cinema”, attribuito dalla “Venice International University”, la Fondazione Italia Giappone, e Alcantara Spa. “È un grande innovatore - ha detto Umberto Vattani, presidente della Venice International University – Ha moltiplicato le interazioni tra le varie arti. Ne è una prima dimostrazione la mostra “Le Muse inquiete”, ai Giardini. Al tempo stesso è riuscito a mettere in scena il Festival del Cinema, primo evento internazionale ai tempi del Coronavirus”. Cicutto è partito per il mondo per realizzare tra i più bei film mai apparsi sullo schermo, come hanno ricordato Mattia Carlin, advisor della Fondazione Italia Giappone. “La cultura è uno strumento di sviluppo economico - ha Ccommentato il presidente nel ricevere il premio, nato nel 1994 - che può cambiare il mondo”. (f.sp.)

I no-global contro i nazi in Germania, un matrimonio con colpo di Stato e una strage compiuta da studenti in un liceo americano con una super eroina-giustiziera. In Mostra i volti (spesso improbabili) della ferocia

FEROCIA
A sinistra una scena di Nuevo Orden di Michel Franco a destra in alto Run Hide Fight di Rankin; sotto il film tedesco “Un Morgen die Ganze Welt” di von Heinz

Al Lido esplode la violenza

LA GIORNATA

La violenza piomba sul Lido. Per le strade messicane, nelle aule scolastiche americane (con un'eroina-giustiziera che combatte gli studenti che irrompono armati nel liceo) e nei centri sociali tedeschi. Tre film - “Nuevo orden”, “Run hide fight” e “Und morgen die ganze Welt” - con stessa sintassi, tra sangue e morte. In modo esplicito e plateale i primi due, in maniera quasi sussurrata il terzo.

Michel Franco, quarantenne messicano, non proprio il regista più raffinato del pianeta, porta a Venezia “Nuevo orden”, film che si apre con una mattanza in una villa borghese dove si sta svolgendo un matrimonio e finisce con un colpo di Stato, dove tutti sono contro tutti e nessuno si salva. Il regista non ha dubbi: questo scenario rischia di essere profetico nel breve, anticipando un futuro distopico spaventoso: «Ho iniziato a pensarlo 5 anni fa e l'ho scritto in 3 anni. È un film monito, perché non si arrivi davvero a quel punto, descritto sullo schermo. E quando ho iniziato a scriverlo non avrei mai immaginato che si arrivasse ben presto invece a una situazione di grave pericolosità, ora peggiorata dalla pandemia. In giro per il mondo vedo solo conflitti, dal Cile alla Colombia, con movimenti attivi come il Black Lives Matter o i Gilet jaune francesi. La gente è scontenta, i governi hanno sempre più la possibilità di controllo molto forte delle masse».

PERICOLI

D'altronde l'esperienza in Centro e Sudamerica alimenta il pensiero che la democrazia sia spesso in pericolo e che la corruzione dilaghi: «Sono cresciuto in Messico, una società marcia di 60 milioni di persone, ma non è l'unico Paese dove si vive con questa incertezza quotidiana. Perché questo continua a succedere? Perché nessuno riesce a fermarla? Io penso che la situazione sia satura e che presto qualcosa esploderà. Questo è il pensiero che accompagna il mio film, dove la violenza dilaga incontrollata. Ora il Covid ci sta mettendo tutti alla prova, a come ci relazioniamo con queste misure urgenti, restrittive e necessarie. Ma nel mondo non vedo più empatia per le persone che soffrono. E invece di capire come aiutarle, continuiamo a intensificare le spese militari. Tutto questo viene sottratto alla cultura. Ma si può vivere senza cultura? No e questo festival fatto in grande emergenza ci ricorda che tutti abbiamo bisogno della cultura e del cinema».

IL MESSICANO MICHEL FRANCO: «NEL MONDO NON VEDO PIÙ EMPATIA VERSO CHI SOFFRE: IL COVID CI METTE ALLA PROVA»

Un film feroce, cattivo, impietoso, dove si spara e si muore in modo cruento. Un film che forse troverà qualche problema nelle sale: «Non so come andrà con il pubblico. Non volevo politicizzare gli eventi, ma la militarizzazione cui assisto è terribile e l'esperienza insegna che mai è stata positiva. Certo il film è ambiguo, io stesso faccio parte della classe privilegiata. Ci sono milioni di poveri da noi e non vedo via d'uscita. E se si cambia, come domanda la gente, si cambia in peggio».

Meno drammatico è senza dubbio il film che arriva dalla Germania, firmato da Julia von Heinz, dal titolo “Und morgen die ganze Welt”, che racconta gli scontri tra gruppi di estrema destra con ragazzi dei centri sociali di sinistra: «A volte c'è una percezione di vuoto di potere, dove è evidente come dovrebbe funzionare la democrazia: il potere è nelle mani giuste? Viene da chiederselo. E se non c'è fiducia le persone iniziano a pensare che l'unico modo per debellare questo sistema sia affidarsi alla violenza».

L'ANTIFA

Julia von Heinz è qui al Lido in sala stampa con una mascherina nera: «Ci sono i nomi e le date di morte delle persone assassinate dal neofascismo e dal neonazismo nel corso degli anni in Germania. Pensavo fosse una cosa limitata al nostro Paese. Invece qui ho conosciuto persone di paesi diversi che conoscevano questo problema. Trump ha fatto sì che la parola Antifa divenisse di dominio pubblico, criminalizzandola, ovviamente. Antifa vuol dire antifascista: come si possono criminalizzare le persone antifasciste? Spero che il mio film accenda una discussione in merito a come vogliamo vivere insieme. Questa non è solo una storia che racconta le aspre divisioni che attraversano la Germania, ma anche una disamina della divisione globale che caratterizza l'intera società occidentale».

Adriano De Grandis

Padre e figlio in dialogo con la morte Pasolini indaga sui nuovi sentimenti

ORIZZONTI

A sette anni da “Still Life”, con il quale vinse il premio per la miglior regia nella sezione Orizzonti, Uberto Pasolini torna in concorso a Venezia con “Nowhere”. Italiano di nascita, ma inglese di adozione, produttore cinematografico (sua la produzione del campione d'incassi “Full Monty – Squattrinati organizzati”), è un regista difficilmente inquadrabile stilisticamente. «Il mio è forse un stile giapponese, anzi uno stile sussurrato», dice ironicamente, ma non è lontano dal vero perché una qualche relazione con un registro narrativo fatto di sottrazioni, sfumature, piccoli gesti c'è, eccome.

La storia di “Nowhere” è di quelle che sulla carta predispongono al melodramma e al “preparate i fazzoletti”. Un giovane padre, John, che sbarca il lunario facendo il lavavetri; un figlio di quattro anni Michael; una madre che non c'è più e una diagnosi medica senza appello: John ha soli cinque mesi di vita davanti a sé. Deve trovare la famiglia giusta che adotti Michael.

LA REALTÀ

«È una storia vera, l'ho letta sui giornali – dice Pasolini – è un “dark subject”, un soggetto tragico, ma io volevo stare molto lontano dal melodramma e dalle facili emozioni e riflettere su come un padre possa accompagnare senza traumi e dolcemente il proprio figlio alla morte del genitore». La morte è un tema che ricorre anche in “Still Life”, «ma io voglio parlare della vita – ribatte – di come gli individui agiscono quando si trovano di fronte ad un evento così importante. Attraverso il filtro della morte mostrare qualcosa della vita. Non voglio fare film depressivi, ma mostrare, spero con tocco leggero, le dinamiche di chi vive». E “Nowhere” si sviluppa proprio nella dinamica padre e figlio, nella difficoltà di comunicare a un bambino che tutto nel mondo nasce, vive, muore e negli incontri con varie papabili famiglie adottive che Pasolini riesce a dipingere sottilmente con pochi tratti di dialogo, gesti che fanno comprendere il perché queste persone hanno deciso di avere un figlio non proprio. «Questo è un film che non ha un plot – dice – non ha una vera e propria storia. Il filo narrativo è dato dalla progressione interiore di Michael che, seppure molto piccolo, intuisce che sta per lasciare il padre».

CAST
Uberto Pasolini a destra con l'attore James Norton e il piccolo Daniel Lamont

TRA I PROTAGONISTI JAMES NORTON CANDIDATO AL RUOLO DI NUOVO 007 «SONO SOLAMENTE NOTIZIE INVENTATE...»

John, il padre, è interpretato da James Norton, attore che calca le scene del teatro, ma anche quelle delle serie tv (suo il ruolo di Tommy Roy in “Happy Valley”). Norton è dato come il papabile futuro agente 007 al posto di Daniel Craig anche se lui smentisce: «Sono fake news giornalistiche. Ho letto la sceneggiatura e niente di più. Io preferisco interpretare ruoli in film come questo e non in blockbuster». Vedremo.

Giuseppe Ghigi

Addio a Diana Rigg, l'unica "moglie" di James Bond

IL LUTTO

L'attrice britannica Diana Rigg, che ha ricoperto il ruolo dell'unica moglie di James Bond nella popolare saga cinematografica nel film «007 al servizio segreto di Sua Maestà» (1969), al fianco di George Lazenby, è morta all'età di 82 anni. A Rigg era stato diagnosticato un tumore nello scorso marzo e, secondo quanto ha riferito sua figlia Rachael Stirling, «ha trascorso i suoi ultimi mesi riflettendo con gioia sulla sua vita straordinaria, piena di amore, risate e un profondo orgoglio per la sua professione».

Vincitrice di un Emmy Award e di un Tony Award, Rigg aveva raggiunto la fama internazionale negli anni '60 con l'interpretazione della seducente spia Emma Peel della serie tv «Agente speciale» («The Avengers», il titolo originale), recitando in 51 episodi dal 1965 al '68 al fianco di Patrick Macnee. Ha guadagnato nuova popolarità di recente vestendo i panni dell'astuta Lady Olenna Tyrell nelle serie tv «Game of Thrones - Il trono di spade»(2013-17).

Per gli appassionati di James Bond, Diana Rigg resterà per sempre Tracy Di Vincenzo. Nel film «007 al servizio segreto di Sua Maestà» la superspia inglese salva dal suicidio Tracy (il vero nome era Teresa Draco) e il loro amore culmina nel matrimonio. Ma non appena partiti per il viaggio di nozze, durante una sosta in cui 007 toglie i fiori dalla sua Aston Martin, addobbata per l'occasione, Tracy viene uccisa per sbaglio (al posto del vero obbiettivo, cioè Bond) dall'acerrimo nemico di suo marito, Ernst Stavro Blofeld, la cui segretaria spara un colpo di mitraglia sulla loro macchina, mentre l'affianca e la supera.

INGLESE Diane Rigg "sposa" dell'agente 007

Il regista di Run Hide Fight: «Vorrei incoraggiare un dialogo, non una divisione»
Due anni per trovare i fondi: «Nessuno si espone. E vincerà ancora Trump»

Assalto alla scuola «Ma resti il diritto di avere le armi»

PHOTOCALL Il regista inglese Kyle Rankin scherza con l'attrice americana Isabel May

LA STORIA

Sparatorie, scuole, Usa. Basta cliccare queste tre parole su Google e i risultati sono impressionanti, c'è perfino un elenco delle sparatorie a partire dal 1840 quando, a Charlottesville, Virginia, un professore di diritto venne colpito a morte da uno studente. Ma si trovano anche le "belle" notizie: quello del 2020 è stato il primo mese di marzo in quasi due decenni senza sparatorie, solo che le scuole a causa del coronavirus erano chiuse. Dunque, se alla Mostra del cinema di Venezia arriva un film su un attacco armato in un college l'aspettativa è che regista e cast quantomeno condannino l'uso delle armi. Invece no. «Il film non è concepito né a favore né contro le armi, è un modo per incoraggiare un dialogo anziché una divisione», dice Kyle Rankin, autore e regista di *Run Hide Fight* presentato ieri fuori concorso al Lido. E uno degli attori, Thomas Jane, che interpreta il padre della protagonista eroina Zoe (Isabel May), dice di più: «Mio padre mi ha insegnato a usare le armi sin da piccolo. Possedere armi è un diritto costituzionale, io non vorrei che fosse eliminato. Dovremmo invece parlare di più di violenza, soprattutto nelle scuole. Sarebbe l'inizio di un cambiamento». E il produttore Dallas Sonnier: «Vivo in Texas, le armi fanno parte della nostra cultura, la cosa più importante è la solidità mentale di chi le usa».

UNA STUDENTESSA REAGISCE E DIVENTA L'EROINA «È STATA MIA MOGLIE A SPRONARMI SU QUESTO TEMA»

LA RICERCA

Quella solidità mentale che nel film non hanno i quattro studenti autori dell'assalto armato in una scuola della provincia americana e quindi del sequestro degli alunni e che dovranno fare i conti con la reazione della combattiva compagna di scuola Zoe, decisa a non arrendersi alla violenza insensata del commando di teenager e ad affrontare gli assassini per liberare i suoi compagni. Di certo c'è che per raccogliere i fondi per realizzare il film ci sono voluti due anni: «Perché nessuno voleva pestare i piedi a qualcun altro - ha detto Thomas Jane - La verità è che ci sono tanti vigliacchi ed è per questo che alle prossime elezioni vincerà ancora Trump. Tutti dicono: io non lo voto, è un folle, mai e poi potrei sostenerlo. Vedrete tra qualche settimana come andrà a finire».

Il regista, che con il resto del cast si è sottoposto a tampone appena arrivato al Lido, dice che è stata la moglie a spronarlo a scrivere la storia: «Le sparatorie a scuola non sono un argomento facile negli Stati Uniti». E ha impiegato mesi di ricerca e di studio su tutte le sparatorie avvenute in America. Quando ha letto la sceneggiatura, con il ruolo centrale di Zoe che diventa l'eroina, Dallas Sonnier ha accettato subito di produrre il lavoro: «Così ho potuto affrontare la mia tragedia, ho perso i genitori in due distinti episodi di violenza, nessuno di loro aveva potuto reagire. C'è chi interiorizza il dolore, io ho scelto di fare un film».

Alda Vanzan

Red carpet

DALLA GERMANIA Tonio Schneider da "Domani il mondo intero"

BIONDA MESSICANA Naian Gonzalez Norvind protagonista di New Order

L'ARRIVO Stefano Accorsi in barca all'Excelsior

Cina a sorpresa ovazioni al film sui malati discriminati

IMPEGNO CIVILE

Quando la disobbedienza diventa impegno e dovere civile. Capita in ogni festival il film sorpresa, la piccola gemma nascosta, che però viene subito riconosciuta dal pubblico. Come "The best is yet to come" (titolo nella traduzione inglese) di Wang Jing, inserito nella sezione Orizzonti, che apre uno squarcio sulla Cina di inizio millennio, quella del dopo-Sars e della discriminazione dei malati di epatite B, oppressi dal sistema che negava l'asilo ai bimbo, il futuro agli studenti (anche ai più meritevoli) e un lavoro onorevole agli adulti. Film quanto mai attuale in epoca di coronavirus, ma dalla lunga gestazione, basato proprio su un'inchiesta giornalistica di 15 anni fa, quella di Han Dong, giovane stagista - a sua volta discriminato perché privo di laurea - in un quotidiano di Pechino. La pista iniziale è quella dei falsi esami del sangue fatti da un medico compiacente ai portatori del virus. Più indaga e più il cronista si convince che il torto non sta in chi tarocca i referti ma nella legge che emargina i più deboli. Il giornalista ritirerà infine il pezzo, a costo della carriera, e avvierà un'altra personale inchiesta-denuncia per smascherare le falle della normativa e del sistema. Film di indignazione e commozione. Con oltre cinque minuti di applausi in sala e buona parte degli spettatori inchiodati alle poltrone anche nel successivo incontro con il regista, che ha presenziato alla proiezione.

Ps: nel 2010 la legge è stata cambiata, "riabilitando" i malati. **(v.f.)**

Il punto critico

Quando troppi massacri ingolfano davvero lo schermo

Adriano De Grandis

A pochi film dal traguardo, una giornata vissuta all'insegna della violenza più truce e più spettacolare: due film iniziano con una ragazza che imbraccia un fucile, il terzo si apre con una mattanza a un matrimonio. E purtroppo nessuno dei tre riesce a trovare apprezzamento.

Iniziamo da Michel Franco, regista messicano che solitamente si accasa a Cannes, con il suo cinema greve e spesso di puro accanimento. Stavolta il suo **"Nuevo orden"** si scatena in una interminabile sequenza di esecuzioni, iniziando da un massacro perpetrato da un commando di indios in una villa dell'alta borghesia dove si sta festeggiando un matrimonio, per finire alla presa di potere dei militari, che stabiliscono il coprifuoco e cominciano a rapire e ammazzare chiunque, ricchi e poveri, con tanto di impiccagioni in piazza. Franco aspira a un trattato distopico, inscenando una teatralità violenta che rispecchi la presa di potere in diversi Stati centro-sudamericani, ma il suo film più che politico è brutalmente nichilista, dove tutti sono cattivissimi e il denaro è l'oggetto del contendere, anche per cause nobili come far ricoverare la propria moglie per un'operazione al cuore. Ma il vero problema è la messa in scena, è il costante e calcolato esibizionismo dell'orrore, con persone crivellate continuamente nell'audacia perenne della visibilità e corpi ammassati ovunque, dove la pietà è totalmente assente, sia nella ferocia dei protagonisti, sia nello sguardo del regista, privo di qualsiasi sfumatura, al quale non interessa minimamente affrontare una benché minima lettura complessa degli avvenimenti, ma solo scioccare, lontano dalle rappresentazioni lucide e profondamente disturbanti e politicamente implacabili del Male di un Larraín o di un Bechis. Franco si accontenta del sangue e del fracasso dei mitra: così alla fine non si salva nessuno. Nemmeno il film. **Voto: 5.**

NEL FILM MESSICANO "NUEVO ORDEN" SI SCATENANO ASSASSINI, MORTI AMMAZZATI SENZA UN FILO CONDUTTORE

Finisce in un massacro anche l'assalto di quattro studenti alla propria scuola, quando un'irruzione con un furgoncino sventra la mensa dove molti studenti stanno mangiando. Zoe, una ragazza che va a caccia col papà, riesce a evitare la prima sparatoria e restando dentro l'edificio inizia la sua personale controffensiva. **«Run Hide Fight» (Fuggi, nasconditi, combatti)** dello statunitense Kyle Rankin s'impossessa del filone, che esaltò le geometrie esistenziali ed estetiche di Gus Van Sant e l'occhio investigativo di Michael Moore, per farne invece un action adrenalinico e schizzato, dove giocano un ruolo fondamentale i dispositivi elettronici, che permettono una spettacolarizzazione sul sociale che rende i quattro assalitori dei divi. Purtroppo, denunciando la consueta stupidità della polizia e degli amministratori della scuola (si veda l'aderenza pedissequa al lockdown), il film prende una deriva fortemente reazionaria, dove non solo la ragazza diviene ben presto l'eroina di turno, ma la sua vendetta, visto che la società non è in grado di proteggere nessuno, avviene nel modo più disumano, crudeltà risparmiata all'inizio invece agli animali. Perfettamente trumpiano e oltre. **Voto: 4.**

Sembra quasi una faccenda da mammole **"Und morgen die ganze Welt" (E domani un altro mondo)**, dove attivisti dei centri sociali della sinistra nella Germania di oggi pensano di opporsi ai neonazi dapprima con le torte in faccia, poi distruggendo le loro auto e infine con qualche scazzottata. Julia von Heinz dirige un film che vorrebbe essere sul terrorismo, ma non riesce nemmeno a parlare di disagio giovanile, compreso gli aspetti sentimentali, risultando per altro politicamente ambiguo. Incomprensibile la sua presenza in Concorso, data la sua sconcertante inconsistenza. **Voto: 3.**

ATTORE E REGISTA Edoardo Leo è stato protagonista di “Boat In Campari” all’Arsenale

L’INTERVISTA

Edoardo Leo subito sul set del nuovo film dopo il lockdown
«Ero scettico, ma macchinisti e tecnici volevano lavorare»

«Cinema e Covid Battaglia vinta»

Dice che è stata un’esperienza meravigliosa: «Non avevo mai recitato sull’acqua, mi sono sentito un po’ come i Pink Floyd nel mitico concerto a Venezia». Edoardo Leo, 48 anni, romano, arriva al Lido senza film, perché il suo *Lasciarsi un giorno a Roma*, di cui è sia regista che protagonista, uscirà nelle sale all’inizio del prossimo anno, mentre *Ritorno al crimine*, che doveva essere lanciato lo scorso 12 marzo, è rinviato a fine novembre. Leo, vincitore del Nastro d’Argento quattro anni fa per *Perfetti sconosciuti* di Paolo Genovese, è uno dei pochi ad aver ripreso a lavorare nella capitale, tanto che questo suo nuovo film, «una commedia melodica in cui si ride e ci si commuove, ma penso anche ci si possa identificare», è stato ultimato a luglio. E così la Campari l’ha voluto al Lido per parlare al pubblico nientemeno che da una barca all’Arsenale.

Edoardo Leo, lei è stato uno dei primi a ripartire sul set. Perché questa decisione?
«L’ha voluto la mia troupe. Io ero scettico, anche perché ci eravamo bloccati a cinque giorni dall’inizio delle riprese e devo dire che è stata una botta. Ma sulla ripartenza ero timoroso, stavo valutando di aspettare ottobre».

Com’è che ha cambiato idea?
«Ho fatto una riunione con la troupe, con i macchinisti, gli elettricisti, ho avanzato le mie perplessità. Tutti mi hanno: Edoardo, partiamo, abbiamo voglia, ma soprattutto abbiamo bisogno di lavorare».

Com’è il set ai tempi del coronavirus?
«Non è semplice, ci sono regole stringenti da rispettare, avevamo un responsabile anti-Covid, il personale doveva avere la mascherina, senza contare che a luglio faceva tanto caldo e non potevamo neanche accendere l’aria condizionata. Ma ce l’abbiamo fatta. E poi era giusto dare un segnale, un po’ come ha fatto Venezia con la Mostra del cinema».

Venezia77 è dominata dalle donne: la presidente di giuria Cate Blanchett, la madrina Anna Foglietta, i due Leoni d’oro alla carriera Tilda Swinton e Ann Hui. E le registe in concorso che sono aumentate, 8 su 18.
«Per fortuna! Dobbiamo recuperare il tempo perso, perché per troppi anni c’è stata una sproporzione tra le presenze femminili e quelle maschili nel nostro settore».

Al Festival della Bellezza che si svolgerà a Verona gli ospiti sono tutti uomini, tranne l’attrice Jasmine Trinca.
«Non conosco il Festival della Bellezza, ma ripeto: non può più esserci una sproporzione tra uomini e donne».

Cosa pensa della decisione del festival del cinema di Berlino di abolire i premi di genere? È come se a Venezia venissero abolite le Coppe Volpi per le migliori interpretazioni femminile e maschile.
«Non sono né favorevole né contrario, mi interessa invece che se ne stia parlando, vuol dire che il cinema è vivo, che sposta le opinioni».

E dell’Academy che ha cambiato le regole per gli Oscar per cui i film da premiare devono essere inclusivi?
«Non commento titoli di giornali, io prima voglio leggere i requisiti fissati dall’Academy. Li ho cercati, non li ho trovati da nessuna parte. Sul principio di favorire l’equa rappresentanza di origine, genere, orientamento sessuale e persone con disabilità sono d’accordo, sia chiaro, ma voglio essere informato compiutamente».

Alda Vanzan

«ABOLIRE I PREMI DI GENERE? IMPORTANTE CHE SE NE PARLI VUOL DIRE CHE IL CINEMA CONTA»

Massimo Dapporto

«Mediaset mi voleva come presentatore ma rifiutai l’offerta»

«Un no importante? Quella volta, parecchi anni fa, che Mediaset mi offrì “C’eravamo tanto amati”, il programma che poi condusse Luca Barbareschi. Mi avevano offerto tanti, ma veramente tanti soldi: 500 milioni di lire e altri 400 milioni dagli sponsor. Quando lo raccontai a mio padre, Carlo, spalancò gli occhi: “Quasi un miliardo di lire? a te?”. Come se io non contassi niente»: Massimo Dapporto - che il prossimo gennaio celebrerà le nozze d’oro con il mondo dello spettacolo, da ben 50 anni sul palcoscenico e davanti alla macchina da presa - racconta l’aneddoto a margine della presentazione di “Pappo e Cucco”, il cortometraggio di Antonio Losito in cui si affronta il tema del fine vita e che è stato presentato in anteprima al Lido. Nel film Massimo Dapporto e Augusto Zucchi sono due clown che nel corso della loro vita sono stati sempre uniti e decidono di mettere in scena il loro personale spettacolo celebrando la vita stessa. Un riconoscimento è già arrivato: il Premio alla carriera Starlight International Cinema Award. Ma perché il “no”, trent’anni fa, al programma di Mediaset? «Perché io sono un attore, non un conduttore televisivo, sono due mestieri diversi». E suo padre come commentò quella decisione? «Mi ha dato ragione». **(al.va.)**

Sgarbi ci ricasca al Lido lite per la mascherina

LA SFURIATA

Si potrebbe dire che è coerente visto che a Sutri, cittadina del Viterbese di cui è sindaco, Vittorio Sgarbi ha “vietato” la mascherina, prevedendo multe a chi la indossa senza necessità. Al Lido, però, la multa da 400 euro rischia di prenderla proprio lui visto che all’interno della cittadella della Mostra del cinema, comprese le aree esterne, c’è l’obbligo di tapparsi naso e bocca. Sempre. Cosa che spesso Sgarbi non fa. E se sabato scorso ha fatto arrabbiare l’attrice Sara Serraiocco durante la cerimonia del Premio Kinéo per non aver mantenuto le distanze di sicurezza, l’ultima sfuriata è stata nei confronti del responsabile della sicurezza davanti al Palazzo del Casinò.

È successo giovedì, in occasione della prima del film *Extraliscio*, diretto dalla sorella Elisabetta Sgarbi, quando il critico d’arte ha sbraitato contro il responsabile del sistema di sicurezza che gli aveva ricordato di mettersi la mascherina. «Faccio quello che voglio» si è messo a urlare Sgarbi, che comunque ha ubbidito e si è tirato su la mascherina. Ma non in silenzio: insulti e offese al responsabile della sicurezza.

Qualche ora dopo, parlando con l’agenzia di stampa Adn-Kronos, il critico ha tentato di minimizzare: «Ma quale lite, era una gag con un mio vecchio amico che si occupa della sicurezza alla Mostra. Ho fatto Sgarbi che faceva la caricatura di Sgarbi. E qualcuno ci è cascato in pieno». In realtà non era per niente una gag, gli insulti non erano concordati, le offese nemmeno. Ed è Sgarbi ora a rischiare denuncia e multa. Sul sito del gazzettino.it il video esclusivo.

(al.va.)

LA SCENA Sgarbi mentre sbraita

OFFESE E INSULTI AL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA CHE GLI AVEVA DETTO DI COPRIRSI NASO E BOCCA

Il programma

MOSTRA INTERNAZIONALE D’ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2020

VENERDÌ 11 SETTEMBRE

16:45
SALA GRANDE
Venezia 77
IN BETWEEN DYING di Hilal BAYDAROV (Azerbaijan,USA, 92’, v.o. azero s/t italiano/inglese) con Orkhan Iskandarli,

19:00
SALA GRANDE
Venezia 77
NOMADLAND di Chloé ZHAO (USA, 108’, v.o. inglese s/t italiano) con Frances McDormand, David Strathairn, LindaMay

22:00
SALA GRANDE
Fuori concorso
30 COINS (30 MONEDAS) di Álex DE LA IGLESIA (Spagna, 78’, v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Eduard Fernández

14:00
SALA DARSENA
Orizzonti
LAHI, HAYOP (GENUS PAN) di Lav DIAZ (Filippine, 157’, v.o. tagalog s/t italiano/inglese) con Bart Guingona

17:30
SALA DARSENA
Orizzonti
Segue q&a dopo la proiezione
PREDATORI di Pietro CASTELLITTO Italia, 109’, v.o. italiano s/t inglese) con MassimoPopolizio, Pietro Castellitto, Anita Caprioli

21:00
SALA DARSENA
Fuori concorso
PAOLO CONTE, VIA CON ME di Giorgio VERDELLI (Italia, 100’, v.o. italiano/ francese s/t italiano/inglese) con Luca Zingaretti, Roberto Benigni, Caterina Caselli, Isabella Rossellini, Francesco De Gregori, Patrice Leconte

14:00
PALABIENNALE
Orizzonti
LAHI, HAYOP (GENUS PAN) di Lav DIAZ

17:30
PALABIENNALE
Orizzonti
I PREDATORI di Pietro CASTELLITTO

21:00
PALABIENNALE
Fuori concorso
PAOLO CONTE, VIA CON ME di Giorgio VERDELLI

19:30
SALA GIARDINO
Orizzonti – Cortometraggi
ANITA di Sushma KHADEPAUN (India, USA,17’, v.o. gujarati/inglese s/t italiano/ inglese) con Aditi Vasudev SOGNI AL CAMPO di Magda GUIDI animazione (Francia, Italia, 9’, v.o. senza dialoghi)
À FLEUR DE PEAU di Meriem MESRAOUA(Francia, Qatar, Algeria, 15’, v.o. arabo s/t italiano/inglese) con Amina Hilal
MIEGAMASIS RAJONAS (PLACES) di VytautasKATKUS(Lituania, 13’, v.o. lituano s/t italiano/inglese) con Vygantas Bachmackij
WAS WAHRSCHEINLICH PASSIERT WÄRE, WÄRE ICH NICHT ZUHAUSE GEBLIEBEN (WHAT PROBABLY WOULD HAVE HAPPENED, IF I HADN’T STAYED AT HOME) di Willy HANS (Germania, 20’, v.o. tedesco/inglese s/t italiano/inglese) con Anne Rohde
WORKSHOP di Judah FINNIGAN (Nuova Zelanda, 16’, v.o. inglese s/t italiano) con Elizabeth Winders
SÌ di Luca FERRI (Italia, 19’, v.o. italiano (testo) s/t inglese) – Fuori concorso

14:00
SALA ASTRA 1
Fuori concorso
LA VERITÀ SU LA DOLCE VITA di Giuseppe PEDERSOLI

16:15
SALA ASTRA 1
Fuori concorso
RUN HIDE FIGHT di Kyle RANKIN (USA, 109’, v.o. inglese s/t italiano)con Isabel May,ThomasJane,Radha Mitchell – V.M. 14*

19:30
SALA ASTRA 1
Giornate degli autori
KONFERENTSIYA (CONFERENCE) di Ivan I. TVERDOVSKIY (Russia, Estonia, Italia, UK, 130’, v.o. russo s/t italiano) con Natalya Pavlenkova – V.M. 14*

22:15
SALA ASTRA 1
Giornate degli autori
MAMAHE QI TIAN DE SHI JIAN – MAMA di LI Dongmei

14:15
SALA ASTRA 2
Fuori concorso
LA VERITÀ SU LA DOLCE VITA di Giuseppe PEDERSOLI

16:30
SALA ASTRA 2
Fuori concorso
RUN HIDE FIGHT di Kyle RANKIN – V.M. 14*

19:45
SALA ASTRA 2
Giornate degli autori
KONFERENTSIYA (CONFERENCE) di Ivan I.TVERDOVSKIY – V.M. 14*

22:30
SALA ASTRA 2
Giornate degli autori
MAMAHE QI TIAN DE SHI JIAN – MAMA di LI Dongmei

20:30
ARENA LIDO
Venezia 77
NOMADLAND di Chloé ZHAO
A seguire
Venezia 77
IN BETWEEN DYING di Hilal BAYDAROV

20:30
ARENA GIARDINI
Venezia 77
NOMADLAND di Chloé ZHAO
A seguire
Venezia 77
IN BETWEEN DYING di Hilal BAYDAROV

09:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
UND MORGEN DIE GANZE WELT (AND TOMORROW THE ENTIRE WORLD)di JuliaVONHEINZ

12:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
NUEVO ORDEN di Michel FRANCO

15:30
MULTISALA ROSSINI 1
Fuori concorso
RUN HIDE FIGHT di Kyle RANKIN – V.M. 14*

18:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
IN BETWEEN DYING di Hilal BAYDAROV

21:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
NOMADLAND di Chloé ZHAO

10:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
ZHELTAYA KOSHKA (YELLOW CAT) di Adilkhan YERZHANOV

13:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
NOWHERE SPECIAL di Uberto PASOLINI

16:00
MULTISALA ROSSINI 2
Fuori concorso
CRAZY, NOT INSANE di Alex GIBNEY (USA, 118’, v.o. inglese s/t italiano) – V.M. 14*

19:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
IPREDATORI di Pietro CASTELLITTO

22:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
LAHI, HAYOP (GENUS PAN) di Lav DIAZ (Filippine, 157’, v.o. tagalog s/t italiano) con Bart Guingona

9:00
MULTISALA ROSSINI 3
Fuori concorso
LA VERITÀ SU LA DOLCE VITA di Giuseppe PEDERSOLI

12:00
MULTISALA ROSSINI 3
Fuori concorso
RUN HIDE FIGHT di Kyle RANKIN – V.M. 14*

15:00
MULTISALA ROSSINI 3
Giornate degli autori
TENGO MIEDO TORERO (MY TENDER MATADOR) di Rodrigo SEPÚLVEDA (Cile, Argentina, Messico, 93’, v.o. spagnolo s/t italiano)con Alfredo Castro – V.M. 14*

18:00
MULTISALA ROSSINI 3
Settimana della critica
TVANO NEBUS (THE FLOOD WON’T COME) di Marat SARGSYAN (Lituania, 97’, v.o. lituano s/t italiano) con Valentinas Masalskis – V.M. 14*

21:00
MULTISALA ROSSINI 3
Giornate degli autori - Eventi speciali
SAMP di Flavia MASTRELLA, Antonio REZZA(Italia, 78’, v.o. italiano s/t inglese) con Antonio Rezza

09:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
UND MORGEN DIE GANZE WELT (AND TOMORROW THE ENTIRE WORLD) di JuliaVONHEINZ

12:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
NUEVO ORDEN di Michel FRANCO – V.M. 14*

15:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Fuori concorso
RUN HIDE FIGHT di Kyle RANKIN V.M. 14*

18:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
IN BETWEEN DYING di Hilal BAYDAROV

21:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
NOMADLANDdi ChloéZHAO

10:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
ZHELTAYA KOSHKA (YELLOW CAT) di AdilkhanYERZHANOV

13:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
NOWHERE SPECIAL di Uberto PASOLINI

16:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Fuori concorso
CRAZY, NOT INSANE di Alex GIBNEY USA, 118’, v.o. inglese s/t italiano) – V.M. 14*

19:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
I PREDATORI di Pietro CASTELLITTO

22:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
LAHI, HAYOP (GENUS PAN) di Lav DIAZ

L’Ego-Hub

Per evitare gli assembramenti per alcune presentazioni di libri sarà battezzato un canale video in streaming utile per chi vorrà sintonizzarsi da casa o scuola. In programma 141 appuntamenti con autori e protagonisti

CURATORI
Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet

Tanti scrittori da Nick Hornby a Marcella Serrano fino a Joseph Stiegliz

Pnlegge alla partenza con tanti eventi online

LA RASSEGNA

Tra globale e locale: è l'edizione 21 di Pordenonelegge, la più difficile delle edizioni, quella all'epoca della pandemia che costringe il festival a reinventarsi. Saranno 141 eventi di cui la metà trasmessi sul nuovo canale, la Pnlegge Tv, con una trentina di libri in anteprima, e autori internazionali come Nick Hornby, Marcela Serrano, Michael Palin, Joseph Stiglitz, la premio Nobel Olga Tokarczuk. Le misure anti-Covid imporranno di rinunciare alla spontaneità di saltare da un evento all'altro, scegliendo di seguire un evento inaspettatamente. Eppure il paradosso è che un'edizione così limitata dalla pandemia, diventa al contempo quanto mai universale. «Eravamo bravi a fare assembramenti quest'anno lo saremo nell'evitarli e tenerci alla giusta distanza. Ricordando, come Gorgia ci ha insegnato, la parola è quel piccolissimo corpo che arriva ovunque» ha esordito Gian Mario Villalta direttore artistico nella conferenza stampa di ringraziamento a sponsor e partner.

LE NOVITÀ

La novità di quest'anno è stato l'allargamento nei sette comuni che costituiranno una "cintura" di eventi attorno al capoluogo, e soprattutto un rinnovamento editoriale per il festival, ovvero la nuova Tv: saranno una settantina gli incontri trasmessi sul canale del festival, in una programmazione che copre tutte le cinque giornate. «Portare ciò che accade dal palco pordenonese alle case, nelle scuole, anche oltre il nostro paese, è stata una nuova scelta editoriale» ha spiegato Alberto Garlini co-curatore del festival. Un salto geografico che si esplicitera anche nell'accordo con dieci Istituti Italiani di Cultura esteri che proporranno le "trasmissioni" di Pordenonelegge. «A questi si aggiungono una decina di eventi online su Zoom dedicati alle scuole e che già contano 3600 prenotazioni di allievi e studenti di tutta Italia» ha aggiunto Valentina Gasparet, co-curatrice della manifestazione.

OGGI ULTIMO GIORNO PER LE PRENOTAZIONI IN PRESENZA AGLI INCONTRI ORGANIZZATI IN CITTÀ E IN PROVINCIA

FILOSOFIA GLOCAL

Fondamentali i sei incontri distribuiti nei sei comuni della cintura pordenonese «dimostrazione che il territorio provinciale si riconosce nel festival e nella città quale capoluogo di riferimento» ha spiegato Michelangelo Agrusti, neo presidente della Fondazione Pordenonelegge». A proposito di logistica: chiudono oggi alle 11 le prenotazioni dei posti a sedere agli eventi, in gran parte sold out. I posti che dovessero rimanere liberi non saranno più assegnabili per ragioni di sicurezza. Le mascherine saranno d'obbligo anche nelle code in attesa di entrare. Quanto alle tensostrutture per la vendita dei libri, ci saranno varchi con termoscanner o termometri e un numero di ingressi limitati (conteggiato in 450 presenze massime in simultanea nel capannone più grande).

GLI SPONSOR

Grande sforzo, quello dei partner, che supera le iniziali preoccupazioni all'indomani dello scoppio della pandemia. «I partner sono 81, di cui 16 i project partner. Importante la collaborazione con il media partner Rai che quest'anno ancor di più rafforza la propria presenza, compresa il format radiofonico co-prodotto "Dal deserto rosso" ha spiegato Michela Zin, direttrice della Fondazione Pordenonelegge. E ancora, dirette saranno previste dai programmi Zapping, Fahrenheit, Prima Fila e Piazza Verdi nonché lo speciale di Radio Rail, e la diretta dell'evento inaugurale con Massimo Recalcati su Rai Cultura. Sono 800 gli Amici di Pordenonelegge, che saranno accuditi dai circa 180 Angeli di questa edizione (fondamentali soprattutto per gli eventi in presenza).

L'ALFABETIERE

Una macchia gialla che dona allegria e testimonia la presenza del festival in città: è l'alfabetiere composto dalle grandi lettere gialle posizionato in piazzetta del Portello, lo spiazzo che riempie il centro direzionale di Pordenone, soprannominato il Bronx. Il labirinto di lettere è stato inaugurato ieri mattina, «Pordenonelegge sgombera le nuvole nere al tempo del Covid - ha dichiarato il sindaco Alessandro Ciriani - L'alfabetiere rivitalizza questo angolo della città, speriamo sia di stimolo per aprire un ragionamento su quest'area» preludio di possibili interventi pubblici e privati. Un primo segno di riqualificazione, sottolineato anche da Michelangelo Agrusti presidente della Fondazione Pordenonelegge e da Fabio Lo Faro direttore dell'Inail ente che (assieme a Unindustria e Asfo) si affaccia sulla piazza.

Valentina Silvestrini

Ca' Pesaro riapre al pubblico con una mostra di Moggioli

L'ESPOSIZIONE

La pittura a Venezia agli inizi del Novecento è segnata da alcune figure che una certa critica ha spesso, incautamente, definite minori. Ma che hanno avuto invece un ruolo decisivo nel rinnovamento dell'arte in Italia, anche opponendosi decisamente alle contemporanee scelte della pur prestigiosa Biennale, dominata in effetti dai grandi "baroni accademici". Che, non a caso, non si erano neanche accorti nel 1910 del "rumoroso" arrivo a Venezia dei Futuristi di Marinetti con il clamoroso lancio dei famosi volantini dalla Torre dell'Orologio nei quali si invitava ad abolire il "chiaro di luna da camera ammobiliata ed a bruciare le gondole sedie a dondolo per cretini". La Biennale non manifestò alcuna reazione a questa storica provocazione mentre i giovani di Ca' Pesaro invitarono subito Boccioni ad esporre lo stesso anno nei loro monumentali spazi del Longhena. Il cambio di prospettiva si è verificato in quegli anni per la vivace attività di promozione dei giovani artisti che Nino Barbantini (Ferrara (1884-1952), a cominciare dal 1908, seppe mettere in atto con le mostre allestite a Ca' Pesaro con la Fondazione Bevilacqua La Masa. Utilizzando uno straordinario lascito della Duchessa Felicita a favore, afferma il suo testamento del 1999, dei "giovani artisti ai quali è spesso impedito l'accesso alle grandi mostre", con un riferimento esplicito alla Biennale.

SCONTRI E TENSIONI

Provocando scontri anche clamorosi come la storica "Mostra dei giovani artisti rifiutati" che non si tenne nel 1914 a Ca' Pesaro, come sarebbe stato logico, ma polemicamente negli spazi dell'Hotel Excelsior al Lido. Tra i giovani di cui parliamo facevano parte, per citarne solo alcuni, personaggi quali Gino Rossi, Arturo Martini, Vittorio Zecchin, Guido Cadorin e naturalmente Umberto Moggioli (Trento 1886-Roma 1919). Al quale il Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, che ha riaperto i battenti dopo un periodo di chiusura per alcuni lavori urgenti legati all'alluvione del 12 novembre 2019 e poi dell'emergenza Covid, dedica ora, a cura di Gabriella Belli ed Elisabetta Barisoni, una mostra, (aperta fino all'otto dicembre) davvero preziosa che allinea una ventina d opere del pittore trentino che aveva però vissuto alcuni anni, dal 1911 al 1915, a Burano, dando così inizio alla scuola omonima. Pur essendo meno polemico ed aggressivo di Arturo Martini e Gino Rossi, il pittore di origini trentine aveva sempre partecipato al movimento di cambiamento dei giovani di Ca' Pesaro, esponendo nelle mostre collettive del 1909, 1912, 1913, e del 1919, affermando sempre una sua originale concezione della veduta di paesaggio nella quale appare evidente il richiamo alla tradizione ma anche la declinazione formale della pittura di influenza "francese". In questa mostra di Umberto Moggioli a Ca' Pesaro a Venezia, certamente meno importante della grande rassegna che il Mart di Rovereto gli ha dedicato nel 2011 negli spazi trentini di Torre Venga, è comunque possibile ammirare alcuni capolavori. Ad esempio la luminosa "Veduta di Burano con vigna" del 1912 e il piccolo ma intenso "Autoritratto" del 1913. A conferma di una personalità tra le più attraenti dell'arte veneziana nei primi vent'anni del XX secolo.

AUTORITRATTO Umberto Moggioli in un'opera del 1913

Enzo Di Martino

Il lutto

Morto l'editore Franco Maria Ricci

Graphic designer, editore, collezionista d'arte, appassionato bibliofilo, costruttore di labirinti, Franco Maria Ricci (foto), indebolito da una lunga malattia, è morto d'infarto nella sua casa a Fontanellato, in provincia di Parma. Aveva 82 anni, gran parte dei quali trascorsi alla ricerca della Bellezza: non a caso "Ephemere-La bellezza inevitabile" è il titolo del documentario che gli era stato dedicato per gli 80 anni.

Nato a Parma il 2 dicembre 1937, Franco Maria Ricci inizia la sua attività nel 1963. Grande amico di Jorge Luis Borges, costruirà il Labirinto della Masone a Fontanellato, il più grande del mondo, che comprende anche edifici monumentali e ospita una prestigiosa raccolta d'arte e di libri, anche per onorare la promessa fatta allo scrittore argentino.

Folgorato dall'incontro con l'opera di Giambattista Bodoni, Ricci inizia la sua carriera con una ristampa anastatica del Manuale Tipografico, opera introvabile anche in antiquariato, in tre volumi tirati in 900 esemplari numerati, su carta di Fabriano e rilegati in pelle nera. Nel 1965 nasce la casa editrice Franco Maria Ricci.

E nel 1972 Ricci dà inizio alla stampa della grande Encyclopédie de Diderot et d'Alembert e contemporaneamente crea le sue collane di volumi d'arte: Quadreria, Segni dell'Uomo.

Nel 1977 nasce "La Biblioteca di Babele" diretta da Borges, edita in italiano, francese e inglese, che comprende titoli rari o poco conosciuti di grandi scrittori come Chesterton, Henry James, Jaques Cazotte, Giovanni Papini.

Ma il grande successo arriva nel 1982 quando Ricci, insieme a Laura Casalis e alcuni collaboratori eccellenti come Giulio Confalonieri, Massimo Listri, Vittorio Sgarbi e Giovanni Mariotti dà vita alla rivista d'arte che segnerà il più grande successo della casa editrice: FMR pubblicata fino al 2004.

Tra le altre pubblicazioni degli anni Ottanta e Novanta, la collana Grand Tour, una serie di volumi di grande formato sulle meraviglie artistiche delle città italiane. E la collana, curata da Gianni Guadalupi, dedicata a Signorie, Principati e Antichi Stati d'Italia. Nel 2004 Franco Maria Ricci lascia la direzione della rivista FMR per dedicarsi alla costruzione di un enorme labirinto fatto di piante di bambù nella campagna parmense.

Gonne multi-spacco che svelano le gambe, abiti aperti all'altezza del punto vita, stoffe che si scompongono in frange colorate
Il segno con cui la moda accoglie la nuova stagione è di forte impatto grafico. Ma non rinuncia ai giochi di intrecci e trasparenze

Diamoci un TAGLIO

SERA & GIORNO Grandi fiocchi per l'abito argenteo di Tom Ford A destra, la gonna Prada piena di tagli

IL LOOK

Profondo, fino a mostrare la pelle. Evidente, per rimarcare il desiderio di cambiamento, la fantasia di apparire diverse, soprattutto a se stesse. Sicuro, nel gesto, e in questo caso pure per "portamento". È un taglio netto - con il passato, con il noto, il previsto e più ancora il prevedibile - il segno con cui la moda accoglie la nuova stagione. Sono numerosi, gli stilisti che impreziosiscono le loro creazioni animandone le linee con tagli bene in mostra, per sottolineare scollatura o gambe, punto vita o schiena in una trama di sguardi magistralmente - e più o meno sottilmente - guidati. O magari per dare un'idea di impalpabile dissolvenza, suggestione di una visione eterea, quando il "taglio" si moltiplica e frammenta in un gioco di frange.

È questione di fascino, nella sorpresa della pelle esposta. E di dinamismo: il tessuto, con le sue aperture, segue il corpo nei suoi movimenti, enfatizzandoli. Ma anche, forse, di filosofia, perché "darci un taglio" è il modo per interrompere ciò che non si ama più: fare, essere o indossare. Insomma, da un taglio nella stoffa - lo insegna la storia dell'arte - può nascere una rivoluzione. E nel fashion, un trend.

LA SEDUZIONE

Prada concentra l'attenzione sulle gambe, dunque idealmente sul passo. Abiti e gonne midi sono tagliate in un effetto multi-spacco che rende la camminata più libera e, al contempo, seducente. La soluzione affascina negli outfit da giorno, il cui rigore è spezzato proprio dall'inatteso divertissement, ma piace pure per la sera, specie in abbinamento ad applicazioni o frange di perline. Non solo. Le gonne multi-spacco regalano nuova giovinezza ai tailleur con giacche di linea maschile. Anche Dior taglia le gonne, offrendo le gambe allo sguardo, ma lascia un velo finissimo a coprire la pelle. La gonna svasata con ampie frange in tela di lana a quadri e inserti di tulle nero mostra e nasconde, nel movimento di un passo, donando una silhouette moderna e vezzi rock a un'eleganza classica.

LACERAZIONI Gonna con super spacchi e veli per Dior
A destra, l'abito con le frange firmato Bottega Veneta

SCOLLO A GOCCIA PER LUISA SPAGNOLI APERTURA MODULABILE PER I PANTALONI CHANEL, VEZZI ROCK SUGLI ABITI DIOR

LINEE SCULTOREE

Tom Ford osa, portando il taglio, qui trasversale, sulla scollatura di abiti glam, da gran sera, in tessuti preziosi che accompagnano la silhouette, tra pizzi, applicazioni, trasparenze. Il corpo è già protagonista ma lo spacco inatteso e ben sottolineato si fa simbolo di svelamento, sollecito per l'immaginario e cornice per lo sguardo. Versace adotta i tagli su minidress dalle linee scultoree, facendo di ogni spacco un simbolo di affermazione di sé e della propria libertà di esprimersi. Anche di sicurezza.

Prabal Gurung apre gli abiti all'altezza del punto vita, portandolo in bella mostra. Il taglio si fa quasi filo - profondo ma poco aperto - in più creazioni. Roberto Cavalli ne fa scollatura, subito chiusa con un colletto rigoroso, in vestiti serotini. Così pure Luisa Spagnoli: si impone all'attenzione l'abito da sera lungo, in paillette blu, con scollo a goccia e collo bon ton color panna in organza di seta.

CONTRASTI DI COLORE

E poi, le frange: luminose, colorate, scintillanti, divertenti. Emilio Pucci le usa per accendere fantasie colorate su minidress. Jil Sander le adotta lunghe, in sovrapposizioni di tessuti e contrasti di colore che danno vita a composizioni di forte impatto grafico. Bottega Veneta amplia le loro dimensioni, tra lunghezza e larghezza, tagliando così soprabiti e vestiti, non dimenticando di dare un tocco boho-chic anche alle borse. Maestoso, scenografico, elegante: lascia senza fiato il lungo soprabito di Giorgio Armani che, giocato sugli intrecci, si scompone in frange, trasformando ogni passo nell'entrata in scena di una diva. O forse di una Venere.

Valeria Arnaldi

TENDENZE

Le nuove sfide in passerella Armani presenta la collezione

Stiamo entrando nel vivo delle presentazioni di moda "nuova formula", ovvero metà in streaming, guardate da casa, in poltrona e pantofole e metà dal vivo, seguite dal pubblico più coraggioso che ritiene di mettere un sigillo a troppa paura e riprende a frequentare gli eventi in presenza fisica, pur adottando l'irrinunciabile mascherina, i distanziamenti di rito e quant'altro consenta di sentirsi abbastanza protetti.

Però questi coraggiosi, sia che si tratti di buyers che di giornalisti di settore non sono moltissimi. Tra coloro che hanno approfittato del clima ancora estivo che accompagna questo inizio di settembre si è collocata proprio in questi giorni Chiara Boni raccogliendo un pubblico di fedelissimi a Forte dei Marmi dove ha proposto con una sfilata all'aperto, in spiaggia, le sue sempre attesissime petites robes.

La moda è ripartita, d'accordo, però non possiamo esimerci dal sottolineare che non c'è unanimità nelle scelte che dipendono da atteggiamenti di prudenza, o di valutazioni pratiche come quelle che come sempre accompagnano il "verbo" di Giorgio Armani, deciso a sfilare per Milano Moda Donna nel prossimo round però solo in forma digitale. La sua collezione verrà presentata in televisione (su La 7) presentata da Lilli Gruber. Volevamo finalmente una moda democratica, che tutti potessero conoscere in diretta senza preferenze o privilegi? Eccola la moda nuova che può essere solo una per tutti. Coraggiosa la scelta dello stilista che in ogni tempo ha saputo scegliere il meglio delle possibilità, diventando ora selettivo al massimo ora "democratico", per rispondere a quello che ritiene il bisogno di questo tempo incerto e infido. Altre firme invece sfileranno fisicamente sulle passerelle milanesi, così come i coraggiosi visiteranno in Fiera a Milano Micam che si è aperto per proporre al mondo le nuove collezioni di calzature per il 2021. Sulle scarpe abbiamo avuto note d'arte anche alla Mostra del Cinema di Venezia, dove è stato proiettato il docu-film su Salvatore Ferragamo, il calzolaio delle stelle. La prossima stagione segna molte preferenze perle scarpe basse (Testoni propone addirittura le iper-flat, ballerine bassissime, come pure i Fratelli Rossetti.

Per il momento registriamo nel pianeta moda tanti interventi, tante parole, parole, parole. Stilisti che diventano filosofi, poeti, modelle che scoprono opere di bene, propositi - anche i più inimmaginabili per l'ardire finanziario che esigono - promesse, previsioni, punti di domanda. «O si parla o si lavora» dice un vecchio detto popolare e oggi nella moda si ascoltano i creativi trasformati in tanti guru d'occasione.

L'ATELIER Giorgio Armani, a destra il regista Luca Guadagnino

NUOVI CODICI

Protagonista scelta per questa schermaglia ideologica è stata la bruttina di turno, Armine Hor Harutyunyan, proposta dallo stilista di Gucci Alessandro Michele, il sovvertitore numero uno di valori tradizionali che ha fatto della sovrapposizione di generi pop dell'inversione dei medesimi atto di fede. Non ha un bel corpo, ha un viso segnato e non armonico, braccia troppo lunghe, incedere pesante, capelli infelici: così l'avremmo descritta con sincerità prima dell'avvento dei nuovi codici che la impongono come modella del giorno. Il brutto è bello sta per diventare realtà resta una trovata per far parlare di sé? Il 28 settembre, seduti sul divano di casa, tra parenti stretti e amici, seguiremo la sfilata di Giorgio Armani che si colloca ancora tra i valori che la nostra tradizione ha ritenuto di stabilire come pietre miliari della bellezza e di conseguenza dell'eleganza.

Luciana Boccardi

Sport

TONALI AL MILAN SCEGLIE L'8 DI GATTUSO

Primo giorno da milanista per Sandro Tonali, che sceglie la maglia numero 8 dopo aver chiesto il "permesso" a Rino Gattuso: «L'ho chiamato e mi ha risposto dicendomi che dovevo prenderla e spaccare tutto»

G | Venerdì 11 Settembre 2020
www.gazzettino.it

FLORENZI A PARIGI GODIN A CAGLIARI

▶Il difensore non rientra nei piani di Fonseca e va al PSG, mentre l'uruguaiano dell'Inter a sorpresa dirotta verso la Sardegna. De Paul verso la permanenza a Udine

DALLA SPAGNA Florenzi dopo Valencia andrà in Francia

MERCATO

ROMA Da Florenzi a Koulibaly passando per Smalling e Godin con vista sulla Spagna dove il Barcellona blinda Ansu Fati e si prende Depay. È il reparto arretrato il vero protagonista del calcio mercato che vede in queste ore il laterale della Roma accasarsi a Parigi dopo aver passato il periodo del Coronavirus a Valencia: il club giallorosso ha raggiunto in queste ore un'intesa col club francese per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, dell'esterno classe '91, che da tempo non rientra nei piani tattici di Fonseca e che era già reduce da una cessione temporanea in Spagna.

Accostato a Fiorentina, Atalanta ed Everton nelle passate settimane, Florenzi ripartirà da una nuova avventura in terra straniera, nel tentativo di non perdere la considerazione del ct della Nazionale, Roberto Mancini, in vista del prossimo Europeo.

Previste nel fine settimana le visite mediche di rito prima della firma sul contratto. Diverso il discorso per Kalidou Koulibaly verso il Manchester City, la trattativa prosegue. Tra mille difficoltà ma con un certo ottimismo, sebbene la fumata bianca sia ancora lontana. Il difensore senegalese è la prima scelta di Pep Guardiola, è considerato l'uomo giusto per far fare al reparto arretrato il salto di qualità necessario per vincere in Europa, per vederlo in Premier League bisogna però attendere. L'affare non si chiuderà in tempi brevi, il motivo è sempre lo stesso, Napoli e Manchester City non si parlano, non comunicano direttamente. I Citizens che l'hanno ancora per il mancato arrivo di Jorginho, promesso alla parte azzurra di Manchester e poi ceduto al Chelsea.

Tornando alla Roma sembra fatta per il ritorno di Chris Smalling nella capitale: i giallorossi, con cui il calciatore è stato in prestito nella passata stagione (37 presenze, 3 reti e 2 assist stagionali), hanno trovato l'accordo con il Manchester United per un trasferimento a titolo definitivo che prevede il versamento di 9 milioni di euro più 4 milioni di bonus agli inglesi.

Clamorosa svolta nel futuro di Diego Godin: il difensore uruguaiano può lasciare l'Inter per trasferirsi al Cagliari. Nelle ultime settimane, il centrale classe '86 era entrato nell'orbita del Rennes, a caccia di esperienza in vista della partecipazione alla prossima Champions League, ma ora è il club di Giulini ad aver preso la pole per un affare che si può chiudere a titolo definitivo. Contatti incorso, dopo un solo anno in nerazzurro, ai quali è legato con un contratto fino al 2022, per Godin l'ipotesi di cambiare aria è sempre più concreta: l'addio all'Inter prende forma, Cagliari lo aspetta per una nuova avventura in Sardegna.

PROSEGUE LA TRATTATIVA PER IL PASSAGGIO DI KOULIBALY AL MANCHESTER CITY. SMALLING A ROMA

Infine la Juve che punta ad un numero nove di razza da affiancare a Ronaldo: il progetto tecnico di Pirlo non può che ruotare intorno al campione portoghese. I profili finora soltanto accarezzati dal ds bianconero Paratici sono ormai noti: da Suarez, a caccia del passaporto italiano che sbloccherebbe la trattativa, a Dzeko e Milik, con cui la Juventus ha un accordo ma che rappresentano la seconda e la terza scelta, fino a Cavani e Morata. In cima alla lista di gradimento di Pirlo c'è il bosniaco della Roma, ma l'infortunio di Zaniolo frena però l'affare.

Affare che non decolla anche quello di Rodrigo De Paul, che per la gioia dei tifosi udinesi (un po' meno per i Pozzo che pregustavano l'ennesimo affare) non trova acquirenti alla cifra fissata di 40 milioni di euro nonostante siano stati spesi - soprattutto in Inghilterra e Spagna - molti più soldi per acquistare giocatori decisamente meno forti del centrocampista della nazionale argentina che soprattutto nell'ultimo campionato ha dimostrato di poter recitare un ruolo da protagonista in qualsiasi squadra di vertice.Le probabilità che resti a Udine sono di ora in ora più alte: sarebbe un gran colpo per Gotti.

Il caso

Zaniolo ha scelto, si opera a Innsbruck

Nicolò Zaniolo ha scelto il professor Christian Fink che lo opererà al ginocchio sinistro dove ha riportato la lesione del crociato in occasione del match tra Olanda e Italia di lunedì. Il centrocampista volerà entro il fine settimana a Innsbruck dove domenica (o addirittura martedì) si sottoporrà a intervento chirurgico presso la clinica Gelenkpunkt. Nicolò ha scelto Fink e l'Austria per una questione psicologica e dopo essersi confrontato con i medici della Roma e l'ad Fienga: non vuole ripercorrere lo stesso cammino vissuto in occasione del suo primo infortunio contro la Juve lo scorso 12 gennaio quando ha riportato la rottura del legamento crociato del ginocchio destro. All'epoca Nicolò scelse la clinica Villa Stuart e il protocollo del professor Mariani gli ha permesso di tornare in campo dopo sei mesi, oggi ha voluto cambiare percorso affidandosi a chi ha operato i calciatori della Juve Giorgio Chiellini e Merih Demiral.

Lo svizzero Marc Hirschi sul podio della 12a tappa del Tour vinta ieri

Al Tour nasce una stellina svizzera Hirschi in fuga, Roglic sempre leader

CICLISMO

Il Tour de France ha una nuova stella: è lo svizzero Marc Hirschi che dopo aver sfiorato il successo a Nizza (secondo) e a Larus (terzo), centra la sua prima vittoria da professionista a Sarran nella 12/a tappa. Una giornata da ricordare per il 22enne della Sunweb (campione del mondo U.23 nel 2018, pupillo di Fabian Cancellara), emozionatissimo al traguardo tanto da non trovare le parole per commentare la sua vittoria: «È fantastico, non riesco a credere di aver vinto. Non trovo le parole per descrivere cosa provo in questo momento. Sono riuscito a conquistare la mia prima vittoria da professionista e sono riuscito a farlo al Tour de France, un sogno».

Nella giornata che incorona Hirschi, Primoz Roglic conserva la maglia gialla di leader della Grande Boucle. In una tappa affrontata a velocità altissima (nella prima ora la media è stata di 51,4 kmh) Imanol Erviti (Movistar), Max Walscheid (NTT), Luis Leon Sanchez (Astana), Nils Politt (Israel Start-Up Nation), Mathieu Burgaudeau (Total Direct Energie) e Kasper Asgreen (Deceuninck-Quick Step) hanno dato vita una bella fuga che è stata annullata a 45 km dalla conclusione, quando sono cominciati gli scatti.

I primi a muoversi sono stati Soler, Kragh Andersen e Benoot, seguiti poi da Hirschi, Schachmann e Pacher. Hirschi ha attaccato sul Suc au May restando solo al comando mentre alle sue spalle cominciava a muoversi anche Alaphilippe. Lo svizzero ha pedalato tutto solo fino al traguardo di Sarran Correze, vanamente inseguito da Soler e Schachmann, poi raggiunti dal gruppetto pilotato da Alaphilippe. Hirschi che ha staccato tutti, continuando a guadagnare anche in discesa, con delle curve gestite alla perfezione. L'elvetico nel finale è andato a incrementare il margine sul gruppo inseguitore che si è ricompattato: per lui trionfo in solitaria a braccia alzate. Alle sue spalle Pierre Rolland (B&B Hotels-Vital Concept), poi un altro Sunweb, Kragh Andersen. Il gruppo dei migliori è giunto senza patemi a 2'30.

A SARRAN PRIMA VITTORIA DA PROFESSIONISTA DEL CAMPIONE DEL MONDO UNDER 23 NEL 2018

Tirreno-Adriatico, la tappa ad Hamilton

LA CLASSICA

ROMA L'australiano Lucas Hamilton (Sunweb) ha vinto la quarta tappa della Tirreno-Adriatico, la Terni-Cascia, prima in montagna di questa edizione della corsa. Hamilton si è imposto in una volata a due sull'italiano Fausto Masnada. Leader della corsa resta il canadese Michael Woods, che ha chiuso al terzo posto imponendosi su un gruppetto giunto a dieci secondi con la maggior parte degli uomini di classifica. Più staccati, ad oltre un minuto, Jakob Fuglsang e Vincenzo Nibali che si sono fatti staccare sulle salite, così come Chris Froome, arrivato con quasi 10' di ritardo.

OCCASIONE La Ferrari con la livrea speciale per il Mugello per festeggiare i 1000 Gp

MUGELLO, PER VETTEL FESTA DA SEPARATO

▶Si apre il weekend toscano con la Ferrari che celebra le 1000 corse nel Circus e con il tedesco che annuncia il proprio futuro al volante della Aston Martin

FORMULA UNO

SCARPERIA La festa per i 1000 GP della Ferrari e la prima corsa al Mugello? Per il momento la fa Vettel, che è riuscito a restare nel circus e guadagnare un altro pacco di milioni. La notizia ufficiale si è diffusa ieri in mattinata nel paddock. Il campione tedesco'licenziato' dalla Ferrari a fine stagione non si prenderà un anno di riposo sabbatico e neppure si ritirerà dalle corse. Anzi è già pronto per una nuova sfida, magari anche con l'intenzione di vendicarsi della Scuderia. Il quattro volte iridato ha firmato un contratto con la Racing Point, dal 2021 Aston Martin, per correre il prossimo anno e «anche oltre».

L'INGAGGIO

E' stata la squadra del miliardario canadese Lawrence Stroll a comunicare l'avvenuto ingaggio di Vettel che sarà affiancato dal giovane Lance, figlio del proprietario, mentre il messicano Sergio Perez dovrà cambiare squadra, malgrado avesse un accordo firmato sino al 2022. Sebastian avrà il ruolo di prima guida e potrà provare per la prima volta la power unit Mercedes che sarà fornitrice del nuovo team, con sede a Silverstone, che porta il nome di una marca famosa per lo sport automobilismo e per le sue comparse nei film di James Bond.

«Amo ancora molto la Formula 1, e la mia unica motivazione è poter correre nelle posizioni di vertice. Farlo con Aston Martin sarà un enorme privilegio», ha subito dichiarato Vettel il quale, comunque, ha assicurato il massimo impegno con la Ferrari per i GP da disputare. La sua scelta è stata perfetta, visti i progressi mostrati dalla Racing Point nel Mondiale e i mezzi a disposizione.

GIOVANI PILOTI

Un colpo di scena prevedibile. La Formula 1 in mano ai giovani piloti va bene, ma ha bisogno anche di nomi importanti. Ci vogliono protagonisti di spessore e quindi sono giustificati la permanenza di Seb e il ritorno di Alonso, per mantenere alta l'attenzione. I padroni di Liberty Media hanno la necessità di alzare l'audience in attesa del pubblico e di tempi migliori. Per questo si spinge per far arrivare in F1 il più presto possibile anche Mick Schumacher. Dietro a tutto un retroscena e pieno di misteri e forse di intrighi. Vettel che entra così indirettamente nell'orbita della Mercedes, non dimenticando che il signor Toto Wolff, padre e padroncino del team tedesco, è anche azionista sia della squadra corse che della Casa madre Aston Martin. Con il pilota che vestirà i colori di un team che quest'anno è stato accusato di avere copiato le W10 tedesche. E l'annuncio fatto in Italia, al Mugello, che in qualche maniera può rappresentare un dispetto alla Ferrari.

TREMILA SPETTATORI SULLE TRIBUNE DEL CIRCUITO TOSCANO PER MICK SCHUMACHER GIRO D'ONORE SULLA MONOPOSTO DEL PADRE

IN USCITA Sebastian Vettel ha firmato per la Aston Martin

CIRCUITO TOSCANO

Oggi intanto tutte le squadre scoprono il fascinoso circuito toscano con le prime sessioni di prove libere del Gran Premio. I tifosi del Cavallino non osano sperare in qualcosa di meglio delle ultime due gare. I 3.000 spettatori ammessi a caro prezzo potranno però godersi le monoposto coi colori rosso-amaranto degli anni '50, una sfilata di bellissime Ferrari, la safety car Mercedes rossa e Mick Schumacher che girerà con la F2004 del padre. La TV: diretta Sky Sport F1 alle 11 e alle 15.

Claudio Russo

L'intervista Luca Marini

«Mi sento maturo per il salto in MotoGp, un sogno sfidare Vale»

Il Motomondiale sbarca a Misano in un fine settimana che ha il sapore della resilienza per il nostro Paese dopo mesi tragici e complicati legati alla pandemia di Coronavirus. Se al Mugello la Formula 1 celebrerà la Ferrari, in Riviera l'Italia si lega alle tante realtà che rendono grande il Belpaese, a partire da un Luca Marini che guarda tutti dall'alto al basso nel mondiale Moto2. Il pilota SKY-VR46 ha mostrato, fin da quell'inizio sfortunato di Losail di Marzo - prima del Lockdown - di essere l'uomo da battere nella classe di mezzo, ma Luca ha tra le sue armi la grande maturità mentale.

«Arrivo a Misano da primo nel mondiale, ma non ho sensazioni particolari. Sono invece molto contento di tornare a gareggiare dopo questi giorni di stop».

Questo di Misano sarà il primo di due week end sul circuito Marco Simoncelli. Quali sono le sensazioni nel correre due gare in una stessa pista?

«E' una sensazione abbastanza strana. I valori possono cambiare tra una corsa e l'altra. Due weekend di fila aiutano i piloti ad alzare il livello. Siamo tutti più vicini, quindi non è detto sia un vantaggio o meno».

Sarete tutti vicini tranne Jorge Martin. Il pilota Ajo Motorsport, tuo rivale in campionato è risultato positivo asintomatico al Covid e dovrà saltare almeno questa gara

«Mi dispiace molto per Jorge, ma questo non significa che sia fuori dai giochi per il mondiale vedrai. Sarà comunque della partita in questo strano mondiale. Io comunque rimango concentrato sul mio lavoro e sulle mie prestazioni».

Ecco, un mondiale nel segno del Covid. Quali sensazioni vivete nel paddock ed in pista?

«Sai quello che mi manca di più? Quel momento in cui sei appena transitato sulla linea del traguardo dopo la bandiera a scacchi. Magari hai appena concluso sul podio, alzi la testa e vedi le tribune vuote. Ecco, quel momento è davvero brutto, perché ti fa sentire un po' più solo. Fortunatamente a Misano per la prima volta torneranno i tifosi a vederci questo week end».

Nel weekend è uscita anche la notizia smentita del ritiro di Valentino Rossi. Vederti correre nella stessa sua Classe non sembra più un'utopia. Magari con una Ducati di blu vestita?

«Fare il salto in MotoGp è il mio sogno ed il mio obiettivo. Penso di essere arrivato ad un livello molto buono e di avere la maturità giusta. Ovviamente ci deve essere l'occasione giusta. In questo momento non è molto facile perché le selle libere sono - forse- un paio. L'importante è ottenere comunque buoni risultati in Moto2. Non c'è nessuna fretta, bisogna far bene qui ed ora».

A proposito di qui e ora, il clima all'interno del team SKY-VR46 sembra davvero eccellente.

«Mi sono sempre trovato bene fin da quando sono arrivato con Bagnaia prima e Bulega poi. Ora con Bezzecchi, il Bez, siamo affiatati. E' una prova di come, se si trova un ambiente in cui si lavora bene ed in armonia, tutti uniti, i risultati poi arrivano».

Da tifoso romanista come vedi la stagione?

«E' stato un duro colpo l'infortunio di Zaniolo. Con la nuova dirigenza e con questo momento difficile aspetterei a dare una valutazione. Ecco, mi piacerebbe rivedere la Roma in Champion's league, questo sì».

Flavio Atzori

FRATELLASTRO Luca Marini (foto ANSA)

IL LEADER DELLA MOTO2: «A MISANO TORNANO I TIFOSI E ALZANDO LA TESTA DOPO AVER TAGLIATO IL TRAGUARDO MI SENTIRÒ MENO SOLO»

Le Federazioni firmano un documento contro la Legge sport: «Solo problemi»

LO SCONTRO

ROMA Le Federazioni si schierano compatte contro la Legge sullo sport. La bozza di riforma «non affronta i problemi reali e anzi ne crea altri» sottolineano in un documento condiviso che verrà votato il 17. E chiedono di «riportare al centro del dibattito esclusivamente gli interessi delle Federazioni e delle associazioni e società sportive». La bozza preoccupa molto i presidenti che, in modo autonomo rispetto al Coni, chiedono una «pausa» ed un «confronto approfondito per esercitare la delega in modo utile, realizzabile e condiviso». Non solo le Federazioni perché anche il Comitato olimpico ha manifestato le sue perplessità. La legge di riforma dovrà rispettare i dettami della Carta olimpica del Cio e la sua autonomia del Coni in base alla Carta. E come ha sottolineato ieri il numero uno dello sport italiano, Giovanni Malagò, per il riconoscimento dell'autonomia «siamo in totale stallo», mentre, «tra le cose che non possono essere accettate dell'ultima bozza del testo unico di riforma dello sport, la prima riguarda il limite dei mandati: la posizione del Coni, a prescindere all'interpretazione sui membri del Cio, non può essere assolutamente disgiunta dalla posizione dei presidenti federali. Onestamente è incomprensibile e non lo trovo giusto: o tutti insieme o niente» ha sottolineato Malagò commentando l'ultima ipotesi del governo di prevedere un limite di tre mandati, ma al massimo due consecutivi, per il Coni. Il documento delle federazioni è accompagnato da una lettera che ha per primo firmatario il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli ed è condiviso da tutte le grandi federazioni, sottolinea che «il dibattito intorno al decreto attuativo della legge delega sullo sport si è concentrato, sino a oggi, su tematiche estranee agli interessi delle Federazioni e delle associazioni e società sportive». Nel documento viene evidenziato che «si crea un problema enorme: la governance dello sport in Italia che, secondo il testo proposto, sarà guidato da un "mostro a quattro teste" che sovrappone competenze e moltiplica gli interlocutori, facendo decollare la burocrazia, trascurando il principio di "semplificazione".

GIUNTA L'ingresso di Palazzo H, sede del Coni (foto ANSA)

IMMEDIATA LA RISPOSTA DEL MINISTRO SPADAFORA «STANNO EMERGENDO LE CONTRADDIZIONI DI QUELLA CHE È L'ULTIMA CASTA DEI BARONI»

DURA REPLICA

Immediata la risposta del Ministro dello sport, Vincenzo spadafora che in una nota molto dura sottolinea: «La riforma dello Sport sta finalmente facendo emergere tutte le contraddizioni di quella che è davvero l'ultima casta di baroni, che si sente intoccabile e che sta cercando di resistere con le unghie e con i denti ad ogni tentativo di riforma». Ma sullo sport italiano pende il giudizio del Cio. Il Comitato Internazionale ha scritto ancora una volta al governo hiedendo il testo della legge che però ancora non c'è, da Losanna contestano il fatto che non è stata rispettata la legge Olimpica e l'autonomia dello sport.

R.S.

Agenda

G | Venerdì 11 Settembre 2020
www.gazzettino.it

METEO

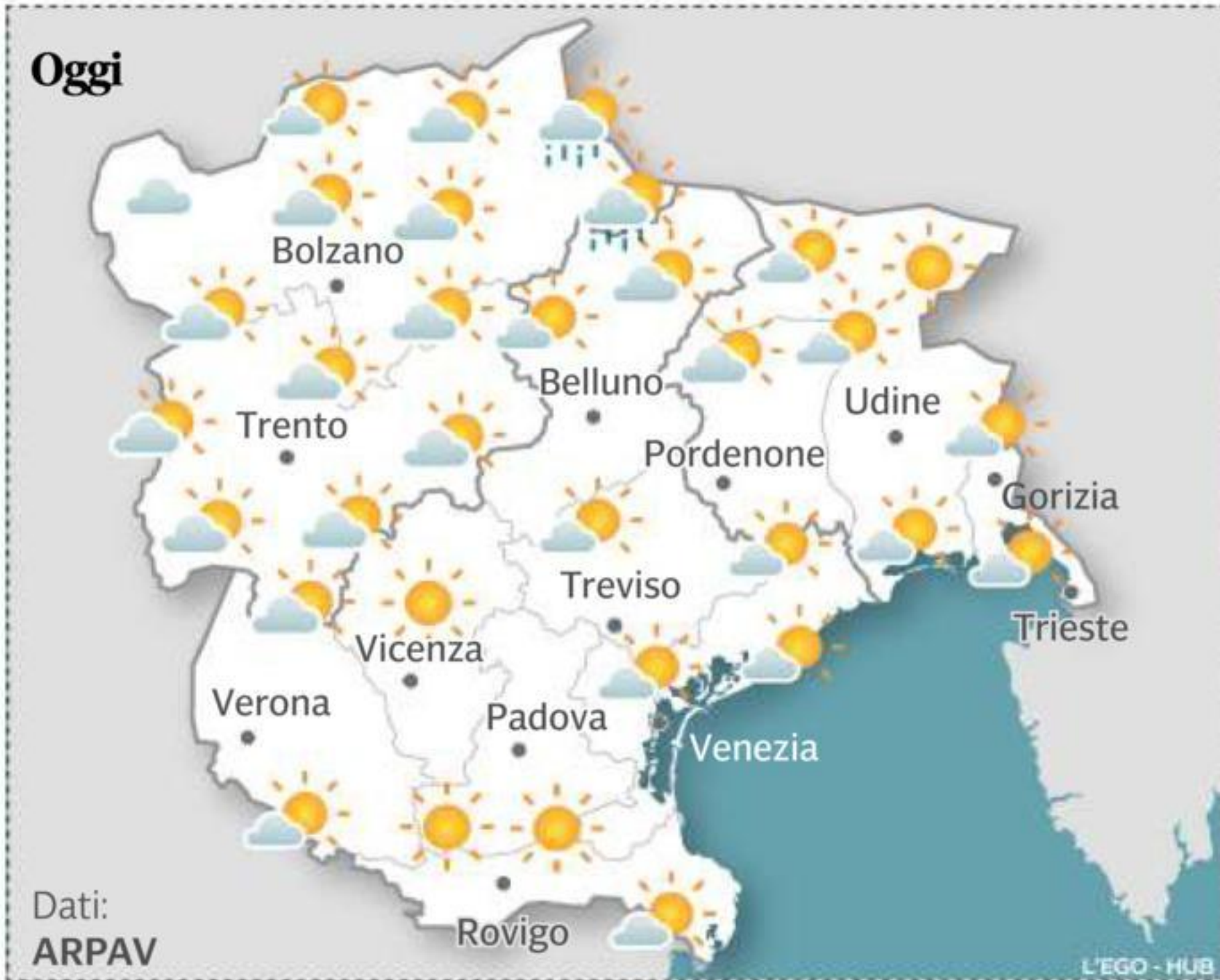
Temporali al Nordovest, Sicilia, Sardegna e Appennini.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo, sole splendente e cielo nuvoloso. Isolati temporali possibili sull'alto bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo sul Trentino con cielo con nubi sparse, sull'Alto Adige ci saranno temporali a carattere sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata ampiamente soleggiata con il cielo che si presenterà poco o irregolarmente nuvoloso dappertutto.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	26	Ancona	19	28
Bolzano	18	31	Bari	21	29
Gorizia	18	27	Bologna	17	32
Padova	17	29	Cagliari	20	27
Pordenone	18	29	Firenze	18	33
Rovigo	17	30	Genova	21	27
Trento	17	29	Milano	17	28
Treviso	18	29	Napoli	21	31
Trieste	19	28	Palermo	22	27
Udine	17	28	Perugia	15	31
Venezia	19	28	Reggio Calabria	24	29
Verona	17	31	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	18	28	Torino	15	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
12.00 **C'è Tempo per...** Attualità. Condotto da Beppe Convertini, Anna Falchi
13.30 **TG1** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Panariello Conti Pieraccioni Lo Show** Varietà. Di Leonardo Scucchi. Con Giorgio Panariello, Carlo Conti, Leonardo Pieraccioni
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **La nave dei sogni - Giappone** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Châtel-Guyon - Puy Mary Cantal, 13ª tappa. Tour de France 2020** Ciclismo
15.15 **Norcia – Sassotetto, 5ª tappa. Tirreno - Adriatico 55ª Edizione** Ciclismo
18.00 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO** Att.
18.30 **Tg 2** Informazione
18.45 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.50 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **The Rookie** Serie Tv
23.00 **11/9 Verità, Bugie e Cospirazioni** Film Documentario
24.00 **A History of Violence** Film Drammatico

Rai 3

11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Messaggi Autogestiti tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum** Att.
12.35 **Quante storie** Attualità
13.05 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Gli imperdibili** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.35 **Qui Venezia Cinema** Attualità. Condotto da Margherita Ferrandini
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Cuori puri** Film Commedia. Di Roberto De Paolis. Con Selene Caramazza, Simone Liberati, Barbora Bobulova

Rai 4

6.10 **Flashpoint** Serie Tv
6.50 **Rookie Blue** Serie Tv
8.20 **Scorpion** Serie Tv
9.45 **Gli imperdibili** Attualità
9.50 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Flashpoint** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Kiss of the Dragon** Film Azione. Di Chris Nahon. Con Bridget Fonda, Laurence Ashley, Jet Li
23.05 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
0.45 **X-Files** Serie Tv
2.20 **Britannia** Serie Tv
3.00 **Zoo** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5

6.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.45 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Roger Vadim - L'uomo delle stelle** Documentario
9.10 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **Mosè in Egitto** Musicale
12.30 **Città Segrete** Documentario
13.20 **L'Attimo Fuggente** Doc.
13.50 **Wild Italy** Documentario
14.40 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
15.35 **Un ragazzo di campagna** Teatro
17.35 **Concerto Pappano-Imbrailo** Musicale
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Gli imperdibili** Attualità
18.35 **Roger Vadim - L'uomo delle stelle** Documentario
19.30 **Warren Beatty Hollywood Playboy** Documentario
20.25 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Art Rider** Documentario
22.10 **Art Night** Documentario
23.10 **Paul Mccartney** Doc.
0.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.05 **Terra di confine - Open Range** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Donnavventura Italia** Viaggi
1.45 **Modamania** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **X-Style Venezia** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Il Volo - 10 Anni Insieme** Musicale
23.40 **Belli di papà** Film Commedia
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.25 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
0.20 **Blu profondo** Film Horror
2.25 **Studio Aperto - La giornata**

Iris

6.45 **Mediashopping** Attualità
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **A-Team** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **La Spada Della Vendetta** Film Avventura
10.25 **Giovani si diventa** Film Commedia
12.30 **Full Metal Jacket** Film Guerra
15.00 **La regola del sospetto** Film Thriller
17.15 **Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il patto dei lupi** Film Avventura. Di Christophe Gans. Con Monica Bellucci, Samuel Lo Bihan, Mark Dacascos
23.45 **L'ultima missione** Film Poliziesco
2.20 **Full Metal Jacket** Film Guerra
4.15 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.55 **Case in rendita** Case
7.50 **Deadline Design** Arredamento
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Fotografando Patrizia** Film Commedia
23.10 **Sex Life** Documentario
0.10 **Cookie e Emily, due squillo a Londra** Documentario
1.05 **Alice Little - Storia di un bordello americano** Doc.

Rai Scuola

13.15 **Bruno Touschek e l'arte della fisica**
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Inglese**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica
17.15 **Bruno Touschek e l'arte della fisica**
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Inglese**
20.20 **English Up** Rubrica
20.30 **Memex** Rubrica
21.15 **Bruno Touschek e l'arte della fisica**
22.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX

7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Affare fatto!** Documentario
15.10 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria Last Minute** Documentario
22.20 **Ingegneria degli errori** Doc.
23.15 **Airport Control** Doc.
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Tagadà #telescuola Scienze: Storia in rete** Doc.
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

8.00 **In fuga per mia figlia** Film Thriller
9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.30 **Una relazione mortale** Film Drammatico
16.00 **Amore in bottiglia** Film Commedia
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **X Factor - Il sogno** Talent
23.30 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Traditi** Attualità
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Gino cerca chef** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.55 **King Arthur** Film Storico

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Il grande silenzio** Film Western
23.00 **Scomodi omicidi** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Diario di bordo** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Informazione
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Case da Sogno 2020** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Altro giorno, altra Luna. Ieri ha cambiato fase in Gemelli, segno dei fratelli, oggi più severa in Cancro, famiglia. Non solo voi, tutti i segni devono prestare più attenzione alle persone vicine, va ritrovata solidarietà nel matrimonio. Nonostante Marte, questi 3 giorni sono stressanti pure per il fisico. Per stare bene serve più riposo. Il problema non è tanto la Luna ma le opposizioni che forma con Giove e Saturno, che agitano collaborazioni e matrimonio. Mercurio fa perdere le cose, vi fissate su un'idea, persona, ed è difficile convincervi del contrario, solo l'amore riesce a portarvi dove vuole.

Toro dal 21/4 al 20/5
I grandi pianeti lenti, ormai da tempo in punti centrali del vostro oroscopo, insieme a Mercurio nel campo del lavoro, annunciano una grande novità per i liberi professionisti, la possibilità di ottenere un lavoro, un'affermazione per chi sostiene prove impegnative. Proseguite sicuri e sereni nelle iniziative, nelle imprese immobiliari, non fatevi condizionare da ciò che sentite in tv, nei soliti talk show. Andate dritti per la vostra strada anche in amore, nonostante questa momentanea agitazione di Venere, che non lascia in pace neanche la famiglia. Spiegatevi con i figli, le soluzioni si trovano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Lo stress che accusate stamattina è la conseguenza del cambio di Luna di ieri, in più siete toccati dall'opposizione tra Sole e Nettuno, aspetto in rapporto con salute, farmaci, cibo. Ma questo è il solo disturbo nel cielo del week end, che annuncia di diventare strepitoso per molti. Cominciamo con Mercurio in Bilancia, il vostro primo referente bancario si trova in aspetto di fortuna, vi assiste anche nei progetti per casa e altre proprietà. I giovani devono questo autunno organizzarsi per i grandi cambiamenti che le stelle annunciano per il 2021. Erotismo d'annata. Concedetevi senza troppe storie.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Siete accompagnati dalla Luna fino a domenica, influsso che vi rende più sicuri di voi stessi, delle vostre capacità professionali e amatorie. Nelle questioni pratiche dovete stare più attenti, oggi nasce un aspetto tra Sole e Nettuno, entrambi positivi nei confronti della vostra Luna, ma facilmente spingono a traguardi irraggiungibili, almeno nella situazione attuale. La vita è sogno, per intenderci. E invece no, la forte opposizione dei pianeti in Capricorno significa questo: puntare sul possibile. In amore sì, qualche gioco renderà più vivo il rapporto. Prudenza in viaggio. Guasti ai macchinari.

Leone dal 23/7 al 22/8
Tra agosto e settembre avete realizzato molto, tutto fa pensare che un gran risultato debba ancora arrivare. Magari negli ultimi giorni dell'estate o i primi dell'autunno, Mercurio in Bilancia è nel segno della giustizia, voi avete anche la garanzia di Venere. È Marte insuperabile amante, invita a dedicare più attenzioni alla vita sentimentale e passionale, segue con curiosità le vostre conquiste, ma dovete liberarvi del ricordo di amori finiti. Luna in Cancro e Nettuno in Pesci, nostalgia. Separati: è passata tanta acqua sotto i ponti...ma se dovete sistemare aspetti legali Giove è ancora a favore.

Vergine dal 23/8 al 22/9
In serata avviene l'opposizione diretta tra Sole nel segno e Nettuno in Pesci, che si farà sentire anche nei prossimi giorni. Tenetelo presente nella vita quotidiana se dovete spostarvi in città di mare, o navigare, è indicativo per le occasioni di incontri e nuove conoscenze, che devono tuttavia essere viste con realismo. Il transito è per definizione "inganno, imbroglio, tradimento". Studiate bene le proposte d'affari, lavoro, che potrebbero essere anche molto promettenti per un successo futuro. Luna in Cancro è l'astro d'argento che splende sul mare del vostro amore. È grande se resiste a tanto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Situazione bizzarra più che negativa, certo che ci vogliono solo i vostri nervi per sopportare tutto questo, un giorno diverso dall'altro e ogni giorno un nuovo impedimento. Non dovete preoccupavi troppo è normale questa variabilità quando ci si trova ad avere Venere bellissima ma Marte contro, Mercurio vivace nel segno ma Saturno duro in Capricorno, persino i giovani Bilancia diventano nervosi... manca stabilità, visione chiara del futuro. Magari siete determinati, a modo vostro, ma il mondo fatica a comprendervi. Prendetevi l'aspettativa per i 3 giorni di Luna–Cancro. Contate sul vostro devoto amore.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Indipendentemente dal rapporto che potreste avere con Ariete, nella vita reale, sappiate che avete molto in comune con il primo segno dello zodiaco. Lui apre alla natura, voi la mandate a riposo... Entrambi avete come "padroni celesti", Marte guerriero e Plutone sensuale, in questo periodo entrambi positivi per voi, e nel week end potete contare anche su Luna-Cancro. Ci piace il vostro quadro astrale, un po'sotterraneo come voi, ma al momento giusto, con la persona giusta il vulcano dormiente esplode, e la vostra passionalità trionfa! Anche nel lavoro. Siete come l'Etna, Nettuno-Pesci il vostro mare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Aspettate qualche ora prima di riprendere con l'attività, anche se non è facile con i problemi accumulati in questo anno difficile, per tutti. Fate passare lo stress della Luna di ieri, poi vivrete un venerdì d'amore. È il giorno di Venere, stella dell'amore, della gioventù, della fortuna. Insieme a Marte anche lui formidabile in Ariete, farà concludere l'estate con un colpo di scena per persone sole: un amore come una volta, tanto sex. Ma fate attenzione a Nettuno-Sole opposti, creano invidie nel vostro ambiente, vi avvicinano persone false, poco individuabili. Cautela farmaci. Denaro e dintorni, ok.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Dopo tre giorni di Luna astuta per attività e questioni finanziarie, oggi si trova in Cancro e per tre giorni intende agitare le collaborazioni, il matrimonio, i rapporti di parentela, le associazioni. Meno pesante per chi lavora in proprio, visto che Mercurio in Bilancia agita molto l'ambiente professionale, ostacola con Marte i viaggi, stanca le gambe e le braccia. Però siete lo stesso affascinanti e desiderabili, Luna è in fase calante e nasconde qualche ruga del viso. Diversa la foto che le stelle scattano per i nativi giovani, loro si preparano al grande passo: matrimonio, paternità, maternità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Venere non parla solo d'amore, Marte non crea solo situazioni passionali un po' fuori norma, anche Luna passata in Cancro mette l'accento sull'amore familiare, attaccamento alle persone care (non solo litigi per proprietà), spostamenti e viaggi per questioni di altri parenti, sorelle e fratelli in particolare. O si tratta, ed è bello, del desiderio di rivedere la casa natale, il luogo d'origine. "Volver", direbbe Penelope Cruz, tornare per un solo giorno a rivivere un ricordo. Discussioni coniugali non mancano, ma la presenza di Mercurio nel campo dei grandi e positivi incontri, vi riempie di amici.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Durante i tre giorni di Luna in Gemelli, come è andata? Stamattina qualcuno di voi può essere ancora stanco e nervoso, ma col passare delle ore, mentre Luna si stabilisce in Cancro, la giornata prende un'altra piega. In qualche modo siete protagonisti del week end, con la Vergine, per l'opposizione che nasce tra il vostro Nettuno e Sole fino al 22 ancora in quel segno di terra. Acqua che corrode la terra. Dal mare e in posti di mare gli avvenimenti più problematici di fine estate. Voi capitani di lungo corso mandate avanti la vostra nave da crociera di lusso, Nettuno vi darà quello che nega ad altri.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 10/09/2020 — LOTTO

Bari	60	58	72	22	14
Cagliari	76	53	55	86	16
Firenze	25	65	84	41	4
Genova	89	86	40	47	51
Milano	74	50	66	75	1
Napoli	7	63	60	44	28
Palermo	38	63	41	83	39
Roma	67	37	35	82	72
Torino	70	34	83	77	14
Venezia	74	77	79	54	19
Nazionale	74	18	37	45	64

SuperEnalotto — 87 78 80 46 48 67 — Jolly 23

Montepremi	39.775.111,66 €	Jackpot	35.952.575,26 €
6	- €	4	446,72 €
5+1	- €	3	34,48 €
5	32.109,31 €	2	6,48 €

CONCORSO DEL 10/09/2020

SuperStar — Super Star 56

6	- €	3	3.448,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	44.672,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL PD È SUCCUBE DI UNA GRAVISSIMA MANCANZA DI IDENTITÀ POLITICA. NON HA UNA POSIZIONE CHIARA SULLE QUESTIONI PIÙ RILEVANTI. È VAPORE ACQUEO»
Roberto Saviano, *scrittore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Siamo alle solite: insegnanti assegnati a scuole del Nordest che si mettono in malattia. E quest'anno andrà peggio

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
una mia conoscente maestra elementare che vive in Calabria ha ottenuto il ruolo. A questa signora di 50 anni con figli e marito è stata assegnata una cattedra a Bassano del Grappa. La maestra ha accettato l'incarico facendo sapere agli intimi che si metterà quanto prima in malattia con motivazioni difficilmente accettabili. Questo comporterà ovviamente l'impiego di una supplente e quindi un danno per l'erario nonché disagi per gli scolari. Addetti ai lavori mi dicono che questi comportamenti sono noti e diffusi e quindi a prescindere dalla irresponsabilità tipicamente italiana del singolo, a cosa servono gli algoritmi messi a punto dagli "esperti" del Ministero?
Maurizio Manaigo

Caro lettore,
mi sembra assodato, e non solo da questo episodio che lei racconta, che gli algoritmi del Ministero funzionano poco e male o sono maldestramente interpretati da chi è pagato per farlo. Purtroppo il fenomeno degli insegnanti di altre regioni assegnati a scuole del Nordest che accettano l'incarico e poi si mettono in malattia, solitamente molto lunga, è uno dei mali secolari della nostra scuola a cui, per ragioni ideologiche e di consenso politico-sindacale, non si è mai voluto porre rimedio. Quest'anno, a causa dell'emergenza Covid, il fenomeno è inevitabilmente destinato ad allargarsi fino a mettere a rischio, in alcune situazioni, l'inizio o la continuità dell'anno scolastico. Un primo allarme di quello che poteva succedere è scattato nelle scorse settimane con la vergognosa vicenda degli insegnanti cosiddetti "fragili", categoria alla quale, secondo qualche sigla sindacale, appartengono tutti i docenti con più di 55 anni, indipendentemente dal loro stato di salute. Un criterio che se fosse applicato a professioni certamente non meno esposte al rischio contagio, come quelle del sistema sanitario, provocherebbe lo svuotamento degli ospedali. Ora è assai probabile che, con l'inizio delle lezioni, scopriremo che molti insegnanti, per paura del contagio, non si presenteranno in classe adducendo motivi sanitari, costringendo i dirigenti scolastici ad un'affannosa ricerca di supplenti. Una situazione che, per la verità, in questa situazione era prevedibile e si doveva e poteva, almeno in una certa misura, gestire. Ma per mesi la principale preoccupazione del ministro della Pubblica istruzione sono stati i banchi con le rotelle.

Coronavirus

Offensivi contro i morti

Desidero esprimere la mia totale condivisione in merito alla risposta del Direttore all"avv. Roberto Veroi relativamente ai sondaggi sul Gazzettino per le prossime elezioni, ed in particolare modo per la sua convinzione che il coronavirus sia solo una montatura politica. Personalmente fino ad ora non ho avuto dei contagi nell'ambito della mia Famiglia, ma ho vissuto un tragico caso di coronavirus per il quale un mio collega di Brescia, di 47 anni, che non aveva alcuna altra patologia, era sanissimo, praticava diversi sport, dallo sci al tennis, marce e nuoto, purtroppo è morto nel mese di marzo scorso a causa di una grave polmonite bilaterale causata dal coronavirus, probabilmente non curata tempestivamente. Questo mio collega ha lasciato una moglie e 2 figli studenti universitari. Credo che salvare anche una sola vita su migliaia di infetti sia comunque un grande successo, in realtà casi come questo nei mesi di febbraio e marzo sono stati diverse migliaia ed è profondamente offensivo per chi li ha vissuti, definirli dei giganteschi falsi.
Giuseppe Follegot

Veneto

Le risonanze non sono troppe

Ho appreso dai media le preoccupate osservazioni della Regione Veneto per l'uso eccessivo di risonanze magnetiche da parte di pazienti, che si sottopongono in numero maggiore degli scorsi anni, ad accertamenti per immagini. Sono meravigliato e preoccupato allo stesso tempo delle convinzioni della Regione Veneto che mettono "in dubbio" la scrupolosa serietà dei medici di base che conoscono, in modo approfondito, le condizioni di salute dei loro assistiti. Nessuno si sognerebbe di sottoporsi ad analisi costose ed impegnative certi di prevenire guai peggiori per la propria salute. I medici di base, a cui la Regione "raccomanda" di contenere taluni esami costosi al servizio sanitario, si troveranno a disagio dovendo onorare "il giuramento di Ippocrate". Il testo moderno del sopra citato giuramento, impone al medico di perseguire la difesa della salute del paziente con responsabilità e costante impegno. Dalla valutazione della cartella personale del paziente, il medico prescrive analisi specifiche per prevenire inutili ricoveri ospedalieri, guai peggiori per la salute del paziente oltre evitando maggiori oneri al Servizio Sanitario Nazionale. Appaiono fuori luogo le osservazioni della Sanità del veneto che non considerano le conseguenze negative nell'attuale critica situazione del Conavid19.
Michele Russi

Regata storica

Più spazio alla gara

Seguo da venti anni la regata storica di Venezia in TV. La regata è spettacolare ma la diretta Rai è deludente. Anziché inquadrare e commentare la regata, si collegano con gli inviati dal lido o da altri posti e mandano in onda servizi. Pur interessanti intendiamoci ma la gente vuole vedere la regata. Peraltro come detto le immagini dal Canal Grande sono spettacolari. Faccio quindi appello alla Rai affinché già dal prossimo anno dia più spazio alla gara e meno ad altre cose. D'altronde la Rai dimostra di maltrattare l'evento. Non so in quanti se lo ricordano ma 15-20 anni fa la regata andava in onda su Rai 1 e interrompevano la diretta per mandare in onda la replica del Commissario Rex... Almeno da un po' di anni va in onda su Rai 2 e chiudono il collegamento quando è finita.
Emanuele Biasi

Caso Navalny

Quanto ci costa la solidarietà

Il caso Navalny, l'oppositore politico di Putin che sembra essere stato avvelenato dai servizi segreti Russi, sta di nuovo mettendo a dura prova i rapporti tra il mondo occidentale e la Russia. Senza voler criticare le giuste rimostranze delle Democrazie (?) occidentali nei confronti dei discutibili modi con cui certi paesi risolvono le loro politiche interne, mi chiedo però fino a che punto il tessuto economico di intere nazioni debbano pagare le conseguenze economiche che si scatenano quando si va ad ingerire negli affari interni degli altri paesi. Ogni volta che accade qualcosa di sgradito al concetto di Democrazia occidentale, o che lo fa presupporre, le cancellerie Europee, gli Usa e l'Onu stabiliscono sanzioni economiche che non fanno che ritorcersi contro i paesi che le attuano, specie i più deboli stante che, nel caso specifico, ma anche nel passato, la Russia non se ne sta con le mani in mano, ma reagisce punendo a sua volta le varie economie dei paesi con cui ha rapporti, a sua discrezione. Quanto ha perso l'Italia in termini economici per le passate sanzioni volute da altri e da noi subite per "solidarietà obbligata", intendo i danni alle molte imprese Italiane impegnate in Russia, non hanno mai prodotto un effetto utile alla causa, ma ne hanno prodotto di nefasti per molte aziende, specialmente le nostre. Perché dobbiamo sempre fare i giudici degli altri ma pagarne sistematicamente le conseguenze? Un po' di sana Real politik, specie in questo difficile momento economico, no potrebbe aiutarci di più che non fare dannose battaglie di principio, per di più per conto terzi?
Claudio Scandola

Covid

Chi controlla gli asintomatici?

Leggiamo in merito al Covid19 di persone Asintomatiche. Purtroppo nessuno spiega il senso di questo stato: sono pericolose? Chi controlla il rispetto della quarantena? Non hanno scritto in fronte "persone positive". Chi controlla se hanno contatti con familiari o altre persone? Di gente senza testa ce ne sono non poche.
Ivano Serato

Giustizia

Violenza non controllata

Ho letto sul Gazzettino la cronaca di un balordo che dopo una rissa in un bar di Canaregio ha sbattuto una sedia sul viso di un passante rompendogli il setto nasale, continuando poi infierendo con una bottiglia rotta su un altro, sfregiandogli il viso. Rintracciato più tardi dai Carabinieri è stato denunziato, non arrestato, per poi spostarsi al Lido a rapinare una tabaccheria. Sono rimasto sorpreso del mancato arresto. Ho appreso che le Forze dell'Ordine possono farlo se colgono la persona in flagrante, non dopo, almeno per questo tipo di reati, pur gravi per l'ordine pubblico e le ferite provocate. Il problema è che la legge è di fatto tollerante, in quanto reati con pene inferiori ai quattro anni prevedono la possibilità della carcerazione domiciliare e non consentono l'arresto immediato se non con provvedimento del magistrato. Rimango sorpreso. Certo che le carceri sono strapiene, lo Stato non ha investito da anni per farne di nuove. Così si sono fatti diverse amnistie e indulti, e si è aumentata da tre a quattro anni l'assegnazione ai domiciliari. Mi sembra un modo improvvisato di far politica. E con la stessa improvvisazione si fanno tante grida di tipo manzoniano: aumentano gli incidenti stradali provocati da guidatori ubriachi, usciti di notte da discoteche, e si crea il reato di omicidio stradale con pene fino a 8 anni. Ma poi di notte nessuno fa i monitoraggi del territorio. Non basterebbero poche pattuglie in zone critiche per fare la prova palloncino? Quando vivevo a Copenhagen era usuale dopo le 10 di sera chi aveva un tasso alcoolico pure inferiore al nostro limite subito andava in carcere, per 15 giorni scalabili in un anno. E se colto in fallo di nuovo, la pena aumentava!
Aldo Mariconda

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/9/2020 è stata di **53.387**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Patatine non sigillate con lo spritz, hotel multati di 3mila euro

A Jesolo i verbali non mancano: agli hotel Almar e Brasilia sanzioni perché le patatine degli aperitivi non erano sigillate Ieri arrivati ben 3mila euro di multa a ciascuno dei due hotel

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Pittbull abbandonato sul terrazzo, salvato dai vicini morde i padroni

Spero con tutto il cuore che non facciano sopprimere questo amico dell'uomo tradito dai suoi padroni: lareazione è purtroppo adeguata al male che hanno fatto lasciandolo in quelle condizioni **(ameliaS64)**

Il commento

Tutti facciano il loro dovere Lo Stato ma anche i docenti

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

E sarebbe anche un funesto messaggio sulla figura degli insegnanti, che in fondo hanno subito meno di tante altre categorie le devastazioni economiche e professionali dell'epidemia e darebbero ora una dimostrazione di pavido e irragionevole egoismo.

Va detto, per doverosa imparzialità, che insegnanti e i presidi hanno alcuni motivi per esser preoccupati. Ma non per i rischi del virus che, con le opportune cautele, possono essere, se non esclusi, consapevolmente gestiti, quanto per quelli della responsabilità penale e civile, che traggono origine dalla vetustà della nostra legislazione e dal sostanziale disinteresse dello Stato nel tutelare i suoi collaboratori.

I nostri codici penale (del 1930) e civile (del 1942) prevedono infatti la responsabilità di chi vigila sui minori, se questi subiscono un danno mentre sono affidati alla loro tutela. Senonché all'epoca della promulgazione di queste norme - in pieno fascismo - all'onere di vigilanza era connesso il potere disciplinare, quello "ius corrigendi" che talvolta si estrinsecava in modeste pene corporali, come il righello del maestro o i sassolini dietro la lavagna. Il potere degli insegnanti era virtualmente assoluto, e quasi sempre assistito dalla solidarietà degli stessi genitori. Oggi, se un maestro bacchettasse un bambino, finirebbe dritto davanti al tribunale dell'infanzia, ed anche un innocuo rimprovero verbale susciterebbe le ire delle mamme e delle loro benemerite associazioni. Questo non significa che si debba reintrodurre il frustino. Significa che gli insegnanti hanno le stesse responsabilità di un tempo senza avere i poteri di impedire l'evento dannoso.

Non è tutto. Presidi e insegnanti non corrono il rischio di finire in prigione. Se un bambino si ammalasse bisognerebbe dimostrare che ha contratto il virus a scuola, e non a casa o altrove: una "probatio diabolica", che nessuno sarebbe in grado di fornire. Tuttavia corrono il rischio di una denuncia, che chiunque può fare senza senza neanche la spesa della carta bollata. E poiché da noi non esiste sanzione per la denuncia temeraria, e molti avvocati si prestano a patrocinare anche le cause più incredibili nella speranza di qualche risarcimento transattivo, possiamo star certi che molti presidi e docenti riceveranno un'informazione di garanzia, subiranno lo stress di un'indagine e quello, anche più lacerante, delle spese legali. Qui lo Stato deve far qualcosa subito. Anche se non può, per ragioni di tempo e di tecnica normativa, cambiare le leggi vetuste, può assicurare i suoi collaboratori che non subiranno nessuna conseguenza professionale da queste aggressioni giudiziarie, e soprattutto che sarà lui, lo Stato, a pagare le parcelle dei difensori.

Con queste garanzie, verrebbero meno anche gli alibi un po' meschini che, per colpa di una minoranza, gettano un'ombra funesta sulla categoria degli insegnanti. Per verità non solo su di loro, visto che un analogo ostruzionismo serpeggia un po' dappertutto, dai genitori, come s'è detto, fino agli agenti penitenziari, alcuni dei quali si sarebbero rifiutati di rilevare la temperatura di chi accede ai tribunali perché questo esulerebbe dalla loro competenza. Ora, sarebbe davvero paradossale se proprio adesso, mentre si avvertono segnali di ripresa, i primi sintomi di sgretolamento civile arrivassero proprio dalle categorie che, a titolo diverso dovrebbero garantire la formazione dei ragazzi e la sicurezza di tutti. E sarebbe un oltraggio a quelle migliaia di medici e operatori sanitari che nei mesi passati hanno rischiato, e spesso sacrificato la vita, senza indugiare sui sofismi della privacy o delle competenze contrattuali. L'auspicio è che lo Stato mandi a tutti l'energico messaggio di Nelson a Trafalgar: "Il Paese si aspetta che ognuno faccia il proprio dovere" E naturalmente che sia Lui, lo Stato a darne per primo il buon esempio.

La vignetta

Mostra del cinema

Quel Leone annunciato che ancora non si è visto

Adriano De Grandis

segue dalla prima pagina

(...) e soprattutto il chiacchieratissimo "Nomadland" di Chloé Zhao, con Francis McDormand, per tanti un Leone annunciato. Quindi questi non fanno ancora parte dei possibili vincitori. Seconda premessa. A tutt'oggi (e siamo appunto quasi alla fine), il Concorso non ha espresso film di valore così assoluto da essere pronosticabili come destinatari di premi importanti. Tuttavia un film come "The world to come" di Mona Fastvold, che racconta la storia lesbica di due mogli negli States boschivi a metà Ottocento, sembra possedere chances elevate (tuttavia date in calo nelle ultime ore), specie in una edizione che ha privilegiato i ruoli femminili, in modo addirittura schiacciante. Una presidente come Cate Blanchett potrebbe non restare insensibile a tali temi. Potrebbe avere lo stesso impatto di sorpresa, al di là di un'opera interessante ma tutt'altro che perfetta, di "Brokeback mountain", che vinse il Leone narrando l'attrazione tra due cowboy.

Un altro film in pole position è l'indiano "The disciple", che pare abbia incantato la giuria. È la storia di un interprete di musica classica locale, che fatica a capire di non avere quel talento necessario per imporsi. Per i quattro film italiani è difficile pensare al Leone, ma sicuramente qualcuno a premio ci finirà, probabilmente "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli, senza dimenticare "Notturno" di Gianfranco Rosi, che va di polemica quanto i premi che porta a casa. Ma sarebbe davvero sorprendente un altro Leone per lui. Non va escluso il classico: un film con "Dear comareds!" di Andrei Konchalovsky, in bianco e nero, formato 4:3, su un episodio drammatico successo nei primi anni '60 nell'allora Unione Sovietica potrebbe portare comunque qualcosa a casa.

Se per le interpretazione femminili, la Coppa Volpi è davvero una gara tra tante candidate, un ingorgo di candidature, per i maschi è buio totale. Possibile la possa spuntare Vanessa Kirby, presente in ben due film da protagonista ("Pieces of a woman" e appunto il già citato "The world to come"), anche se il gradimento dovrebbe interessare maggiormente il film dell'ungherese Kornél Mundruczó, non fosse altro per quel drammatico piano-sequenza di quasi mezz'ora che focalizza senza stacchi un parto complicato. Ma di donne brave dai ruoli importanti ce ne sono parecchie: la madre in cerca della figlia dispersa durante gli scioperi nelle fabbriche sovietiche (Julia Vysotskaya), la moglie della spia giapponese (Yu Aoi), la Miss Marx (Romola Garai), l'interprete che cerca di salvare marito e figli dal massacro di Srebrenica (Jasna Đurii) e ovviamente Frances McDormand, che arriva stamattina, sono tutte potenziali vincitrici.

Assai più complicato, è tentare un pronostico sulla possibile Coppa Volpi al maschile, proprio per la mancanza di ruoli determinati tra gli uomini. A oggi ma ormai siamo praticamente alla fine, soltanto due sembrano possedere requisiti importanti: il musicista senza qualità di "The disciple" (Aditya Modiak) e il massaggiatore "fantasma" del film polacco di Malgorzata Szumowska "Never gonna snow again" (Alec Utgoff). Sempre che non piombi all'ultimo il personaggio del film azero "In between dying" di Hilal Baydarov, che almeno sulla carta si porta (quasi) tutto il film sulle spalle. Più facile, salvo sorprese, dovrebbe essere il premio al miglior interprete giovane, dedicato a Marcello Mastroianni: per molti finirà al giovane attore del film iraniano "Sun children" (Rouhollah Zamani), che in verità sgrana un po' sempre gli occhi, in un film tra i meno ricordabili di tutto il Concorso.

Il ricordo

Amos Luzzatto, il coraggio del dialogo e dell'identità

Luca Zaia*

segue dalla prima pagina

Questo vale a maggior ragione oggi nel mondo globale, dove difendere i diritti delle minoranze significa difendere l'identità di tutti in un contesto più grande.

Evitare l'omologazione, dialogando nel rispetto reciproco, è nell'interesse di tutti.

La sua lotta all'antisemitismo era ferma, puntuale e rigorosa, ma mai gridata. Sempre attenta a non essere strumentalizzata. Anche questo è un insegnamento.

La sua casa era Venezia. Città ponte fra Oriente e Occidente, di cui lui era vivente testimonianza. Crogiolo di cultura e di scambi, città in cui la comunità ebraica aveva un ruolo determinante, dal punto di vista economico ma anche politico e amministrativo. E proprio il Ghetto, perdendo ma mai dimenticando ogni connotazione negativa attribuita dalla storia, fu il fattore culturale determinante per la ricostruzione di una società basata sulla cultura del rispetto e l'affermarsi dei valori della tolleranza.

Non dimenticare Amos Luzzatto significa non consegnare all'oblio quelli che troppi, ancora oggi, considerano fantasmi di un passato fatto di sangue e disumanità. Ma significa anche poter affermare a testa alta che soltanto con la cultura e il coraggio della comprensione una società può essere davvero più giusta e inclusiva.

Ciao, Amos!

**presidente Regione Veneto*

Amos Luzzatto

IL GAZZETTINO | Venerdì 11, Settembre 2020

Santi Proto e Giacinto. A Roma nel cimitero di Basilla, deposizione dei santi Proto e Giacinto, che il papa san Damaso celebrò nei suoi versi, recuperando i loro tumuli nascosti sotto terra.

18°C 28°C
Il Sole Sorge 6:38 Tramonta 19:26
La Luna Cala 15:45

ELISA TORNA A UDINE CONCERTO IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

A pagina XIV

Viale Venezia Giù gli alberi il comitato chiederà il risarcimento

A pagina VI

Sosta

Nuovi pannelli intelligenti per sapere dove posteggiare

Nuovi pannelli intelligenti, per sapere dove andare a parcheggiare senza girare a vuoto per la città.

A pagina V

Bimbo dell'asilo positivo, test per tutti

▶Sono scattati i tamponi per una ventina di compagni e per le due maestre. Il parroco: siamo seguiti passo passo

▶In provincia di Udine 23 nuovi contagi. Un minifocolaio in hotel Riccardi: guardia sempre alta, ma non bisogna drammatizzare

Un bimbo dell'asilo è risultato positivo al tampone per il covid e così a Bertiolo sono scattati i tamponi a tappeto per i suoi compagni e per le maestre. La sezione dei grandi, frequentata dal bambino, è rimasta chiusa per precauzione, in attesa dell'esito degli esami, che tutti sperano siano negativi. Nella materna parrocchiale, che accoglie in tutto 54 alunni, come spiega il parroco di Bertiolo, don Davide Gani, i protocolli previsti in questi casi sono stati applicati alla lettera. Il vicepresidente Riccardi spiega che sono stati avviati i test e invita a non drammatizzare. Intanto è boom di contagi in provincia: un piccolo focolaio anche in un albergo di Sappada.

De Mori a pagina III

LABORATORIO Un'operatrice

Profughi in albergo Monta la protesta

▶L'arrivo dei migranti in Val Pesarina ha scatenato la rivolta degli abitanti

La notizia dell'arrivo all'Albergo Pradibosco di migranti che, risultati negativi al tampone Covid, debbono comunque fare la quarantena (di 15 giorni) perché provenienti da Paesi a rischio, continua inevitabilmente a tenere banco in Val Pesarina. In tanti hanno scritto al sindaco Erica Gonano per esprimere la volontà di manifestare collettivamente la preoccupazione ed il dissenso della comunità in proposito. «Credo che la forma più opportuna sia quella della raccolta firme».

A pagina II

La soluzione

Navi per quarantene La Prefettura: in Fvg non servono

Al momento in Friuli Venezia Giulia «non sussiste l'esigenza di avvalersi di navi per far fronte alla situazione migratoria». Lo ha precisato ieri la Prefettura di Trieste.

A pagina II

L'evento Mercatovecchio, oggi sarà smantellato il cantiere

Fedriga: Friuli Doc modello da esportare

UDINE Nell'anno del coronavirus, «Friuli Doc è un altro modello che esporteremo, un esempio che verrà preso a livello internazionale, l'esempio di un Friuli che non si ferma». Lo ha detto Fedriga.

Pilotto a pagina V

Case di riposo

«Basta polemiche si volti pagina»

Bisogna voltare pagina, superare le polemiche e riprendere il confronto: è quello che ieri hanno detto Cgil, Cisl e Uil nella nuova "puntata" del confronto-scontro a distanza con l'assessore Riccardo Riccardi sulle case di riposo. «Quelli che Riccardi definisce attacchi politici sono rivendicazioni di un confronto sindacale che le segreterie di Cgil, Cisl e Uil portano avanti da tempo».

A pagina IV

L'attacco

I medici criticano la Regione

È un attacco duro e diretto quello che la federazione sindacale Cimo-Fesmed rivolge alla Regione. Lo fa dopo le ripetute richieste di incontri per concordare le linee di indirizzo su numerosi temi, tra cui il regolamento aziendale sulla libera professione e le convenzioni tra aziende pubbliche e private, l'accordo regionale sul finanziamento dei fondi dell'Arcs e ancora i riconoscimenti delle attività di tutoraggio e insegnamento negli ospedali, il lavoro precario.

Zancaner a pagina IV

I numeri

Il lockdown ha fatto crollare le esportazioni

Arrivano le statistiche scientificamente fondate a certificare ciò che l'esperienza evidenziava ogni giorno, nel periodo del lockdown: le esportazioni del Friuli Venezia Giulia nel secondo trimestre del 2020 non si sono bloccate, ma certamente sono decisamente rallentate, tanto da chiudere a -26,7 per cento. È il dato emerso dalla elaborazione del ricercatore dell'Ires Alessandro Russo su dati Istat.

A pagina IV

Calcio, Serie A

La Fiorentina "molla" De Paul Udinese più vicina

L'ex Udinese, Daniele Pradè, allontana definitivamente Rodrigo De Paul dalla Fiorentina. Il dieci argentino è così più vicino alla permanenza all'Udinese. Intanto la squadra si prepara all'amichevole di domani (alle 17 a Cordovado) contro il Venezia. Buona chance per l'olandese Ouwejan. Mercato, serve una punta e Scuffet può tornare a giocare in Serie B.

Alle pagine XI e XII

Il nodo immigrazione

RINTRACCIATI Un gruppo di migranti individuati nelle scorse settimane

Migranti in Val Pesarina sale la protesta dei cittadini

▶In tanti hanno scritto al sindaco per capire come manifestare. «Si raccolgano firme»

▶All'hotel Pradibosco di Pesariis sono destinati i profughi che hanno vissuto sui pullman a Udine

L'EMERGENZA

UDINE La notizia dell'arrivo all'Albergo Pradibosco di migranti che, risultati negativi al tampone Covid, devono comunque fare la quarantena (di 15 giorni) perché provenienti da Paesi a rischio, continua inevitabilmente a tenere banco in Val Pesarina. In tanti hanno scritto al sindaco Erica Gonano per esprimere la volontà di manifestare collettivamente la preoccupazione ed il dissenso della comunità in proposito. «Considerato il particolare momento che stiamo attraversando a causa della pandemia in corso, credo che la forma più opportuna sia quella della raccolta firme – dice il primo cittadino di Prato Carnico -. Ritengo che in questo frangente siano da evitare gli assembramenti di piazza che aumentano il rischio dell'esplosione di focolai covid, giacché arriverebbero persone da ogni dove, e rischiano di sottrarre alle forze dell'ordine tempo prezioso per il controllo del territorio».

«Penso che la modalità della sottoscrizione di un documento coniughi al meglio l'espressione democratica del pensiero con la necessità di tutelare la salute della nostra comunità – conclude Erica Gonano -. Nelle prossime ore cercheremo di elaborare tale documento e di renderlo disponibile per la firma nei luoghi aperti al pubblico o nelle piattaforme a ciò dedicate».

NUOVI RINTRACCI

Attraverso la rotta balcanica ancora migranti in arrivo in Friuli. Numerosi i rintracci nelle ultime ore in provincia di Udine. Un gruppetto è stato intercettato vicino San Giovanni al Natisone. Una decina quelli trovati a Bagnaria Arsa che procedeva in direzione Joannis in via Gorizia, a Privano di Bagnaria Arsa. Altro rintraccio lungo la regionale 352, una decina di persone a Palmanova in prossimità della sede della Croce Rossa: si tratta di nove maggiorenni e un minorenne, tutti del Bangladesh. Un gruppetto è stato poi rintracciato a Trivignano Udinese. Altri gruppetti sono stati avvistati nella notte a San Giovanni al Natisone, a Lovaria, e a Pradamano. I migranti che hanno vissuto su tre pullman in un area dell'ex ospedale psichiatrico di Udine, saranno accolti presso l'albergo Pradibosco, a Pesariis, ospitati dalla Caritas.

CONFINI

La Polizia di Stato della provincia di Gorizia e le altre forze di polizia nei primi otto mesi del 2020 sono state particolarmente impegnate nella gestione del consistente flusso migratorio della cosiddetta rotta balcanica che sta interessando in modo rilevante anche il territorio isontino. L'invio, da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza di ulteriori aliquote, anche dell'Esercito, a supporto del dispositivo di sicurezza preesistente, ha permesso di rendere più efficaci le attività di gestione e controllo dei migranti, rese ancora più complesse dall'attuale emergenza epidemiologica. Dalla ripresa consistente del flusso migratorio, al termine del lockdown, gli stranieri rintracciati da tutte le forze di polizia in provincia di Gorizia, dal 15 maggio di quest'anno, sono stati oltre 700, prevalentemente nel corso dei servizi mirati sotto la regia della Polizia di Frontiera; gli irregolari riammessi nella vicina Repubblica di Slovenia, ove tali istanze potevano essere avanzate in base a quanto stabilito dal trattato bilaterale tra i due Paesi, sono stati 220, mentre i passeur arrestati sono stati 5, di svariate nazionalità: ucraina, romena, russa, afgana. Le modalità di ingresso utilizzate dai passeur, hanno registrato l'impiego di taxi, automezzi tipo station wagon o furgoni e, in un caso, anche il passaggio della frontiera a piedi. Il flusso migratorio ha interessato di riflesso anche gli operatori del Centro di Permanenza per il Rimpatrio di Gradisca d'Isonzo, sotto l'egida della Polizia di Stato ma con il supporto di tutte le forze dell'Ordine e dell'Esercito, che dal 16 dicembre scorso, giorno della sua apertura, hanno dovuto operare in un contesto reso ancora più difficile dall'attuale emergenza sanitaria, ponendo in essere tutti gli accorgimenti necessari alla prevenzione dei contagi da Covid-19. Dallo scorso dicembre sono stati accolti 399 stranieri, 156 dei quali sono stati rimpatriati, con l'impiego di speciali voli charter, nei rispettivi paesi di provenienza che ne hanno riconosciuto la cittadinanza.

Lamorgese

Riammissioni in Slovenia quadruplicate da gennaio

Le riammissioni di migranti dall'Italia alla Slovenia sono quadruplicate rispetto allo scorso anno: dal 1. gennaio al 7 settembre sono state infatti 874 le persone riammesse, a fronte delle 202 dello stesso periodo dell'anno scorso. Lo ha detto il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese al question time al Senato sottolineando che la questione dei flussi migratori lungo la rotta balcanica e verso il Fvg è seguita con «particolare attenzione».

«Niente navi da quarantena in Fvg» La Prefettura spegne la polemica

I MEZZI

UDINE Al momento in Friuli Venezia Giulia «non sussiste l'esigenza di avvalersi di navi per far fronte alla situazione migratoria». Lo ha precisato ieri in una nota la Prefettura di Trieste, «in relazione al nuovo bando per la formazione di un elenco di navi a quale eventualmente ricorrere, ove sorga la necessità, per l'assistenza e la sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare o giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi o attraverso frontiere terrestri». La Prefettura ha anche ricordato che durante l'incontro di martedì a Trieste con il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, «gli stessi Prefetti del territorio hanno rappresentato al ministro che l'attuale situazione può essere fronteggiata con le strutture presenti e con quelle che, si auspica, anche nel breve periodo potranno essere impiegate». L'avviso, puntualizza la nota, «riguarda solo la formazione di un elenco che non vincola la stazione appaltante ed è finalizzato solo alla raccolta delle adesioni degli operatori economici interessati».

Le dichiarazioni uscite dal Palazzo del commissario di governo hanno spento sul nascere la polemica nata dopo alcune dichiarazioni del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi sul possibile utilizzo delle navi per le quarantene, non senza una frecciatina polemica indirizzata al Pd. «Il tema delle quarantene - dice Riccardi - è uno dei temi più difficili che abbiamo davanti. Non sono due stanze e basta. Sono luoghi dove bisogna assistere le persone e garantire la sicurezza sanitaria e devono avere spazi adeguati. È compito delle Prefetture. Veda il ministero degli Interni cosa fare». E si è concesso una battuta: «Sulle navi, quando l'ipotesi era venuta fuori a Trieste (per gli anziani dopo i focolai nelle case di riposo ndr), il Pd aveva fatto la rivoluzione. Visto che ora al governo c'è il Pd e si propongono le navi, un sorriso credo mi sia consentito».

SHAURLI: «RICCARDI NON ATTACCHI IL PD» FEDRIGA: DECIDE IL GOVERNO L'IMPORTANTE È IMPEDIRE GLI ARRIVI

Il segretario dem del Fvg Cristiano Shaurli ha contrattaccato: «Riccardi governa da due anni e mezzo, oltre metà legislatura, molti dei problemi di gestione dei migranti erano prevedibili, per capire numero e portata dell'emergenza alle porte dell'Europa, in Bosnia come in Turchia, bastava leggere un giornale. Nulla è stato fatto semplicemente perché si preferisce cavalcare il problema e magari lucrare un pugno di voti sulla pelle di esseri umani. Il tema delle quarantene doveva essere risolto settimane fa e, anche se il Governo dovesse avallarla, ritengo la soluzione della nave un'emerita stupidaggine. Certo non presenta le folli criticità del concentramento dei nostri anziani sempre proposto dallo stesso Riccardi, ma in una Regione che ha decine di caserme e servitù militari dismesse dobbiamo davvero pagarci una nave? La sistemazione di aree spesso pubbliche ora degradate non sarebbe anche un investimento che rimane, piuttosto che pagare l'affitto a privati per una nave?».

Sulla stessa linea di Riccardi anche il presidente Massimiliano Fedriga: «Come ho detto al ministro Lamorgese, per quanto ci riguarda, è fondamentale intervenire a monte, impedendo l'ingresso di immigrati irregolari. È poi una scelta del ministero se mettere i migranti in quarantena su navi, piattaforme, aerei, ma la cosa importante è che, finita la quarantena, gli immigrati entrati irregolarmente non tornino sul nostro territorio». In merito alla nota diramata dalla Prefettura di Trieste, Fedriga ha detto di «non aver interloquito» con il prefetto: «Ho parlato con il ministro dell'Interno direttamente qualche giorno addietro».

VISITA Lamorgese a Trieste

L'emergenza sanitaria

Bimbo positivo in asilo, tamponi a compagni e maestre

▶Il vicepresidente: chiusa per precauzione la sezione dei grandi, test a tutti quanti

▶Il parroco: è venuto in classe un giorno solo poi aveva dei sintomi e hanno chiamato il medico

IL CASO

BERTIOLO Un bimbo dell'asilo è risultato positivo al tampone per il coronavirus e così a Bertiolo sono scattati i tamponi a tappeto per i suoi compagni e per le maestre. La sezione dei grandi, frequentata dal bambino, è rimasta chiusa per precauzione, in attesa dell'esito degli esami, che tutti sperano siano negativi. Nella materna parrocchiale, che accoglie in tutto 54 alunni, fra "piccoli" e "grandi", come spiega il parroco di Bertiolo, don Davide Gani, i protocolli previsti in questi casi sono stati applicati alla lettera.

IL RACCONTO

«Prima di partire con l'esperienza dell'asilo - chiarisce il sacerdote - abbiamo comunicato ai genitori che, come prevedono i protocolli, nel caso in cui ci fossero stati sintomi di tipo influenzale, come raffreddore e tosse, non avrebbero dovuto portare i bambini a scuola e così hanno fatto i genitori del piccolo. Abbiamo riaperto l'asilo il primo di settembre e lui aveva la mattinata impegnata, il bambino è venuto a scuola giovedì, un giorno soltanto. Stava bene. Ma la mattina dopo, i genitori si sono accorti che aveva dei sintomi e allora hanno subito contattato la pediatra e il bimbo è rimasto a casa secondo il protocollo indicato. I genitori hanno rispettato le varie tappe». È scattato il tampone per verificare la presenza del virus. «Mercoledì, nel tardo pomeriggio - spiega il parroco - ci è stato comunicato dall'Azienda sanitaria l'esito del tampone fatto al bambino, che è risultato positivo ed è scattata la procedura che va seguita in quel caso. L'Azienda ci sta aiutando e ci sta guidando in tutti i passaggi, anche con delicatezza», assicura il sacerdote.

LA PROCEDURA

Come chiarisce il vicepresidente della Regione con delega alla salute Riccardo Riccardi, che ha confermato il caso di positività, «la sezione dei grandi è rimasta chiusa, mentre quella per i piccoli, che è indipendente, no. Abbiamo avviato i tamponi per tutti, insegnanti e bambini. Sicuramente è stato fatto anche un tracciamento nel caso del piccolo positivo. Vedremo gli esiti. Non drammatizziamo comunque», spiega l'assessore. Don Gani spiega che «non appena abbiamo ricevuto la comunicazione, abbiamo comunicato ai genitori che la sezione sarebbe rimasta a casa. L'Azienda sanitaria ci ha guidato e ha contattato tutti gli altri genitori e i bambini dei grandi che oggi (ieri ndr) si sono sottoposti al tampone, come hanno fatto anche le due maestre. In tutto si tratta di una ventina di bambini. L'esito non c'è ancora: si avrà nei prossimi giorni». Il parroco non nasconde che «la situazione un po' ci preoccupa. I bimbi sono piccolini e devono sottoporsi anche al tampone. Poi ci preoccupa anche l'effetto sulle famiglie che devono stare a casa». L'eventualità di un contagio l'avevano messa in conto anche loro, come tutti, in questo periodo di pandemia. «Eravamo pronti a prepararci ad una situazione così. Ma in qualche modo dovevamo ripartire. Adesso vediamo cosa emerge, per il piccolo e gli altri bambini. Gli altri alunni della sezione dei piccoli e della Primavera oggi (ieri ndr) sono stati a scuola. Erano tranquilli. Ci sono anche bimbi che hanno altri sintomi e sono rimasti a casa. L'importante è non esporre i piccoli in questi casi ad altri gruppi. La sezione dei grandi è rimasta chiusa e lo rimarrà anche nei prossimi giorni: dobbiamo aspettare l'esito dei tamponi. L'Azienda sanitaria ci sta guidando e anche la Fism a cui ci appoggiamo: non siamo stati lasciati soli, siamo supportati. Vedremo cosa ci dicono e affrontiamo la cosa con serenità». Il sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis riconosce che «la materna ha applicato perfettamente i protocolli per la massima sicurezza. Il discorso è circoscritto. Attendiamo gli esiti dei test. Da parecchi mesi eravamo a zero contagi». Riccardi ricorda come questo sia il «secondo caso» in una scuola dopo quello del Malignani di Cervignano, dove sono risultati contagiati una ragazza e un ragazzo. Il preside dell'istituto della Bassa, Oliviero Barbieri spiega che «puntiamo a riaprire il 16, ma siamo in attesa del via libera».

Camilla De Mori

IL SACERDOTE: «L'AZIENDA SANITARIA CI STA GUIDANDO E ANCHE LA FISM NON SIAMO SOLI»

TEST Un'operatrice al lavoro (archivio)

SANITARI Un'addetta impegnata in un esame

In provincia di Udine

Mini-focolaio in hotel, 23 nuovi contagi

(cdm) Ventitrè nuovi contagi da un giorno all'altro in provincia di Udine, dove si è passati da 1.278 a 1301 positivi. E c'è anche un "mini-focolaio" in un hotel di Sappada, come spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi. «I nuovi positivi sono distribuiti un po' dappertutto. Poi c'è un piccolo focolaio in un albergo di Sappada con tre persone contagiate». In regione si contano 39 nuovi positivi (che portano il totale a 554), divisi fra «migranti, rientri e contact tracing». I numeri preoccupano? «Non bisogna drammatizzare, ma neanche essere superficiali. Importante è capire anche la dinamica. Se continua ad essere una dinamica che non ha domanda di terapia intensiva (i pazienti più gravi sono 3 ndr) o di ricovero in Malattie infettive, è un fenomeno che va considerato e visto con attenzione. Facciamo anche una sorveglianza sanitaria importante. Teniamo tutto sotto la giusta osservazione».

La pandemia fa crollare l'export

▶Le esportazioni nel periodo del lockdown in Fvg sono diminuite del 26,7 per cento. Perso un miliardo

▶Ad incidere maggiormente sul calo il dato di aprile La ripresa successiva ha permesso di contenere i danni

I NUMERI

UDINE Arrivano le statistiche scientificamente fondate a certificare ciò che l'esperienza evidenziava ogni giorno, nel periodo del lockdown: le esportazioni del Friuli Venezia Giulia nel secondo trimestre del 2020 non si sono bloccate, ma certamente sono decisamente rallentate, tanto da chiudere a -26,7 per cento. È il dato emerso dalla elaborazione del ricercatore dell'Ires Alessandro Russo su dati Istat. A incidere maggiormente sul calo è stato l'andamento negativo del mese di aprile, rispetto al quale «la diffusa ripresa dei mesi successivi» ha consentito di contenere i danni ma non di azzerarli. Nel complesso nei primi sei mesi dell'anno il Friuli Venezia Giulia ha perso un miliardo su base annua, cioè il 14,1% del valore nel rapporto con l'anno precedente. Un andamento che la regione condivide con il resto del Nordest, dove l'export a livello semestrale si è contratto del 14,3 per cento e con quello nazionale che ha registrato una diminuzione del 15,3 per cento. In parallelo alla diminuzione delle esportazioni sono calate anche le importazioni del Friuli Venezia Giulia – del 21,9 per cento -, tanto che l'avanzo commerciale è rimasto quasi invariato a 3 miliardi. Riguardo all'andamento dei diversi settori merceologici, tutti hanno il segno meno, a eccezione di cantieristica e apparecchiature per le telecomunicazioni, due ambiti che hanno consentito alla sola provincia di Trieste di avere un secondo trimestre 2020 in aumento del 3,9 per cento rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Complessivamente la provincia di Udine ha perso il 19,2 per cento del suo export tra aprile e giugno, Pordenone ha ceduto ancora di più, arrivando al 20,9 per cento. Gorizia si è fermata a un -13,8 per cento. Su questi risultati hanno inciso soprattutto il -19,2% della siderurgia, il 27,7%

CONTAINER In una foto d'archivio

FEDRIGA HA DEFINITO INACCETTABILE CHE LO STATO NON COINVOLGA LE REGIONI PER IL RECOVERY FUND

della meccanica strumentale e -24,3% della produzione di mobili. È stato il mercato europeo a essere meno recettivo, tanto che tutti i risultati dei tradizionali sbocchi per il Friuli Venezia Giulia chiudono in terreno negativo: verso la Germania l'export è diminuito del 22,5%, verso la Francia del 23,8%, addirittura del 30% quello in direzione della Gran Bretagna. Un po' meno accentuato il calo verso l'Austria, con un -12,3%. È andata decisamente meglio alle esportazioni con destinazione gli Stati Uniti (+7,9 per cento) anche se, avverte Russo, tale incremento è condizionato da un particolare settore, quello della cantieristica navale. Importante anche la crescita del flusso verso i Paesi Bassi (+38,7%), determinata però dall'andamento di un solo settore, quello delle apparecchiature per le telecomunicazioni.

FEDRIGA E RECOVERY FUND

Intanto ieri il presidente Fvg, Massimiliano Fedriga, ha definito «inaccettabile» che le Regioni non siano coinvolte dalla Stato nella programmazione degli interventi per utilizzare i fondi del Recovery Fund. Nella seduta della Conferenza delle Regioni, ha sostenuto che ci sono «tre questioni strutturali da approfondire inderogabilmente con il Governo: la necessità che esso quantifichi l'entità delle risorse da destinare ai progetti proposti dalle Regioni; l'inclusione delle Regioni nei processi di programmazione; il coinvolgimento delle Regioni nei progetti di valenza nazionale».

MANIFATTURIERO L'interno di una fabbrica. Preoccupano i dati dell'export

MEZZI In un interporto destinato alle operazioni commerciali

La Cimo attacca la Regione «Bisogna cambiare rotta»

LA POLEMICA

UDINE È un attacco duro e diretto quello che la federazione sindacale Cimo-Fesmed rivolge alla Regione. Lo fa dopo le ripetute richieste di incontri per concordare le linee di indirizzo su numerosi temi, tra cui il regolamento aziendale sulla libera professione e le convenzioni tra aziende pubbliche e private, l'accordo regionale sul finanziamento dei fondi dell'Arcs e ancora i riconoscimenti delle attività di tutoraggio e insegnamento negli ospedali, il lavoro precario e il protocollo d'intesa tra Regione e università. «Quanto richiesto è indispensabile per l'applicazione del contratto medici già scaduto il 1. gennaio 2020 – spiega il segretario regionale, Giulio Andolfato - ma soprattutto per dare attuazione alla riforma regionale voluta e intrapresa da questa Giunta. Una riforma i cui risultati, secondo la Cimo sono "devastanti sulla rete ospedaliera regionale. L'applicazione del contratto dei medici viene rinviata tra il silenzio complice di molte sigle sindacali. Le progressioni di carriera sono bloccate da prima dei tempi della Serracchiani. L'assessore Riccardi si atteggia come l'uomo solo al comando. Rispetto ai suoi predecessori, non risponde al telefono, non ha una mail, demanda alla sua segreteria, gentile, ma è un muro di gomma impenetrabile. La quotidianità dei rapporti con i maggiori delegati sindacali – sostiene - è la base di un vivere democratico che ha lunga tradizione nella nostra regione. Sottrarsi al confronto non servirà a salvarsi dalla valanga di critiche che sta montando, in ogni settore del pianeta sanità regionale. Avevamo previsto tutto, sin dai primi incontri, poi chiusi come le porte delle stanze dei bottoni regionali. Come sono chiusi da mesi presìdi ospedalieri fondamentali per decongestionare le attività degli ospedali principali, con la foglia di fico del Covid, utile a nascondere la vergogna di una riforma che di fatto è una liquidazione della gloriosa e radicata rete ospedaliera regionale, in favore di un territorio mutilato dei suoi ospedali. Abbiamo decine di sale operatorie attrezzate e a norma, che vengono tenute chiuse per non pagare lo straordinario al personale, ma in compenso si pagano le convezioni con altre regioni ed altre strutture private. Così gli ospedali resistono per offrire cure immediate nei casi emergenti, mentre la prevenzione, la programmazione delle malattie sono abbandonate alle iniziative dei singoli. Cividale, Maniago, Spilimbergo, Gemona, Sacile – dice ancora - stanno capitolando. L'ospedale di Udine soffre, il nostro pronto soccorso è diventato un posto di frontiera, intasato perennemente». E, rivolgendosi al presidente Fedriga, Cimo-Fesmed ricorda che tutto questo «pesa sulle suo spalle. Abbiamo mandato una richiesta ancora a fine marzo. Poi ne sono seguite altre. L'ultima l'8 settembre. Siamo ancora in tempo a cambiare rotta».

Lisa Zancaner

I sindacati tendono la mano a Riccardi «Basta polemiche, riprendiamo il dialogo»

IL CONFRONTO

UDINE Bisogna voltare pagina, superare le polemiche e riprendere il confronto: è quello che ieri hanno detto Cgil, Cisl e Uil nella nuova "puntata" del confronto-scontro a distanza con l'assessore Riccardo Riccardi sulle case di riposo. «Quelli che Riccardi definisce attacchi politici sono rivendicazioni di un confronto sindacale che le segreterie confederali e di categoria di Cgil, Cisl e Uil portano avanti da tempo. Così come da tempo chiedono quei riscontri e quei dati sull'andamento dei contagi, in particolare su fronti sensibili come gli ospedali e le case di riposo, che l'assessore ha fornito solo mercoledì in Consiglio regionale». I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil replicano così a Riccardi. «Il vicepresidente - dichiarano Villiam Pezzetta (Cgil), Alberto Monticco (Cisl) e Giacinto Menis (Uil) – ha reagito male alle richieste dei sindacati dei pensionati. Noi crediamo invece che senza l'insistenza dei sindacati e di chi si è battuto, in Consiglio, per l'audizione, i numeri che ha reso l'assessore difficilmente sarebbero stati resi noti».

Cgil, Cisl e Uil, infine, ribadiscono come l'unico tavolo di confronto aperto con l'assessore, da maggio in poi, sia stato quello sulle risorse aggiuntive regionali e sulle indennità per i lavoratori della sanità impegnati sul fronte Covid. «È totalmente mancato invece un confronto a tutto campo su grandi temi come le assunzioni, il ricorso al Mes per il rafforzamento degli ospedali, dei presidi territoriali e dei dipartimenti di prevenzione. Assenza di confronto che avevamo già denunciato con una manifestazione unitaria il 22 luglio scorso. L'auspicio è che il botta e risposta degli ultimi giorni, al di là dell'asprezza dei toni, possa essere il preludio alla ripresa di un dialogo». Intanto ieri, intervenendo a Trieste, Riccardi ha ribadito che il regolamento sulle case di riposo andrà rivisitato «con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse considerando il tema delicato su cui incide anche la necessità di ridurre la spesa ospedaliera. Una delle esigenze manifestate è la necessità di distinguere le strutture residenziali "pure" da quelle che hanno necessità di dare risposte sanitarie».

Viale Venezia, giù gli alberi «Chiederemo il risarcimento»

IL CASO

UDINE Ieri mattina è cominciato l'abbattimento degli alberi per il cantiere della nuova rotonda di viale Venezia. Il comitato "Salviamo viale Venezia" ha usato la parola «scempio» per definire quanto stava accadendo ieri all'altezza della futura rotatoria (incrocio via Ternova). Gli operai hanno iniziato a tagliare gli undici alberi ai quali i componenti del Comitato si erano legati a inizio anno, «in spregio agli esposti presentati e ai ricorsi al Tar ancora pendenti», rileva il comitato in una nota. Secondo il gruppo spontaneo di cittadini, «sugli alberi in corso di abbattimento» non sarebbero «state eseguite le analisi indispensabili approfondite, come spiega il professionista forestale Angelo Tosolini contattato dal Comitato a valutare la relazione di parte».

La settimana scorsa il Comitato aveva chiamato la forza pubblica in concomitanza con l'avvio dei lavori per la rotonda. La portavoce del comitato Irene Giurovich si chiede come mai la Procura «a fronte della corposa documentazione presentata» non sia intervenuta. «Avevamo incontrato anche il dottore forestale Angelo Tosolini che ci aveva detto chiaramente che su quegli alberi non sono state fatte analisi approfondite sulle condizioni di salute», prosegue. Nella nota del comitato vengono riportate anche le parole di Tosolini, secondo il quale «mancano le prove strumentali su questi alberi, essenziali nelle situazioni più delicate: per evitare malumori è saggio eseguire almeno le necessarie tomografie soniche per stabilire il grado di rigidità del legno e, con un budget appena superiore, anche una prova di trazione». Il comitato ribadisce che chiederà «un risarcimento ai firmatari della delibera di giunta e alla Lidl per ogni albero abbattuto».

IL TAGLIO Ieri mattina

Friuli Doc "riapre" Mercatovecchio

▶Fedriga: «Questo evento rappresenta il Fvg che non si ferma» Brusaferro: l'attenzione agli altri fa parte della cultura di questa terra

▶Oggi saranno smantellati gli ultimi metri di cantiere nella centralissima strada cittadina dopo i lavori

L'EVENTO

UDINE Nell'anno del coronavirus, «Friuli Doc è un altro modello che esporteremo, un esempio che verrà preso a livello internazionale, l'esempio di un Friuli che non si ferma». Con queste parole, il Presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga ha salutato la 26esima edizione della manifestazione enogastronomica udinese, un'edizione che, e non potrebbe essere altrimenti, ruota attorno all'emergenza sanitaria: lo fa nel rinunciare ai numeri in favore della qualità, lo fa nelle regole anti assembramento e lo fa anche, e soprattutto, nella scelta dei "testimonial" dell'inaugurazione, che ha visto premiati gli operatori sanitari e la Protezione Civile mentre il sigillo della città è andato a Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità «figlio e orgoglio di Udine e di questa terra», come lo ha definito il sindaco Pietro Fontanini. «La mia nomina all'Iss – ha detto lui -, è un riconoscimento anche per il sistema sanitario regionale e per l'Università di Udine, dove ho lavorato. Inoltre, contano anche l'ambiente in cui cresci e i miei punti di riferimento, professionali, personali e civici, sono stati persone come Marino Tremonti, Ardito Desio, Monsignor Battisti». Brusaferro ha poi ricordato come l'Italia ha reagito alla pandemia, riuscendo a contenere, ancora oggi, la curva dei contagi: «È merito di tutto il Paese – ha continuato -, dei provvedimenti presi, della sanità, della Protezione Civile, ma anche di tutti i cittadini. Siamo ancora in fase pandemica: il virus c'è, ma non dobbiamo avere paura. Ciò che serve è la responsabilità, cioè il rispetto delle regole, il rispetto della salute altrui, dei più deboli e fragili: un'attenzione che fa parte della cultura di questa terra e di questo popolo di cui mi sento figlio». Gli altri riconoscimenti sono stati consegnati, in rappresentanza delle rispettive categorie, a Luca Lattuada, direttore medico del Santa Maria della Misericordia (medici); Stefano Giglio, presidente dell'Ordine provinciale delle Professioni Infermieristiche; Stefania Marzinotto, coordinatrice dell'Area biologia molecolare dell'AsuFc (tecnici di laboratorio); Alessia Del Canto, della Clinica malattie infettive dell'Ospedale (operatori socio-sanitari) e Amedeo Aristei, direttore della Protezione Civile del Fvg. «Tramite loro – ha detto Fedriga -, il ringraziamento va a tutti i cittadini che hanno combattuto con senso della collettività. Ora bisogna combattere facendo cose, non fermando il mondo, ma rispettando ancora le regole». Dal canto suo l'assessore comunale Maurizio Franz ha sottolineato che «con questa edizione, ordinata, sicura ed elegante, oggi da Udine parte un segnale di speranza e fiducia per tutti» mentre il suo omologo regionale, Sergio Bini, ha fatto i complimenti all'amministrazione «che sta svoltando una città fino ad alcuni anni fa grigia e triste».

VIA MERCATOVECCHIO

L'obiettivo era aprirla in tempo per Friuli Doc, poi sembrava non fosse possibile al punto da spostare la conclusione dei lavori al 31 ottobre. Invece, l'amministrazione c'è riuscita: ieri, infatti, quasi tutta la strada era aperta e oggi verranno smantellati gli ultimi metri di cantiere. Per evitare assembramenti nelle aree della manifestazione (circa 4mila i posti disponibili), ai varchi ci sarà la misurazione della temperatura e la registrazione dei dati anagrafici; per velocizzare le procedure è molto consigliata l'app Elio (scaricata già da 7mila utenti).

Alessia Pilotto

Progetti didattici

Storia, bando da 290mila euro

Favorire l'approfondimento e la conoscenza della storia, attraverso la voce e i testi di scrittori e poeti che ne hanno raccontato gli accadimenti. È questo lo scopo dell'avviso pubblico per la realizzazione di progetti educativi e didattici illustrato ieri dalla Regione. Il bando, che può contare su uno stanziamento complessivo pari a 290mila euro, è rivolto a scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione e alle associazioni senza fini di lucro, che possono partecipare all'avviso singolarmente o nell'ambito di un rapporto di partenariato. Ogni progetto approvato potrà ottenere un contributo dagli 8mila ai 15mila euro.

INAUGURAZIONE Brusaferro con il sindaco Fontanini e il presidente Fedriga

Nuovi pannelli intelligenti per posteggiare in città

SOSTA

UDINE Nuovi pannelli intelligenti, per sapere dove andare a parcheggiare senza girare a vuoto per la città. Ieri, Ssm e Comune di Udine hanno inaugurato i pannelli di indirizzamento "smart", che sostituiscono quelli vecchi (installati nel 2005) con una tecnologia più moderna e sono già operativi in nove punti della città: via Martignacco, viale Volontari della Libertà, via San Daniele, piazzale Cavedalis, piazza Patriarcato, via Crispi, viale Leopardi, via Grazzano e via Marangoni. I nuovi pannelli visualizzeranno sullo schermo la direzione consigliata per il raggiungimento del parcheggio in struttura più vicino indicando in tempo reale anche il numero di posti liberi. Grazie alla visualizzazione dinamica delle informazioni, nel caso la struttura più vicina abbia esaurito i posti, i display consentiranno di indirizzare gli automobilisti verso quello immediatamente più vicino dopo quello completo. I nuovi pannelli sono collegati in tempo reale alla centrale operativa di Ssm. «Sono display nuovi, moderni e tecnologici che serviranno per capire dove si può posteggiare l'auto – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici e alla mobilità, Loris Michelini -, dando già all'automobilista la visione dei posti disponibili nella struttura più vicina. Permettono inoltre di dare informazioni utili come quelle sull'apertura 24 ore al giorno, sette giorni su sette dei parcheggi o sulla fascia serale di quattro ore di sosta gratuita». L'obiettivo dell'operazione è non solo dare informazioni agli automobilisti, ma anche incentivare l'uso dei parcheggi in struttura. I pannelli di nuova generazione prodotti dalla Solari di Udine con tecnologia Lcd/tft sono dotati di display con risoluzione 1920x480 pixel, regolazione automatica della luminosità e della temperatura, e sono protetti da un vetro di sicurezza (tipo multistrato) che impedisce danni dovuti a intemperie, colpi accidentali e atti di vandalismo.

AL.PI.

Gaiatto, la pena scende a 10 anni

▶L'Appello riforma la sentenza di 15 anni e 4 mesi di reclusione
Confermati risarcimenti alle centinaia di risparmiatori truffati

▶Con la Venice Investment Group raccolti oltre 70 milioni
Allo Stato i beni confiscati, vittime ancora a mani vuote

L'APPELLO

TRIESTE L'ex "mago del forex" Fabio Gaiatto esce dal Tribunale di Trieste con uno sconto di pena di 5 anni e 4 mesi per la mega truffa della Venice Investment Group, uno schema Ponzi che ha inghiottito tra il 2016 e il 2018 una settantina di milioni investiti da risparmiatori di tutto il Nordest. Ieri la Corte d'appello presieduta da Edoardo Ciriotto, affiancato dai giudici Gloria Carlesso e Debora Landolfi, ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado e, per effetto del riconoscimento del vincolo della continuazione per tutti i reati, ha condannato il 45enne di Portovecchio a 10 anni e 20mila euro di multa (erano 15 anni 4 mesi e 36mila euro che il procuratore generale Carlo Sciavicco avevano chiesto di confermare). Per il resto la sentenza emessa il 3 luglio 2019 dal gup Eugenio Pergola, che aveva invece suddiviso le imputazioni in tre blocchi ritenendo che non vi fosse un unico disegno criminoso, è rimasta intatta.

LO SCONTO

Gaiatto ieri era in aula. Ha atteso oltre cinque ore prima che i giudici uscissero dalla camera di consiglio, un breve scambio di parole con l'avvocato Guido Galletti e poi la polizia penitenziaria lo ha riportato nel carcere di Tolmezzo, dove è un misura cautelare dall'11 settembre 2018. «Sono moderatamente soddisfatto - ha commentato il difensore - È stato ristabilito un principio di diritto che era stato calpestato (la continuazione, ndr). Ritengo tuttavia che vi sia un errore nella quantificazione della pena di secondo grado. Nei miei calcoli avrebbe dovuto essere di 8 anni e 6 mesi». Le imputazioni più gravi riguardano l'abusivismo finanziario e l'autoriciclaggio del denaro ottenuto attraverso la stipula di 78 contratti di finanziamento per 11,5 milioni. Contratti illegali, perchè Venice non era una banca. «La pena base di 5 anni - ritiene Galletti - è stata aumentata fino al triplo». Se non si trattasse di un processo celebrato con rito abbreviato, che abbatte la pena fino a un terzo, la pena finale sarebbe stata di 15 anni (23 in primo grado).

LE ACCUSE

Il trader di Portovecchio ha affrontato da solo il processo. I coimputati che non sono usciti di scena con un patteggiamento in preliminare - come la compagna Najima Romani, che dopo aver patteggiato 4 anni e 2 mesi sconta pena alla Giudecca - sono ancora in attesa di processo o di perfezionare i riti alternativi, perchè il Covid-19 ha stoppato il procedimento. Il procuratore Raffaele Tito e la pm Monica Carraturo, che hanno coordinato il lavoro della Guardia di finanza di Portogruaro, a Gaiatto imputano la sparizione di decine di milioni attraverso Venice e altre società croate e inglesi. Attirati dalla promessa di guadagni mensili del 10 per cento, in 2.700 hanno scommesso sul "mago del forex". I primi hanno incassato quanto previsto, chi è arrivato in un secondo tempo avrebbe garantito con i propri risparmi il pagamento degli interessi ai primi investitori. Con il passaparola sono stati raccolti 72.639 milioni di euro; 4,7 milioni di provvigioni sono andati ai procacciatori di clienti. Oltre 28,9 sono stati distribuiti come interessi, il resto è sparito. Fino all'ultimo le vittime hanno creduto che i rendimenti fossero reali. Potevano verificarli ogni giorno attraverso l'App scaricata sul telefonino. Invece era Gaiatto a far lievitare il capitale. Erano ricavi virtuali, perchè sulla piattaforma IG Market le operazioni di trading si sono limitate all'1,77% (1,2 milioni) dell'intero ammontare raccolto.

PARTI CIVILI

Ieri alle parti civili sono state riconosciute le spese per oltre 65mila euro. Confermata la sentenza di primo grado per quanto riguarda la restituzione nella misura del 100% cento delle somme investite, a cui va aggiunto un 30% calcolato sull'entità dell'investimento, a titolo di risarcimento non patrimoniale. Al Comune di Portogruaro sono previsti 50mila euro come danno d'immagine. A Codacons e Federconsumatori sono stati riservati mille euro ciascuno. È denaro che Gaiatto non sarà mai in grado di restituire. Le confische, infatti, rimpingueranno soltanto le casse dello Stato aggredendo immobili, cambiali croate e diritti di credito legati ai finanziamenti abusivi.

Cristina Antonutti

OLTRE CINQUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO ALLA LETTURA DEL DISPOSITIVO L'EX TRADER ERA PRESENTE IN AULA

TRIBUNALE Fabio Gaiatto sale sul cellulare della penitenziaria in Tribunale a Pordenone (Pressphoto Lancia)

Le reazioni

Monta la rabbia delle parti civili

«Sono increduli, lo sconto di pena viene percepito come un premio». L'appello l'avvocato Michele Peretto, che si sta battendo per recuperare oltre 5 milioni di euro bruciati nella Venice Investment Group, raccoglie il malumore dei suoi assistiti. La nuova sentenza, che fa scendere a 10 anni la pena inflitta a Fabio Gaiatto, fa arrabbiare chi si è costituiti parte civile e non ha ancora visto un euro. Roberto Cescutti, il legale che rappresenta Federconsumatori Pordenone, pur comprendendo le ragioni giuridiche che possono aver portato alla riduzione della pena, non nasconde che l'associazione è «amareggiata», visto l'impatto sociale avuto dalla vicenda. Ancora più duri gli avvocati Gianluca Liut e Ilaria Giraldo: «La sentenza che conferma la piena responsabilità penale di Gaiatto, come sovente accade in secondo grado la pena è stata ridotta per effetto di una spesso ingiustificata clemenza. Nell'atto di appello Gaiatto aveva chiesto l'assoluzione dai reati di associazione per delinquere e di truffa aggravata, ritenendosi eventualmente reo di appropriazione indebita. Ha tentato di giustificarsi sostenendo di avere implementato l'attività grazie all'avidità di chi quotidianamente amava credere nella possibilità di accumulare ricchezze». Non essendoci prospettive di risarcimento, Liut sta pensando a una soluzione legislativa per istituire un fondo vittime Venice. Alla Regione Veneto e ad alcuni parlamentari è stato inviato il testo di una proposta di legge denominata Fondo di garanzia per le vittime di truffe finanziarie da investimento nel mercato valutario. Intanto le vittime, grazie a un'istanza di Afue, hanno ottenuto la rimozione del capo di imputazione pubblicato sul sito internet del Tribunale in occasione del proclama per la fissazione delle udienze e in cui comparivano i loro nomi. La privacy adesso è tutelata.

E DUE LEGALI PROPONGONO UNA LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI UN FONDO DI GARANZIA

L'informatico di Venice a processo per reati fiscali

REATI FISCALI

PORDENONE Massimo Minighin, a processo per aver realizzato per la Venice Investment Group il sito internet che mostrava ai clienti gli interessi fasulli guadagnati con il forex, deve affrontare anche un processo per reati fiscali: infedele dichiarazione dei redditi. Riguarda l'anno di imposta 2017, quando aveva indicato ricavi per 4.235 euro e perdite per 6.926. Secondo gli inquirenti, i ricavi erano pari a 593.702 euro perchè aveva ricevuto i bonifici di Fabio Gaiatto. L'imposta evasa è stata calcolata in 248.462 euro. Il processo si è aperto ieri davanti al giudice monocratico Iuri De Biasi e proseguirà il 16 novembre con l'audizione dei primi testimioni. L'obiettivo dell'avvocato Cristiano Leone è dimostrare che i 600mila versati da Gaiatto e inviati in Florida dalla Venice Investment Holding Ltd il 27 marzo 2017, con un bonifico a favore della Kinit Corporation, società americana di cui Minighin era presidente, non erano il compenso per la realizzazione del sito internet ma servivano per acquistare un agriturismo in Toscana. Un progetto da 2,7 milioni poi naufragato perchè Gaiatto non sarebbe riuscito a versare le rate successive. Minighin si è sempre difeso dicendo di aver trattenuto la penale, ma dalle indagini sarebbe emerso che per provare le trattative per l'agriturismo sarebbero state prodotte false mail.

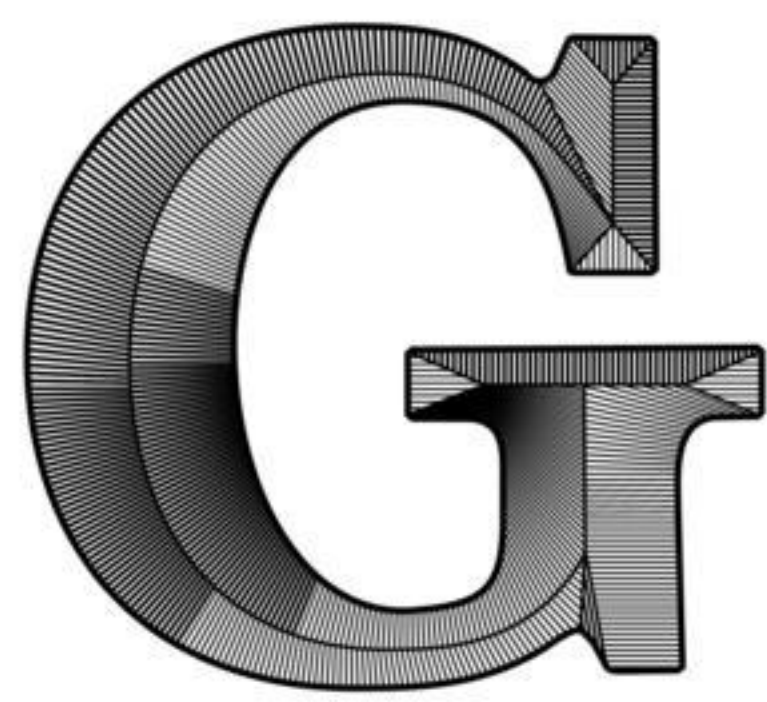
In realtà mezzo milione sarebbe rientrato in Italia il 7 settembre 2017 e il 12 settembre una parte sarebbe stata usata per acquistare una casa a Sappada, borgata Mulbach, per 242mila euro e ristrutturata con altri 81mila. La casa delle vacanza è stata sequestrata dalla Procura di Pordenone ai fini della confisca, provvedimento confermato anche dalla Cassazione. Nell'ambito del procedimento penale all'esperto informatico di Fossalta di Portogruaro la Procura ha sequestrato anche un appartamento a San Vito al Tagliamento e un conto corrente.

Gli Stati generali della famiglia partono dal lavoro

L'EVENTO

UDINE Partono gli Stati generali della famiglia, uno dei fiori all'occhiello dell'amministrazione Fedriga. Intervenire in maniera innovativa nelle politiche sociali è fondamentale per dare risposte alle esigenze di una comunità regionale chiamata ad affrontare l'invecchiamento della popolazione pensando alla famiglia non come a un patto privato ma come a una ricchezza collettiva in cui tutti sono inclusi e che pertanto deve beneficiare di misure multisettoriali di portata economica rilevante. È il fulcro dell'apertura degli Stati generali della Famiglia, in cui ciclo di incontri è iniziato ieri, espresso dalla Giunta regionale per voce degli assessori al Lavoro e alla Famiglia e alle Attività produttive e Turismo. Il primo webinar sul tema "famiglia e lavoro nel XXI secolo: un binomio possibile" ne ha preceduto altri tre che si terranno il 17, 24 e 1 ottobre, prima della sessione plenaria in programma il 16 ottobre. Gli Stati generali hanno come traguardo il varo della legge sulla famiglia come prodotto di un confronto aperto esente da steccati ideologici, come ha spiegato l'assessore Alessia Rosolen. Per questo motivo nel periodo del covid il percorso di consultazione degli Stati generali si era temporaneamente fermato, mentre non si sono mai interrotte le politiche sulla famiglia e sul lavoro. La legge sulla famiglia, infatti, come è stato ricordato dall'Amministrazione regionale, è una delle componenti delle politiche di innovazione sociale; tra le altre misure, spicca la presentazione della revisione completa della legge regionale 18 del 2005 sul lavoro. Fanno parte, ancora, delle politiche per la famiglia, è stato ricordato, le misure di riorganizzazione sul diritto allo studio, semplificate per dare ai discenti garanzie di sostegno dal momento dell'ingresso al momento dell'uscita dal mondo dell'apprendimento. Altri due filoni di azione collegati sono stati evidenziati dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini: il bando regionale, che ha avuto successo, per assegnare contributi a fondo perduto alle imprese femminili e il progetto, in fase di elaborazione, di una piattaforma di welfare sociale per le piccole e piccolissime imprese. Dall'assessore alla Famiglia è stata, infine, evidenziata la portata delle risorse investite: la Regione ha stanziato nel 2019 40 milioni per le politiche sulla famiglia, triplicando gli importi destinati nella precedente legislatura. Dal primo incontro degli Stati generali, con le relazioni di Carlos Corvino, dell'Osservatorio sul mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia, e Vladimir Nanut, direttore scientifico del Mib di Trieste, sono emerse alcuni spunti da cui muovere approfondimenti. La crescita dell'occupazione femminile degli ultimi anni nel territorio regionale, ad esempio, è ancora agganciata al part time e ai lavori stagionali e ha subito quindi, insieme a quella giovanile, i più duri contraccolpi della crisi pandemica. Inoltre le donne, pur conseguendo buone posizioni di carriera e di middle management, stentano ancora a raggiungere le posizioni apicali nelle imprese. Altri indici sono incoraggianti per le politiche future: su tutti il dato che nelle regioni d'Italia in cui è più alto il tasso di occupazione femminile è anche più elevato il tasso di fecondità, a suggerire che lavoro e famiglia sono fattori non solo conciliabili ma di reciproco stimolo.

L'OBIETTIVO DICHIARATO È ARRIVARE AL VARO DI UNA LEGGE CONDIVISA

AMMINISTRAZIONE Il Palazzo della Regione

Speciale calcio

sport@gazzettino.it

I DILETTANTI TORNANO IN PISTA ECCELLENZA, AVVIO CON DERBY

▶Partenza sprint nel massimo torneo, alla seconda giornata subito Fontanafredda-Spal Cordovado
Tre turni infrasettimanali, pausa natalizia più corta. In Promozione il via con Sanvitese-Prata Falchi

LE SFIDE PIÙ SENTITE In una foto d'archivio un derby di Eccellenza tra il Fontanafredda e il Fiume Bannia

I CALENDARI

PORDENONE Campionati al via domenica 27 settembre: praticamente due settimane dopo rispetto alla stagione passata. Arrivo alla pari, domenica 15 maggio, dall'Eccellenza alla Seconda. Nella tornata scorsa, l'Eccellenza avrebbe dovuto chiudere poco oltre metà aprile. Stagione 2020-21 con alcune novità, oltre le date di inizio e fine del tour "regolare". Le squadre, nel massimo campionato regionale, sono lievitate da 16 a 20. Si rinfoltisce il plotoncino delle pordenonesi, che raddoppia. A Fontanafredda e Fiume Bannia si aggiungono, infatti, Spal Cordovado (di rientro) e Tamai costretto alla retrocessione dai tavoli della Lega Nazionale Dilettanti che ha messo sul piatto 4 retrocessioni dirette per ogni girone di Serie D. Questo al di là del fatto che il campionato scorso sia stato bloccato d'imperio per l'emergenza sanitaria e non sia poi mai ripreso. Con 20 squadre al via, nel girone d'andata tre sono i turni infrasettimanali. Il primo mercoledì 14 ottobre alle 20, il secondo un mese dopo (11 novembre) sempre alla luce dei fari. Il terzo l'8 dicembre (giornata Festiva). Accorciata la pausa natalizia. Domenica 20 dicembre si gioca la quattordicesima giornata. Per la tappa successiva si tornerà in campo domenica 10 gennaio. Il campione d'inverno, se tutto procederà liscio, si incoronerà domenica 24 gennaio 2021. Nel ritorno, il terzo turno infrasettimanale è messo in calendario a metà aprile.

COMPOSIZIONI

Promozione, Prima e Seconda, tutti campionati rimasti alle tradizionali 16 partecipanti, non avranno turni infrasettimanali. È tutta una corsa senza soste preventivate per eventuali recuperi. Per la pausa natalizia è un "copia incolla" dell'Eccellenza. In campo il 20 dicembre per poi rientrare il 10 gennaio. Felici soprattutto gli allenatori. Il girone d'andata si chiuderà domenica 17 gennaio. A chiudere, guardando i calendari, è ufficiale che il Sesto Bagnarola sia sceso volontariamente dalla Prima alla Seconda categoria. Inserito nel girone A, tutto di marca Friuli Occidentale. Nel B rimane l'Arzino così pure il Morsano nel C.

SEMAFORO VERDE IL 27 SETTEMBRE TORNEI CHIUSI IL 15 MAGGIO

ECCELLENZA

I derby cominciano praticamente subito. Alla seconda giornata ecco Fontanafredda – Spal Cordovado con a cornice Tamai – Brian Lignano dal sapore amarcord per parecchie Furie appena emigrate dal "litorale". In primis per l'attuale condottiero di casa Gianluca BIrtig e l'uomo mercato Fabio Berti. In attesa a Tamai continua la campagna rafforzamento. Approdati i fratelli Giuseppe (2001, centrocampista dall'Arconatese) ed Elia (2003, attaccante dallo Jesolo) insieme al difensore Bougma Souleymane (dal Meolo). Fontanafredda – FiumeBannia è gara della quinta tappa, Spal Cordovado – Tamai della decima. Anche in questo caso sarà rendez vu per il tecnico degli spallini, Massimo Muzzin. A Tamai ha guidato gli Juniores. Alla giornata numero 13 ecco Tamai – Fontanafredda e alla sedicesima FiumeBannia – Tamai.

IL CAMPIONATO PIÙ PRESTIGIOSO CONTA VENTI SQUADRE LE PORDENONESI RADDOPPIANO

PROMOZIONE

Esordio con due sfide fratricide: da una parte Sanvitese – Prata Falchi, dall'altra SaroneCaneva – Casarsa. A San Vito di fronte terza e quarta forza del campionato scorso (41-40). Non solo. La Sanvitese ha preso il posto proprio del Prata Falchi nella lista premio della Figc – Lnd per il maggior numero di giovani impiegati: primo posto di categoria in Friuli Venezia Giulia e 9 mila euro in cassa. Sul secondo scalino (6 mila euro) quel Casarsa che attende il neo rientrato SaroneCaneva reduce da un doppio salto senza soluzione di continuità. Vestito di bronzo il Torre (3.500)- Podio, dunque, tutto naoniano sia in classifica generale (Spal Cordovado, Sacilese e come detto la Sanvitese) che nella speciale graduatoria giovani. Due sfide di campanile all'esordio, altrettanti in chiusura con Vajont Maniago – Sanvitese e Sacilese – Vivai Rauscedo. Il derby del vino è programmato alla quarta giornata con Casarsa – Vivai Rauscedo (cantina contro barbatelle,) quello del Livenza SaroneCaneva – Sacilese è incrocio della tappa 12.

Cristina Turchet

In Prima è sfida alle udinesi Seconda divisa in tre gironi

LE SERIE MINORI

PORDENONE Tempo di calendari anche per la Prima e la Seconda categoria. Mentre il Comitato Regionale e le Delegazioni Provinciali del Friuli Venezia Giulia corrono, la "madre" Lega Nazionale Dilettanti si blocca. A causa dei ricorsi ancora in piedi delle squadre retrocesse dal mondo dei professionisti che hanno impugnato la sentenza, è saltata la Coppa di serie D. Ancora in alto mare anche i gironi. Da Roma, una rassicurazione: il campionato comincerà, comunque, domenica 27 settembre, come previsto a suo tempo. Una corsa contro il tempo, dagli esiti incerti nonostante la volontà di non posticipare l'esordio. Domenica 27, tornando alle nostre latitudini, scenderanno in campo anche le squadre di Prima e Seconda. All'appello, affinché la macchina sia a pieni giri, mancano ancora i calendari della Coppa e di campionato della Terza. Saranno diramati a tempo debito, in considerazione del fatto che, in ogni caso, come tradizione vuole, la "base" della piramide comincia almeno due settimane dopo rispetto a tutte le altre categorie. Una base che, a meno di dietrofront all'ultimo minuto, dovrebbe avere al proprio interno anche seconde squadre (Under 23). Intanto, sul fronte pordenonese c'è una nuova entrata: al via lo United Porcia Fc che si unisce alle "collaudate" Prata Fg, Purliliese, Pravis 1971 e soprattutto quella Vivarina che ha tutte le intenzioni di fare quell'agognato salto- Del plotoncino a baluardo del Friuli occidentale, oltre alla Ramuscellese neo promossa non fa più parte il Vajont. In estate da quelle parti si è dato vita alla fusione con il Maniagolibero. La nuova realtà partecipa al campionato di Promozione sotto il nome Maniago Vajont.

NELLA PENULTIMA SERIE DEBUTTA LO UNITED PORCIA LA TERZA ATTENDE ANCORA

PRIMA

Esordio con le udinesi per Ceolini (a Teor), San Quirino (a Rivolto), Calcio Bannia (a Sedegliano contro "Tita" Da Pieve) e Union Rorai (in casa con il Rivignano). Per le neo rientrate Virtus Roveredo e Vigonovo (ripescato come migliore seconda) il rispettivo banco di prova si presenta sotto le mentite spoglie di Union Pasiano (altra squadra che ambisce al podio) e Azzanese. Sfide tutte a marca pordenonese a cui si aggiunge Unione Smt – Vallenoncello. Curiosità. I gialloblu del Noncello chiuderanno il campionato con la stessa squadra della passata stagione: vale a dire con l'Union Pasiano: invertiti solo i campi. Andata a Vallenoncello, ritorno a Pasiano. Ridda di derby alla seconda tappa con Azzanese – Union Rorai, Calcio Aviano – Union Pasiano, Ceolini – Villanova (una compagine nata e studiata per il salto), Vallenoncello – Virtus Roveredo e Vigonovo – Unione Smt. Il derbissimo dei fiumi Meduna e Noncello si consumerà nella tappa numero 13. Intanto l'assaggio è previsto domenica (a Vallenoncello) nell'esordio di Coppa. Sarà anche incrocio tra ex, tanto per mettere ancora più sale.

PORDENONESI L'Union Rorai tra le squadre più accreditate

SECONDA

Nulla di nuovo: pordenonesi dirottate in 3 gironi. Un raggruppamento A tutto naoniano con l'inserimento dell'autoretrocesso Sesto bagnarola. Nel B rimane l'Arzino e nel C ecco di nuovo il Morsano. Terza giornata all'insegna dei ricordi in Tiezzo – Calcio Zoppola con ex "ospiti" oggi nelle file dei locali. Si accoda l'uomo mercato Paolo Querin da due stagioni con i granata. Derby tra Comune e frazione alla terza giornata: ecco Spilimbergo che ospita Barbeano mentre Ramuscellese (appena rientrata in categoria da miglio damigella) – Sesto Bagnarola infuocherà il quinto turno.

Cr.Tu.

Eccellenza: il calendario 2020/21 - Girone A

L'Ego-Hub

1ª GIORNATA — andata ore 15 **27/09/20** — ritorno ore 14.30 **31/01/21**

- Brian Lignano - Pro Gorizia
- Chiarbola Ponziana - Primorec 1966
- Fiume V. Bannia - Rive D'Arcano F.
- Gemonese - San Luigi
- Lumignacco - Virtus Corno
- Pro Cerv. Muscoli - Ronchi
- Pro Fagagna - Pol. Codroipo
- S.P.A.L.Cordovado - Torviscosa
- Sistiana Sesljan - Fontanafredda
- Tricesimo - Tamai

2ª GIORNATA — andata ore 15 **4/10/20** — ritorno ore 14.30 **7/02/21**

- Fontanafredda - S.P.A.L.Cordovado
- Pol. Codroipo - Sistiana Sesljan
- Primorec 1966 - Tricesimo
- Pro Gorizia - Gemonese
- Rive D'Arcano F. - Chiarbola Ponziana
- Ronchi - Fiume V. Bannia
- San Luigi - Pro Fagagna
- Tamai - Brian Lignano
- Torviscosa - Lumignacco
- Virtus Corno - Pro Cerv. Muscoli

3ª GIORNATA — andata ore 15 **11/10/20** — ritorno ore 14.30 **14/02/21**

- Chiarbola Ponziana - Ronchi
- Fiume V. Bannia - Virtus Corno
- Gemonese - Brian Lignano
- Lumignacco - Fontanafredda
- Pro Cerv. Muscoli - Torviscosa
- Pro Fagagna - Pro Gorizia
- S.P.A.L.Cordovado - Pol. Codroipo
- Sistiana Sesljan - San Luigi
- Tamai - Primorec 1966
- Tricesimo - Rive D'Arcano F.

4ª GIORNATA — andata ore 20.00 **14/10/20** — ritorno ore 20.00 **17/02/21**

- Brian Lignano - Pro Fagagna
- Fontanafredda - Pro Cerv. Muscoli
- Gemonese - Tamai
- Pol. Codroipo - Lumignacco
- Pro Gorizia - Sistiana Sesljan
- Rive D'Arcano F. - Primorec 1966
- Ronchi - Tricesimo
- San Luigi - S.P.A.L.Cordovado
- Torviscosa - Fiume V. Bannia
- Virtus Corno - Chiarbola Ponziana

5ª GIORNATA — andata ore 15 **18/10/20** — ritorno ore 14.30 **21/02/21**

- Chiarbola Ponziana - Torviscosa
- Fiume V. Bannia - Fontanafredda
- Lumignacco - San Luigi
- Primorec 1966 - Ronchi
- Pro Cerv. Muscoli - Pol. Codroipo
- Pro Fagagna - Gemonese
- S.P.A.L.Cordovado - Pro Gorizia
- Sistiana Sesljan - Brian Lignano
- Tamai - Rive D'Arcano F.
- Tricesimo - Virtus Corno

6ª GIORNATA — andata ore 14.30 **25/10/20** — ritorno ore 15 **28/02/21**

- Brian Lignano - S.P.A.L.Cordovado
- Fontanafredda - Chiarbola Ponziana
- Gemonese - Sistiana Sesljan
- Pol. Codroipo - Fiume V. Bannia
- Pro Fagagna - Tamai
- Pro Gorizia - Lumignacco
- Ronchi - Rive D'Arcano F.
- San Luigi - Pro Cerv. Muscoli
- Torviscosa - Tricesimo
- Virtus Corno - Primorec 1966

7ª GIORNATA — andata ore 14.30 **1/11/20** — ritorno ore 15 **7/03/21**

- Chiarbola Ponziana - Pol. Codroipo
- Fiume V. Bannia - San Luigi
- Lumignacco - Brian Lignano
- Primorec 1966 - Torviscosa
- Pro Cerv. Muscoli - Pro Gorizia
- Rive D'Arcano F. - Virtus Corno
- S.P.A.L.Cordovado - Gemonese
- Sistiana Sesljan - Pro Fagagna
- Tamai - Ronchi
- Tricesimo - Fontanafredda

8ª GIORNATA — andata ore 14.30 **8/11/20** — ritorno ore 15 **14/03/21**

- Brian Lignano - Pro Cerv. Muscoli
- Fontanafredda - Primorec 1966
- Gemonese - Lumignacco
- Pol. Codroipo - Tricesimo
- Pro Fagagna - S.P.A.L.Cordovado
- Pro Gorizia - Fiume V. Bannia
- San Luigi - Chiarbola Ponziana
- Sistiana Sesljan - Tamai
- Torviscosa - Rive D Arcano F.
- Virtus Corno - Ronchi Calcio

9ª GIORNATA — andata ore 20:00 **11/11/20** — ritorno ore 20:00 **17/03/21**

- Chiarbola Ponziana - Pro Gorizia
- Fiume V. Bannia - Brian Lignano
- Lumignacco - Pro Fagagna
- Primorec 1966 - Pol. Codroipo
- Pro Cerv. Muscoli - Gemonese
- Rive D'Arcano F. - Fontanafredda
- Ronchi - Torviscosa
- S.P.A.L.Cordovado - Sistiana Sesljan
- Tamai - Virtus Corno
- Tricesimo - San Luigi

10ª GIORNATA — andata ore 14.30 **15/11/20** — ritorno ore 15 **21/03/21**

- Brian Lignano - Chiarbola Ponziana
- Fontanafredda - Ronchi
- Gemonese - Fiume V. Bannia
- Pol. Codroipo - Rive D'Arcano F.
- Pro Fagagna - Pro Cerv. Muscoli
- Pro Gorizia - Tricesimo
- S.P.A.L.Cordovado - Tamai
- San Luigi - Primorec 1966
- Sistiana Sesljan - Lumignacco
- Torviscosa - Virtus Corno

11ª GIORNATA — andata ore 14.30 **22/11/20** — ritorno ore 16 **28/03/21**

- Chiarbola Ponziana - Gemonese
- Fiume V. Bannia - Pro Fagagna
- Lumignacco - S.P.A.L.Cordovado
- Primorec 1966 - Pro Gorizia
- Pro Cerv. Muscoli - Sistiana Sesljan
- Rive D'Arcano F. - San Luigi
- Ronchi - Pol. Codroipo
- Tamai - Torviscosa
- Tricesimo - Brian Lignano
- Virtus Corno - Fontanafredda

12ª GIORNATA — andata ore 14.30 **29/11/20** — ritorno ore 16 **1/04/21**

- Brian Lignano - Primorec 1966
- Fontanafredda - Torviscosa
- Gemonese - Tricesimo
- Lumignacco - Tamai
- Pol. Codroipo - Virtus Corno
- Pro Fagagna - Chiarbola Ponziana
- Pro Gorizia - Rive D'Arcano F.
- S.P.A.L.Cordovado - Pro Cerv. Muscoli
- San Luigi - Ronchi
- Sistiana Sesljan - Fiume V. Bannia

13ª GIORNATA — andata ore 14.30 **5/12/20** — ritorno ore 16 **10/04/21**

- Chiarbola Ponziana - Sistiana Sesljan
- Fiume V. Bannia - S.P.A.L.Cordovado
- Primorec 1966 - Gemonese
- Pro Cerv. Muscoli - Lumignacco
- Rive D'Arcano F. - Brian Lignano
- Ronchi - Pro Gorizia
- Tamai - Fontanafredda
- Torviscosa - Pol. Codroipo
- Tricesimo - Pro Fagagna
- Virtus Corno - San Luigi

14ª GIORNATA — andata ore 14.30 **8/12/20** — ritorno ore 20 **14/04/21**

- Brian Lignano - Ronchi
- Gemonese - Rive D'Arcano F.
- Lumignacco - Fiume V. Bannia
- Pol. Codroipo - Fontanafredda
- Pro Cerv. Muscoli - Tamai
- Pro Fagagna - Primorec 1966
- Pro Gorizia - Virtus Corno
- S.P.A.L.Cordovado - Chiarbola Ponziana
- San Luigi - Torviscosa
- Sistiana Sesljan - Tricesimo

15ª GIORNATA — andata ore 14.30 **13/12/20** — ritorno ore 16 **18/04/21**

- Chiarbola Ponziana - Lumignacco
- Fiume V. Bannia - Pro Cerv. Muscoli
- Fontanafredda - San Luigi
- Primorec 1966 - Sistiana Sesljan
- Rive D'Arcano F. - Pro Fagagna
- Ronchi - Gemonese
- Tamai - Pol. Codroipo
- Torviscosa - Pro Gorizia
- Tricesimo - S.P.A.L.Cordovado
- Virtus Corno - Brian Lignano

16ª GIORNATA — andata ore 14.30 **20/12/20** — ritorno ore 16 **2/05/21**

- Brian Lignano - Torviscosa
- Fiume V. Bannia - Tamai
- Gemonese - Virtus Corno
- Lumignacco - Tricesimo
- Pro Cerv. Muscoli - Chiarbola Ponziana
- Pro Fagagna - Ronchi
- Pro Gorizia - Fontanafredda
- S.P.A.L.Cordovado - Primorec 1966
- San Luigi - Pol. Codroipo
- Sistiana Sesljan - Rive D'Arcano F.

17ª GIORNATA — andata ore 14.30 **10/01/21** — ritorno ore 20 **5/05/21**

- Chiarbola Ponziana - Fiume V. Bannia
- Fontanafredda - Brian Lignano
- Pol. Codroipo - Pro Gorizia
- Primorec 1966 - Lumignacco
- Rive D'Arcano F. - S.P.A.L.Cordovado
- Ronchi - Sistiana Sesljan
- Tamai - San Luigi
- Torviscosa - Gemonese
- Tricesimo - Pro Cerv. Muscoli
- Virtus Corno - Pro Fagagna

18ª GIORNATA — andata ore 14.30 **17/01/21** — ritorno ore 16 **9/05/21**

- Brian Lignano - Pol. Codroipo
- Chiarbola Ponziana - Tamai
- Fiume V. Bannia - Tricesimo
- Gemonese - Fontanafredda
- Lumignacco - Rive D'Arcano F.
- Pro Cerv. Muscoli - Primorec 1966
- Pro Fagagna - Torviscosa
- Pro Gorizia - San Luigi
- S.P.A.L.Cordovado - Ronchi
- Sistiana Sesljan - Virtus Corno

19ª GIORNATA — andata ore 14.30 **24/01/21** — ritorno ore 16 **16/05/21**

- Fontanafredda - Pro Fagagna
- Pol. Codroipo - Gemonese
- Primorec 1966 - Fiume V. Bannia
- Rive D'Arcano F. - Pro Cerv. Muscoli
- Ronchi - Lumignacco
- San Luigi - Brian Lignano
- Tamai - Pro Gorizia
- Torviscosa - Sistiana Sesljan
- Tricesimo - Chiarbola Ponziana
- Virtus Corno - S.P.A.L.Cordovado

Promozione: il calendario 2020/21 - Girone A

L'Ego-Hub

1ª GIORNATA — andata ore 15.00 **27/09/20** — ritorno ore 14.30 **24/01/21**

- Buiese - S.S. Sacilese
- Maniago Vajont - Tolmezzo Carnia
- Corva - Camino
- Sanvitese - Prata Falchi Visinale
- Saronecaneva - Casarsa
- Torre - Tarcentina
- Venzone - Maranese
- Vivai Coop. Rausc - Unione Basso Friuli

2ª GIORNATA — andata ore 15.00 **4/10/20** — ritorno ore 14.30 **31/01/21**

- Camino - Torre
- Casarsa - Corva
- Maranese - Saronecaneva
- Prata Falchi Visinale - Maniago Vajont
- S.S. Sacilese - Sanvitese
- Tarcentina - Vivai Coop. Rausc
- Tolmezzo Carnia - Venzone
- Unione Basso Friuli - Buiese

3ª GIORNATA — andata ore 15.00 **11/10/20** — ritorno ore 14.30 **7/02/21**

- Buiese - Tarcentina
- Maniago Vajont - S.S. Sacilese
- Corva - Maranese
- Sanvitese - Unione Basso Friuli
- Saronecaneva - Venzone
- Tolmezzo Carnia - Prata Falchi Visinale
- Torre - Casarsa
- Vivai Coop. Rausc - Camino

4ª GIORNATA — andata ore 15.00 **18/10/20** — ritorno ore 14.30 **14/02/21**

- Camino - Buiese
- Casarsa - Vivai Coop. Rausc
- Maranese - Torre
- Saronecaneva - Tolmezzo Carnia
- S.S. Sacilese - Prata Falchi Visinale
- Tarcentina - Sanvitese
- Unione Basso Friuli - Maniago Vajont
- Venzone - Corva

5ª GIORNATA — andata ore 14.30 **25/10/20** — ritorno ore 14.30 **21/02/21**

- Buiese - Casarsa
- Maniago Vajont - Tarcentina
- Corva - Saronecaneva
- Prata Falchi Visinale - Unione Basso Friuli
- Sanvitese - Camino
- Tolmezzo Carnia - S.S. Sacilese
- Torre - Venzone
- Vivai Coop. Rausc - Maranese

6ª GIORNATA — andata ore 14.30 **1/11/20** — ritorno ore 15.00 **28/02/21**

- Camino - Maniago Vajont
- Casarsa - Sanvitese
- Corva - Tolmezzo Carnia
- Maranese - Buiese
- Saronecaneva - Torre
- Tarcentina - Prata Falchi Visinale
- Unione Basso Friuli - S.S. Sacilese
- Venzone - Vivai Coop. Rausc

7ª GIORNATA — andata ore 14.30 **8/11/20** — ritorno ore 15.00 **7/03/21**

- Buiese - Venzone
- Maniago Vajont - Casarsa
- Prata Falchi Visinale - Camino
- Sanvitese - Maranese
- S.S. Sacilese - Tarcentina
- Tolmezzo Carnia - Unione Basso Friuli
- Torre - Corva
- Vivai Coop. Rausc - Saronecaneva

8ª GIORNATA — andata ore 14.30 **15/11/20** — ritorno ore 15.00 **14/03/21**

- Camino - S.S. Sacilese
- Casarsa - Prata Falchi Visinale
- Corva - Vivai Coop. Rausc
- Maranese - Maniago Vajont
- Saronecaneva - Buiese
- Tarcentina - Unione Basso Friuli
- Torre - Tolmezzo Carnia
- Venzone - Sanvitese

9ª GIORNATA — andata ore 14.30 **22/11/20** — ritorno ore 15.00 **21/03/21**

- Buiese - Corva
- Maniago Vajont - Venzone
- Prata Falchi Visinale - Maranese
- Sanvitese - Saronecaneva
- S.S. Sacilese - Casarsa
- Tolmezzo Carnia - Tarcentina
- Unione Basso Friuli - Camino
- Vivai Coop. Rausc - Torre

10ª GIORNATA — andata ore 14.30 **29/11/20** — ritorno ore 16.00 **28/03/21**

- Camino - Tarcentina
- Casarsa - Unione Basso Friuli
- Corva - Sanvitese
- Maranese - S.S. Sacilese
- Saronecaneva - Maniago Vajont
- Torre - Buiese
- Venzone - Prata Falchi Visinale
- Vivai Coop. Rausc - Tolmezzo Carnia

11ª GIORNATA — andata ore 14.30 **6/12/20** — ritorno ore 16.00 **11/04/21**

- Buiese - Vivai Coop. Rausc
- Maniago Vajont - Corva
- Prata Falchi Visinale - Saronecaneva
- Sanvitese - Torre
- S.S. Sacilese - Venzone
- Tarcentina - Casarsa
- Tolmezzo Carnia - Camino
- Unione Basso Friuli - Maranese

12ª GIORNATA — andata ore 14.30 **13/12/20** — ritorno ore 16.00 **18/04/21**

- Buiese - Tolmezzo Carnia
- Casarsa - Camino
- Corva - Prata Falchi Visinale
- Maranese - Tarcentina
- Saronecaneva - S.S. Sacilese
- Torre - Maniago Vajont
- Venzone - Unione Basso Friuli
- Vivai Coop. Rausc - Sanvitese

13ª GIORNATA — andata ore 14.30 **20/12/20** — ritorno ore 16.00 **2/05/21**

- Maniago Vajont - Vivai Coop. Rausc
- Camino - Maranese
- Prata Falchi Visinale - Torre
- Sanvitese - Buiese
- S.S. Sacilese - Corva
- Tarcentina - Venzone
- Tolmezzo Carnia - Casarsa
- Unione Basso Friuli - Saronecaneva

14ª GIORNATA — andata ore 14.30 **10/01/21** — ritorno ore 16.00 **9/05/21**

- Buiese - Maniago Vajont
- Corva - Unione Basso Friuli
- Maranese - Casarsa
- Sanvitese - Tolmezzo Carnia
- Saronecaneva - Tarcentina
- Torre - S.S. Sacilese
- Venzone - Camino
- Vivai Coop. Rausc - Prata Falchi Visinale

15ª GIORNATA — andata ore 14.30 **17/01/21** — ritorno ore 16.00 **16/05/21**

- Maniago Vajont - Sanvitese
- Camino - Saronecaneva
- Casarsa - Venzone
- Prata Falchi Visinale - Buiese
- S.S. Sacilese - Vivai Coop. Rausc
- Tarcentina - Corva
- Tolmezzo Carnia - Maranese
- Unione Basso Friuli - Torre

Promozione: il calendario 2020/21 - Girone B

L'Ego-Hub

1ª GIORNATA — andata ore 15.00 **27/09/20** — ritorno ore 14.30 **24/01/21**

- Costalunga - Santamaria
- Forum Julii Calcio - Juventina S.Andrea
- G. Savorgnano - A. Premariacco
- N.K. Kras Repen - Zaule Rabuiese
- Risanese - Trieste Calcio
- Sevegliano Fauglis - Ol3
- T. Staranzano - Pro Romans Medea
- Valnatisone - S. Andrea San Vito

2ª GIORNATA — andata ore 15.00 **4/10/20** — ritorno ore 14.30 **31/01/21**

- Premariacco - Valnatisone
- Juventina S.Andrea - Sevegliano Fauglis
- Ol3 - N.K. Kras Repen
- Pro Romans Medea - G. Savorgnano
- S. Andrea San Vito - Costalunga
- Santamaria - Risanese
- Trieste Calcio - Forum Julii Calcio
- Zaule Rabuiese - T. Staranzano

3ª GIORNATA — andata ore 15.00 **11/10/20** — ritorno ore 14.30 **7/02/21**

- Costalunga - A. Premariacco
- Forum Julii Calcio - Risanese
- G. Savorgnano - Zaule Rabuiese
- N.K. Kras Repen - Juventina S.Andrea
- Santamaria - S. Andrea San Vito
- Sevegliano Fauglis - Trieste Calcio
- T. Staranzano - Ol3
- Valnatisone - Pro Romans Medea

4ª GIORNATA — andata ore 15.00 **18/10/20** — ritorno ore 14.30 **14/02/21**

- A. Premariacco - S. Andrea San Vito
- Forum Julii Calcio - Santamaria
- Juventina S.Andrea - T. Staranzano
- Ol3 - G. Savorgnano
- Pro Romans Medea - Costalunga
- Risanese - Sevegliano Fauglis
- Trieste Calcio - N.K. Kras Repen
- Zaule Rabuiese - Valnatisone

5ª GIORNATA — andata ore 14.30 **25/10/20** — ritorno ore 14.30 **21/02/21**

- Costalunga - Zaule Rabuiese
- G. Savorgnano - Juventina S.Andrea
- N.K. Kras Repen - Risanese
- S. Andrea San Vito - Pro Romans Medea
- Santamaria - A. Premariacco
- Sevegliano Fauglis - Forum Julii Calcio
- T. Staranzano - Trieste Calcio
- Valnatisone - Ol3

6ª GIORNATA — andata ore 14.30 **1/11/20** — ritorno ore 15.00 **28/02/21**

- Forum Julii Calcio - N.K. Kras Repen
- Juventina S.Andrea - Valnatisone
- Ol3 - Costalunga
- Pro Romans Medea - A. Premariacco
- Risanese - T. Staranzano
- Sevegliano Fauglis - Santamaria
- Trieste Calcio - G. Savorgnano
- Zaule Rabuiese - S. Andrea San Vito

7ª GIORNATA — andata ore 14.30 **8/11/20** — ritorno ore 15.00 **7/03/21**

- A. Premariacco - Zaule Rabuiese
- Costalunga - Juventina S.Andrea
- G. Savorgnano - Risanese
- N.K. Kras Repen - Sevegliano Fauglis
- S. Andrea San Vito - Ol3
- Santamaria - Pro Romans Medea
- T. Staranzano - Forum Julii Calcio
- Valnatisone - Trieste Calcio

8ª GIORNATA — andata ore 14.30 **15/11/20** — ritorno ore 15.00 **14/03/21**

- Forum Julii Calcio - G. Savorgnano
- Juventina S.Andrea - S. Andrea San Vito
- N.K. Kras Repen - Santamaria
- Ol3 - A. Premariacco
- Risanese - Valnatisone
- Sevegliano Fauglis - T. Staranzano
- Trieste Calcio - Costalunga
- Zaule Rabuiese - Pro Romans Medea

9ª GIORNATA — andata ore 14.30 **22/11/20** — ritorno ore 15.00 **21/03/21**

- A. Premariacco - Juventina S.Andrea
- Costalunga - Risanese
- G. Savorgnano - Sevegliano Fauglis
- Pro Romans Medea - Ol3
- S. Andrea San Vito - Trieste Calcio
- Santamaria - Zaule Rabuiese
- T. Staranzano - N.K. Kras Repen
- Valnatisone - Forum Julii Calcio

10ª GIORNATA — andata ore 14.30 **29/11/20** — ritorno ore 16.00 **28/03/21**

- Forum Julii Calcio - Costalunga
- Juventina S.Andrea - Pro Romans Medea
- N.K. Kras Repen - G. Savorgnano
- Ol3 - Zaule Rabuiese
- Risanese - S. Andrea San Vito
- Sevegliano Fauglis - Valnatisone
- T. Staranzano - Santamaria
- Trieste Calcio - A. Premariacco

11ª GIORNATA — andata ore 14.30 **6/12/20** — ritorno ore 16.00 **11/04/21**

- A. Premariacco - Risanese
- Costalunga - Sevegliano Fauglis
- G. Savorgnano - T. Staranzano
- Pro Romans Medea - Trieste Calcio
- S. Andrea San Vito - Forum Julii Calcio
- Santamaria - Ol3
- Valnatisone - N.K. Kras Repen
- Zaule Rabuiese - Juventina S.Andrea

12ª GIORNATA — andata ore 14.30 **13/12/20** — ritorno ore 16.00 **18/04/21**

- Forum Julii Calcio - A. Premariacco
- G. Savorgnano - Santamaria
- Juventina S.Andrea - Ol3
- N.K. Kras Repen - Costalunga
- Risanese - Pro Romans Medea
- Sevegliano Fauglis - S. Andrea San Vito
- T. Staranzano - Valnatisone
- Trieste Calcio - Zaule Rabuiese

13ª GIORNATA — andata ore 14.30 **20/12/20** — ritorno ore 16.00 **2/05/21**

- A. Premariacco - Sevegliano Fauglis
- Costalunga - T. Staranzano
- Ol3 - Trieste Calcio
- Pro Romans Medea - Forum Julii Calcio
- S. Andrea San Vito - N.K. Kras Repen
- Santamaria - Juventina S.Andrea
- Valnatisone - G. Savorgnano
- Zaule Rabuiese - Risanese

14ª GIORNATA — andata ore 14.30 **10/01/21** — ritorno ore 16.00 **9/05/21**

- Forum Julii Calcio - Zaule Rabuiese
- G. Savorgnano - Costalunga
- N.K. Kras Repen - A. Premariacco
- Risanese - Ol3
- Sevegliano Fauglis - Pro Romans Medea
- T. Staranzano - S. Andrea San Vito
- Trieste Calcio - Juventina S.Andrea
- Valnatisone - Santamaria

15ª GIORNATA — andata ore 14.30 **17/01/21** — ritorno ore 16.00 **16/05/21**

- A. Premariacco - T. Staranzano
- Costalunga - Valnatisone
- Juventina S.Andrea - Risanese
- Ol3 - Forum Julii Calcio
- Pro Romans Medea - N.K. Kras Repen
- S. Andrea San Vito - G. Savorgnano
- Santamaria - Trieste Calcio
- Zaule Rabuiese - Sevegliano Fauglis

Prima categoria: il calendario 2020/21 - Girone A

L'Ego-Hub

1ª GIORNATA — andata ore 15 27/09/2020 — ritorno ore 14.30 24/01/2021
- Calcio Teor - Ceolini
- Rivolto - S.Quirino
- Sedegliano - Calcio Bannia
- Union Pasiano - Vigonovo
- Union Rorai - Rivignano
- Unione S.M.T. Calcio - Vallenoncello
- Villanova A.S.D. - Calcio Aviano
- Virtus Roveredo - Azzanese

2ª GIORNATA — andata ore 15 04/10/2020 — ritorno ore 14.30 31/01/2021
- Azzanese - Union Rorai
- Calcio Aviano - Union Pasiano
- Calcio Bannia - Calcio Teor
- Ceolini - Villanova A.S.D.
- Rivignano - Rivolto
- S.Quirino - Sedegliano
- Vallenoncello - Virtus Roveredo
- Vigonovo - Unione S.M.T. Calcio

3ª GIORNATA — andata ore 15 11/10/2020 — ritorno ore 14.30 07/02/2021
- Calcio Teor - Sedegliano
- Rivolto - Azzanese
- S.Quirino - Rivignano
- Union Pasiano - Ceolini
- Union Rorai - Vallenoncello
- Unione S.M.T. Calcio - Calcio Aviano
- Villanova A.S.D. - Calcio Bannia
- Virtus Roveredo - Vigonovo

4ª GIORNATA — andata ore 15 18/10/2020 — ritorno ore 14.30 14/02/2021
- Azzanese - Rivignano
- Calcio Aviano - Virtus Roveredo
- Calcio Bannia - Union Pasiano
- Calcio Teor - S.Quirino
- Ceolini - Unione S.M.T. Calcio
- Sedegliano - Villanova A.S.D.
- Vallenoncello - Rivolto
- Vigonovo - Union Rorai

5ª GIORNATA — andata ore 14.30 25/10/2020 — ritorno ore 14.30 21/02/2021
- Rivignano - Vallenoncello
- Rivolto - Vigonovo
- S.Quirino - Azzanese
- Union Pasiano - Sedegliano
- Union Rorai - Calcio Aviano
- Unione S.M.T. Calcio - Calcio Bannia
- Villanova A.S.D. - Calcio Teor
- Virtus Roveredo - Ceolini

6ª GIORNATA — andata ore 14.30 01/11/2020 — ritorno ore 15 28/02/2021
- Calcio Aviano - Rivolto
- Calcio Bannia - Virtus Roveredo
- Calcio Teor - Union Pasiano
- Ceolini - Union Rorai
- Sedegliano - Unione S.M.T. Calcio
- Vallenoncello - Azzanese
- Vigonovo - Rivignano
- Villanova A.S.D. - S.Quirino

7ª GIORNATA — andata ore 14.30 08/11/2020 — ritorno ore 14.30 07/03/2021
- Azzanese - Vigonovo
- Rivignano - Calcio Aviano
- Rivolto - Ceolini
- S.Quirino - Vallenoncello
- Union Pasiano - Villanova A.S.D.
- Union Rorai - Calcio Bannia
- Unione S.M.T. Calcio - Calcio Teor
- Virtus Roveredo - Sedegliano

8ª GIORNATA — andata ore 14.30 15/11/2020 — ritorno ore 15 14/03/2021
- Calcio Aviano - Azzanese
- Calcio Bannia - Rivolto
- Calcio Teor - Virtus Roveredo
- Ceolini - Rivignano
- Sedegliano - Union Rorai
- Union Pasiano - S.Quirino
- Vigonovo - Vallenoncello
- Villanova A.S.D. - Unione S.M.T. Calcio

9ª GIORNATA — andata ore 14.30 22/11/2020 — ritorno ore 15 21/03/2021
- Azzanese - Ceolini
- Rivignano - Calcio Bannia
- Rivolto - Sedegliano
- S.Quirino - Vigonovo
- Union Rorai - Calcio Teor
- Unione S.M.T. Calcio - Union Pasiano
- Vallenoncello - Calcio Aviano
- Virtus Roveredo - Villanova A.S.D.

10ª GIORNATA — andata ore 14.30 29/11/2020 — ritorno ore 16 28/03/2021
- Calcio Aviano - Vigonovo
- Calcio Bannia - Azzanese
- Calcio Teor - Rivolto
- Ceolini - Vallenoncello
- Sedegliano - Rivignano
- Union Pasiano - Virtus Roveredo
- Unione S.M.T. Calcio - S.Quirino
- Villanova A.S.D. - Union Rorai

11ª GIORNATA — andata ore 14.30 06/12/2020 — ritorno ore 16 11/04/2021
- Azzanese - Sedegliano
- Rivignano - Calcio Teor
- Rivolto - Villanova A.S.D.
- S.Quirino - Calcio Aviano
- Union Rorai - Union Pasiano
- Vallenoncello - Calcio Bannia
- Vigonovo - Ceolini
- Virtus Roveredo - Unione S.M.T. Calcio

12ª GIORNATA — andata ore 14.30 13/12/2020 — ritorno ore 16 18/04/2021
- Calcio Bannia - Vigonovo
- Calcio Teor - Azzanese
- Ceolini - Calcio Aviano
- Sedegliano - Vallenoncello
- Union Pasiano - Rivolto
- Unione S.M.T. Calcio - Union Rorai
- Villanova A.S.D. - Rivignano
- Virtus Roveredo - S.Quirino

13ª GIORNATA — andata ore 14.30 20/12/2020 — ritorno ore 16 02/05/2021
- Azzanese - Villanova A.S.D.
- Calcio Aviano - Calcio Bannia
- Rivignano - Union Pasiano
- Rivolto - Unione S.M.T. Calcio
- S.Quirino - Ceolini
- Union Rorai - Virtus Roveredo
- Vallenoncello - Calcio Teor
- Vigonovo - Sedegliano

14ª GIORNATA — andata ore 14.30 10/01/2021 — ritorno ore 16 09/05/2021
- Calcio Bannia - Ceolini
- Calcio Teor - Vigonovo
- Sedegliano - Calcio Aviano
- Union Pasiano - Azzanese
- Union Rorai - S.Quirino
- Unione S.M.T. Calcio - Rivignano
- Villanova A.S.D. - Vallenoncello
- Virtus Roveredo - Rivolto

15ª GIORNATA — andata ore 14.30 17/01/2021 — ritorno ore 16 16/05/2021
- Azzanese - Unione S.M.T. Calcio
- Calcio Aviano - Calcio Teor
- Ceolini - Sedegliano
- Rivignano - Virtus Roveredo
- Rivolto - Union Rorai
- S.Quirino - Calcio Bannia
- Vallenoncello - Union Pasiano
- Vigonovo - Villanova A.S.D.

Prima categoria: il calendario 2020/21 - Girone B

L'Ego-Hub

1ª GIORNATA — andata ore 15 27/09/2020 — ritorno ore 14.30 24/01/2021
- Calcio Basiliano - Arteniese
- Comunale Gonars - Torreanese
- Diana - Colloredo M. Albano
- Fulgor - Lavarian Mortean E.
- Mereto Calcio - Ragogna
- Palmarket Pagnacco - Sangiorgina
- Riviera - Aurora Buonacquisto
- Union Martignacco - Reanese

2ª GIORNATA — andata ore 15 04/10/2020 — ritorno ore 14.30 31/01/2021
- Arteniese - Mereto Calcio
- Aurora Buonacquisto - Comunale Gonars
- Colloredo M. Albano - Fulgor
- Lavarian Mortean E. - Palmarket Pagnacco
- Ragogna - Riviera
- Reanese - Diana
- Sangiorgina - Calcio Basiliano
- Torreanese - Union Martignacco

3ª GIORNATA — andata ore 15 11/10/2020 — ritorno ore 14.30 07/02/2021
- Calcio Basiliano - Lavarian Mortean E.
- Comunale Gonars - Ragogna
- Fulgor - Diana
- Mereto Calcio - Sangiorgina
- Palmarket Pagnacco - Colloredo M. Albano
- Reanese - Torreanese
- Riviera - Arteniese
- Union Martignacco - Aurora Buonacquisto

4ª GIORNATA — andata ore 15 18/10/2020 — ritorno ore 14.30 14/02/2021
- Arteniese - Comunale Gonars
- Aurora Buonacquisto - Torreanese
- Colloredo M. Albano - Calcio Basiliano
- Diana - Palmarket Pagnacco
- Fulgor - Reanese
- Lavarian Mortean E. - Mereto Calcio
- Ragogna - Union Martignacco
- Sangiorgina - Riviera

5ª GIORNATA — andata ore 14.30 25/10/2020 — ritorno ore 14.30 21/02/2021
- Calcio Basiliano - Diana
- Comunale Gonars - Sangiorgina
- Mereto Calcio - Colloredo M. Albano
- Palmarket Pagnacco - Fulgor
- Reanese - Aurora Buonacquisto
- Riviera - Lavarian Mortean E.
- Torreanese - Ragogna
- Union Martignacco - Arteniese

6ª GIORNATA — andata ore 14.30 01/11/2020 — ritorno ore 15 28/02/2021
- Arteniese - Torreanese
- Colloredo M. Albano - Riviera
- Diana - Mereto Calcio
- Fulgor - Calcio Basiliano
- Lavarian Mortean E. - Comunale Gonars
- Palmarket Pagnacco - Reanese
- Ragogna - Aurora Buonacquisto
- Sangiorgina - Union Martignacco

7ª GIORNATA — andata ore 14.30 08/11/2020 — ritorno ore 14.30 07/03/2021
- Aurora Buonacquisto - Arteniese
- Calcio Basiliano - Palmarket Pagnacco
- Comunale Gonars - Colloredo M. Albano
- Mereto Calcio - Fulgor
- Reanese - Ragogna
- Riviera - Diana
- Torreanese - Sangiorgina
- Union Martignacco - Lavarian Mortean E.

8ª GIORNATA — andata ore 14.30 15/11/2020 — ritorno ore 15 14/03/2021
- Arteniese - Ragogna
- Calcio Basiliano - Reanese
- Colloredo M. Albano - Union Martignacco
- Diana - Comunale Gonars
- Fulgor - Riviera
- Lavarian Mortean E. - Torreanese
- Palmarket Pagnacco - Mereto Calcio
- Sangiorgina - Aurora Buonacquisto

9ª GIORNATA — andata ore 14.30 22/11/2020 — ritorno ore 15 21/03/2021
- Aurora Buonacquisto - Lavarian Mortean E.
- Comunale Gonars - Fulgor
- Mereto Calcio - Calcio Basiliano
- Ragogna - Sangiorgina
- Reanese - Arteniese
- Riviera - Palmarket Pagnacco
- Torreanese - Colloredo M. Albano
- Union Martignacco - Diana

10ª GIORNATA — andata ore 14.30 29/11/2020 — ritorno ore 16 28/03/2021
- Calcio Basiliano - Riviera
- Colloredo M. Albano - Aurora Buonacquisto
- Diana - Torreanese
- Fulgor - Union Martignacco
- Lavarian Mortean E. - Ragogna
- Mereto Calcio - Reanese
- Palmarket Pagnacco - Comunale Gonars
- Sangiorgina - Arteniese

11ª GIORNATA — andata ore 14.30 06/12/2020 — ritorno ore 16 11/04/2021
- Arteniese - Lavarian Mortean E.
- Aurora Buonacquisto - Diana
- Comunale Gonars - Calcio Basiliano
- Ragogna - Colloredo M. Albano
- Reanese - Sangiorgina
- Riviera - Mereto Calcio
- Torreanese - Fulgor
- Union Martignacco - Palmarket Pagnacco

12ª GIORNATA — andata ore 14.30 13/12/2020 — ritorno ore 16 18/04/2021
- Calcio Basiliano - Union Martignacco
- Colloredo M. Albano - Arteniese
- Diana - Ragogna
- Fulgor - Aurora Buonacquisto
- Lavarian Mortean E. - Sangiorgina
- Mereto Calcio - Comunale Gonars
- Palmarket Pagnacco - Torreanese
- Riviera - Reanese

13ª GIORNATA — andata ore 14.30 20/12/2020 — ritorno ore 16 02/05/2021
- Arteniese - Diana
- Aurora Buonacquisto - Palmarket Pagnacco
- Comunale Gonars - Riviera
- Ragogna - Fulgor
- Reanese - Lavarian Mortean E.
- Sangiorgina - Colloredo M. Albano
- Torreanese - Calcio Basiliano
- Union Martignacco - Mereto Calcio

14ª GIORNATA — andata ore 14.30 10/01/2021 — ritorno ore 16 09/05/2021
- Calcio Basiliano - Aurora Buonacquisto
- Colloredo M. Albano - Lavarian Mortean E.
- Comunale Gonars - Reanese
- Diana - Sangiorgina
- Fulgor - Arteniese
- Mereto Calcio - Torreanese
- Palmarket Pagnacco - Ragogna
- Riviera - Union Martignacco

15ª GIORNATA — andata ore 14.30 17/01/2021 — ritorno ore 16 16/05/2021
- Arteniese - Palmarket Pagnacco
- Aurora Buonacquisto - Mereto Calcio
- Lavarian Mortean E. - Diana
- Ragogna - Calcio Basiliano
- Reanese - Colloredo M. Albano
- Sangiorgina - Fulgor
- Torreanese - Riviera
- Union Martignacco - Comunale Gonars

Prima categoria: il calendario 2020/21 - Girone C

L'Ego-Hub

1ª GIORNATA — andata ore 15 27/09/2020 — ritorno ore 14.30 24/01/2021
- Aquileia - Domio
- Calcio Ruda - Triestina Victory
- Mariano - Centro Sedia Calcio
- Mladost S. Z. - Gradese Calcio
- Roianese - Isonzo
- S. Canzian Begliano - S.Giovanni
- U. Fin. Monfalcone - Fiumicello 2004
- Zarja A.S.D. - I.S.M. Gradisca

2ª GIORNATA — andata ore 15 04/10/2020 — ritorno ore 14.30 31/01/2021
- Centro Sedia Calcio - Aquileia
- Domio - Roianese
- Fiumicello 2004 - Mladost S. Z.
- Gradese Calcio - Calcio Ruda
- I.S.M. Gradisca - U. Fin. Monfalcone
- Isonzo - S. Canzian Begliano
- S.Giovanni - Zarja A.S.D.
- Triestina Victory - Mariano

3ª GIORNATA — andata ore 15 11/10/2020 — ritorno ore 14.30 07/02/2021
- Aquileia - Triestina Victory
- Calcio Ruda - Fiumicello 2004
- Isonzo - Domio
- Mariano - Gradese Calcio
- Mladost S. Z. - I.S.M. Gradisca
- Roianese - Centro Sedia Calcio
- U. Fin. Monfalcone - S.Giovanni
- Zarja A.S.D. - S. Canzian Begliano

4ª GIORNATA — andata ore 15 18/10/2020 — ritorno ore 14.30 14/02/2021
- Centro Sedia Calcio - Domio
- Fiumicello 2004 - Mariano
- Gradese Calcio - Aquileia
- I.S.M. Gradisca - Calcio Ruda
- S.Giovanni - Mladost S. Z.
- S. Canzian Begliano - U. Fin. Monfalcone
- Triestina Victory - Roianese
- Zarja A.S.D. - Isonzo

5ª GIORNATA — andata ore 14.30 25/10/2020 — ritorno ore 14.30 21/02/2021
- Aquileia - Fiumicello 2004
- Calcio Ruda - S.Giovanni
- Domio - Triestina Victory
- Isonzo - Centro Sedia Calcio
- Mariano - I.S.M. Gradisca
- Mladost S. Z. - S. Canzian Begliano
- Roianese - Gradese Calcio
- U. Fin. Monfalcone - Zarja A.S.D.

6ª GIORNATA — andata ore 14.30 01/11/2020 — ritorno ore 15 28/02/2021
- Fiumicello 2004 - Roianese
- Gradese Calcio - Domio
- I.S.M. Gradisca - Aquileia
- S.Giovanni - Mariano
- S. Canzian Begliano - Calcio Ruda
- Triestina Victory - Centro Sedia Calcio
- U. Fin. Monfalcone - Isonzo
- Zarja A.S.D. - Mladost S. Z.

7ª GIORNATA — andata ore 14.30 08/11/2020 — ritorno ore 14.30 07/03/2021
- Aquileia - S.Giovanni
- Calcio Ruda - Zarja A.S.D.
- Centro Sedia Calcio - Gradese Calcio
- Domio - Fiumicello 2004
- Isonzo - Triestina Victory
- Mariano - S. Canzian Begliano
- Mladost S. Z. - U. Fin. Monfalcone
- Roianese - I.S.M. Gradisca

8ª GIORNATA — andata ore 14.30 15/11/2020 — ritorno ore 15 14/03/2021
- Fiumicello 2004 - Centro Sedia Calcio
- Gradese Calcio - Triestina Victory
- I.S.M. Gradisca - Domio
- Mladost S. Z. - Isonzo
- S.Giovanni - Roianese
- S. Canzian Begliano - Aquileia
- U. Fin. Monfalcone - Calcio Ruda
- Zarja A.S.D. - Mariano

9ª GIORNATA — andata ore 14.30 22/11/2020 — ritorno ore 15 21/03/2021
- Aquileia - Zarja A.S.D.
- Calcio Ruda - Mladost S. Z.
- Centro Sedia Calcio - I.S.M. Gradisca
- Domio - S.Giovanni
- Isonzo - Gradese Calcio
- Mariano - U. Fin. Monfalcone
- Roianese - S. Canzian Begliano
- Triestina Victory - Fiumicello 2004

10ª GIORNATA — andata ore 14.30 29/11/2020 — ritorno ore 16 28/03/2021
- Calcio Ruda - Isonzo
- Fiumicello 2004 - Gradese Calcio
- I.S.M. Gradisca - Triestina Victory
- Mladost S. Z. - Mariano
- S.Giovanni - Centro Sedia Calcio
- S. Canzian Begliano - Domio
- U. Fin. Monfalcone - Aquileia
- Zarja A.S.D. - Roianese

11ª GIORNATA — andata ore 14.30 06/12/2020 — ritorno ore 16 11/04/2021
- Aquileia - Mladost S. Z.
- Centro Sedia Calcio - S. Canzian Begliano
- Domio - Zarja A.S.D.
- Gradese Calcio - I.S.M. Gradisca
- Isonzo - Fiumicello 2004
- Mariano - Calcio Ruda
- Roianese - U. Fin. Monfalcone
- Triestina Victory - S.Giovanni

12ª GIORNATA — andata ore 14.30 13/12/2020 — ritorno ore 16 18/04/2021
- Calcio Ruda - Aquileia
- I.S.M. Gradisca - Fiumicello 2004
- Mariano - Isonzo
- Mladost S. Z. - Roianese
- S.Giovanni - Gradese Calcio
- S. Canzian Begliano - Triestina Victory
- U. Fin. Monfalcone - Domio
- Zarja A.S.D. - Centro Sedia Calcio

13ª GIORNATA — andata ore 14.30 20/12/2020 — ritorno ore 16 02/05/2021
- Aquileia - Mariano
- Centro Sedia Calcio - U. Fin. Monfalcone
- Domio - Mladost S. Z.
- Fiumicello 2004 - S.Giovanni
- Gradese Calcio - S. Canzian Begliano
- Isonzo - I.S.M. Gradisca
- Roianese - Calcio Ruda
- Triestina Victory - Zarja A.S.D.

14ª GIORNATA — andata ore 14.30 10/01/2021 — ritorno ore 16 09/05/2021
- Aquileia - Isonzo
- Calcio Ruda - Domio
- Mariano - Roianese
- Mladost S. Z. - Centro Sedia Calcio
- S.Giovanni - I.S.M. Gradisca
- S. Canzian Begliano - Fiumicello 2004
- U. Fin. Monfalcone - Triestina Victory
- Zarja A.S.D. - Gradese Calcio

15ª GIORNATA — andata ore 14.30 17/01/2021 — ritorno ore 16 16/05/2021
- Centro Sedia Calcio - Calcio Ruda
- Domio - Mariano
- Fiumicello 2004 - Zarja A.S.D.
- Gradese Calcio - U. Fin. Monfalcone
- I.S.M. Gradisca - S. Canzian Begliano
- Isonzo - S.Giovanni
- Roianese - Aquileia
- Triestina Victory - Mladost S. Z.

Seconda categoria: il calendario 2020/21 - Girone A

L'Ego-Hub

1ª GIORNATA — andata ore 15.00 27/09/20 — ritorno ore 14.30 24/01/21
- Barbeano - Tiezzo
- Liventina S. Odorico - Spilimbergo
- Montereale V. - Cordenonese 3s
- Polcenigo Budoia - Gravis
- Real Castellana - S.A.P.Ramuscellese
- Sarone - Maniago
- Sesto Bagnarola - Zoppola
- Valvasone A. S.Mart. - S. Leonardo

2ª GIORNATA — andata ore 15.00 4/10/20 — ritorno ore 14.30 31/01/21
- Cordenonese 3s - Sarone
- S. Leonardo - Barbeano
- Zoppola - Montereale V.
- Gravis - Valvasone A. S.Mart.
- Maniago - Real Castellana
- S.A.P.Ramuscellese - Liventina S. Odorico
- Spilimbergo - Polcenigo Budoia
- Tiezzo - Sesto Bagnarola

3ª GIORNATA — andata ore 15.00 11/10/20 — ritorno ore 14.30 7/02/21
- Cordenonese 3s - Zoppola
- Barbeano - Gravis
- Liventina S. Odorico - Maniago
- Montereale V. - Tiezzo
- Polcenigo Budoia - S.A.P.Ramuscellese
- Real Castellana - Sarone
- Sesto Bagnarola - S. Leonardo
- Valvasone A. S.Mart. - Spilimbergo

4ª GIORNATA — andata ore 15.00 18/10/20 — ritorno ore 14.30 14/02/21
- S. Leonardo - Montereale V.
- Gravis - Sesto Bagnarola
- Maniago - Polcenigo Budoia
- Real Castellana - Cordenonese 3s
- S.A.P.Ramuscellese - Valvasone A. S.Mart.
- Sarone - Liventina S. Odorico
- Spilimbergo - Barbeano
- Tiezzo - Zoppola

5ª GIORNATA — andata ore 14.30 25/10/20 — ritorno ore 14.30 21/02/21
- Cordenonese 3s - Tiezzo
- Barbeano - S.A.P.Ramuscellese
- Zoppola - S. Leonardo
- Liventina S. Odorico - Real Castellana
- Montereale V. - Gravis
- Polcenigo Budoia - Sarone
- Sesto Bagnarola - Spilimbergo
- Valvasone A. S.Mart. - Maniago

6ª GIORNATA — andata ore 14.30 1/11/20 — ritorno ore 15.00 28/02/21
- S. Leonardo - Tiezzo
- Gravis - Zoppola
- Liventina S. Odorico - Cordenonese 3s
- Maniago - Barbeano
- Real Castellana - Polcenigo Budoia
- S.A.P.Ramuscellese - Sesto Bagnarola
- Sarone - Valvasone A. S.Mart.
- Spilimbergo - Montereale V.

7ª GIORNATA — andata ore 14.30 8/11/20 — ritorno ore 15.00 7/03/21
- Cordenonese 3s - S. Leonardo
- Barbeano - Sarone
- Zoppola - Spilimbergo
- Montereale V. - S.A.P.Ramuscellese
- Polcenigo Budoia - Liventina S. Odorico
- Sesto Bagnarola - Maniago
- Tiezzo - Gravis
- Valvasone A. S.Mart. - Real Castellana

8ª GIORNATA — andata ore 14.30 15/11/20 — ritorno ore 15.00 14/03/21
- Gravis - S. Leonardo
- Liventina S. Odorico - Valvasone A. S.Mart.
- Maniago - Montereale V.
- Polcenigo Budoia - Cordenonese 3s
- Real Castellana - Barbeano
- S.A.P.Ramuscellese - Zoppola
- Sarone - Sesto Bagnarola
- Spilimbergo - Tiezzo

9ª GIORNATA — andata ore 14.30 22/11/20 — ritorno ore 15.00 21/03/21
- Cordenonese 3s - Gravis
- Barbeano - Liventina S. Odorico
- S. Leonardo - Spilimbergo
- Zoppola - Maniago
- Montereale V. - Sarone
- Sesto Bagnarola - Real Castellana
- Tiezzo - S.A.P.Ramuscellese
- Valvasone A. S.Mart. - Polcenigo Budoia

10ª GIORNATA — andata ore 14.30 29/11/20 — ritorno ore 16.00 28/03/21
- Liventina S. Odorico - Sesto Bagnarola
- Maniago - Tiezzo
- Polcenigo Budoia - Barbeano
- Real Castellana - Montereale V.
- S.A.P.Ramuscellese - S. Leonardo
- Sarone - Zoppola
- Spilimbergo - Gravis
- Valvasone A. S.Mart. - Cordenonese 3s

11ª GIORNATA — andata ore 14.30 6/12/20 — ritorno ore 16.00 11/04/21
- Cordenonese 3s - Spilimbergo
- Barbeano - Valvasone A. S.Mart.
- S. Leonardo - Maniago
- Zoppola - Real Castellana
- Gravis - S.A.P.Ramuscellese
- Montereale V. - Liventina S. Odorico
- Sesto Bagnarola - Polcenigo Budoia
- Tiezzo - Sarone

12ª GIORNATA — andata ore 14.30 13/12/20 — ritorno ore 16.00 18/04/21
- Barbeano - Cordenonese 3s
- Liventina S. Odorico - Zoppola
- Maniago - Gravis
- Polcenigo Budoia - Montereale V.
- Real Castellana - Tiezzo
- S.A.P.Ramuscellese - Spilimbergo
- Sarone - S. Leonardo
- Valvasone A. S.Mart. - Sesto Bagnarola

13ª GIORNATA — andata ore 14.30 20/12/20 — ritorno ore 16.00 2/05/21
- Cordenonese 3s - S.A.P.Ramuscellese
- S. Leonardo - Real Castellana
- Zoppola - Polcenigo Budoia
- Gravis - Sarone
- Montereale V. - Valvasone A. S.Mart.
- Sesto Bagnarola - Barbeano
- Spilimbergo - Maniago
- Tiezzo - Liventina S. Odorico

14ª GIORNATA — andata ore 14.30 10/01/21 — ritorno ore 16.00 9/05/21
- Barbeano - Montereale V.
- Liventina S. Odorico - S. Leonardo
- Maniago - S.A.P.Ramuscellese
- Polcenigo Budoia - Tiezzo
- Real Castellana - Gravis
- Sarone - Spilimbergo
- Sesto Bagnarola - Cordenonese 3s
- Valvasone A. S.Mart. - Zoppola

15ª GIORNATA — andata ore 14.30 17/01/21 — ritorno ore 16.00 16/05/21
- Cordenonese 3s - Maniago
- S. Leonardo - Polcenigo Budoia
- Zoppola - Barbeano
- Gravis - Liventina S. Odorico
- Montereale V. - Sesto Bagnarola
- S.A.P.Ramuscellese - Sarone
- Spilimbergo - Real Castellana
- Tiezzo - Valvasone A. S.Mart.

Seconda categoria: il calendario 2020/21 - Girone B

L'Ego-Hub

1ª GIORNATA — andata ore 15.00 27/09/20 — ritorno ore 14.30 24/01/21
- Ancona - Centro A. Ricreativ
- Cassacco - Arzino
- Cussignacco - Tagliamento
- Moruzzo - Rangers
- Nimis - Chiavris
- Treppo Grande - S. Daniele
- Udine Keepfit Club - Glemone
- Udine U. Rizzi Cormor - Moimacco

2ª GIORNATA — andata ore 15.00 4/10/20 — ritorno ore 14.30 31/01/21
- Arzino - Treppo Grande
- Centro A. Ricreativ - Udine Keepfit Club
- Chiavris - Cassacco
- Glemone - Cussignacco
- Moimacco - Ancona
- Rangers - Udine U. Rizzi Cormor
- S. Daniele - Moruzzo
- Tagliamento - Nimis

3ª GIORNATA — andata ore 15.00 11/10/20 — ritorno ore 14.30 7/02/21
- Cassacco - Tagliamento
- Cussignacco - Centro A. Ricreativ
- Moimacco - Rangers
- Moruzzo - Arzino
- Nimis - Glemone
- Treppo Grande - Chiavris
- Udine Keepfit Club - Ancona
- Udine U. Rizzi Cormor - S.Daniele

4ª GIORNATA — andata ore 15.00 18/10/20 — ritorno ore 14.30 14/02/21
- Ancona - Cussignacco
- Arzino - Udine U. Rizzi Cormor
- Centro A. Ricreativ - Nimis
- Chiavris - Moruzzo
- Glemone - Cassacco
- S. Daniele - Rangers
- Tagliamento - Treppo Grande
- Udine Keepfit Club - Moimacco

5ª GIORNATA — andata ore 14.30 25/10/21 — ritorno ore 14.30 21/02/21
- Cassacco - Centro A. Ricreativ
- Cussignacco - Udine Keepfit Club
- Moimacco - S. Daniele
- Moruzzo - Tagliamento
- Nimis - Ancona
- Rangers - Arzino
- Treppo Grande - Glemone
- Udine U. Rizzi Cormor - Chiavris

6ª GIORNATA — andata ore 14.30 1/11/20 — ritorno ore 15.00 28/02/21
- Ancona - Cassacco
- Arzino - S. Daniele
- Centro A. Ricreativ - Treppo Grande
- Chiavris - Rangers
- Cussignacco - Moimacco
- Glemone - Moruzzo
- Tagliamento - Udine U. Rizzi Cormor
- Udine Keepfit Club - Nimis

7ª GIORNATA — andata ore 14.30 8/11/20 — ritorno ore 15.00 7/03/21
- Cassacco - Udine Keepfit Club
- Moimacco - Arzino
- Moruzzo - Centro A. Ricreativ
- Nimis - Cussignacco
- Rangers - Tagliamento
- S. Daniele - Chiavris
- Treppo Grande - Ancona
- Udine U. Rizzi Cormor - Glemone

8ª GIORNATA — andata ore 14.30 15/11/20 — ritorno ore 15.00 14/03/21
- Ancona - Moruzzo
- Centro A. Ricreativ - Udine U. Rizzi Cormor
- Chiavris - Arzino
- Cussignacco - Cassacco
- Glemone - Rangers
- Nimis - Moimacco
- Tagliamento - S. Daniele
- Udine Keepfit Club - Treppo Grande

9ª GIORNATA — andata ore 14.30 22/11/20 — ritorno ore 15.00 21/03/21
- Arzino - Tagliamento
- Cassacco - Nimis
- Moimacco - Chiavris
- Moruzzo - Udine Keepfit Club
- Rangers - Centro A. Ricreativ
- S. Daniele - Glemone
- Treppo Grande - Cussignacco
- Udine U. Rizzi Cormor - Ancona

10ª GIORNATA — andata ore 14.30 29/11/20 — ritorno ore 16.00 28/03/21
- Ancona - Rangers
- Cassacco - Moimacco
- Centro A. Ricreativ - S. Daniele
- Cussignacco - Moruzzo
- Glemone - Arzino
- Nimis - Treppo Grande
- Tagliamento - Chiavris
- Udine Keepfit Club - Udine U. Rizzi Cormor

11ª GIORNATA — andata ore 14.30 6/12/20 — ritorno ore 16.00 11/04/21
- Arzino - Centro A. Ricreativ
- Chiavris - Glemone
- Moimacco - Tagliamento
- Moruzzo - Nimis
- Rangers - Udine Keepfit Club
- S. Daniele - Ancona
- Treppo Grande - Cassacco
- Udine U. Rizzi Cormor - Cussignacco

12ª GIORNATA — andata ore 14.30 13/12/20 — ritorno ore 16.00 18/04/21
- Ancona - Arzino
- Cassacco - Moruzzo
- Centro A. Ricreativ - Chiavris
- Cussignacco - Rangers
- Glemone - Tagliamento
- Nimis - Udine U. Rizzi Cormor
- Treppo Grande - Moimacco
- Udine Keepfit Club - S. Daniele

13ª GIORNATA — andata ore 14.30 20/12/20 — ritorno ore 16.00 2/05/21
- Arzino - Udine Keepfit Club
- Chiavris - Ancona
- Moimacco - Glemone
- Moruzzo - Treppo Grande
- Rangers - Nimis
- S. Daniele - Cussignacco Calcio
- Tagliamento - Centro A. Ricreativ
- Udine U. Rizzi Cormor - Cassacco

14ª GIORNATA — andata ore 14.30 10/01/21 — ritorno ore 16.00 9/05/21
- Ancona - Tagliamento
- Cassacco - Rangers
- Centro A. Ricreativ - Glemone
- Cussignacco - Arzino
- Moruzzo - Moimacco
- Nimis - S. Daniele
- Treppo Grande - Udine U. Rizzi Cormor
- Udine Keepfit Club - Chiavris

15ª GIORNATA — andata ore 14.30 17/01/21 — ritorno ore 16.00 16/05/21
- Arzino - Nimis
- Chiavris - Cussignacco
- Glemone - Ancona
- Moimacco - Centro A. Ricreativ
- Rangers - Treppo Grande
- S. Daniele - Cassacco
- Tagliamento - Udine Keepfit Club
- Udine U. Rizzi Cormor - Moruzzo

Seconda categoria: il calendario 2020/21 - Girone C

L'Ego-Hub

1ª GIORNATA — andata ore 16.00 27/09/20 — ritorno ore 14.30 24/01/21
- Comunale Lestizza - Malisana
- Morsano al Tagl.to - Castionese
- P. Flambro - Buttrio
- Strassoldo - S. Pradamano
- Terzo - Trivignano
- Union 91 - Torre
- Unione 3 Stelle - Nuova Pocenia
- Villanova - Cormonese

2ª GIORNATA — andata ore 15.00 4/10/20 — ritorno ore 14.30 31/01/21
- Buttrio - Villanova
- Castionese - P. Flambro
- Cormonese - Union 91
- Malisana - Morsano al Tagl.to
- Nuova Pocenia - Strassoldo
- S. Pradamano - Comunale Lestizza
- Torre - Terzo
- Trivignano - Unione 3 Stelle

3ª GIORNATA — andata ore 15.00 11/10/20 — ritorno ore 14.30 7/02/21
- Comunale Lestizza - Nuova Pocenia
- Morsano al Tagl.to - S. Pradamano
- P. Flambro - Malisana
- Strassoldo - Trivignano
- Torre - Cormonese
- Union 91 - Buttrio
- Unione 3 Stelle - Terzo
- Villanova - Castionese

4ª GIORNATA — andata ore 15.00 18/10/20 — ritorno ore 15.00 14/02/21
- Buttrio - Cormonese
- Castionese - Union 91
- Malisana - Villanova
- Nuova Pocenia - Morsano al Tagl.to
- S. Pradamano - P. Flambro
- Terzo - Strassoldo
- Trivignano - Comunale Lestizza
- Unione 3 Stelle - Torre

5ª GIORNATA — andata ore 14.30 25/10/20 — ritorno ore 15.00 21/02/21
- Comunale Lestizza - Terzo
- Cormonese - Castionese
- Morsano al Tagl.to - Trivignano
- P. Flambro - Nuova Pocenia
- Strassoldo - Unione 3 Stelle
- Torre - Buttrio
- Union 91 - Malisana
- Villanova - S. Pradamano

6ª GIORNATA — andata ore 14.30 1/11/20 — ritorno ore 15.00 28/02/21
- Castionese - Buttrio
- Malisana - Cormonese
- Nuova Pocenia - Villanova
- S. Pradamano - Union 91
- Strassoldo - Torre
- Terzo - Morsano al Tagl.to
- Trivignano - P. Flambro
- Unione 3 Stelle - Comunale Lestizza

7ª GIORNATA — andata ore 14.30 8/11/20 — ritorno ore 15.00 7/03/21
- Buttrio - Malisana
- Comunale Lestizza - Strassoldo
- Cormonese - S. Pradamano
- Morsano al Tagl.to - Unione 3 Stelle
- P. Flambro - Terzo
- Torre - Castionese
- Union 91 - Nuova Pocenia
- Villanova - Trivignano

8ª GIORNATA — andata ore 14.30 15/11/20 — ritorno ore 15.00 14/03/21
- Comunale Lestizza - Torre
- Malisana - Castionese
- Nuova Pocenia - Cormonese
- S. Pradamano - Buttrio
- Strassoldo - Morsano al Tagl.to
- Terzo - Villanova
- Trivignano - Union 91
- Unione 3 Stelle - P. Flambro

9ª GIORNATA — andata ore 14.30 22/11/20 — ritorno ore 15.00 21/03/21
- Buttrio - Nuova Pocenia
- Castionese - S. Pradamano
- Cormonese - Trivignano
- Morsano al Tagl.to - Comunale Lestizza
- P. Flambro - Strassoldo
- Torre - Malisana
- Union 91 - Terzo
- Villanova - Unione 3 Stelle

10ª GIORNATA — andata ore 14.30 29/11/20 — ritorno ore 16.00 28/03/21
- Comunale Lestizza - P. Flambro
- Morsano al Tagl.to - Torre
- Nuova Pocenia - Castionese
- S. Pradamano - Malisana
- Strassoldo - Villanova
- Terzo - Cormonese
- Trivignano - Buttrio
- Unione 3 Stelle - Union 91

11ª GIORNATA — andata ore 14.30 6/12/20 — ritorno ore 16.00 11/04/21
- Buttrio - Terzo
- Castionese - Trivignano
- Cormonese - Unione 3 Stelle
- Malisana - Nuova Pocenia
- P. Flambro - Morsano al Tagl.to
- Torre - S. Pradamano
- Union 91 - Strassoldo
- Villanova - Comunale Lestizza

12ª GIORNATA — andata ore 14.30 13/12/20 — ritorno ore 16.00 18/04/21
- Comunale Lestizza - Union 91
- Morsano al Tagl.to - Villanova
- Nuova Pocenia - S. Pradamano
- P. Flambro - Torre
- Strassoldo - Cormonese
- Terzo - Castionese
- Trivignano - Malisana
- Unione 3 Stelle - Buttrio

13ª GIORNATA — andata ore 14.30 20/12/20 — ritorno ore 16.00 2/05/21
- Buttrio - Strassoldo
- Castionese - Unione 3 Stelle
- Cormonese - Comunale Lestizza
- Malisana - Terzo
- S. Pradamano - Trivignano
- Torre - Nuova Pocenia
- Union 91 - Morsano al Tagl.to
- Villanova - P. Flambro

14ª GIORNATA — andata ore 14.30 10/01/21 — ritorno ore 16.00 9/05/21
- Comunale Lestizza - Buttrio
- Morsano al Tagl.to - Cormonese
- P. Flambro - Union 91
- Strassoldo - Castionese
- Terzo - S. Pradamano
- Trivignano - Nuova Pocenia
- Unione 3 Stelle - Malisana
- Villanova - Torre

15ª GIORNATA — andata ore 14.30 17/01/21 — ritorno ore 16.00 16/05/21
- Buttrio - Morsano al Tagl.to
- Castionese - Comunale Lestizza
- Cormonese - P. Flambro
- Malisana - Strassoldo
- Nuova Pocenia - Terzo
- S. Pradamano - Unione 3 Stelle
- Torre - Trivignano
- Union 91 - Villanova

Sport Udinese

PORTIERE IN PARTENZA

Simone Scuffet dovrebbe lasciare la squadra per trovare spazio È tornato possibile un approdo in Serie B per giocare di più

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 11 Settembre 2020
www.gazzettino.it

SERVE UNA PUNTA POI VIA AI "TAGLI"

▸Friulani alla finestra, ma non è facile individuare l'attaccante giusto per Gotti
Lasagna interessa a molti. A mancare però è l'offerta concreta che vuole Pozzo

CAPITANO Kevin Lasagna dovrebbe rimanere a Udine nonostante l'interessamento di alcuni club di Serie A

TRATTATIVE

UDINE Rodrigo De Paul verso la permanenza è una bella notizia per il mercato dell'Udinese, che intanto continua a muoversi. Per ora la questione attaccante resta però in sospeso vista la situazione di Kevin Lasagna, che piace tanto in giro ma che difficilmente lascerà il Friuli. Raro da immaginare che arrivi all'improvviso un'offerta da 30 milioni per l'attaccante ex Carpi, ma mai dire mai. Per questo l'Udinese ha qualche nome segnato sul taccuino: uno di questi però non è più Andrea Favilli del Genoa, che sta per trasferirsi alla corte di Ivan Juric. L'attaccante scuola Juve approderà al Verona e il percorso inverso sarà intrapreso da Mariusz Stepinski, che l'anno prossimo vestirà dunque la maglietta del Grifone. In stand-by ancora le piste turche che portano ai nomi di Tokoz e Kapacak, con la concorrenza del Sassuolo sul terzino destro del Bursaspor. Restasse così la situazione dell'organico bianconero, la squadra sarebbe anche pronta a presentarsi ai blocchi di partenza, con l'unica situazione da valutare da vicino che sarebbe quella dell'attaccante polacco Lukasz Teodorczyk.

SNELLIMENTO

Certo è che ci sono poi anche alcuni giocatori da piazzare, in prestito o a titolo definitivo, per non appesantire troppo la rosa. Sotto questo punto di vista c'è da definire la situazione relativa a Simone Scuffet, che non può restare come secondo a Udine: il portiere di Remanzacco ha bisogno di giocare e cerca una sistemazione che possa garantirgli spazio e minutaggio. Per questo è definitivamente tramontata l'opzione ritorno allo Spezia, che ha recentemente messo sotto contratto il portiere olandese Zoet, arrivato dal Psv Eindhoven. Si aprono le piste del campionato cadetto, con più squadre potenzialmente interessate al friulano. Su tutte la Spal, che dovrà prima piazzare l'albanese Berisha prima di fare le proprie valutazioni. In alternativa c'è il Pordenone, ma non è semplice intavolare una trattativa con i neroverdi, anche perché il club di Lovisa si muoverebbe solo in caso di prestito. L'Udinese attende altre soluzioni: una di queste porterebbe a un ritorno al Kasimpasa, club turco che lo ha avuto in prestito nel 2019. Anche i giovani sono coinvolti nel capitolo cessioni, come Enrico Oviszach, che ha registrato l'interessamento della Cavese, interessata a far firmare un triennale al calciatore della Primavera bianconera. Attenzioni anche su Marco Ballarini: dopo l'esordio in Prima Squadra, il centrocampista goriziano è finito nel mirino del Cesena (Serie C), dove potrebbe continuare il suo processo di crescita. A proposito di ex, trasferimento anche per Molla Wagué, che raggiungerà l'ex compagno in bianconero Nicholas Opoku. Dopo essersi assicurato il ghanese, infatti, la società francese ha acquistato il difensore maliano, che l'anno scorso l'Udinese aveva ceduto al Nantes, che a sua volta aveva cercato anche lo stesso Opoku negli scorsi giorni. L'operazione avverrà a titolo provvisorio come annunciato dal club transalpino: "Il Nantes Football Club e l'Amiens SC (Ligue 2 BKT) hanno raggiunto un accordo per il prestito con opzione di acquisto di Molla Wague per la stagione 2020-2021". E' ufficiale anche il passaggio di Pawel Bochniewicz all'Herenveen dal Gornik Zabrze. Un salto di qualità importante per il difensore polacco che ha firmato un contratto fino al 2023, e una buona notizia per l'Udinese, che incasserà la metà della cessione da parte della società polacca. Intanto non si affievoliscono le voci che vorrebbero Mamadou Coulibaly sempre più vicino alla Salernitana. L'impressione è che Fabrizio Castori, che conosce bene il calciatore e il ragazzo, non mollerà la presa tanto facilmente, ma molto probabilmente l'Udinese vorrà provare a valutarlo fino in fondo: non è quindi da escludere una possibile cessione anche durante gli ultimi giorni di mercato, con il club di Claudio Lotito sempre sull'attenti alla finestra.

Ieri intanto il Watford ha ufficializzato i numeri di maglia per la prossima stagione: i nuovi arrivi dall'Udinese Stipe Perica e Francisco Sierralta hanno preso rispettivamente il 25 e il 31. Confermato il 37 di Pereyra e il 33 di Ignacio Pussetto, che però potrebbe comunque partire alla volta del Friuli nei prossimi giorni di mercato.

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Sorteggiato il tabellone della Coppa Italia di Primavera. I bianconeri di Max Moras esordiranno contro il Vicenza (probabile avversaria anche della Prima Squadra) il 23 settembre 2020. In caso di qualificazione i friulani incontreranno la vincente di Bologna-ChievoVerona. Ragionando in ottica futura, questo il possibile filotto che aspetterebbe i bianconeri: Cagliari, Roma e una tra Inter e Atalanta.

Stefano Giovampietro

La questione stadi

Pubblico, il Coni preme: «Presto una soluzione»

Una delle questioni più importanti per la prossima stagione è relativa a quando e come i tifosi rientreranno allo stadio. Al di là degli importantissimi risvolti economici, praticamente tutte le società di Serie A non vedono l'ora di riabbracciare i propri tifosi per avere un segnale di parziale ritorno alla normalità. Parziale, come sarebbe l'apertura degli impianti, e che non sarà possibile fino a fine settembre. Il paradosso è ora rappresentato dalle amichevoli, nelle quali è possibile far entrare negli stadi mille persone. Un'incongruenza che ha fatto notare il presidente del Torino Urbano Cairo, ma che per ora si scontra con l'esigenza del governo di anteporre l'apertura delle scuole. Sull'argomento è intervenuto anche il Presidente del Coni Giovanni Malagò: «Quello che ha detto Gravina è assolutamente condivisibile: il calcio senza pubblico non è veramente calcio, ma rispettiamo e aspettiamo. Al tempo stesso le nostre istanze sono chiare. Mi sembra di aver capito che c'è una priorità data alle scuole e poi ci si dovrà concentrare su altri luoghi. Visto da fuori è giusto, però non è chiaro perché non si possono affrontare entrambi i problemi contemporaneamente. Credo che vada fatto il prima possibile. Si parla solo del calcio ma altri sport, professionistici e non, sono davvero in grandissima difficoltà e non hanno gli introiti dei diritti tv a farla da padrone».

Ste.Gio.

Pradè riavvicina De Paul all'Udinese «Fiorentina al completo, non interessa»

NUMERO DIECI Rodrigo De Paul è sempre più vicino alla permanenza a Udine

IL MERCATO

UDINE Dopo l'annuncio di Forestieri in entrata e di Sierralta in uscita, è tornato a placarsi il mercato per quanto riguarda l'Udinese, con Rodrigo De Paul che ha già cominciato seriamente a mettere nel mirino l'esordio in campionato contro l'Hellas Verona il prossimo 27 settembre. A quella data mancano effettivamente ancora più di due settimane, ma la sensazione è che in questo mercato poco movimentato sia sempre più difficile trovare potenziali acquirenti. Sempre meno consistenti le voci che rimbalzano dall'Inghilterra, e anche il ritorno di fiamma della Fiorentina di cui si è parlato nelle scorse ore è privo di fondamento. E a smontare la tesi ci ha pensato direttamente il protagonista interessato, vale a dire l'ex ds bianconero, ora alla Fiorentina, Daniele Pradé, che ha chiuso ogni spiraglio all'arrivo di Rodrigo De Paul a Firenze: «Non c'è stato mai nulla quest'anno. È un giocatore che conosco benissimo. È impossibile non sbagliare giocatori. Riportare giocatori che poi sono sbagliati vorrebbe dire cambiare lavoro. Non rientra tatticamente nei nostri piani». Tra le righe si intende facilmente che effettivamente lo scorso anno i Viola avevano corteggiato a lungo il talento argentino dei Pozzo e che al momento sarebbe difficile inquadrare tatticamente. Se la prima è una conclamata verità, appare una piccola bugia la seconda, dal momento che il modulo ormai scelto da Iachini sia proprio quel 3-5-2 che De Paul ha interpretato benissimo con vari allenatori, e recentemente in particolar modo con Luca Gotti. Insomma, RDP10 è un giocatore buono per tutte le stagioni e la sua polivalenza tattica è ben dimostrata dall'utilizzo che ne fa il ct dell'Argentina Lionel Scaloni sia da mezzala nel 4-3-3 che addirittura da mediano centrale nel 4-2-3-1, senza dimenticare la splendida prova da playmaker fatta contro la Juventus sul finire della scorsa stagione. Insomma, non sembra troppo credibile il dirigente viola, nonostante le sue discrete doti da oratore, che sembra piuttosto dare un pretesto tattico al non-arrivo di De Paul a Firenze invece di sottolineare le evidenti difficoltà economiche dell'operazione, un po' come succedeva alla famigerata volpe che non arrivava all'uva nella favola di esopiana memoria. Più credibile, dopo gli arrivi di Bonaventura, Amrabat e Borja Valero, la tesi del reparto al completo, che è il motivo per cui, nella stessa conferenza, Pradé bolla come impossibile l'arrivo dell'ex doriano Lucas Torreira: «È un giocatore forte, un ottimo play, ma con i giocatori che abbiamo possiamo fare tante cose. È un profilo forte ma riteniamo che adesso il centrocampo sia completo in questo modo».

NIENTE TOSCANA

Il matrimonio tra Fiorentina e Rodrigo De Paul, quindi, sembra destinato a rimanere una bella idea della scorsa mezza estate avuta dalla nuova proprietà americana, scontratasi però con la fermezza dei Pozzo di non svalutare nemmeno di mezzo milione di euro un talento puro come quello di De Paul, in grado di conquistare la maglia di una delle nazionali più forti del panorama mondiale partendo dalla provincia calcistica italiana; da quel Friuli che è stato e che continua a essere trampolino di lancio di tanti grandissimi campioni. E l'Udinese è certa che Rodrigo sarà il prossimo di questa lunga lista a fare il grande salto oltre che, non dimentichiamo, a fruttare una giusta e meritata plusvalenza. Ed è per questo motivo che proprio l'offerta della Fiorentina dello scorso anno di 33 milioni di euro non è stata sufficiente, e non lo sarà nessuna fino al raggiungimento di quella soglia, da tempo piazzata e che rappresenta concretamente il valore di un giocatore diventato grandissimo con la maglia dell'Udinese.

TRAMONTA LA PISTA CHE VOLEVA L'ARGENTINO VERSO I VIOLA

Ste.Gio.

La preparazione

NUOVO ACQUISTO
L'olandese Ouwejan, arrivato per rinforzare le corsie laterali del centrocampo, è pronto a farsi notare nell'amichevole in programma domani alle 17 a Cordovado: di fronte all'Udinese ci sarà il Venezia, club di Serie B

IL VENEZIA TESTA L'UDINESE OUWEJAN PRONTO A STUPIRE

▶Domani alle 17 a Cordovado l'amichevole dei bianconeri: spazio anche a Barak e Coulibaly

▶Il tecnico Gotti deve trovare il giusto assetto del centrocampo, il reparto con più modifiche

VERSO IL DEBUTTO

UDINE Più ci si avvicina al via del campionato e più Gotti deve provare soluzioni (tecniche) che possano fornire indicazioni positive per la quadratura del cerchio, per consentire all'Udinese di ripartire con il piede giusto, di tenere il passo. Se non quello delle migliori, sicuramente quello di chi ambisce a conquistare una posizione mediana. Si sta lavorando in tal senso al Centro Sportivo "Bruseschi", a disposizione del tecnico veneto c'è una quarantina di atleti, tra cui una decina di giovani destinati a cambiare aria anche se provvisoriamente, ma è indubbio che l' Udinese deve trovare soluzioni idonee. Soprattutto nel mezzo, il reparto che è tutt'ora soggetto al lifting, che potrebbe anche presentare un volto radicalmente nuovo se alla fine dovesse fare le valigie De Paul di cui si sono invaghite numerose società, italiane ed estere, ma che al momento devono fare i conti con un bilancio che impedisce loro di garantire al club bianconero quanto richiesto, 40 milioni o 35 più bonus. A Proposito dell'argentino, proprio ieri il Dg della Fiorentina, Daniele Pradè, ha annunciato che la società viola non è interessata al giocatore. Sarà, certo che sino a gennaio era disposto a fare carte false pur di averlo.

IL VENEZIA

Domenica a Cordovado – inizio alle 17 con diretta televisiva in esclusiva su Udinese Tv – dovrebbe essere schierato almeno nel primo tempo, non un undici sperimentale come si è verificato dapprima contro il Vicenza, poi contro il Legnago, ma una formazione più logica nell'ottica di avvicinamento al campionato. E ci dovrebbe essere spazio per Ouwejan, l'olandese che si allena agli ordini di Gotti da una settimana e che sta rispondendo al meglio ad ogni tipo di sollecitazione da parte dello stesso allenatore e del preparatore atletico Brignardello, la testimonianza, ammesso che ce ne fosse bisogno, che l'esterno sinistro ha "fame" di successo, vuole mettersi subito in evidenza, vuole ipotecare il posto di titolare su quella corsia anche se Zeegelaar, suo connazionale, non ci sembra il tipo che "porge l'altra guancia".

COULIBALY

Il senegalese dovrebbe trovare ancora spazio. È vero che è in piedi una trattativa con la Salernitana, ma l' Udinese ha congelato questa operazione per consentire a Gotti di valutare ulteriormente il giocatore sicuramente migliorato sotto tutti i punti di vista rispetto alla passata stagione proprio di questi tempi prima di essere ceduto temporaneamente al Pescar. Pure Barak dovrebbe avere spazio, magari alternandosi con il senegalese. Il ceco è sempre in contatto con il suo procuratore per cercare di decifrare il suo futuro, ma per lui vale il discorso fatto per De Paul: c'è qualche interessamento, ma al momento nessuno ha presentato un'offerta concreta per poter avvalersi del centrocampista. Si era parlato del Torino, del Lecce, del Parma, ma Gino Pozzo o Pierpaolo Marino non hanno ancora trattato con gli emissari di questi sodalizi. Poi c'è Cristo Gonzalez.

RIPRESA

La squadra bianconera ha sostenuto ieri due sedute preparatorie, più tecnica quella pomeridiana caratterizzata da una partitina undici contro undici cui non hanno partecipato De Paul e Nuytinck che hanno svolto un allenamento differenziato e Jajalo che non si è ancora completamente ripreso dai postumi della distorsione al ginocchio destro subita contro la Lazio. I nuovi acquisti Ouwejan e Forestieri hanno partecipato regolarmente al galoppo, si sono impegnati parecchio, ci tengono ad accattivarsi le simpatie del tecnico veneto che ha seguito con occhio di riguardo ogni loro movimento, ogni loro giocata. L'allenamento è stato seguito da bordo campo da Mandragora che in precedenza aveva svolto la fase di rieducazione. Per l'ex Juventus ci sono buone notizie, sta rispettando i tempi di recupero dopo essere stato sottoposto a intervento al ginocchio. Oggi la squadra si allenerà solamente al mattino, domani al pomeriggio poi, dopo l'amichevole di domenica con il Venezia, usufruirà lunedì di una giornata di riposo.

Guido Gomirato

L'amarcord

Trentasette anni fa Zico faceva innamorare il calcio italiano a "Marassi"

L'11 settembre 1983 Zico si presenta alla grande al calcio italiano. È in programma a Marassi contro il Genoa la prima di campionato, l' Udinese è considerata tra le favorite per la conquista dello scudetto proprio per aver ingaggiato il miglior calciatore al mondo. Zico quella domenica fu il migliore in campo, segnò due delle cinque reti con cui l' Udinese di Enzo Ferrari surclassò il malcapitato Grifone che era allenato da Gigi Simoni, regalò ai quasi 40 mila spettatori accorsi al "Ferraris" soprattutto per ammirarlo, numerosi scampi di gioco sublime. Zico era reduce da un'estate travagliata; acquistato il primo giugno dal Flamengo (la notizia fece non poco scalpore), il suo tesseramento fu invalidato dal presidente della Figc Federico Sordillo. Immediata fu la protesta dei tifosi friulani. Il 4 luglio ci fu anche una sollevazione di piazza a Udine con tanto di minaccia di secessione (o Zico o Austria); poi tutto si appianò, il Gran Giurì del Coni a fine luglio diede ragione all'Udinese (e alla Roma per Cerezo altro acquisto invalidato da Sordillo) e Zico potè giocare, nel pre-campionato deliziò i tifosi bianconeri facendoli sognare. Inizio alla grande la stagione (nel Trofeo Zanussi contro il Real Madrid e in Coppa Italia), per poi partire a razzo in campionato come già evidenziato. Ben presto però le cose andarono meno bene, l'8 marzo, nell'amichevole di Brescia durante la sosta del campionato, Zico che due giorni prima si trovava a Rio de Janeiro dove la temperatura sfiorava i 40 gradi, scese in campo poche ore dopo il suo rientro in Italia con la colonnina del termometro che segnava meno 7 gradi e nel finale della gara si stirò. Fu una mazzata per i fieri propositi dei bianconeri. Alla fine la squadra chiuse il campionato in nona posizione, mentre l'anno prima senza il Galinho si era piazzata al sesto posto. Questo comunque il tabellino della gara 11 settembre 1983.

GENOA -UDINESE: 0-5 (0-2). Marcatori: pt. 37' Mauro, 42' Zico; st.6' e 27' Virdis, 44' Zico.

GENOA: Martina, Romano (24 st Fiorini), Testoni, Corti, Gentile, Canuti, Bergamaschi, Peters (24' st Viola), Antonelli, Faccenda, Briaschi. Allenatore: Simoni.

UDINESE: Brini, Galparoli, Tesser, Gerolin, Miano (32' st De Agostini) Edinho, Mauro, Marchetti (26' st Cattaneo) Causio, Zico, Virdis.Allenatore: Ferrari. Arbitro Pairetto di Torino.

G.G.

Sport Pordenone

IL RINNOVO

Gianvito Misuraca ha prolungato il suo contratto con i neroverdi Sarà un perno del centrocampo almeno sino al 2023

Venerdì 11 Settembre 2020
www.gazzettino.it

IL GIORNO DI DIAW OGGI IL COLPACCIO

▶Manca solo l'ufficialità, poi il bomber ormai ex Cittadella sarà del Pordenone
Trattative calde con il Bari per Berra e Scavone, ieri test in famiglia a Tarvisio

TALENTO L'attaccante Davide Diaw a un passo dalla firma

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Non sarà semplice, ma ci metteremo a correre e faremo di tutto per aprire il Teghil il 17 ottobre, giorno dell'esordio casalingo dei ramarri con la Spal». Questa la promessa di Luca Fanotto, attivissimo sindaco di Lignano. I lavori da eseguire comprendono la realizzazione di nuovi tornelli all'accesso dello stadio, l'installazione di seggiolini dotati di schienale e la messa in funzione di un nuovo impianto di sorveglianza richiesto dalla Questura.

CORSA CONTRO IL TEMPO

«Abbiamo assegnato gli incarichi – riprende Fanotto -, eseguito i necessari sopralluoghi e siamo pronti a partire con i lavori. Il tempo di completamento è stato stimato in quaranta giorni, ma – ribadisce ulteriormente il sindaco – faremo tutto il possibile e anche qualcosa di più per accelerare i tempi». Contemporaneamente sarà necessario installare anche una nuova tribuna prefabbricata che porterà la capienza dello stadio dagli attuali tremilaottocento posti a cinquemila. Ancora non sufficienti per rispettare i criteri infrastrutturali per gli impianti di serie B che devono avere una capienza minima di cinquemilacinquecento posti. Bisognerà infatti ottenere una deroga. Al momento attuale però non c'è la certezza che per il 17 ottobre i tifosi potranno effettivamente accedere allo stadio. Sicuramente le prime due giornate di campionato che vedranno i ramarri ospiti del Lecce e del Vicenza verranno giocate a porte chiuse. I club di serie A vorrebbero che gli stadi fossero riaperti entro la metà di ottobre. Il 17 è in programma anche il derby della Madonnina fra Inter e Milan. Quelli di serie B si accodano. A decidere sarà ancora una volta Giuseppe Conte in base ai suggerimenti del comitato tecnico-scientifico. L'ultimo decreto del presidente del consiglio dei ministri ha confermato la chiusura degli impianti sino al 30 settembre. Poi si vedrà.

DIAW DAY

Oggi intanto potrebbe essere il giorno della firma di Davide Diaw sul contratto che dovrebbe legarlo ai ramarri sino al 2024. L'ingaggio del bomber del Cittadella (13 gol in 35 presenze nel campionato da poco finita) che pare sia costato quasi due milioni di Euro conferma l'ambizione di Mauro Lovisa far compiere al Pordenone l'ultimo e più prestigioso salto entro il 2023. Ora l'attenzione si sposta sull'asse Bari-Pordenone. Al sodalizio neroverde interesserebbero il difensore Filippo Berra (classe 1995) e il centrocampista Manuel Scavone. La società dei De Laurentiis punterebbe su Patrick Ciurria, giocatore che però Attilio Tesser ha sempre considerato importantissimo nel suo scacchiere. In alternativa al "fante" il Pordenone avrebbe proposto Lucas Chiaretti che la scorsa stagione ha trovato pochissimo spazio. Sul fronte conferme va segnalato il prolungamento del contratto di Gianvito Misuraca, già da quattro stagioni in neroverde, sino a giugno 2023. «Il rinnovo – ha detto Gianvito – è per me motivo di orgoglio e grande soddisfazione. Ringrazio la società per la fiducia e tutto l'ambiente per l'affetto che sento quotidianamente».

DERBY IN FAMIGLIA

Continua la preparazione a Tarvisio. Ieri il team ha effettuato il suo primo test match stagionale, vinto per 7-0 con la formazione Primavera. Mattatore è stato Aldo Banse, uno dei Primavera aggregati alla prima squadra sin dal primo giorno del ritiro. Il gioiellino neroverde, già richiesto da formazioni della massima serie, ha realizzato una tripletta. Ad aprire le marcature è stato Mallamo dopo appena tre minuti. Rossetti ha raddoppiato al 15'. Nella ripresa sono andati a segno Secli (5'), Chiaretti (32' su rigore da lui stesso procurato) e tre volte appunto Banse (8', 34' e 39'). Il 4-3-1-2 mandato inizialmente in campo da Tesser era composto da Masut; Semenzato, Camporese, Barison, Chrzanowski; Magnino, Misuraca, Rossetti; Mallamo; Ciurria e Butic. A gara in corso sono entrati Trenti, Vogliacco, Bassoli, Zanon, Cotali, Stefani, Chiaretti, Tremolada, Secli e il mattatore Banse.

Dario Perosa

Triathlon

Il team Pezzutti si gode un tris di risultati: brillano Gava, Fedrigo e MacDowell

Il Triathlon Team Pezzutti porta a casa ottimi risultati in due diverse manifestazioni. Ad aprire questo weekend di competizioni è stato Pietro Fedrigo ai Campionati Italiani di Triathlon Giovanile di Spresiano (TV) che nel pomeriggio di sabato 5 settembre ha concluso la sua performance in 1:04:46. È partito leggermente sottotono nella parte iniziale a nuoto per poi recuperare nella frazione in bicicletta dove ha raggiunto un gruppo di avversari. La parte finale, quella di corsa, ha visto l'atleta superare diversi concorrenti. Domenica mattina è stata invece la volta di Martina MacDowell, categoria Youth A, che ha portato a termine una gara davvero notevole, piazzandosi al decimo posto su oltre 90 iscritte: partita grintosa già nella frazione a nuoto (300m) nel lago del complesso Le Bandie, ha effettuato velocemente il cambio per dedicarsi alla parte in bicicletta (6,4km), frazione questa in cui ha tenuto un buon ritmo ma non ha esagerato al fine di preservare abbastanza energie per la corsa (2 km). Ed è proprio nell'ultima frazione, quella preferita, che la MacDowell ha dato il massimo. La partenza rolling start non consente agli atleti di avere i consueti punti di riferimento. Tuttavia ciò non ha impedito alla giovane di gestire perfettamente le tre frazioni Nella stessa mattina ma in tutt'altra località, un altro atleta del Triathlon Team Pezzutti si è riconfermato un grande campione: Mauro Gava si è infatti piazzato nuovamente al primo posto nella seconda tappa del Para Triathlon Circuito IPS (Italian Paratriathlon Series) che si è svolta a Civitanova Marche (Mc). La distanza che ha visto impegnato il campione italiano paratriathlon di categoria 2018 e 2019 è stata quella del Supersprint con 400m di nuoto, 11 km in bicicletta e 2,6 km per la frazione di corsa. Gava è partito alla grande nel nuoto ed è stato rimontato di pochissimo solo nel finale. Il minimo vantaggio acquisito dall'avversario non è comunque stato un problema per Gava che, nella frazione in bicicletta si è ripreso la prima posizione e ha concluso la parte finale di corsa praticamente in solitaria. Il fermo imposto dall'infortunio alla caviglia, avvenuto meno di un mese fa, si è fatto sentire in termini di affaticamento ma, per fortuna, non di dolore né di risultati agonistici. Ora il campione paralimpico del Triathlon Team Pezzutti punta a riacquisire la piena lucidità nella corsa, compromessa dal citato infortunio, in vista dei Campionati Italiani di Lignano del 26 settembre e degli appuntamenti di Ottobre.

Dal "Bottecchia" agli arrivi in salita Il fine settimana è per tutti i gusti

CICLISMO

PORDENONE Tanto ciclismo in questo weekend: Campionati regionali su pista per allievi ed esordienti al velodromo Bottecchia, organizzati dagli Amici della pista capitanati da Eliana Bastianel e tricolore contro il tempo per juniores ad Orsago. La Rinascita Ormelle, incassato il decimo posto con Davide De Pretto nella prova in linea andata in scena domenica scorsa a Montegrotto Terme, tornerà in gara oggi (venerdì) ad Orsago per giocarsi il successo nel tricolore a cronometro. Sulla pedana di partenza saliranno il naoniano Manlio Moro, già campione italiano su pista nell'inseguimento individuale e nell'omnium e il giovane Stefano Cavalli, al primo anno nella categoria. Per tutti gli altri atleti, compreso Lorenzo Ursella che domenica scorsa ha centrato un buon terzo posto a San Pietro al Natisone nel Trofeo Banca di Cividale, il programma del fine settimana comprenderà anche la 42. Sandrigo - Monte Corno, classica con arrivo in salita, che si correrà domani (sabato). Nel Vicentino ci saranno anche i due ex pasianesi (ora alla Work Service), Eric Paties Montagner e Christian Danilo Pase, vincitore quest'ultimo della Pordenone - Cimolais, seconda frazione del giro del Fvg per diciottenni. Neroverdi impegnati anche al Gran Premio Villadose, riservato alle ruote veloci, che si disputerà domenica nel rodigino. Gli allievi saranno invece di scena a Cavaso del Tomba. «Dopo un tricolore che ci ha visto protagonisti in tutte le fasi di corsa - ha sottolineato il vicepresidente Marco Bonaldo - ci concentreremo ora sulla prova a cronometro dove abbiamo le carte in regola per provare a centrare il podio». Dopo la sfortunata prova tricolore in linea di Riccardo Marcheselli, che ha subito una foratura nelle prime fasi di gara e una caduta una volta rientrato nel gruppo, il Caneva Gottardo Giochi proverà il riscatto quest'oggi con Riccardo Grando che gareggerà nella prova a cronometro individuale di Orsago. Per il promettente primo anno si tratterà di fare esperienza in una competizione ad alto livello che si preannuncia spettacolare visto l'elenco degli iscritti. Domani sera allievi e juniores cercheranno fortuna al memorial Giacomo Cosani che si disputerà a Pieris. L'intenso fine settimana si concluderà domenica con gli juniores che disputeranno il Gran Premio Comune di Villadose. In gara contro il tempo, quest'oggi anche il campione regionale su strada, Bryan Olivo dell'Unione Ciclistica Pordenone. La formazione biancorossa al completo, diretta da Gerardo Padoano, si cimenterà poi domenica a Rovigo.

Nel frattempo sono iniziati ieri sera i campionati regionali su pista giovanili dedicati ad allievi ed esordienti. Nella tarda serata sono state consegnate le maglie della velocità (qualificati: Matteo De Monte, Cereseto; Alessandro Pessotto, Sacilese; Alessio Menghini, Manzanese; Marco Di Bernardo, Rinascita Ormelle) e inseguimento individuale allievi (qualificati: Marco di Bernardo, Rinasciata Ormelle; Mattia Marco, Sacilese; Filippo Zanella, Fontanafredda; Alessio Menghini, Manzanese), omnium (vincitrice della prima prova: Giorgia Serena del Valvasone) e kerin allieve, omnium esordienti e velocità donne esordienti (le qualificate Laura Padovan, Pedale Sanvitese, argento ai recenti tricolori di San Giovanni al Natisone; Gaia Bertogna, Valvasone; Piera Barattin, Sanvitese; Irene Daneluzzi, Sanvitese). Nella giornata di oggi verranno messe in palio altre quattro maglie di campioni regionali nella categoria allievi (omnium e kerin ai maschi, velocità individuale e a squadre alle femmine) e due agli esordienti (velocità maschile e omium femminile).

SU PISTA Il tricolore Manlio Moro con papà Claudio e mamma; il giovane sarà di scena a Orsago (Tv)

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

L'ARTISTA
«IL SETTORE DELLA MUSICA È ANCORA IN FORTE SOFFERENZA SUONIAMO PER AIUTARE CHI CI LAVORA»

IN CONCERTO A UDINE La cantautrice monfalconese sarà in piazza Primo Maggio il prossimo 3 ottobre

Dopo il successo del tour "Diari Aperti" nei palazzetti la cantautrice torna il 3 ottobre, biglietti in vendita da domani

Elisa, un concerto a sorpresa a Udine

IL CONCERTO

Dopo il successo clamoroso del progetto discografico "Diari Aperti" e dei conseguenti tour andati sold out nei palazzetti e nei teatri d'Italia, Elisa, cantautrice monfalconese, compositrice, produttrice discografica e polistrumentista, annuncia a sorpresa un nuovo grande concerto in programma sabato 3 ottobre in piazza Primo Maggio a Udine, con inizio alle 17. Questo nuovo importante appuntamento – grande chiusura della rassegna "Udine Vola", organizzata da Zenit srl in collaborazione con Comune di Udine, Regione e PromoTurismoFVG - arricchisce il calendario live di Elisa, che ha deciso di tornare sul palco a settembre e ottobre per sostenere i suoi musicisti e la sua crew, in questi mesi in cui nel settore della musica non è ancora avvenuta una vera ripresa. Una straordinaria notizia per i fan dell'artista che torna quindi a Udine a 9 anni. I biglietti per l'evento musicale più atteso della stagione saranno in vendita in presale per il fanclub dell'artista dalle di 10 di oggi e online su Ticketone.it e in tutti i punti vendita del circuito Ticketone dalle 10 di domani. Info e punti vendita su www.azalea.it . "Torniamo perchè serve tornare – aveva scritto Elisa sui social - e a me piace fare quello che serve, per la mia famiglia sulle ruote, i miei musicisti e la mia crew. Come è stato anche per gli ultimi live, anche tutto il ricavato di questi nuovi concerti andrà interamente a tutta la mia crew, ai tecnici e ai miei musicisti. La musica è cibo per l'anima. Vi aspettiamo come sempre e più di sempre e non vediamo l'ora». «Siamo felici di poter offrire, a chiusura di una grande estate, un ultimo prestigiosissimo evento musicale - commenta l'assessore alla Cultura del Comune di Udine Fabrizio Cigolot –. Siamo orgogliosi di ospitare Elisa, nostra corregionale e artista di punta del panorama nazionale».

Il Festival

A Tavagnacco video storico sul terremoto

Proseguono gli appuntamenti con il festival itinerante "Cinema di Famiglia", organizzato dalla cooperativa Belka Media, in collaborazione con la casa di produzione Raja Films. La rassegna, nata da un'idea di Massimo Garlatti-Costa, con la direzione artistica di Elisabetta Ursella, dà appuntamento al teatro Bon di Tavagnacco, stasera alle 21. Nella giornata in cui si ricordano le scosse che sconquassarono nuovamente il Friuli, nel 1976, sarà proiettato un vero e proprio documentario in formato ridotto, girato in quella lunga e tormentata estate, da un videoamatore di Feletto Umberto, Riedo Feruglio.

Le Rotte del jazz attendono Lapia

MUSICA

Il Circolo Controtempo di Cormòns si prepara per un autunno di spettacoli: dopo gli appuntamenti di Musiche dal Mondo, arrivano i concerti di Le nuove rotte del jazz, la rassegna dedicata alle nuove sonorità jazz e ai giovani artisti, all'insegna dell'innovazione e della sperimentazione. Giunta alla diciottesima edizione, la manifestazione si svolge nell'Auditorium del Museo Revoltella, nel cuore di Trieste, luogo vocato alle avanguardie artistiche e agli attraversamenti internazionali. Tutti i concerti sono a ingresso gratuito per favorire la partecipazione di un pubblico giovane e curioso e degli studenti. Intanto è stato rinviato per problemi tecnici al 1.ottobre alle 20.30 l'appuntamento che era programmato per oggi Kora, progetto musicale che vede protagonisti alcuni dei musicisti più interessanti e originali del nord-est, attivi nella scena jazz nazionale e internazionale: Giacomo Zanus alla chitarra, Giorgio Pacorig al piano, Marco D'Orlando alla batteria e Mattia Magatelli al contrabbasso. Kora comprende brani scritti per chitarra elettrica, piano, piano preparato, rhodes, electronics, contrabbasso e batteria. Primo concerto quindi a giovedì 24 settembre alle 20.30, sempre nell'Auditorium del Museo Revoltella. Protagonisti della serata il sassofonista Elias Lapia con il contrabbassista Salvatore Maltana e il batterista Adam Pache. Elias Lapia è il giovane sassofonista vincitore del Premio Internazionale Massimo Urbani 2019 - XXIII edizione. Il trio, formatosi in occasione della registrazione del progetto "The Acid Sound", disco in uscita per l'etichetta Emme Record Label, esegue un repertorio originale che attraversa il periodo compositivo vissuto dal sassofonista in Francia e Olanda.

Conferenza sulla peste e pellegrinaggio a Marsure

Oggi alle 20.30 presso la chiesa di San Francesco in via Cappuccini Angelo Crosato e Walter Arzaretti presentano la conferenza "La Peste a Pordenone", serata culturale promossa dal Comitato Beato Marco finalizzato alla sua causa di canonizzazione. L'evento che precede il pellegrinaggio della salute al Santuario "Madonna del Monte" a Marsure di Aviano in programma per domani con inizio delle celebrazioni alle 9.30. La conferenza invita alla riflessione di alcuni episodi della storia pordenonese. Non lontano dall'attuale chiesa parrocchiale di San Francesco e dal luogo dei demoliti chiesa di San Gottardo e convento dei Frati Cappuccini, nella cosiddetta "busa dei morti", sono seppelliti quasi la metà dei pordenonesi deceduti durante la pestilenza del 1631. Marco d'Aviano, il friulano più importante della storia d'Europa, in particolare per la sua "presenza ed azione" in occasione dell'assedio degli Ottomani a Vienna nel 1683, viene oggi invocato per la cessazione del contagio del virus. Il suo intervento, infatti, richiesto dalle autorità pubbliche di Gorizia, ottenne nel 1682 la liberazione della città infestata dalla peste, da lui incontrata più volte durante i viaggi missionari e diplomatici alla corte imperiale di Vienna. E anche a lui non fu risparmiata l'esperienza della quarantena.

Concerto d'organo in occasione di Friuli Doc

A UDINE

In occasione di "Friuli Doc" la Parrocchia di san Giorgio Maggiore di Udine promuove oggi alle 20.45 un concerto per archi ed organo. Il concerto che si terrà nella Chiesa san Giorgio si presenta come un viaggio nella melodia che, idealmente può rappresentare i momenti della vita. Gli interpreti Giulia Freschi, Marco Zanettovich, Giuditta Marcolin, Anna Tulissi e Massimiliano Migliorin, rispettivamente violini, viola, violoncello ed organo, sono giovani musicisti che ci proporranno brani di notissimi compositori quali Antonio Vivaldi, Gerog F. Haendel, Wolfgang A. Mozart, tutti da ascoltare e vivere col cuore. Alle 19 nella corte interna di Palazzo Mantica a Udine il concerto "Degustazione musicale friulana: Albino Perosa e il Novecento". Un ideale percorso attraverso le opere strumentali più significative del secolo scorso da Mario Montico, maestro al Conservatorio "Jacopo Tomadini".

MUSICISTA Giovanni Sollima, star del violoncello, oggi in scena

Omaggio a Srebrenica e Sollima a Mittelfest

LA RASSEGNA

L'Empatia corre a Mittelfest tra il Mediterraneo e i Balcani: questo è il filo che intreccia gli eventi in programma oggi a Cividale per il festival della Mitteleuropa diretto da Haris Pašović. Il regista di Sarajevo, non poteva certo dimenticare, nell'ambito di una manifestazione che include l'area balcanica nelle proprie sinergie artistiche, la ricorrenza del 25. anniversario dalla strage di Srebrenica, una delle pagine più nere della storia contemporanea. Durante la guerra di Bosnia, nel luglio 1995, le truppe serbo-bosniache rompono il lungo assedio alla città, portandosi dietro una scia di terrore, culminata nel genocidio di più di 9000 civili. Eventi narrati in "Srebrenica", lo spettacolo di Roberta Biagiarelli costruito come un intenso monologo fatto di parole-testimonianza. Una pièce che instancabilmente, e senza mai smettere di commuovere, prosegue dal 1998, dopo oltre 400 repliche in Italia e all'estero.

Un percorso avventuroso e inconsueto lungo le rotte europee della musica colta e popolare è quello che propone Giovanni Sollima, vera e propria star del violoncello, il più eseguito in tutto il mondo, che ha collaborato nell'ambito della musica contemporanea con nomi che vanno da Riccardo Muti a Patti Smith, al cinema e in teatro con artisti quali Peter Greenaway, Marco Tullio Giordana, Alessandro Baricco e Peter Stein. "Folk Cello" è il titolo del suo concerto, vero e proprio viaggio in note, da Bach alla Taranta, dall'Armenia alle tradizioni albanesi e ai profumi della sua terra, la Sicilia.

Ma c'è anche un focus sull'arte, con un evento collaterale, per accompagnare da venerdì e per tutto il weekend l'inaugurazione della nuova Galleria famiglia De Martiis, con le opere donate al Comune e ora allestite a Palazzo de Nordis. Aroun-Dreams /Ri_percorsi sensoriali è una performance multisensoriale realizzata da Blossom atelier di Comunicazione per offrire ai visitatori un'esperienza diversa dalla consueta fruizione di un museo, coinvolgendo l'udito, la vista e l'olfatto attraverso installazioni luminose, una colonna sonora dedicata a ciascuna delle aree tematiche in mostra e un profumo appositamente realizzato come "essenza" di Palazzo de Nordis. L'evento sarà proposto a partire da oggi (in orario 20-24) sino a domenica, ad intervalli di 30 minuti per gruppi di 10 persone (biglietti e informazioni sul sito web del festival: www.mittelfest.org o attraverso il circuito Vivaticket).

"Liminalità", quattro eventi per ricordare il Patriarcato

ARTE E STORIA

Riparte oggi da Cervignano del Friuli la rassegna di arte contemporanea Liminalità-betwixt and between, che dopo la mostra inaugurale di video arte italiana a Helsinki, continua la sua programmazione con quattro incontri pubblici che affronteranno il seicentesimo anniversario della caduta, per mano della Repubblica di Venezia, dello Stato patriarcale di Aquileia. La rassegna è curata da Eva Comuzzi e Orietta Masin e promossa dal Circolo Arci Cervignano. All'interno di questo progetto sempre più multidisciplinare trovano spazio i primi quattro eventi che avranno luogo tra Cervignanoe Summaga di Portogruaro. Si parte quindi da Cervignano, nel giardino della Biblioteca civica Giuseppe Zigaina oggi alle 18.30 con Giuseppe Zigaina: "E Poppone tace come tacciono i morti" una lezione di Francesca Agostinelli. A cui seguirà, venerdì 18 settembre alle 18.30, Elio Bartolini: lo chiamavano "il Patriarca della cultura friulana" una lezione di Paolo Patui. Chiuderà venerdì 25 settembre alle 18.30 Carlo Sgorlon, il Patriarcato della luna: una utopia ecologista, una lezione di Mario Turello. Ogni incontro è correlato da letture a cura di Giorgio Monte e improvvisazioni sonore di Erica Benfatto. la rassegna si sposterà in Veneto con un importante evento presso l'Abbazia di Santa Maria maggiore di Summaga di Portogruaro, una delle quattro abbazie benedettine (insieme a Santa Maria di Sesto, San Pietro apostolo di Rosazzo e San Gallo di Moggio) istituite, a partire dalla fine dell'VIII secolo, nel territorio patriarcale aquileiese. Il 27 settembre a partire dalle 20.30 un reading poetico, a cura dell'Associazione Porto dei Benandanti di Portogruaro, con Fernando Gerometta, Luigina Lorenzini e Piero Simon Ostan.

OGGI

Venerdì 11 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito, Sequals.

AUGURI A...

Auguri per il suo primo compleanno ad **Aurora** di Malnisio dai genitori Alessio e Valentina e dai nonni Marisa, Gianfranco e Marita. Tanti auguri a **Ottelia** di San Vito al Tagliamento, per i suoi 74 anni, dalla sua amica Vincenza di Milano.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa, Maron

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Pinzano al T.
▶Ales, via XX Settembre 49

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1, Palse

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c, Bagnarola

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

MOSTRE

▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino al 30 settembre.

Gli appuntamenti del fine settimana

Fiera, nuova rassegna pensata per l'Ecobonus

GLI EVENTI

Visite guidate, escursioni e attività per grandi e piccini sono gli ingredienti di questo fine settimana di settembre. In Fiera a Pordenone, tante idee per la casa.

INCONTRI

Oggi alle 18 all'ex convento di San Francesco di Pordenone si parla di "cura e la prevenzione dei tumori dopo il Covid-19": il Cro di Aviano ha deciso di incontrare la popolazione per illustrare come l'Istituto ha reagito all'arrivo del Covid-19, convivendo con il virus. Prenotazioni al 348 8282850.

Domani al seminario diocesano di Concordia Pordenone a Pordenone dalle 9 alle 17.30 "La tecnica del buon fresco" con Gian Carlo Venuto: è un laboratorio artistico per adulti sulla tecnica dell'affresco. Il tema di quest'anno è Giotto. Prenotazione obbligatoria allo 0434 508655.

Domani alle 18.30 al Paff! di Pordenone presentazione di "Quaderni Jazz", racconti brevi di scrittori di jazz, con Flavio Massarutto e Dimitri Fogolin, esibizione di Giulio Scaramella. Prenotazione obbligatoria su ticket@controtempo.org.

Domenica alle 18 a Palazzo Ragazzoni a Sacile presentazione del nuovo romanzo fantasy di Stefania Ema Radavoiu "Quando la neve cade".

Domenica alle 17 al parco di Villa Varda a Brugnera si parla di gioco tra storia e creatività. Prenotazioni al 328 8339064.

PORDENONE FIERE Da oggi a domenica la nuova rassegna

SPETTACOLI

Oggi alle 20 al Drive In (zona Interporto) di Pordenone "Mission: impossible - Fallout"; domani alle 20 "Inside Out"; prenotazioni sul sito del Drive In.

Domani alle 20.30 al teatro Miotto di Spilimbergo il melodramma giocoso "L'elisir d'amore".

Domenica alle 21 a Villa Morpurgo a Pasiano va in scena lo spettacolo "Futuro di donna - sette idee di Carlo Goldoni", ingresso libero con prenotazioni al numero 351.8392425.

MUSICA

Domani alle 20.45 al Teatro Zancanaro di Sacile Concerto Sinfonico dell'Orchestra del XXIV FVG International Music Meeting, ingresso libero con obbligo di prenotazione al 348.5258625.

Domani alle 20.45 nell'Abbazia S. Maria in Sylvis di Sesto al Reghena "Concerto d'organo", per prenotazioni 0434-699014.

ALL'APERTO

Domenica dalle 13.30 il Giro Podistico Internazionale Città di Pordenone, con partenza e arrivo in Piazza XX Settembre.

Domenica dalle 15 escursione, spettacolo e cena a Tramonti di sopra: una giornata che mette insieme lo spettacolo della natura, l'incanto del paesaggio, la delizia del cibo, l'emozione del teatro; prenotazioni allo 0434 40115.

PER BAMBINI E FAMIGLIE

Domani dalle 15 alle 16 al Paff! di Pordenone "Caccia al dettaglio", visita guidata esperienziale alla mostra "il Mondo di Leonardo: codici interattivi, macchine, disegni", dedicata ai giovani detective (a pagamento). Domenica dalle 10.30 alle 12.30 al Paff! di Pordenone "Macchine, catapulte e strane invenzioni", un laboratorio (a pagamento) per inventori e scienziati in erba, inventando, costruendo e progettando come Leonardo da Vinci 500 anni fa.

IN FIERA

Da oggi a domenica, dalle 10 alle 19, in Fiera a Pordenone c'è "Ecocasa", il Salone delle energie rinnovabili, risparmio energetico e bioedilizia.

Elisa Marini

Su testo di Flavio Vidoni

La caduta del Patriarcato va in scena ad Aquileia

LO SPETTACOLO

Debutta ad Aquileia, questa sera alle 21, in piazza Capitolo "1420. Fine di un mondo", spettacolo su testo del giornalista e cultore di storia friulana Flavio Vidoni.

L'appuntamento, prodotto dal Collettivo Terzo Teatro di Gorizia in collaborazione con la compagnia teatrale "Gianfranco Saletta", si propone di ripercorrere, nel suo 600° anniversario, le vicende della perdita del potere temporale del Patriarcato di Aquileia, attraverso una doppia narrazione: da una parte, quella dello storico veneziano Marin Sanudo, obbligato a mettere per iscritto un resoconto sulla conquista del Friuli da parte della Serenissima da consegnare il prima possibile al Doge, ma contemporaneamente alle prese con delle dispute domestiche con la moglie Cecilia Priuli di Costantino; dall'altra parte, quella del personaggio storico di Tristano di Savorgnan, strenuamente impegnato a difendere la propria immagine pubblica dall'infamante accusa di essere, quale cavaliere udinese al soldo dei veneziani, il traditore della patria del Friuli, sostenuto nelle sue tesi dalla moglie Maddalena Colloredo.

I due dialoghi intrecciati, arricchiti dalle potenti musiche del "Tristano e Isotta" di Richard Wagner, riveleranno le varie posizioni dei contendenti nella disputa e le ragioni che hanno portato allo scontro e alla definitiva caduta del potere temporale dei Patriarchi di Aquileia.

Lo spettacolo vedrà la partecipazione degli attori Giorgio Amodeo (pure autore della regia e dell'adattamento del testo), Mariella Terragni, Riccardo Beltrame, Liliana Decaneva.

La produzione rientra nel 30° festival internazionale "Castello di Gorizia" organizzato dal Collettivo Terzo Teatro.

In caso di maltempo, lo spettacolo verrà presentato sabato 12 settembre alle 21, sempre in piazza Capitolo.

STAMPA Tristano Savorgnan entra in Udine, 1420

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 10 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Barbini

Ne danno il triste annuncio la moglie Elvira, la figlia Caterina e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro martire in Murano, sabato 12 settembre alle ore 11. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno salutare Checco.

Venezia, 11 settembre 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

A tumulazione avvenuta i famigliari tutti annunciano la scomparsa della

Dott.ssa

Maria Benvenuti

di anni 92

Venezia, 11 settembre 2020

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Il Presidente, il Consiglio Direttivo assieme al Direttore Tecnico ed ai dipendenti di Gestione Unica del BIOCE si uniscono al cordoglio della famiglia e dei dipendenti del gruppo GB Thermae Hotels per la scomparsa dello stimatissimo

Aldo Borile

Padova, 11 settembre 2020

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i soci del Consorzio Aquaehotels, esprimono le più sentite condoglianze per la perdita del caro

Aldo

e si uniscono al dolore della moglie Adelina e dei figli Chiara, Cristina e Alessandro.

Padova, 11 settembre 2020

Gioacchino e Nicoletta abbracciano Paola, Anna e Lulù ricordando

Mario

l'amato Mostro che con affetto e sapienza ha assistito l'inizio della loro unione

Venezia, 11 settembre 2020

Luciana Boccardi, ricordando tanta storia insieme, partecipa costernata al dolore di Paola per la perdita di

Mario Messinis

Venezia, 11 settembre 2020

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, ricordano la stimata Collega

Prof.ssa

Gianna Riva

Architetto

Venezia, 11 settembre 2020